MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2024 www.corriere.it In Italia (con "Living") EURO 2,20 | ANNO 149 - N. 210

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il film di Guadagnino
A Venezia l'altro Craig
Da 007 a «Queer»
di **Cappelli, Mereghetti** e **Ulivi**
alle pagine **36** e **37**



Annalisa e Tananai
«Storie brevi», che tormentone
di **Barbara Visentin**
a pagina **39**

I nuovi arsenali

SE TORNA L'INCUBO ATOMICO

di **Danilo Taino**

Per quanto sgradevoli, i *war games* si moltiplicano: simulazioni di come potrebbe scoppiare, svilupparsi e terminare uno scontro armato. Soprattutto tra Stati Uniti e Cina. Anche nucleare. Confermano che il disastro sarebbe immenso, e da questo punto di vista sono utili. Rafael Grossi — il direttore generale dell'International Atomic Energy Agency, Iaea, un'agenzia delle Nazioni Unite — nei giorni scorsi è però stato più concreto, è andato oltre i giochi da tavolo e da computer. In un'intervista, ha sostenuto che, almeno dalla fine della Guerra Fredda, mai come oggi Paesi «importanti» parlano apertamente di dotarsi di un arsenale nucleare. E che l'ordine internazionale è messo sottosopra dalla nuova competizione tra potenze, le protezioni e le fedeltà di un tempo stanno saltando e, nell'incertezza conseguente, più di un governo pensa di doversi dare una propria arma decisiva per la deterrenza contro possibili nemici.

Secondo Grossi, il risultato è che il Trattato di Non Proliferazione Nucleare del 1968 (Npt) rischia di diventare carta straccia. Fino a ora, ha almeno in parte limitato il moltiplicarsi degli arsenali. Ma in che situazione ci troveremmo se le nazioni in possesso di armi nucleari passassero dalle nove di oggi a 14 o 15, una decina al di fuori delle limitazioni del Trattato stesso? Di questa eventualità, alcuni governi parlano apertamente, segno della caduta della «grande remora».

continua a pagina **26**

GIANNELLI

LA BOCCIA

Sangiuliano sotto attacco non si dimette: «Mai dato un euro pubblico a Boccia»

A PALAZZO CHIGI

Meloni, la difesa e il faccia a faccia

di **Marco Cremonesi**

Una nera, nerissima Giorgia Meloni, ha alzato il telefono e ha convocato Sangiuliano a Palazzo Chigi. Le domande incalzanti e la difesa del ministro. Ma non tutto è stato chiarito.

a pagina **7**

L'ATTIVISMO DELL'INFLUENCER

La raffica di post tra carte e feste

Il mega cartellone messo sul camion nel giorno del suo compleanno. Ecco, è tutta una questione di spot, nel totale e frenetico presenzialismo di Maria Rosaria Boccia. Le foto, i social, le feste, i titoli (più o meno veri) di cui si fregia.

a pagina **7**

di **Alessandra Arachi**

In quasi due ore di colloquio con la premier Meloni, a Palazzo Chigi, il ministro della Cultura Sangiuliano ha ribadito che non si dimette. Insiste: «Mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata». Tutto questo dopo gli ulteriori post rilanciati da Boccia, che sostiene di non aver «mai pagato nulla» e che a quanto le risultava era proprio «il ministero che rimborsava le spese dei consiglieri».

a pagina **6**

La guerra Lo zar in Mongolia, aderente alla Corte penale internazionale. Ma l'arresto non scatta

Raid russo, decine di morti

Kiev: colpiti un ospedale e una scuola militare. Gli Usa: «Putin brutale»

di **Marta Serafini**

Missili russi su Poltava, in Ucraina, colpiti un ospedale e una scuola militare. Oltre 50 le vittime, più di 200 i feriti. Zelensky: «I russi pagheranno». Biden: «Putin brutale». Ma intanto lo zar viene accolto con tutti gli onori in Mongolia, che dovrebbe arrestarlo per conto dell'Aia.

a pagina **2**

UCRAINA, PARLA PODOLYAK

«Dagli alleati ci servono missili a lungo raggio»

di **Lorenzo Cremonesi**

«La dittatura di Putin capisce solo il linguaggio della forza, non i ragionamenti, per questo ci servono le armi a lungo raggio degli alleati». Così Mykhailo Podolyak, il più noto consigliere del presidente Zelensky. «L'unica possibilità — ribadisce — è colpire in profondità sul territorio russo. Nel Donbass ci difendiamo con grande effetto nonostante il divario delle forze in campo».

a pagina **3**

La coppia De Gennaro-Santarelli, la vita e la sfida ai Giochi

LISA GUGLIELMI/FOTOGRAMMA

Daniele Santarelli, allenatore dell'Imoco Conegliano, e la moglie Monica De Gennaro festeggiano con un bacio la Coppa Italia

«Noi, coniugi del volley Da avversari? È strano»

di **Flavio Vanetti**

Monica e Daniele. Coppia nella vita, coppia nel volley a Conegliano, ma avversari in Nazionale. Ai Giochi di Parigi, per esempio, lui allenava la Turchia e lei lo ha battuto tre a zero. «Un amore — ridono — a prova di schiacciate».

a pagina **19**

CHI VOTA COME IN AMERICA

Armi, economia, esteri e diritti: i sondaggi su Trump-Harris

di **Viviana Mazza**

Dentro la sfida tra Harris e Trump. Tra i temi e i sentimenti degli elettori che decideranno i destini degli Stati Uniti, ma non solo. La potenza militare, l'aborto, la gestione dei migranti, l'identità di genere, il peso della schiavitù sul razzismo. E soprattutto i giovani.

a pagina **13**

IL FORUM NEL WEEKEND

A Cernobbio attesi Zelensky e Orbán

di **Daniela Polizzi**

Crescita, tecnologia, intelligenza artificiale. Ma soprattutto l'idea di tracciare un percorso di pace tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente. Apre venerdì con questi target il meeting di Cernobbio (con imprenditori, scienziati ed economisti) che compie 50 anni. Presenti undici ministri italiani, attesi Zelensky e Orbán. Ci sarà Meloni, assente Giorgetti.

a pagina **30**

Paderno, la playstation poi 68 coltellate

Il 17enne ai pm: «Pensavo che così sarei stato libero». La confessione col cappellano

L'INTERVENTO

Educare i bimbi Siamo al baratro

di **Susanna Tamaro**

Nel 1995 ho scritto un libro per bambini, *Il Cerchio Magico*, in cui profetizzavo l'arrivo di un moderno «orco» che, tramite le televisioni, riusciva a imporre un nuovo ordine delle cose.

continua a pagina **17**

di **Chiara Bidoli**, **Cesare Giuzzi** e **Pierpaolo Lio**

Al fratello, alla madre e al padre, Riccardo ha inferto 68 coltellate. «Avevo pensato di commettere questo fatto. Volevo uccidere — ha confessato il 17enne — per vivere in un modo libero». Ora vorrebbe tornare indietro, ma ha capito che non si può. «I social — commenta lo psichiatra Mencacci — normalizzano l'orrore».

alle pagine **14** e **15**

LA PROTESTA: TRASFERITO

I detenuti contro il killer di Sharon

di **Maddalena Berbenni** e **Giuliana Ubbiali**

Dopo la rivolta degli altri detenuti contro Moussa Sangare, l'assassino di Sharon è stato trasferito dal carcere di Bergamo a un'altra struttura, per ora segreta.

a pagina **16**

9 771120 498008 40904



Sosteniamo senza se e senza ma l'Ucraina, lo facciamo da un punto di vista politico, finanziario e militare. Però non siamo in guerra con la Russia
Antonio Tajani ministro degli Esteri

Razzi russi su Poltava, strage di civili e militari Rimpasto di Zelensky

La condanna Usa: «Esempio della brutalità di Putin». Lo zar in Mongolia Si dimettono 3 ministri, Kiev annuncia che cambierà «mezzo governo»

dalla nostra inviata a Odessa
Marta Serafini

Non si fermano i missili dello zar sull'Ucraina. Ieri è stato il turno di Poltava, città dell'Accademia militare ucraina, snodo ferroviario che congiunge Est e Nord, nonché retrovia del fronte, colpita con due missili balistici lanciati dalla Crimea sopra la scuola di comunicazione militare ucraina, in un raid che ha danneggiato anche un ospedale e due edifici adiacenti.

Il bilancio è uno dei più alti da inizio guerra: 51 morti, con oltre 200 feriti ma si tratta di un conteggio destinato a salire visto che molti sono ancora i dispersi intrappolati sotto le macerie. «L'intervallo di tempo tra l'allarme e l'arrivo dei missili è stato così breve che gli studenti non hanno fatto in tempo a scendere nel rifugio», hanno spiegato dal ministero della Difesa.

Si tratta di un attacco che non solo è stato condannato dalla Casa Bianca come «esempio di brutalità del presidente russo Vladimir Putin» ma che ha fatto aumentare lo choc tra gli ucraini già messi a dura a prova dopo la ripresa dei raid sulle infrastrutture energetiche e civili che per tutta la settimana scorsa hanno colpito diverse città, Kiev compresa.

«Al momento del bombardamento non erano in corso cerimonie o altri eventi nei pressi dell'istituto militare», ha dovuto spiegare alla televisione nazionale Dmytro Lazutkin, portavoce della Difesa, smentendo voci diffuse dai blogger russi e da parte dell'opposizione che durante la giornata parlavano di un episodio simile a quello avvenuto a Chernigov, quando venne bombardata una fiera delle armi, caso che suscitò polemiche. Il tutto mentre due vittime si sono registrate anche a Zaporizhzhia, tra cui un bambino di 8 anni.

A dominare la scena politica ucraina è invece il nervosismo. Il ministro delle industrie strategiche Alexander Kamyshin, il ministro della Giustizia Denys Maliuska, il ministro dell'Ecologia Ruslan Strilets e la vicepremier ucraina per l'integrazione europea ed euroatlantica, Olga Stefanishina, hanno presentato le loro dimissioni al Parlamento ucraino. Un rimpasto che — secondo il capo del partito Servitore del Popolo, David Arakhamia — riguarderà più della metà del personale governativo. «Domani (*oggi, ndr*) è il giorno dei licenziamenti e dopodomani sarà il giorno delle nomine», ha aggiunto, laconico, Arakhamia.

Maliuska è ministro dall'agosto 2019, poco dopo l'inizio del mandato di Zelensky. L'ex capo della compagnia ferroviaria statale Ukrzaliznytsia, Kamyshin, celebrato dalla stampa internazionale come un eroe, è stato nominato ministro nel novembre 2023 mentre Strilets è in carica dall'aprile 2022. Ma già all'inizio di luglio, l'*Ukrainska Pravda* aveva riferito, citando fonti all'interno della squadra presidenziale, che Zelensky stava valutando addirittura la possibilità di licenziare il primo ministro Denys Shmyhal, in carica dal 2020. E a maggio sono stati mandati a casa anche il ministro delle Infrastrutture e il viceministro per la ricostruzione Oleksandr Kubrakov e il ministro dell'Agricoltura Mykola Solskyi.

Segni di nervosismo dunque — la popolarità di Zelensky è in calo rispetto all'inizio della guerra — che si accompagnano alle brutte notizie in arrivo dal fronte Est dove i russi stanno stringendo d'assedio la cittadina di Pokrovsk, nonostante l'operazione in Kursk abbia lo scopo di allentare la pressione sul Donbass.

Dal canto suo, il presidente russo Vladimir Putin è stato accolto in pompa magna dal leader della Mongolia da una guardia d'onore a cavallo in uniformi ispirate a quelle di Gengis Khan durante la sua prima visita di Stato in una nazione membro della Corte penale internazionale da quando l'anno scorso è stato emesso un mandato di arresto nei suoi confronti. La ragione del mancato arresto di Putin — per il quale l'Ue ha espresso «rammarico» — non poteva essere spiegata meglio da un funzionario mongolo che a *Politico*, a condizione di anonimato, ha dichiarato: «Importiamo il 95% dei prodotti petroliferi e oltre il 20% dell'elettricità dal nostro vicino. Una fornitura fondamentale per garantire la nostra esistenza e quella del nostro popolo».



Il punto militare

Kursk e le rotazioni dei soldati: gli ucraini in difficoltà nel Donbass

L'offensiva in Russia dà morale, ma è ferma. Forte pressione dell'Armata

DALLA NOSTRA INVIATA

ODESSA La capacità ancora di sorprendere il nemico e l'incapacità di gestire le rotazioni dei soldati al fronte. Spiegano così gli analisti il successo delle forze ucraine nel Kursk e l'insuccesso a Est.

Si inizia da Nord dove, dopo quasi un mese dall'ingresso delle truppe ucraine nell'oblast di confine — in quella che è definita la maggiore penetrazione in territorio russo dalla Seconda guerra mondiale in poi —, le operazioni sono di fatto ferme. I soldati di Kiev sono avanzati fino a 35 chilometri e hanno catturato centinaia di soldati russi utilizzati per gli scambi di prigionieri. Secondo Oleksandr Syrskyi, comandante in capo delle Forze armate ucraine, l'Ucraina controlla la città di Sudzha, importante hub energetico, e oltre 90 insediamenti circostanti. Gli ucraini hanno anche distrutto tutti e tre i ponti sul fiume Seim per circondare le forze russe.

«Il successo di questa operazione dimostra che Kiev può non solo difendersi, ma anche passare efficacemente all'offensiva, il che amplia le nostre capacità tattiche e funge da modello per altre regioni», spiega Tymofiy Mylovanov, consigliere dell'ufficio del presidente ucraino Volodymyr Zelensky e direttore della Kyiv School of Economics, sottolineando come sia stata importante perché ha permesso a Kiev di riprendere l'iniziativa dopo quasi un anno e ha risollevato il morale del Paese.

Fronte orientale
La spinta dell'esercito di Mosca sta mettendo a rischio la tenuta di tutta la regione

L'operazione nel Kursk tuttavia si svolge sullo sfondo di brutali battaglie 400 chilometri più a sud, nella regione orientale del Donbass, dove le forze russe stanno esercitando un'enorme pressione sulle difese ucraine e stanno mettendo a rischio la tenuta di tutta la regione. «Quando, dopo aver subito delle perdite, i soldati esausti sono costretti a uscire dal loro settore, si creano le condizioni perfette perché le forze russe possano avanzare», spiega al *Corriere* Emil Kastehelmi, analista del Black Bird Group con sede in Finlandia. Tradotto: le rotazioni di campo delle brigate sono il tallone d'Achille dell'Ucraina, affermazione confermata da più soldati incontrati sul fronte. Risultato: un mese dopo l'avanzata degli ucraini nel Kursk, l'Armata di Mosca si trova a 8 chilometri da Pokrovsk, importante hub militare e umanitario del Donbass. Sebbene il trend negativo nella zona sia iniziato in aprile a causa proprio di una rotazione mal riuscita di parti di due brigate meccanizzate ucraine nei pressi della cittadina di Ocheretyne, «è chiaro come durante l'operazione nel Kursk il ritmo dell'offensiva russa sia accelerato», continua Kastehelmi confermando quanto ammesso dallo stesso Siryskyi mentre il presidente Zelensky nega questa interpretazione. Morale: mentre il mondo osservava le truppe ucraine strappare le bandiere russe nell'oblast di Kursk, queste venivano issate in un insediamento ucraino in rovina dopo l'altro nei pressi di Donetsk, come per esempio a Novohrodivka, cittadina persa davvero in poche ore.

Oltre il confine
Gli uomini di Syrskyi controllano la città di Sudzha e circa novanta insediamenti

Ma non solo. Il problema sono anche le trincee. Sebbene la mappatura open source dimostri che l'Ucraina ha scavato alcune posizioni fortificate fuori Pokrovsk e Myrnohrad, finora non sono bastate. «Ci vuole anche artiglieria, capacità di ricognizione per sapere che tipo di minacce ti trovi ad affrontare, poi anche capacità anticarro per fermare gli attacchi meccanizzati. E, cosa più importante, c'è bisogno di uomini e riserve sufficienti e di sostituire le perdite».

Le forze ucraine rischiano allora di perdere Pokrvosk? «Al momento non possiamo ancora sostenere questo. Ma rischiano sicuramente di essere accerchiate», è la conclusione di Kastehelmi.

M. Ser.



La Mongolia ha permesso a un criminale condannato di eludere la giustizia, condividendone così la responsabilità di crimini di guerra

Heorhiy Tykhyi portavoce del ministero degli Esteri ucraino

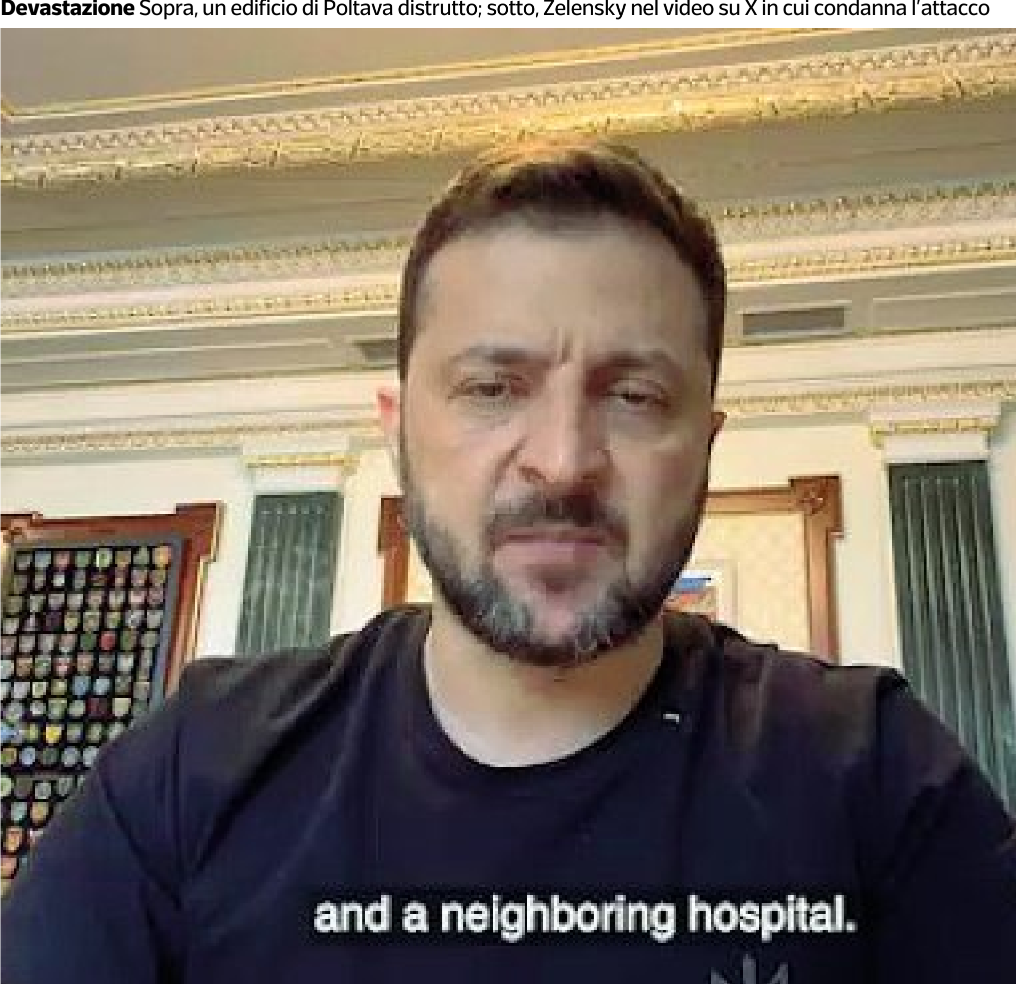


La Russia ci sta portando via la cosa più preziosa: la vita. Non lo dimenticheremo mai. Memoria eterna

Olena Zelenska first lady ucraina



Devastazione Sopra, un edificio di Poltava distrutto; sotto, Zelensky nel video su X in cui condanna l'attacco



35 chilometri
di territorio russo in cui sono penetrati i soldati ucraini. Kiev controlla la città di Sudzha, importante hub energetico, e oltre 90 insediamenti circostanti. Sono stati distrutti tutti e tre i ponti sul fiume Seim



L'intervista

di **Lorenzo Cremonesi**

«Aiuti urgenti e aumenteremo la produzione bellica interna»

Podolyak: ora armi a lungo raggio

«Non c'è nulla di nuovo nell'attacco che ha devastato il centro di Poltava. Da oltre due anni e mezzo la Russia compie regolarmente massacri nelle città ucraine volti a fiaccare la nostra resistenza», commenta Mykhailo Podolyak. Il più noto consigliere del presidente Volodymyr Zelensky ha risposto alle nostre domande dal suo ufficio a Kiev.

Questa volta i russi sembra abbiano mirato a un obbiettivo militare, non crede?

«Hanno colpito deliberatamente l'Istituto delle Comunicazioni a Poltava, nel mezzo di una zona urbana abitata da civili. E va notato che gli attacchi missilistici quotidiani sulla popolazione, sui centri sociali delle grandi città, sulle strutture civili come istituzioni educative, centri medici, sono elementi indispensabili e organici al tipo di guerra che la Russia sta conducendo dal 24 febbraio 2022».

Come rispondere?

«L'unica reazione possibile resta aumentare fortemente il programma antimissilistico ucraino. Oltre a ciò, sono necessari nuovi investimenti nelle nostre capacità produttive belliche e abbiamo urgente bisogno di ricevere massicce forniture militari dagli alleati».

Come vede, l'Europa resta divisa. Restano problemi sul dare la luce verde all'utilizzo dei nostri missili nel profondo del territorio russo...

«Purtroppo, non ho alternative. Occorrono armi a lungo raggio. E ciò per il fatto che la dittatura di Putin oggi capisce soltanto il linguaggio della forza. Con i signori del Cremlino non funzionano ragionamenti sottili e neppure gli appelli a rispettare il diritto umanitario. L'unica risposta possibile restano i sistemi antimissile, e le nostre operazioni mirate a colpire in profondità sul territorio russo contro le basi dell'aviazione».



I sistemi antimissile
L'unica risposta possibile restano i sistemi antimissile, e le nostre operazioni mirate a colpire in profondità sul territorio russo



La controffensiva
Nella regione russa di Kursk la nostra controffensiva continua e si espande. E sta già dando risultati politici e militari di qualità

Lei un mese fa ci aveva spiegato le motivazioni che avevano spinto i comandi ucraini a invadere la regione russa di Kursk. Ma oggi l'offensiva russa nel Donbass non si è affatto fermata: non crede che adesso combattere a Kursk stia togliendo uomini e mezzi ai vostri battaglioni dove sono necessari?

«A Kursk la nostra controffensiva continua e si espande. E sta già dando risultati politici e militari di qualità».

Può spiegare?

«Rispondo in quattro punti. Primo: la guerra in senso pieno è stata portata nel territorio del Paese aggressore. Tra la popolazione russa cresce una diversa percezione collettiva, provano anche loro sulla pelle le sofferenze della guerra e inevitabilmente esercitano forti pressioni sociali su Putin e sul suo entourage. Secondo: l'operazione riduce i rischi per le nostre popolazioni lungo il confine, costringe i nostri nemici ad allontanare dal nostro territorio le artiglierie, i lanciarazzi e lanciadroni. I comandi nemici devono rinunciare ad attaccare le regioni di Sumy, Kharkiv e Chernihiv. Terzo: Il nostro attacco dimostra che non esistono «linee rosse», prova che sono in verità tutte finzioni della propaganda russa. Una propaganda martellante e falsa che però ha limitato l'iniziativa e gli aiuti dei Paesi democratici nei nostri confronti. Quarto: l'intera linea del fronte è condizionata dalla nostra iniziativa bellica».

Molti commentatori restano critici: state perdendo il Donbass?

«Tra Donetsk, Pokrovsk e Toretsk sono in corso combattimenti estremamente intensi. La Russia vi ha concentrato tutte le sue risorse e cerca di realizzare un'iniziativa parziale, tuttavia, non fa progressi significativi. Noi continuiamo a difenderci con grande effetto, nonostante vi sia una notevole differenza di risorse tra i due campi».

Quando crede sarà possibile raggiungere la tregua?

«Gli assassini non possono restare impuniti. La Russia deve perdere e deve rispondere dei crimini di guerra. Per farlo, lo ribadisco, occorre che l'Ucraina rafforzi il sistema antimissile e possa distruggere i bombardieri strategici e le loro basi nel profondo della Russia».



Netanyahu è concentrato sulla sua sopravvivenza politica e danneggia i nostri legami strategici con gli Stati Uniti
Benny Gantz leader del partito di Unità nazionale israeliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



In rivolta Cittadini israeliani protestano contro il governo Netanyahu con le mani dipinte di vernice rossa a indicare il sangue degli ostaggi (*Afp*)

Gaza, l'ultimo tentativo di Biden

Washington: rassicurazioni sul ritiro delle truppe. I media israeliani: «Netanyahu ha ribaltato l'intesa»

GERUSALEMME Sette pagine che Benjamin Netanyahu ha messo in mano al direttore del Mossad perché le presentasse ai mediatori americani, egiziani e del Qatar. Sette pagine che — rivela il quotidiano *Yedioth Ahronoth*, il più letto nel Paese — alla fine di luglio hanno totalmente ribaltato la proposta accettata dal premier tre mesi prima. Bibi, com'è soprannominato, li ha chiamati «chiarimenti», ma i negoziatori sostengono «che il documento ha cambiato l'intesa già delineata», quella annunciata da Joe Biden, il presidente americano.

Il primo passaggio è già quello chiave, anche se espresso in poche parole. Il ritiro delle truppe israeliane diventa un ridispiegamento come «indicato dalla cartina nell'Appendice 1»: il rettangolo evidenzia il Corridoio Filadelfia che lunedì sera il primo ministro ha definito fondamentale per la sicurezza del Paese.

«Non ce ne andremo», ha dichiarato come aveva già fatto votare al governo venerdì scorso, una mozione approvata con il solo parere contrario di Yoav Gallant, il ministro della Difesa. E in un messaggio in cui bolla come «vergognosa» la decisione britannica di sospendere 30 licenze per l'esportazione a Israele di componenti per gli armamenti ribadisce: «Non cambierà la nostra determinazione di sconfiggere Hamas».

La Casa Bianca spera ancora di poter raggiungere un accordo per la tregua in cambio del rilascio dei 96 sequestrati tenuti dai terroristi, altrimenti Biden — spiega John Kirby, portavoce del Consiglio per la Sicurezza nazionale — «non sarebbe coinvolto personalmente». Washington avrebbe ricevuto assicurazioni che alla fine «le truppe israeliane lasceranno le aree densamente popolate».

Secondo fonti arabe, Netanyahu vuole ricavare una fascia tra l'Egitto e Gaza con cinque torrette militari di osservazione. Il piano è considerato inaccettabile da Hamas e pure dal Cairo, che giudica la presenza di truppe sul confine una violazione del trattato di pace del 1979.

Il premier più longevo della storia di Israele tira dritto, nonostante i famigliari degli ostaggi lo accusino «di aver seppellito i nostri amati sotto le macerie». Nonostante le mogli, le madri e i padri dei sei sequestrati freddati da Hamas — i corpi sono stati recuperati sabato scorso — si rifiutino di parlargli e di incontrarlo. Perché almeno tre di loro erano nella lista dei prigionieri da liberare nella prima fase del cessate il fuoco, sarebbero potuti tornare a casa a luglio, se l'intesa fosse stata raggiunta.

Gli americani ripetono che

Tensioni su più fronti

Le pressioni degli Stati Uniti

Dopo il 7 ottobre gli Stati Uniti esprimono il pieno sostegno a Israele. Sin dall'inizio guidano i colloqui per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi, fino all'ultimatum di Biden a Netanyahu: accettare la proposta di accordo, altrimenti gli Stati Uniti lasceranno la gestione dei negoziati

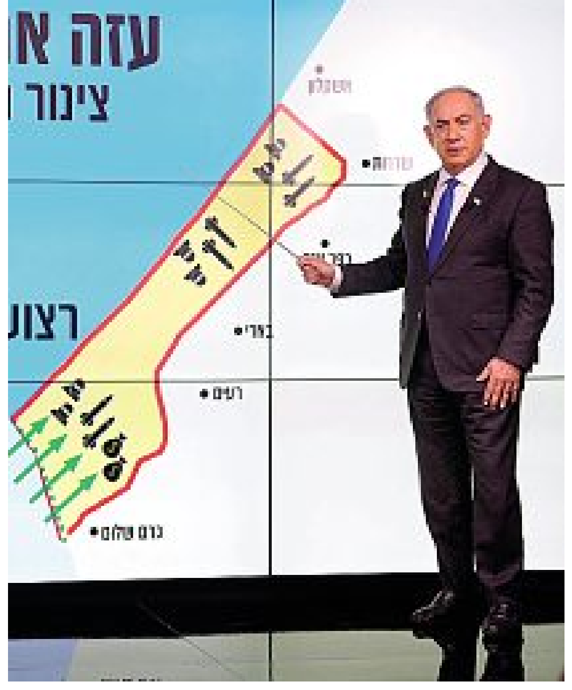
Londra sospende le commesse

Il governo britannico guidato dal laburista Keir Starmer decide di sospendere l'invio di componenti per le armi a favore di Israele: teme che vengano utilizzate per commettere «gravi violazioni del diritto umanitario internazionale» causando la morte di civili a Gaza

Il leader

di **Davide Frattini**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



Mappa Netanyahu indica le armi di Hamas nella Striscia (*Afp*)



Senza Palestina Bibi con la cartina del «Nuovo Medio Oriente» (*Afp*)



Bomba Il grafico in cui mostra l'avanzamento del nucleare iraniano

Bacchette, evidenziatori & teoremi: così «il Mago» gioca con le illusioni

In tv come all'Onu, il premier pedagogo vuole impressionare la sua base

GERUSALEMME La bacchetta di legno a indicare le aree più importanti sulla mappa luminosa, lo stile da imbonitore e da maestro di strategia che vuol dare una lezione anche a Joe Biden. O da meteorologo — hanno ironizzato gli israeliani — che predice solo tempeste «se non manteniamo il controllo militare sul Corridoio Filadelfia». Il premier Benjamin Netanyahu va in onda all'ora dei telegiornali, è la prima conferenza stampa da mesi e questa volta ha organizzato tutta la scenografia, come nei discorsi più importanti tenuti sul palco globale, dall'assemblea generale delle Nazioni Unite al Congresso americano.

Lunedì sera, mentre a migliaia protestavano nelle strade, ha monopolizzato gli schermi televisivi per spiegare perché ha deciso — e ha fatto votare al governo — di non ritirarsi dalla linea di sabbia, già asfaltata dai genieri dell'esercito, al confine tra Gaza e l'Egitto. I simboli sulla cartina sembrano disegnati per i bambini, una mossa pedagogica che ha raccontato nell'autobiografia *Bibi my story*, dove spiega come ha ridotto la complessità del Medio Oriente a misura di Donald Trump: raggiungere la pace sarebbe difficile quanto centrare una buca in un colpo sul campo da golf; i confini palestinesi sarebbero troppo vicini ai centri vitali dello Stato ebraico, lo stesso che da Brooklyn guardare i grattacieli dall'altra parte del ponte.

Così gli armamenti che sostiene ricomincerebbero a passare attraverso la frontiera sono missili e bombe stilizzate. La mappa è piena di senso per lui, lacunosa nella ricostruzione degli ultimi vent'anni propagandata dal primo ministro: dall'Egitto verrebbero trafficati anche milioni di dollari, simboleggiati da un sacco con la $ come quelli di Gambadilegno.

Simboli
Nella sua autobiografia ha spiegato come è riuscito a semplificare il Medio Oriente

Ruoli
L'obiettivo è tornare a interpretare la parte di Mister Sicurezza mentre tutti lo criticano

Dimentica che dal 2018 è stato lui ad autorizzare il trasferimento di un miliardo di dollari in totale ai capi di Hamas, mazzette trasportate dall'ambasciatore del Qatar in valigie diplomatiche. La cartina omette anche la Cisgiordania, come se i territori palestinesi fossero già stati annessi e inglobati da Israele, come vogliono i suoi alleati coloni messianici e in fondo ha sempre voluto pure Netanyahu, salvo qualche stiracchiato — ed estorto dagli americani — supporto a parole per la soluzione dei due Stati.

Quel che conta è il messaggio per la sua base politica che ancora lo considera il Mago, capace di qualunque stratagemma. Tornare a controllare la scena e la sceneggiatura come alle Nazioni Unite quando aveva mostrato una bomba — di nuovo tratteggiata con una miccia da fumetto — e aveva tirato una riga rossa per indicare la soglia che non avrebbe permesso di superare all'Iran. Con lo stesso evidenziatore aveva spiegato, sempre ai leader mondiali riuniti nel Palazzo di Vetro, come sarebbe nato il nuovo Medio Oriente dopo gli accordi di Abramo firmati con alcuni Paesi arabi. O il gesto da illusionista con cui aveva svelato – un colpo solo e via il telo nero – l'archivio atomico trafugato a Teheran dagli agenti del Mossad.

Tornare a interpretare Mr. Sicurezza come nello slogan delle tante campagne elettorali vinte, adesso che i famigliari degli ostaggi lo chiamano Mr. Morte accusandolo di aver abbandonato i loro cari.

> Se possono agire per proteggere i bambini da un virus mortale sicuramente possono farlo per proteggere tutti gli innocenti dagli orrori della guerra
> **Stéphane Dujarric** portavoce del segretario generale delle Nazioni Unite



a «ucciderli sono stati i terroristi», eppure per la prima volta indicano anche le responsabilità di Netanyahu, una fonte commenta alla *Cnn*: «I proclami sul Corridoio Filadelfia hanno fatto deragliare la trattativa».

È quello che ripete Benny Gantz, l'ex generale che fino a giugno ha fatto parte del governo di emergenza e ora è tra i principali avversari della coalizione al potere: «Non dice la verità quando promette di riportare indietro gli ostaggi vivi. Ha sempre cercato di rinviare qualunque patto che ne permettesse la liberazione». Gadi Eisenkot, suo alleato e anche lui ex capo di stato maggiore, usa l'esperienza bellica per spiegare che «la situazione strategica del Paese e la sua sicurezza non sono legate al Corridoio Filadelfia».

Netanyahu non ha mai presentato una visione per il dopoguerra a Gaza e ora — secondo il telegiornale del *Canale 12* — avrebbe incaricato i generali di stilare un piano «nell'eventualità che l'esercito sia costretto a subentrare alle organizzazioni umanitarie che operano nella Striscia», sarebbe il passaggio verso un controllo anche civile dei 363 chilometri quadrati, dove i palestinesi uccisi sono quasi 41 mila. Mentre gli americani ribadiscono di essere contrari a «una presenza israeliana a lungo termine».

D. F.

Gran Bretagna
Il leader contro Londra che sospende 30 licenze per componenti di armi: «Vergognoso»

L'intervista

«Abigail è ancora viva grazie a un accordo Rilasciare gli ostaggi è la chiave per la pace»

La zia della bimba: ora dipende da Bibi e Sinwar

dalla nostra corrispondente
Viviana Mazza

NEW YORK «Se non fosse stato per il presidente Biden, per la vicepresidente Harris e l'amministrazione Usa, non ci sarebbe stato un accordo a novembre, l'hanno reso possibile con i qatarini. Quando guardo Abigail, so che è un miracolo che sia sopravvissuta al 7 ottobre e a 51 giorni di prigionia. So anche che è grazie a leader come Biden che è libera. E so che se c'è stato un accordo allora, accettato dal premier Netanyahu e dal leader di Hamas Sinwar, è possibile anche adesso». Liz Hirsh Naftali è la prozia di Abigail, la bambina israelo americana di 4 anni rilasciata a novembre, ma continua il suo attivismo per gli altri ostaggi. «Voglio che prestiate attenzione a questo: noi chiediamo il rilascio dei nostri ostaggi, la fine dei combattimenti e gli aiuti umanitari per la dignità e sicurezza dei palestinesi a Gaza. Nel momento più devastante, le famiglie degli ostaggi ricordano a tutti che il rilascio è la chiave per porre fine ai combattimenti, per aiutare i palestinesi a Gaza», dice al *Corriere* durante una sosta in Italia sulla via di New York, dopo aver visitato Abigail in Israele.

Qual è il clima in Israele?

«Sono state due settimane terribili. Già prima dell'assassinio di questi sei giovani, altri sei ostaggi erano stati uccisi da Hamas. Il governo americano ha spinto con forza per un altro accordo dopo quello di novembre, ma il governo guidato dal premier Netanyahu non lo sta firmando. La morte di questi sei giovani è più di quanto la gente possa tollerare: mostra la disonestà e la corruzione del premier nel non essere pronto a fare quanto necessario per il rilascio degli ostaggi. Il governo americano è il migliore amico di Israele. Eppure Biden non è riuscito a convincere Netanyahu a un nuovo accordo. Gli israeliani ne hanno bisogno, perché ci sono pericoli a nord di Israele, al confine con Gaza, ma le persone devono guarire. I genitori di Abigail sono stati assassinati, la sua casa distrutta da Hamas il 7 ottobre; lei, suo fratello e sua sorella, a 3, 6 e 9 anni hanno visto uccidere la madre e il padre. Ma è tornata e questo ci dà un'opportunità di guarire. Le 101 famiglie che hanno tuttora i loro cari in ostaggio a Gaza non possono andare avanti e l'intero Paese non può andare avanti».



Dolore e attivismo Liz Hirsh Naftali, prozia di Abigail Mor Edan, la bambina di 4 anni che è stata sequestrata e tenuta in ostaggio per 51 giorni dopo che Hamas ha ucciso entrambi i suoi genitori davanti a lei durante gli attacchi del 7 ottobre (*Ap*)

> **I prigionieri**
> **Liberarli è fondamentale per porre fine ai combattimenti e per aiutare i palestinesi**

Lei continua a partecipare agli incontri della Casa Bianca con le famiglie. Che cosa vi ha detto il consigliere di Biden, Jake Sullivan, sulla proposta finale degli Usa per Israele e Hamas?

«Niente di nuovissimo, per quello che capisco è una proposta che fa da ponte perché Israele e Hamas possano davvero firmare. Biden disse a maggio che c'era un accordo quadro accettato da Israele e Hamas e bisognava finalizzare i dettagli. Netanyahu incontrando le famiglie alla Casa Bianca a luglio ci disse che l'accordo era vicinissimo, non ha rispettato l'impegno. L'accordo potrebbe essere fatto domani. È una questione di volontà politica di questi due leader, Netanyahu e Sinwar».

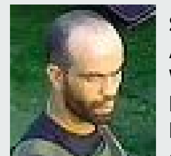
Che cosa succede se dicono di no alla proposta finale?

«È tragico. Vediamo gli ostaggi uccisi, i palestinesi che soffrono a Gaza senza abbastanza cibo, rifugi, elettricità. Abbiamo visto cosa Hamas ha fatto loro prima del 7 ottobre e la situazione ora. Non ho una risposta. Nessuno sa cosa succederà, ma non sarà un bene per gli israeliani né i palestinesi. Molti ostaggi hanno doppia nazionalità, rappresentano 20 Paesi, 5 religioni: è una crisi internazionale. Perciò noi e l'amministrazione Usa con Qatar ed Egitto stiamo facendo tutto il possibile perché questi due uomini firmino l'intesa».

Il raid

Ucciso il capo delle forze di élite di Hamas

A 333 giorni dal massacro di Hamas nelle comunità del Sud, Israele ha avuto la sua vendetta per uno degli episodi più feroci, ammesso che ci sia una scala dell'orrore, del 7 ottobre. L'Idf ha ucciso a Gaza il comandante delle forze d'élite Nukhba di Hamas che ha guidato l'assalto al moshav Netiv Ha'asara e ai villaggi vicini arrivando dalla Striscia in parapendio. Ahmed Wadiyya è stato eliminato con un raid aereo vicino all'ospedale Ahli di Gaza City, in cui sono morti otto miliziani delle forze speciali di Yahya Sinwar. La mostruosità delle azioni di Wadiyya sono state riprese dalle telecamere di sorveglianza del moshav e mostrate nei mesi scorsi a una ristretta cerchia di giornalisti, tra cui l'Ansa, in Europa e negli Usa. Il filmato mostra come viene barbaramente ucciso, davanti ai figli, Gil Taasa, un pompiere che lavorava nella stazione di Ashkelon.



Spietato Ahmed Wadiyya ha guidato l'assalto del 7 ottobre

Primo piano | Il caso

Sangiuliano convocato da Meloni «Ripeto, neanche un euro a Boccia»

Il nodo dei soldi pubblici. Mulè (FI): mi ha detto di aver usato le sue carte di credito personali

ROMA Gennaro Sangiuliano ieri pomeriggio è uscito da Palazzo Chigi dopo un colloquio con la premier Giorgia Meloni con un comunicato che per la stampa aveva scritto lui. In sintesi: confermava tutto quello che sui suoi rapporti con Maria Rosaria Boccia lunedì aveva riferito alla premier. Nei dettagli: «Mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata».

Bisogna ricominciare ogni volta dal principio per non perdere il filo di questa storia che da dieci giorni sta terremotando il ministro della Cultura e mettendo in difficoltà anche il governo. Rapidamente: Maria Rosaria Boccia è una donna di Pompei, quarantenne e bionda, che negli ultimi mesi era diventata l'ombra di Sangiuliano. Il 26 agosto ha pubblicato sul suo profilo Instagram la notizia di essere stata nominata dal ministro consigliera per i Grandi eventi. Lo staff del ministro ha smentito, categoricamente. E da qui, implacabile, è partita la sua vendetta. In meno di dieci giorni il sassolino è diventato una valanga. Il ministro della Cultura ne è stato travolto, in pieno.

Boccia non ci sta a essere trattata da bugiarda. Peggio: millantatrice. Sangiuliano ha tentato in tutti i modi di prendere le distanze anche da lei e non soltanto dalla nomina. Ma la dama bionda di Pompei sta dimostrando di avere tante frecce al suo arco. Dopo il 26 agosto ha cominciato a usare il suo account di Instagram come una mitraglietta.

Le foto che prima disegnavano un idillio fatto di sorrisi patinati sono diventate, all'improvviso, l'incubo del ministro che per giorni ha provato a negare ogni circostanza. Lunedì ha cambiato strategia. Ha ammesso la nomina della discordia, sebbene a titolo gratuito. Ma a Maria Rosaria Boccia, a questo punto, l'ammissione non è più bastata. Perché è arrivata dopo la sua minaccia di rendere pubblico un audio dove una voce femminile le intimerebbe di strappare quella fatidica nomina.

Ed è tutto su una storia privata che Giorgio Mulè vorrebbe riportare la vicenda. Il deputato di Forza Italia ieri sera era ospite al programma *In Onda* di Marianna Aprile e Luca Telese su La7. «Ho parlato con Sangiuliano, mi ha detto che tutte le trasferte, i pranzi e le cene di Maria Rosaria Boccia le ha pagate lui con la sua carta di credito personale. Quindi non un euro di denaro pubblico». E i documenti riservati del G7? E le riunioni altrettanto riservate? Maria Rosaria Boccia sostiene di averli quei documenti. Per adesso su Instagram ha pubblicato due fogli con ben visibile l'intestazione del G7, ma non altro. Lei ha il resto dei documenti?

Intanto le opposizioni insorgono. Il Pd si interroga sulla condizione attuale di Sangiuliano, «è sotto ricatto?», e con Irene Manzi, capogruppo dem in commissione Cultura, chiede che il ministro riferisca in Parlamento.

Italia viva, che nei giorni scorsi aveva ipotizzato la presentazione di una mozione di sfiducia, ha avviato con Ivan Scalfarotto una raccolta firme per chiedere le dimissioni: «Il ministro non soltanto ha mentito ed esposto Pompei al ridicolo, ma ha anche messo a rischio la sicurezza del G7». Per Carlo Calenda, leader di Azione, si tratta di una «vicenda tragicomica, le dimissioni gli vanno chieste per come ha fatto fino ad ora il ministro della Cultura». Ed Elisabetta Piccolotti, Alleanza Verdi e Sinistra, ha rilanciato: «Più che il ministero della Cultura sembra un fotoromanzo di scarsa qualità e con personaggi grotteschi».

Al. Ar.

L'opposizione
Molte le richieste al ministro perché riferisca in Aula
Il Pd: è sotto ricatto?



Insieme Gennaro Sangiuliano, 62 anni, ministro della Cultura, con Giorgia Meloni, 47. Sangiuliano è membro del governo dall'ottobre 2022: ha lasciato la direzione del Tg2, che guidava dal 2018

La parola

MINISTERO DELLA CULTURA

È il dicastero preposto alla tutela della cultura, dello spettacolo e alla conservazione del patrimonio artistico e del paesaggio. Nato nel 1974 come ministero per i Beni culturali e ambientali, negli anni ha assunto diverse denominazioni. Si compone oggi di sei strutture centrali, un segretariato generale (otto uffici) e 11 direzioni generali

Le tappe

Il ringraziamento «per la nomina»



Il 26 agosto Maria Rosaria Boccia, comunicatrice, apparsa varie volte a fianco del ministro, ha ringraziato Sangiuliano «per la nomina a consigliera per i Grandi eventi»

La reazione alla smentita



Dopo la smentita dello staff di Sangiuliano, Boccia ha ribadito «gli ottimi rapporti con il ministro», mostrando sui social molte foto che la ritraggono con il titolare della Cultura

I documenti del ministero



Pressato dalle polemiche e dalle richieste di chiarimenti di Pd e Iv, Sangiuliano ha riferito alla premier di non aver consegnato a Boccia documenti sensibili. Lei ha risposto sui social

Le due versioni sulle spese



Il ministro ha anche assicurato di non aver pagato Boccia per le sue presenze in attività del ministero, ma lei ha dichiarato di non aver mai dovuto sostenere delle spese

L'incontro con la premier



Ieri Sangiuliano ha confermato le sue parole: «Mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Boccia»

Il retroscena

di **Marco Cremonesi**

Faccia a faccia di 90 minuti su spese e accesso ai dossier Poi il ministro incassa la fiducia (fino a prova contraria)

La scelta di lasciare a lui la comunicazione sull'esito dell'incontro

ROMA In meno di 24 ore la presidente del Consiglio ha attraversato tutte le sfumature dell'ira. Già la premier aveva pochissimo apprezzato le smentite della *creator* Maria Rosaria Boccia pochi minuti dopo il suo intervento in tv da Paolo Del Debbio. Meno ancora ha gradito le sortite social di ieri mattina della collaboratrice mancata del ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano.

E così ha preso il telefono e ha chiamato lo stesso ministro per convocarlo a Palazzo Chigi. «Per guardarlo negli occhi», come si dice, dopo che lunedì si erano sentiti soltanto per telefono. Pochi minuti prima delle 16, il ministro è entrato dal retro nel palazzo del governo, proprio mentre ne usciva il direttore della *Verità* Maurizio Belpietro che era lì per un appuntamento precedente che nulla aveva a che vedere con la vicenda. Sono stati, probabilmente, i 90 minuti più lunghi della vita di Sangiuliano. Al termine dei quali, ha eluso di nuovo i cronisti.

Sarà lui stesso ad annunciare la linea. Lui da solo, a scanso di esporre la premier ad altri momenti antipatici: «Sono stato a colloquio con il presidente Giorgia Meloni — scrive — per ribadire la verità delle mie affermazioni: mai un euro del ministero, neanche per un caffè, è stato impiegato per viaggi e soggiorni della dottoressa Maria Rosaria Boccia che, rispetto all'organizzazione del G7 Cultura, non ha mai avuto accesso a documenti di natura riservata».

Insomma, al termine dei 90 minuti, la premier ha deciso. Mentre dalle opposizioni fioccano le richieste perché si dimetta e come minimo si presenti in Parlamento a spiegare, Giorgia Meloni dal ministro non pretende il passo indietro. Forse, anche perché sarebbe difficile accettare un esito del genere da una vicenda così opaca. E allora, le affermazioni di Sangiuliano vengono prese per buone. Anche se la premier lo incalza, e lo fa con toni accesi, quasi un interrogatorio. La designazione di Boccia c'era stata? In ogni caso non c'è. E dunque, *nulla quaestio*. Chi ha pagato per le frequenti trasferte della influencer a fianco del ministro? Il ministero, come lei stessa afferma? L'ipotesi corrente in FdI è che i conti li abbia pagati lo stesso ministro. Certo, non dovranno uscire documenti in senso contrario. Ieri peraltro il festival «Il Libro Possibile» di Polignano a Mare ha fatto sapere di essersi fatto completamente carico «delle spese di viaggio e ospitalità per la partecipazione pubblica del ministro Sangiuliano e del suo staff, biglietti aereo e tre stanze d'hotel». Una era per Boccia, ma quello che in prima battuta ha fatto storcere il naso agli uomini della premier è la chiusa della precisazione: «Tutto nel rispetto delle indicazioni ricevute dalla segreteria del ministero». Ma poi si è considerato che lo stesso ministro ha riconosciuto che l'ipotesi di una nomina per Boccia era sul tavolo. Poi non c'è stata. E il ministero non ha dovuto pagare nulla.

E poi, chiede la premier: la sicurezza del G7 è stata messa in discussione dal fatto che gli spostamenti dei ministri internazionali erano noti a persone che non ne avevano titolo? Così non è, ribadisce Sangiuliano. E, a quanto pare, Meloni vuole credergli. Resta da capire, però, se uno degli eventi principali — la serata a Pompei, città della stessa Boccia — si svolgerà ancora. Secondo l'agenzia *Ansa*, è assai dubbio. Ma allora, la questione dell'accesso a informazioni riservate — e le preoccupazioni connesse — restano.

Insomma, Meloni ha voluto sentirlo e poi ha deciso insieme ai suoi strettissimi collaboratori. Senza consultarsi con i partner di governo, che peraltro non lo chiedevano. Non Forza Italia, in cui si parla appunto di «scelte di esclusiva pertinenza della premier». E non nella Lega. A Viterbo, Matteo Salvini la dice così: «Io mi fido dei colleghi di governo». E soprattutto «certamente la Lega non è interessata a posti o poltrone». Come dire, nessuna ambizione di sostituire Sangiuliano. E chissà se qualcuno ne parlerà questa mattina, nella riunione convocata a Roma da Salvini con ministri, governatori e personalità di spicco del partito. Ma al di là della Lega il rischio di dover sostituire il ministro, nelle riflessioni dei vicini alla premier, non è sfumato. Non sarà, però, sulla base dei post e delle sfide social di Maria Rosaria Boccia. Per esempio, c'è chi continua a fare il nome di Giampaolo Rossi, direttore generale della Rai. Oppure Alessandro Giuli, presidente della Fondazione Maxxi. Riconfermata la fiducia a Sangiuliano, vicino alla premier non scompare però il problema di ciò che è accaduto al ministero della Cultura e nello staff del ministro. A partire, ma senza esaurirsi, dalle mail destinate anche a Boccia da parte del sovrintendente del parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel.

Gli alleati
Meloni non ha consultato gli alleati Salvini: la Lega non è interessata a poltrone







Portfolio In alto Boccia al ministero della Cultura, sotto con le chiavi di Pompei date al ministro, a destra alla Pinacoteca di Brera con Sangiuliano e il direttore Crespi

La «consulente»

di **Alessandra Arachi**

I giorni frenetici sui social Dai selfie coi volti noti ai «riscontri» sul suo ruolo

La raffica di post per replicare allo staff della Cultura

ROMA A scorrere alla moviola l'account Instagram di Maria Rosaria Boccia è impossibile non fermarsi alla data del 7 agosto 2023. A Pompei, nella sua Pompei, tre giorni prima era stato presentato il logo per la candidatura della Cucina Italiana come Patrimonio culturale dell'Unesco, e c'erano ministri, e un viceministro, e il direttore del Parco Archeologico di Pompei, e a leggere quel post sembra che fossero venuti tutti per lei, e grazie a lei.

Di certo è a partire da quell'evento che l'account della dama bionda si popola di politici, di personaggi dello spettacolo, anche dello sport. Gennaro Sangiuliano era tra i ministri, lì a Pompei. Maria Rosaria Boccia non ha esitato a farsi fotografare con lui, ma anche con il ministro Francesco Lollobrigida.

Ma la raffica di foto con il ministro Sangiuliano su Instagram arriva dopo, nella tarda primavera del 2024. Davvero tante, un album fotografico piuttosto corposo che adesso la dama bionda di Pompei sta usando come una clava contro il ministro. E non si accontenta delle immagini: nei post dopo il 26 agosto Boccia minaccia di usare anche una registrazione audio. Un avvertimento a Sangiuliano che ha smentito di averle dato una nomina di consigliere. «Siamo sicuri che la nomina non ci sia stata?», dice e tira in ballo una voce femminile che avrebbe intimato di strapparla. Qualcuno ipotizza che la voce sia quella della moglie del ministro, ma non c'è conferma e lei sul social non dice, almeno al momento, di più.

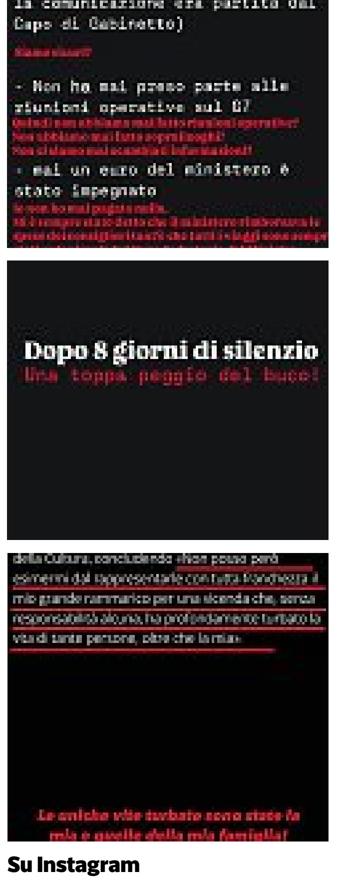
Un social che compone un film in stile la Grande Bellezza. A cominciare da quel mega cartellone sopra un camion da campagna elettorale: a lettere cubitali sono vergati gli auguri per il suo compleanno. Non è scritto chi sia l'autore. La data è l'11 luglio del 2024 e in quel momento l'attività di Maria Rosaria Boccia è davvero intensa, si fatica a stare dietro ai post che spalma su Instagram. Promuove almeno tre intergruppi parlamentari in tema di medicina e di bellezza, e poi, la sua perla, quello intitolato: «Dieta mediterranea, nutrizione, prevenzione e cultura» dove a fine maggio del 2024 si pregia di presentare l'iscrizione del ministro Lollobrigida e del sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato.

Francesco Lollobrigida a Sanremo aveva già condiviso un'iniziativa della dama bionda che in quell' occasione, il 20 febbraio, si premura di pubblicare un biglietto autografato da lui. Stringato, ma per lei, evidentemente, una testimonianza da esibire: «Gentilissima dottoressa Boccia ringrazio per il gradito pensiero e invio i miei più cordiali saluti».

Boccia si fregia del titolo di presidente della «Fashion week Milano Moda», ma la Camera della moda di Milano l'ha diffidata dall'usare quel marchio. Su Instagram a maggio scrive di essere docente all'università della Campania Luigi Vanvitelli, il 2 luglio si intesta un progetto della Sapienza. Poi la mondanità. Uno scatto con il presidente del Coni Giovanni Malagò, uno con Biagio Antonacci, con Elisabetta Gregoraci, più di uno con l'ex magistrato Luca Palamara e poi, l'apice, la foto luminosa con il Papa. È il 19 agosto e lo scatto con il Santo Padre è uno dei pochi dove il ministro Sangiuliano non compare. Da maggio ci sono praticamente soltanto foto sue nell'account Instagram, ovunque, in qualsiasi occasione, culturale, istituzionale, anche mondana. È la prova plastica di una frequentazione più che assidua tra la dama bionda e il ministro della Cultura. Una frequentazione che continua a far fibrillare il governo.

L'album fotografico
Convegni, ministri, cantanti. Poi, da un certo punto, compare quasi solo Sangiuliano

La diffida
La Camera della moda: il brand Fashion week è nostro, diffidiamo Boccia dall'usarlo



Su Instagram
Alcuni dei post e dei documenti pubblicati da Maria Rosaria Boccia per rispondere alle smentite

Commissione Ue, l'ipotesi di Fitto alla guida di Economia e Pnrr

Il ministro indicato dall'Italia avrebbe anche una vicepresidenza nell'esecutivo dell'Unione

BRUXELLES Il punto è che il portafoglio della Coesione, da cui dipendono i fondi strutturali che vanno in aiuto di Regioni ed enti locali, interessa a tanti. Oltre a Italia, Grecia e Bulgaria, ci sarebbe anche la Romania che, per venire incontro alla richiesta della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ha sostituito con una donna, Roxana Mînzatu, il candidato già indicato Victor Negrescu. C'è chi spiega così a Bruxelles l'ipotesi comparsa ieri mattina sul quotidiano tedesco *Die Welt* che, sparigliando le carte, ha scritto che Raffaele Fitto sarà «vicepresidente esecutivo della Commissione e responsabile dell'Economia e degli aiuti alla ricostruzione del Covid». L'Economia è l'attuale delega di Paolo Gentiloni.

Il quotidiano tedesco sottolinea che «per la prima volta un populista di destra» avrà «una carica di vertice nella Commissione europea». Questa soluzione avrebbe il vantaggio di liberare la casella della Coesione che la presidente von der Leyen potrebbe assegnare a chi le è venuta incontro indicando una donna (Bucarest ad esempio ha cambiato il nome in corsa mentre Sofia è stata l'unica capitale a indicare una donna e un uomo come richiesto dalla presidente).

Speculazioni che però agitano gli animi. E infatti c'è chi vi vede un tentativo di sondare le reazioni. È chiaro che Fitto all'Economia colpisce, a cominciare dal fatto che per due legislature di fila un Paese — l'Italia — terrebbe lo stesso portafoglio. Nella scorsa legislatura l'ex premier italiano è stato affiancato da un falco dei conti pubblici, ovvero il vicepresidente esecutivo della Commissione Dombrovskis.

L'ipotesi a Bruxelles è ritenuta plausibile e perché non si creino malumori tra i Paesi molto dipenderà da come saranno bilanciati gli altri portafogli in termini anche geografici e di famiglie politiche. Un'ipotesi è che l'Italia abbia come direzioni generali quelle che afferiscono a Next Generation Eu (la task force Recovery più la parte competente della Dg Ecfin) e la vicepresidenza esecutiva sia il cluster di riferimento di portafogli economici.

L'Economia è una delega su cui avevano messo gli occhi anche gli austriaci, gli olandesi e pare i danesi (tutti falchi). Pure all'ex ministra delle Finanze Albuquerque veniva data qualche chance. Ma secondo *Die Welt*, l'olandese Wopke Hoekstra dovrebbe essere il nuovo commissario al Commercio, il ceco Jozef Síkela all'Energia, il polacco Piotr Serafin al Bilancio. Mentre lo slovacco Maroš Šefčovic, confermano più fonti Ue, non avrebbe più una vicepresidenza esecutiva come era circolato nei giorni scorsi ma soltanto il portafoglio alla semplificazione burocratica e alle questioni interistituzionali. Tanto più che la Slovacchia del premier Fico (il cui partito Smer è stato sospeso dal Pse per l'alleanza con l'estrema destra) si sta distinguendo per le sue posizioni filorusse.

Le vicepresidenze esecutive, quindi, andrebbero oltre all'Italia anche alla Francia (Thierry Breton avrebbe il portafoglio industria e autonomia strategica), alla Spagna (Teresa Ribera la transizione ecologica) e alla Lettonia (Valdis Dombrovskis l'allargamento e la ricostruzione dell'Ucraina). Si aggiunge come vice presidente, previsto dai trattati, l'Alto rappresentante Ue: incarico ricoperto dall'estone Kaja Kallas. A differenza della scorsa legislatura, è confermato che non ci saranno vicepresidenze semplici né slegate da una Dg.

La presidente von der Leyen sta procedendo con le interviste ai candidati per comporre il puzzle, che è estremamente complesso perché il tentativo è quello di soddisfare le richieste di tutti gli Stati membri. L'obiettivo è presentare la squadra entro metà settembre, prima della plenaria di Strasburgo. Secondo il quotidiano tedesco potrebbe avvenire già entro la fine di questa settimana. La presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha invitato von der Leyen a presentare la proposta di composizione del Collegio alla conferenza dei capigruppo dell'11 settembre.

Fr. Bas.


La parola

COMMISSIONE

La Commissione europea è l'organo esecutivo dell'Unione europea, un'istituzione indipendente promotrice del processo legislativo. Vigila sull'applicazione dei trattati, del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di Giustizia Ue, dà esecuzione al bilancio e gestisce i programmi. È composta da delegati, ai quali è richiesta la massima indipendenza decisionale dai governi che li hanno indicati


Al governo Raffaele Fitto, 55 anni, esponente di Fratelli d'Italia (foto Ansa)

Le tappe

1 Elezioni europee l'8-9 giugno

Lo scorso giugno si sono tenute le elezioni per il rinnovo fino al 2029 del Parlamento europeo. Il gruppo del Partito popolare ha ottenuto 188 seggi su un totale di 720, seguito dai socialisti (136) e dai Patrioti (84)

2 Ursula nominata il 27 giugno

Il 27 giugno il Consiglio europeo, che raduna i leader dei 27 Stati Ue, ha proposto la conferma di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione. La nomina è stata approvata dal Parlamento con 401 voti

3 La pronuncia del Parlamento Ue

Ciascuno dei 27 Paesi membri ha proposto e avrà un rappresentante nella Commissione Ue. Fra ottobre e novembre l'intero collegio dei commissari sarà sottoposto alla ratifica del Parlamento Ue

4 Da dicembre l'entrata in carica

Una volta ratificata dal voto del Parlamento — dove in passato la nomina di alcuni commissari è stata bocciata — la nuova Commissione dovrebbe entrare in carica il 1° dicembre del 2024

Le misure

di **Mario Sensini**

Manovra, il cantiere delle pensioni minime Tempi più lunghi per il Piano a Bruxelles

Rivista la rivalutazione degli assegni

ROMA «Ipotesi premature, se non infondate». Al ministero dell'Economia frenano tutte le indiscrezioni, spesso di fonte parlamentare, sui contenuti della prossima manovra di bilancio, anche quella della conferma del bonus psicologo che costa appena 10 milioni di euro l'anno. Tutte le attenzioni sono concentrate sul Psb, il Piano di bilancio richiesto dalle nuove regole Ue che cambiano obiettivi, strumenti e procedure di bilancio, che viaggia con qualche giorno di ritardo.

Il 5 settembre arriveranno i dati sulle entrate fiscali, poi si passerà alla stesura finale. Il Piano è atteso in Consiglio dei ministri a metà settembre, e sarà presentato in Europa dopo il parere parlamentare, qualche giorno dopo rispetto alla scadenza, non inderogabile, del 20 settembre.

Deficit strutturale

Il Psb delineerà per i prossimi sette anni il percorso della «spesa primaria netta», un nuovo aggregato di finanza pubblica, coerente con l'obiettivo di riduzione del deficit strutturale (0,5-0,6 l'anno ora che siamo in procedura di infrazione, poi dello 0,25, fino a un livello del deficit dell'1,5% del pil) e del debito (un punto l'anno). Sarà un percorso immodificabile, se non al cambio di governo o per cause eccezionali che dovranno, prima, essere autorizzate da Commissione e Consiglio.

Questa spesa da controllare vale circa mille miliardi di euro, e se ne va per il 42,3% in pensioni e assistenza, per il 13,7% nella sanità, il 7,8% nell'istruzione . E già questo spiega la grande prudenza del Mef rispetto alle ipotesi di intervento su pensioni e sanità.

Su Corriere.it
Tutte le informazioni e aggiornamenti in tempo reale sulle pensioni sul sito del *Corriere della Sera*

Il futuro
Per i prossimi sette anni il Psb delineerà il percorso della «spesa primaria netta»

Previdenza

La premier Giorgia Meloni, che sembra condividere la linea della prudenza di Giancarlo Giorgetti, ha aperto a un nuovo ritocco degli assegni previdenziali, concentrato su quelli più bassi. Nel 2024 la rivalutazione per l'inflazione è stata piena per le pensioni fino a 4 volte il minimo, e si è progressivamente ridotta fino al 22% per le pensioni superiori a 10 volte il minimo. Quell'operazione è costata 1,5 miliardi di euro, ma per il 2025 l'adeguamento all'inflazione sarà decisamente più basso, quindi i costi sarebbero minori. Dovrebbe essere confermata per il 2025 la regola secondo la quale la percentuale di rivalutazione si applica all'intero importo dell'assegno, e non per scaglioni, riducendo ancora il costo.

Altro fronte delicato è quello della sanità. L'ultima legge di Bilancio prevedeva un aumento dei fondi di 3 miliardi nel '24, 4 nel '25 e 4,2 nel '26, ma secondo i medici i fondi sono insufficienti. Lo stesso ministro della Salute vorrebbe fare di più e ha già cominciato il pressing su Giorgetti, che per ora non cede. Prima, sostiene il ministro dell'Economia, bisogna avere il quadro dei conti e delle risorse disponibili. Solo dopo si delineeranno le misure, che in ogni caso dovranno essere concentrate sulle priorità. Ci sarà la conferma del taglio del cuneo fiscale e degli sgravi Irpef del '24, poi gli incentivi per le imprese che assumono. E solo per queste misure vanno trovati 15 miliardi.


Mef Giancarlo Giorgetti, 57 anni, è l'attuale ministro dell'Economia. È stato anche ministro dello Sviluppo economico nel governo Draghi

La Nota

di **Massimo Franco**

I CONFLITTI INTERNI CHE LOGORANO LA COALIZIONE

La cosa sorprendente lasciata in eredità dall'estate e prolungatasi in questo inizio d'autunno, è che i guai della maggioranza di destra nascono quasi tutti dal suo interno. Si tratti di riforma delle pensioni, di autonomia differenziata delle Regioni, di concessioni agli stabilimenti balneari, o di politica estera, il governo si scopre vittima del «fuoco amico». Le opposizioni fanno ben poco per infastidirlo, protese all'inseguimento del fantasma del «campo largo». Ma in fondo quasi non ne hanno bisogno.

Il pasticcio che vede coinvolto il ministro della Cultura di FdI, Gennaro Sangiuliano, e imbarazza la stessa Meloni, finisce per essere un simbolo: quello di una fase a dir poco caotica della coalizione. La sensazione è che dietro certe uscite infelici, certe gaffe, spuntino l'inesperienza e la scarsa dimestichezza col potere, non una vera e propria strategia. Ma i contraccolpi per Palazzo Chigi sono ugualmente frustranti. Smentiscono la narrazione di una maggioranza compatta e destinata a durare. E seminano una pericolosa incertezza.

Lo scontro ormai pubblico tra la Lega da una parte, FdI e Forza Italia dall'altra sulla riforma delle Regioni non sembra destinato a finire. E i distinguo rispetto alla Nato sulle armi all'Ucraina tra FdI e FI rispetto alla Lega scoprono sempre più un fronte dello scetticismo trasversale, che Meloni cerca di arginare a fatica: come se sapesse che anche nel suo partito esiste una filiera esitante di fronte alla prospettiva di fornire un sostegno più diretto contro i bombardamenti russi.

Ma è un tema dirimente, nel momento in cui si decidono le nomine di vertice alla Commissione Ue. Non va escluso il rischio che le perplessità italiane rispetto alle decisioni della Nato e di gran parte dell'Europa siano associate strumentalmente a quelle dell'Ungheria filo-Putin di Viktor Orbán: magari per danneggiare la corsa del ministro Raffaele Fitto. La notizia diffusa ieri dal quotidiano berlinese e conservatore *Die Welt*, secondo il quale Fitto potrebbe essere vicepresidente esecutivo della Commissione, appare a doppio taglio.

Se non è stata data per sabotare la sua ascesa, comunque è servita a fare emergere le diffidenze e i pregiudizi soprattutto tedeschi nei confronti di un politico con un identikit moderato, ex Dc. Ma raffigurato in Germania come espressione di un governo populista di destra e dunque poco adatto a un ruolo di guardiano dei conti: tanto più dopo la vittoria degli estremisti in alcune regioni dell'Est tedesco. In questo caso non si tratta di «fuoco amico»; piuttosto, di un attacco di quanti non perdonano alla premier Meloni il «no» a Ursula von der Leyen. E le divisioni nell'esecutivo italiano di certo non aiutano un negoziato anche economico già difficile.

Il fuoco amico
Più che le opposizioni a indebolire il governo, anche in Europa, è il fuoco amico sulla politica estera e le riforme istituzionali


La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha commissionato a Mario Draghi il Rapporto sulla competitività europea

In arrivo il rapporto Draghi sul «cambiamento radicale» per spingere la competitività

L'ex premier incontra Metsola. Lunedì la presentazione ufficiale

dalla nostra corrispondente **Francesca Basso**

BRUXELLES La presentazione ufficiale del Rapporto sulla competitività europea, accanto alla presidente Ursula von der Leyen che gli ha commissionato il lavoro, è attesa per l'inizio della prossima settimana, molto probabilmente lunedì. Oggi invece l'ex premier Mario Draghi esporrà le linee generali del suo lavoro di oltre 400 pagine prima agli ambasciatori presso la Ue riuniti nel Coreper, su iniziativa della presidenza ungherese, e nel pomeriggio alla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e ai presidenti dei gruppi politici.

L'aspettativa è elevata. Il recupero della competitività sarà al cuore delle azioni della nuova Commissione europea, declinato nei differenti settori. Draghi ha già spiegato i principi generali del suo lavoro in diverse occasioni, l'ultima al monastero di San Jeronimo de Yuste, in Spagna, quando ha ricevuto il premio Carlo V dal re Felipe V. E prima in aprile alla Conferenza di alto livello sul Pilastro europeo dei diritti sociali a Bruxelles. L'ex presidente della Bce suscita sempre grande interesse ma anche timori perché le sue ricette vanno nella direzione di una maggiore integrazione, che per molti Paesi Ue resta un tabù. Due giorni fa il sito *Politico* ha anticipato una parte del rapporto sula difesa, nella quale Draghi sottolinea che «l'industria europea della difesa non dovrebbe avere restrizioni nell'accesso ai finanziamenti dell'Ue e le fusioni dovrebbero essere consentite per aiutare a scalare i campioni nazionali». Inoltre l'ex premier suggerisce di liberare fondi comuni modificando le politiche di prestito della Bei, i quadri di finanza sostenibile dell'Ue e le regole ambientali, sociali e di governance, per consentire così più investimenti in questo ambito. La difesa può essere presa come esempio per capire che le ricette di Draghi comporteranno, se messe in pratica, cambiamenti radicali a partire da nuovo debito comune sulla scia di Next Generation Eu. «Dobbiamo crescere più velocemente e meglio», con «un livello di cooperazione e coordinamento da parte degli Stati europei finora mai visto», aveva esortato Draghi in Estremadura, aggiungendo che la strategia industriale è «necessaria e non rinviabile» per recuperare la competitività perduta dell'Ue e che «mantenere gli alti livelli di protezione e distribuzione per gli europei non è negoziabile». L'analisi dell'ex presidente della Bce parte da una valutazione della competitività da una prospettiva europea, ma in un contesto globale e in un mondo meno stabile, tenuto conto delle sfide che l'Ue deve fronteggiare non solo con la Cina ma anche con gli Stati Uniti (relazione che si complicherà se Trump dovesse tornare alla Casa Bianca).

Draghi è solito citare i numeri del progressivo ridimensionamento dell'importanza europea sulla scena globale: dall'inizio del millennio, il Pil pro capite a parità di potere di acquisto (aggiustato per i prezzi interni), è stato inferiore di circa un terzo rispetto a quello degli Usa e circa il 70% di questo delta è spiegato dalla minore produttività. La differenza è dovuta principalmente al settore tecnologico e alla digitalizzazione in generale. Per l'ex premier servono quindi più investimenti pubblici in ricerca e innovazione, in infrastrutture e reti a livello centralizzato europeo, come fanno gli Usa a livello federale. Sarà fondamentale accelerare sull'innovazione per recuperare competitività.

Il report si concentra anche sul mercato dell'energia perché il suo costo condiziona le capacità di investimento delle industrie. C'è poi il tema del mercato dei capitali: gli investimenti pubblici non saranno sufficienti e dunque sarà necessario mobilitare quelli privati per soddisfare le necessità di finanziamento di cui ci sarà bisogno nei prossimi anni per far ripartire la competitività, sostenendo la doppia transizione verde e digitale ma anche la difesa. Il quadro includerà una politica commerciale più in sintonia con le esigenze geopolitiche dell'Ue per ridurre le dipendenze dai Paesi inaffidabili. Infine il mercato del lavoro e lo sviluppo delle competenze.

La difesa

● Nella bozza del Rapporto, anticipata da *Politico*, Draghi spiega che l'industria Ue della difesa non dovrebbe avere restrizioni nell'accesso ai finanziamenti europei e andrebbero liberati i fondi comuni modificando le politiche di prestito della Bei e i quadri di finanza sostenibile


La parola

IL RAPPORTO

Mario Draghi aveva avuto mandato l'anno scorso da von der Leyen di stilare un rapporto sul rilancio dell'industria europea. Oggi l'ex premier illustrerà le linee guida ai presidenti dei gruppi politici del Parlamento. Lunedì ci sarà la presentazione ufficiale

Eurostat

Redditi reali in calo, dal 2008 la discesa è del 6,3% Cresce il divario con la media Ue

Il reddito reale delle famiglie italiane diminuisce, ampliando così il divario con la media dei redditi Ue. A certificarlo è Eurostat indicando il calo del reddito disponibile reale lordo delle famiglie nel 2023, la flessione è dovuta in particolare alla corsa dei prezzi di beni e servizi, tanto che il dato italiano si attesta oltre sei punti sotto quello registrato nel 2008. Secondo l'istituto europeo di statistica la media dei guadagni delle famiglie (fatto 100 il 2008) scende da 94,15 a 93,7, mentre il resto dei paesi Ue nel complesso cresce da 110,12 a 110,82. Rispetto alla media europea il reddito disponibile reale in Italia risulta inferiore di oltre 17 punti. Dalle tabelle Eurostat sul «Quadro di valutazione sociale» emerge che solo la Grecia ha registrato un andamento dei redditi peggiore (nel 2023 il reddito lordo disponibile degli ellenici era al 72,1% rispetto a quello del 2008, contro, come detto, il 93,7% dell'Italia). I dati indicano che in Francia e Germania i redditi sono cresciuti rispetto a sedici anni fa attestandosi, rispettivamente, al 108% e al 112%. Percentuali che alimentano le critiche dei sindacati, che hanno gioco facile nel chiedere di rinnovare con urgenza i contratti di lavoro per recuperare il potere d'acquisto. Anche la Confesercenti è intervenuta per rimarcare come sui redditi si siano «persi vent'anni», segnalando, non a caso, che per ripristinare i livelli di reddito reale del 2008 servirà il 2028. Le statistiche Eurostat, oltre a riportare l'evoluzione dei redditi, registrano il miglioramento italiano nei punteggi sul fronte dell'occupazione e della disoccupazione, evidenziando la diminuzione della povertà di chi lavora, che per la prima volta dal 2010 scende sotto il 10%. In particolare, il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni in Italia passa dal 64,8% del 2022 al 66,3% nel 2023, con una crescita di 1,5 punti, a fronte di una media Ue in aumento di 0,7 punti, dal 74,6% al 75,3%. Ma nonostante la crescita doppia rispetto alla media Ue il recupero non basta: l'Italia è ultima in classifica, distante dagli altri Paesi europei, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione femminile. Da Eurostat arriva, infine, la certificazione del miglioramento sul fronte dell'istruzione: chi lascia la scuola precocemente scende dall'11,5 al 10,5% (nel 2000 superava il 25%). Crescono i laureati, che raggiungono il 29,2% delle persone tra i 30 e i 34 anni (la media Ue è però del 43,9%).

17 per cento
Il gap di reddito tra l'Italia e la media Ue

Andrea Ducci

Politica

I dubbi di riformisti e sinistra pd E il patto con Italia viva non decolla

Le voci tra i dem: è stato solo un flirt estivo. Renzi: la linea la detta Schlein oppure no?

ROMA «È stato solo un flirt estivo» dicono nemmeno a bassa voce al Nazareno, dove si trova la sede nazionale del Partito democratico. Il flirt è quello tra Matteo Renzi ed Elly Schlein, tra l'ex numero uno dei democratici e la nuova leader del Pd. Sono passati trenta giorni dall'assist di Matteo per Elly con tanto di abbraccio successivo, nel corso della Partita del cuore, match da cui sembrava potesse ripartire la *liaison* tra Renzi e i democratici. Ed è passato quasi un mese dall'intervista che lo stesso Renzi ha rilasciato al *Corriere della Sera*: «L'iniziativa politica l'ha presa Elly Schlein. E ha detto: se vogliamo vincere, non servono i veti ma servono i voti. Non è semplice ma è l'unica possibilità per costruire un'alternativa al governo». Ma ora il clima sembra cambiato, con il Pd che sembra pronto a mollare il suo ex segretario.

Eppure per circa un mese non si è parlato d'altro. Renzi e Schlein sono stati la coppia dell'estate politica italiana. Il leader di Italia viva strizzava l'occhio al suo vecchio partito e la segretaria del Pd replicava che lei non pone veti. Trenta giorni vissuti però con il fiato sospeso dalle parti del Nazareno. Perché Renzi è argomento tabù dentro e fuori la coalizione. Conte lo definisce «inaffidabile» ma il leader di Italia viva risponde che bisogna archiviare il passato se «dobbiamo sconfiggere le destre». L'ex premier dei 5Stelle chiede a gran voce che prima di ogni cosa i renziani debbano lasciare la giunta di centrodestra a Genova. E il fu rottamatore risponde che in fondo si può fare. Tutto risolto? Non si direbbe.

D'un tratto tutto cambia: i grillini si accordano con il Pd sulla candidatura di Andrea Orlando, stasera sul palco della Festa nazionale del Pd, e il campo largo si restringe. Nel mezzo i malumori di larga parte della galassia democratica che tira un sospiro di sollievo quando il M5S sigla l'accordo sull'ex ministro della Giustizia. «Ci sono due parti del Pd che si oppongono al ritorno di Matteo» spiega un parlamentare assai influente. «Gli ex renziani — continua — che hanno vissuto male questi due anni in cui Renzi li ha massacrati e di conseguenza vivono con dispetto il suo ritorno. E poi la sinistra del Pd». A parte rare eccezioni, gli ex fedelissimi del leader di Iv si tengono a debita distanza dalla questione. Ma a bassa voce ammettono di temere il ritorno di Renzi perché a quel punto il loro peso specifico diminuirebbe. Discorso diverso per la sinistra pd.

Il primo a sollevare la questione è Goffredo Bettini dalle colonne del *Fatto Quotidiano*: «Giusto far cadere i veti, stravagante dare le chiavi dell'allargamento del centrosinistra a Renzi». E ancora: «Mi sembrava il momento per ripartire con un progetto di un nuovo centro dinamico e innovativo che (...) non riproponesse in prima fila i leader sconfitti di Italia viva e Azione». Tutto molto chiaro. Come molto chiara è stata fin da subito la postura degli ex Articolo 1 di Roberto Speranza confluiti nel Pd. «Renzi è come il disco dell'estate che lo ascolti tutto il mese d'agosto e poi da settembre ritorni ad ascoltare la musica di sempre». Più sfumata la posizione di un moderato come Walter Verini: «Le coalizioni sono autentiche e unite, quando fondate su programmi e convinzioni comuni». E Renzi? Nella e-news di ieri, ha lanciato un ultimatum: «Adesso la partita è semplice: se la linea del centrosinistra la dà il Pd con Elly Schlein noi ci stiamo e siamo decisivi. Se la linea la dà il *Fatto Quotidiano* con Marco Travaglio — veto contro il centro, si riavvicinano i grillini alla destra — noi non ci stiamo». Il flirt estivo sembra ai titoli di coda, insomma. Per la gioia di larga parte del Pd». Flirt estivo ai titoli di coda, insomma. Per la gioia di larga parte del Pd. D'altro canto, manca poco alla fine dell'estate.

Giuseppe Alberto Falci

Gli scettici
Gli ex Articolo 1: Renzi? Come il disco d'agosto, a settembre torni alla musica di sempre

Le tappe

1 L'abbraccio e l'apertura

Il 17 luglio, durante la Partita del cuore tra cantanti e politici, un abbraccio sul campo tra Elly Schlein e Matteo Renzi. Due giorni dopo, al *Corriere*, Renzi ha annunciato il ritorno nel centrosinistra



2 Lo stop di Conte all'alleanza con Iv

Il riavvicinamento di Renzi, fuori dal Pd dal 2019 e fautore con Calenda del Terzo polo centrista poi naufragato, ha suscitato il no del Movimento 5 Stelle. Il leader Giuseppe Conte ha detto: «Resuscitare Renzi una scelta inaccettabile»

3 La linea della segretaria

Schlein da subito ha guardato con ottimismo al dialogo con Renzi. Italia viva però ha accordi con il centrodestra in vari governi locali, a cominciare dal Comune di Genova, e la segretaria pd ha poi precisato che il partito dell'ex premier «non può stare con i piedi in due scarpe»



A Bologna Elly Schlein, 39 anni, ieri ai cancelli della Industria Italiana Autobus, ex BredaMenarinibus

Il deputato Lovecchio

L'ex contiano: «Ormai il M5S è estremista Passo in FI»

«Il movimento ormai ha preso una deriva completamente a sinistra ed io non mi ci ritrovo più», spiega l'onorevole Giorgio Lovecchio, 46 anni (*foto*), che da oggi lascia il M5S e se ne va in Forza Italia. «Da imprenditore — ho una catena di negozi in franchising in mezza Italia — non mi sento più rappresentato, io che sono sempre stato di principi e formazione liberale». Non è, sostiene, per la regola del doppio mandato, che gli impedirebbe di candidarsi alla prossima tornata elettorale.



«Anche perché magari nel frattempo la cambiano. No, erano mesi che covavo un certo malessere, la svolta verso la sinistra più estrema non mi va giù». Perché proprio Forza Italia? «È il partito che più si confà ai miei ideali di moderato e apprezzo il percorso imboccato da Antonio Tajani e il ruolo fondamentale che ha acquisito in Europa con Il Ppe». Che qualcuno dei suoi ormai ex colleghi pentastellati lo possa giudicare male lo mette in conto: «Magari mi daranno del traditore, ma nella vita ognuno fa le sue scelte. Non rinnego il mio percorso ma era tempo di cambiare».

L'intervista

di **Emanuele Buzzi**

«Ma in Liguria la partita non è chiusa»

Paita: uscire dalla giunta Bucci? Siamo pronti a fare i passi che ci verranno chiesti

MILANO «Io dovrei essere la prima a volermi togliere qualche sassolino dalle scarpe visto che nel 2015 ho perso le Regionali per via delle spaccature nel centrosinistra e per l'inchiesta sull'alluvione di Genova del 2014 da cui sono uscita completamente assolta, eppure continuo a dirlo: unità, unità, unità. Solo uniti si vince». Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia viva, un passato di primo piano in Liguria con i dem sostiene che «la partita non è chiusa».



Chi è Raffaella Paita, 49 anni, senatrice e coordinatrice di Iv

Siete disposti a uscire dalla giunta Bucci e a correre senza il vostro simbolo?

«Guardi, noi abbiamo dato la nostra disponibilità a fare i passi che ci verranno chiesti, se verranno chiesti, per una questione di coerenza rispetto a un progetto, quello di una espansione del centrosinistra, che è anzitutto nazionale. Anche se a Genova, lo sottolineo, non abbiamo corso con il nostro simbolo ma hanno aderito singole personalità».

Con il Pd è finita?

«Dipende se vince la linea di Elly Schlein, che sostiene il no ai veti o la linea di Marco Travaglio che ha un'autentica ossessione per Italia viva. Noi siamo per la linea Schlein, che abbiamo apprezzato per approccio e metodo, ora vedremo se il Pd sostiene la sua segretaria o è ancora subalterno a Conte».

C'è un problema di leadership nel centrosinistra?

«Per noi no. Schlein è la segretaria del partito più importante dell'opposizione e il suo approccio è inclusivo. Vediamo se piace anche a chi pensa ai veti e non ai voti».

Se salta l'accordo in Liguria cosa accadrà a livello nazionale?

«Mi auguro che una rottura non ci sia. Se sarà rottura i responsabili se ne assumeranno la responsabilità. Per noi la scommessa è nazionale, non ligure. Se però in Liguria si parte male, dispiace. E a me dispiace il doppio».

Anche Azione non ha sciolto le riserve. La presenza di Calenda per voi è un problema?

«Assolutamente no. Il fronte deve essere il più ampio possibile e per quello c'è la necessità anzitutto di una coerenza programmatica. Noi non poniamo condizioni ostative a nessuno».

Ma il centrodestra potrebbe vincere?

«Le faccio presente due cose: che la Liguria storicamente ha avuto spesso un'alternanza di governo negli ultimi venti anni e che il centrosinistra ha perso quando si è diviso. Noi valiamo il 4% in Liguria e credo che quei voti possano essere determinanti. E noi comunque saremo in campo alle elezioni. Ma non si vince solo con i simboli».



Nel 2015 ho perso le Regionali per le divisioni a sinistra e per l'inchiesta, io per prima dovrei volermi togliere qualche sassolino

Che intende?

«Che la Liguria ha bisogno di una svolta sia nella Sanità sia nelle Infrastrutture. Il centrodestra ha deluso. Serve procedere spediti nei progetti che da sempre sosteniamo come il Terzo valico, la Gronda, la nuova diga. Senza frenare l'iter. E occorre dialogare con il mondo produttivo e del lavoro. Per il centrosinistra dare per scontata una vittoria sarebbe un errore esiziale».

Germania, boom AfD tra i giovani «Non li spaventa l'autoritarismo»

Tra i 18 e i 24 anni arriva al 38%. Le ricerche: per metà dei ragazzi è un partito di centro

dalla nostra corrispondente **Mara Gergolet**

BERLINO I dati sono chiari e semplici. I giovani votano l'estrema destra, l'AfD, più della media. E in controtendenza rispetto a quello che è stata la storia culturale non solo del '68, ma anche di tutte le altre generazioni che nel dopoguerra li hanno preceduti nel passaggio alla vita adulta in Occidente. La domanda è: perché?

I dati, per partire da una base comprensibile, sono questi. In Turingia, tra i 18 e i 24 anni, il 38% ha votato l'AfD —5 punti in più di quanto ha ottenuto il partito — in Sassonia il 31%. Inoltre, l'incremento del consenso, paragonato ad altri gruppi d'età, è stato vertiginoso. In Turingia, nel 2019 «solo» il 17,5% dei giovani scelse l'AfD: c'è quindi un salto di oltre il 20%. In Sassonia del 14%. Per gli altri gruppi, lo scarto è proporzionale ai risultati generali, circa del 3%. In caduta libera, tra i ragazzi, i verdi.

È un fenomeno di cui si parla da anni, confermato dalle europee e da tutte le recenti elezioni. Macroscopico nella Germania Est, ma registrato anche a Ovest, per esempio in Assia. Ci sono istituti tedeschi che lo studiano.

Il punto di partenza è l'uso dei social media, dove l'AfD straccia tutti. Alice Weidel è la più seguita su TikTok tra i politici tedeschi (327 mila follower, sebbene Scholz con l'apertura dell'account abbia recuperato). Posta video mentre guida l'auto con la compagna — in Svizzera, perché è lì che ha residenza la capa degli ultranazionalisti —, l'inquadratura è dal basso, domestica, lei appare sicura e riconoscibile con i suoi iconici accessori (la collana di perle, la camicia bianca). In altre parole, «funziona». Dice Aiko Wegner, politologo, al *Tagesspiegel*: «La comunicazione dell'AfD è percepita dai ragazzi come moderna, cool, diretta. Si tratta di una strategia deliberata: da anni investono nei social per raggiungere i giovani». I loro temi fanno presa, soprattutto la sicurezza.

Lo psicologo Rüdiger Maas che dirige l'Istituto di ricerca sulle generazioni ad Augusta, in un'intervista alla *Neue Zürcher Zeitung* individua due fattori chiave nel voto: i social, appunto, e i genitori. Lo fa in base a un lungo sondaggio, realizzato dal suo team per strada e per telefono, che l'ha lasciato «scioccato».

Non c'è dubbio, per lui, che la maggioranza dei ragazzi si formi le idee politiche su TikTok. «Quando li intervistavamo perché la pensano così sui migranti — spiega —, citavano tutti gli stessi video. L'impatto dei network è enorme». Fa l'esempio dell'attentato di Solingen. Mentre i partiti faticosamente spiegavano che sull'immigrazione qualcosa deve cambiare, l'AfD ha sintetizzato: lo dicevamo noi. Efficace, sintetico, da outsider.

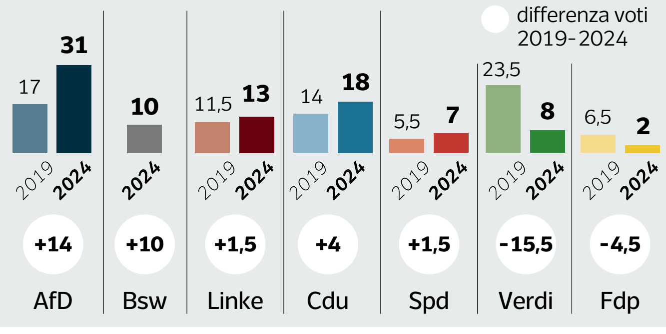
Ma più originale è il ruolo che assegna ai genitori. Secondo Maas c'è un collegamento diretto tra l'educazione e il voto: «Molti genitori hanno viziato troppo i bambini, risolvendo loro tutti i problemi. Ora i loro figli trasferiscono questo sullo Stato, a cui chiedono di risolvere i loro problemi». Ossia, la definizione del populismo.

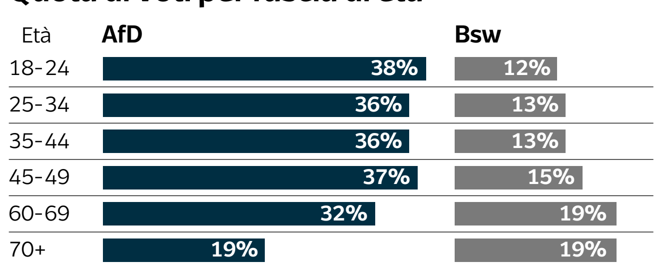
Del ruolo delle famiglie come «incubatrici» ha parlato per primo in un saggio spesso citato Klaus Hurrelmann, della Hertie School of Governance di Berlino. «Notiamo — scrisse nel 2019 — che nell'Est c'è più insoddisfazione. Il sentimento di non essersi mai integrati, di essere stati colonizzati. Contrariamente a tutte le aspettative, anche le mie, questa insoddisfazione si è fortemente radicata nella tradizione famigliare». Votano AfD i genitori frustrati, i loro figli, e i nonni pensionati.

C'è un dato ancor più sorprendente. Molti ragazzi che votano AfD non lo percepiscono come estremista. «L'aspetto nazionalsocialista o autoritario non li spaventa. Al contrario, lo accettano consapevolmente, senza considerarlo particolarmente problematico». La metà ritiene l'AfD centrista. In altre parole, ciò che fa più paura a chi ha 45 anni — la minaccia autoritaria — per questi ragazzi non esiste.

Esultanza Giovani sostenitori dell'AfD durante un comizio a Dresda (*Epa*)

Il confronto





Quota di voti per fascia di età

Età	AfD	Bsw
18-24	38%	12%
25-34	36%	13%
35-44	36%	13%
45-49	37%	15%
60-69	32%	19%
70+	19%	19%

Fonte: tagesschau — Corriere della Sera

L'intervista

dalla nostra corrispondente **Francesca Basso**

«Definirle forze fasciste le ha rese più forti, sono già parte del sistema»

Oliver Schenk (Cdu): la democrazia non è in pericolo

BRUXELLES La Cdu, che fa parte del Parito popolare europeo, è l'unica forza tradizionale che ha tenuto alle elezioni regionali in Turingia e Sassonia. «A essere onesti socialdemocratici, verdi e liberali non hanno mai avuto un ruolo importante qui nel mio Stato», spiega l'eurodeputato del Ppe Oliver Schenk, che è stato capo della cancelleria di Stato della Sassonia dal 2017 al 2024, quando poi è entrato al Parlamento europeo.

Perché la Cdu ce l'ha fatta?

«Il governo federale non è stato in grado di risolvere i problemi. Credo che la cosa migliore per difendere la democrazia sia risolvere i problemi che la gente vede. I cittadini vedono il problema dell'immigrazione e il nostro governo federale non è in grado di risolverlo. Poi c'è il problema dell'inflazione e l'aumento del costo dell'energia. Non è piaciuta la legge per cambiare le caldaie a gas. E poi la burocrazia».

Questo voto avrà un impatto sul Parlamento europeo?

«Si tratta di elezioni regionali, ma è un fenomeno che tocca anche altri Land. Tra circa tre settimane si terranno le elezioni nel Brandeburgo. AfD e Bsw sono in crescita in tutto il Paese ed è realistico che entreranno nel nuovo Bundestag l'anno prossimo. Adesso anche in Germania ci sono partiti di destra di grande successo come in Francia e in Italia. Ora in Europa dobbiamo parlare di competitività, un'economia di successo e meno burocrazia. Questi temi saranno al centro anche della nuova Commissione. Dopo il Green Deal ora serve un Industrial Deal».

Dati i risultati delle elezioni in Francia e Germania, ritiene democratico attuare il «cordone sanitario» nei confronti del Rassemblement national e dell'AfD, partiti che hanno preso milioni di voti?

«In Sassonia abbiamo applicato quello che in tedesco si chiama *brandmauer* ed è come il cordone sanitario: questo ha reso l'AfD più popolare perché la gente sente che non sono parte del sistema democratico, mentre lo sono. Dicono di stare lottando per la democrazia. Non sono sicuro che sia ancora la strategia giusta. È una discussione che dobbiamo iniziare a fare: non conosco bene la situazione a Bruxelles perché sono nuovo, ma vedo il risultato nella mia regione e non ha avuto molto successo. Accusare questi partiti di essere di destra e fascisti li ha resi ancora più forti».

Che rischi vede?

«C'è ancora un sistema stabile. Negli ultimi anni ho avuto molti colloqui con gli investitori internazionali, che mi hanno sempre chiesto di parlare dei problemi della democrazia e del sistema politico. Qui siamo in grado di formare un governo. Siamo in grado di prendere le decisioni e di creare il quadro giusto, la democrazia non è in pericolo, ma la democrazia deve risolvere i problemi della gente. Questo è il compito che abbiamo ora».

Chi è



● Oliver Schenk (Cdu), 56 anni, è stato capo della cancelleria di Stato della Sassonia; ora è un membro del Parlamento Ue



Applicare il *brandmauer*, il cordone sanitario, attorno all'AfD l'ha fatto diventare più popolare



C'è ancora un sistema stabile, siamo in grado di formare un governo, ma deve risolvere i problemi della gente

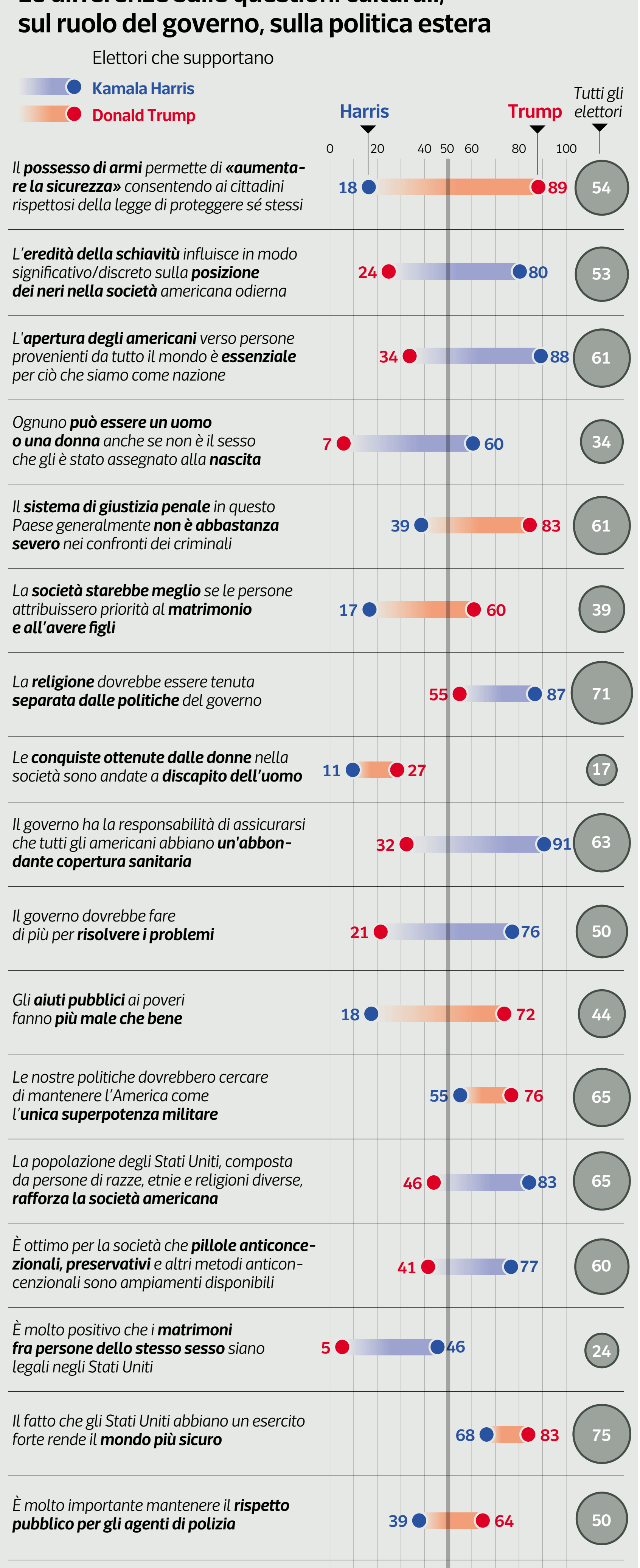
Francia

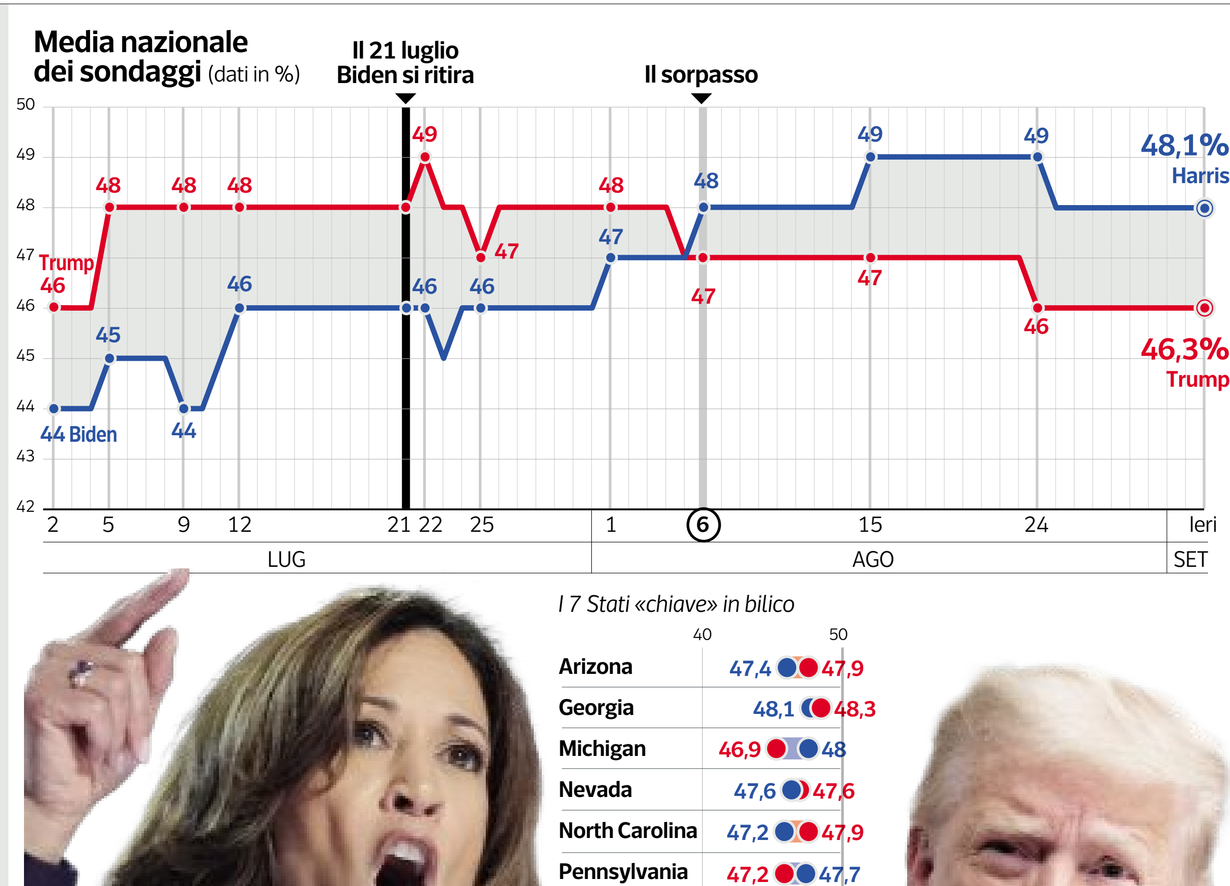
Philippe: «Correrò alle prossime Presidenziali»

PARIGI Mentre il presidente Emmanuel Macron continua la laboriose consultazioni per la nomina del primo ministro, l'ex premier Edouard Philippe in un'intervista a *Le Point* annuncia la sua candidatura all'Eliseo in occasione della «prossima elezione presidenziale». Una formulazione interessante, perché secondo il calendario regolare il voto dovrebbe svolgersi nel 2027. Philippe però non cita la data, evocando implicitamente la possibilità che l'elezione possa svolgersi prima, nel caso in cui Macron sia costretto a dimettersi. Cinquantatré anni, di centrodestra, fondatore del partito Horizons che era parte della vecchia maggioranza, da tempo Philippe non nasconde le critiche al presidente della Repubblica, che comunque dopo due mandati non potrà ripresentarsi.

Ex premier Philippe, 43 anni, ha fondato il partito di centro-destra Horizons

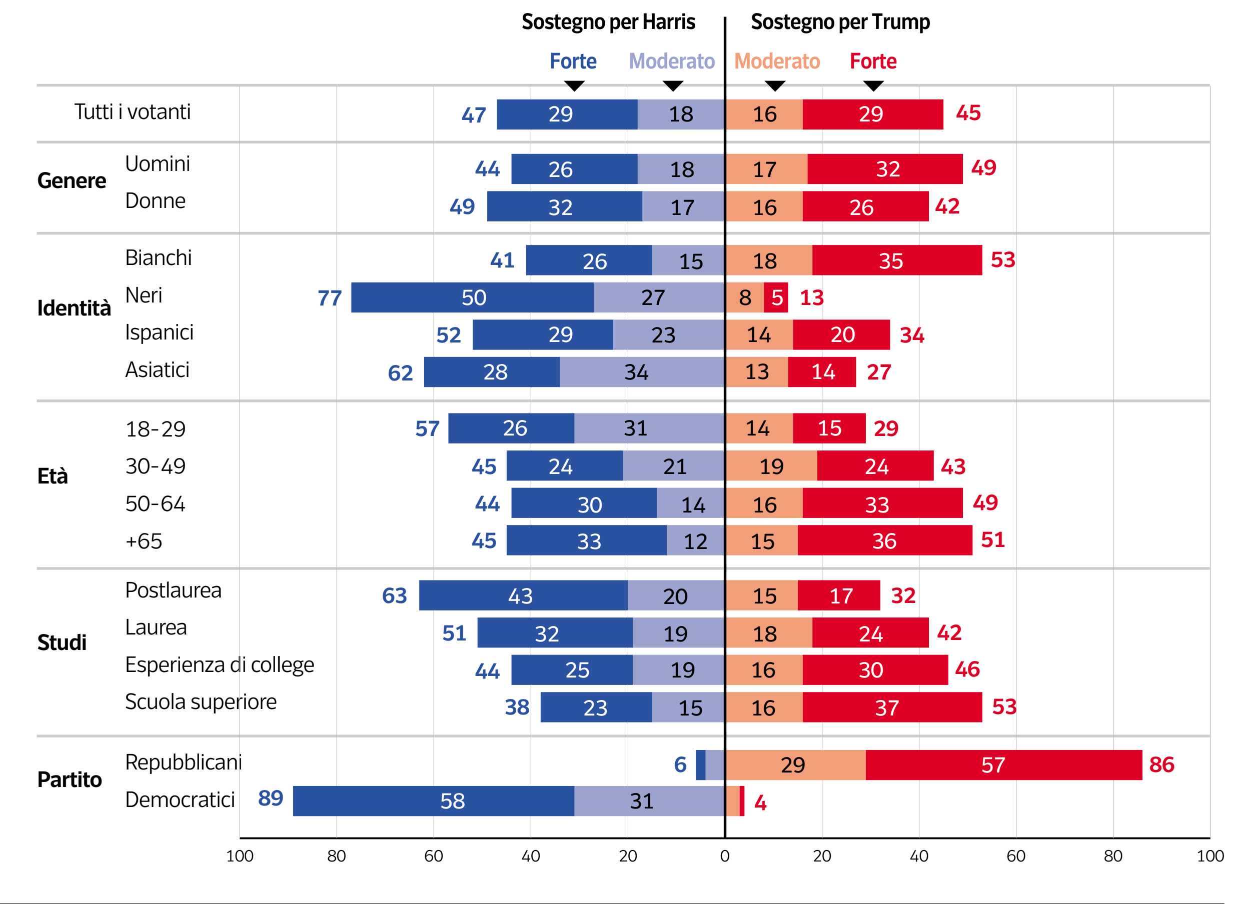
Due visioni dell'America





I 7 Stati «chiave» in bilico

	Harris	Trump
Arizona	47,4	47,9
Georgia	48,1	48,3
Michigan	48	46,9
Nevada	47,6	47,6
North Carolina	47,2	47,9
Pennsylvania	47,7	47,2
Wisconsin	48,2	46,8



Fonti: Pew Research Center, New York Times, Real Clear Politics

Corriere della Sera - Infografica **Sabina Castagnaviz**

Harris vs Trump Cosa pensano i loro elettori?

La sfida si deciderà (anche) su queste posizioni

dalla nostra corrispondente a New York **Viviana Mazza**

«Addio per sempre, brat summer», ha twittato Charli XCX, la popstar che ha dato un nome all'entusiasmo dei giovani per l'ingresso di Kamala Harris nella corsa per la Casa Bianca (anche se resta da vedere quanti di questi giovani effettivamente voteranno). L'estate è ufficialmente finita con il Labor Day, il 2 settembre, ed è iniziato lo sprint finale per le elezioni del 5 novembre. I sondaggi sono cambiati con l'ingresso di Harris al posto di Joe Biden, ma non sono cambiate le differenze di valori tra i sostenitori del partito democratico e i sostenitori di Donald Trump. Tenendo comunque conto che l'economia (inflazione, occupazione, tasse) resta la priorità assoluta della maggior parte degli elettori di entrambi i partiti, ci sono altri temi chiave come immigrazione e diritti riproduttivi (il *gender gap*, cioè il numero di donne che appoggiano Harris rispetto al numero di uomini che appoggiano Trump potrebbe essere il più grande di tutti i tempi in queste elezioni, anche a causa delle loro posizioni sui diritti riproduttivi).

Una ricerca del Pew Research Center su 4.527 elettori mostra le differenze tra i sostenitori di Harris e di Trump su temi che dividono da decenni gli americani: la gestione dell'immigrazione, l'aborto, l'identità di genere, la lotta al crimine, le armi, il peso della schiavitù sul razzismo. Tuttavia, ci sono punti in comune: per esempio anche tra i repubblicani la maggioranza è favorevole alla fecondazione in vitro, il che spiega perché Trump si sia espresso a favore, pur con l'opposizione della destra religiosa. Da decenni i repubblicani preferiscono un intervento più ridotto del governo nel fornire servizi ai cittadini rispetto ai democratici: questo rimane vero oggi, anche per l'assistenza sanitaria, ma maggioranze in entrambi i campi si oppongono a tagli della previdenza sociale. Ci sono differenze nel ruolo dell'America del mondo: è più diffusa tra i sostenitori di Harris l'idea che gli Stati Uniti dovrebbero tenere conto degli interessi degli alleati, ma maggioranze in entrambi i campi ritengono che il mondo sia più sicuro con un forte esercito americano e che sia un bene se l'America resta l'unica superpotenza militare, il che spiega anche il discorso «muscolare» di Harris che ha promesso che «l'America avrà sempre la forza più letale del mondo» alla convention di Chicago.

Cronache

La strage con 68 coltellate «Prima giocavamo alla Play»

Paderno, il 17enne risentito dai pm: non avevo mai pensato di ucciderli. Ma i magistrati: la premeditazione c'è

MILANO «Quando avevo il coltello in mano ho iniziato, e da lì ho deciso di non fermarmi perché pensavo che sarebbe stato peggio. Non ricordo quante coltellate ho dato a mio fratello, erano tante».

Sono passate quasi 12 ore da quando Riccardo C. ha ucciso mamma Daniela, papà Fabio e il fratellino Lorenzo. Davanti ai magistrati racconta singhiozzando le fasi più terribili della notte della strage di Paderno Dugnano. La freddezza dei numeri, ancora più delle sue parole, basta a far capire cos'è accaduto in quella cameretta: 68 coltellate in totale, soprattutto nella zona del collo. Meno alla mamma e al papà, la maggior parte — perdonateci se per pudore verso Lorenzo ne risparmiamo il numero — al fratello che dormiva.

«Un'esplosione», come la definisce il 17enne nel suo interrogatorio. Un «pensiero rimasto durante tutto il giorno»: «Avevo già pensato di commettere questo fatto. Non è stata un'idea che ho avuto ieri sera — mette a verbale —. Pensavo che uccidendoli io avrei potuto vivere in un mondo libero. Pensavo che distaccandomi dalla mia famiglia io avrei potuto vivere in solitaria. Già la sera prima avevo intenzione di farlo. Ma non l'ho fatto perché non ero convinto. Non me lo sentivo».

Le parole di Riccardo risuonano nella stanza interrogatori della tenenza dei carabinieri di Paderno. Per mezza giornata aveva provato a raccontare un'altra storia: «I miei erano andati a dormire. Ho guardato un po' di televisione e sono andato in bagno. A un certo punto ho sentito urlare mio fratello. Allora sono andato verso il piano di sopra: mio padre in piedi ma chinato in avanti verso il letto di mio fratello, mia madre a terra. Ho preso il coltello e l'ho colpito. Lui si è girato e ha provato a reagire con le braccia. Io ho cominciato a colpirlo di nuovo anche quando era a terra». La stessa versione che Riccardo dà all'operatore del 118: «Papà ha ucciso mamma e fratello e io l'ho ucciso». «Ma come mai tuo papà ha fatto una cosa del genere? Avevate problemi di salute? Che problemi c'erano in casa?», chiede il centralinista: «No, con mia mamma no. Io non so perché l'ha fatto».

Il racconto traballa appena i carabinieri entrano in casa. Ci sono macchie di sangue sul pianerottolo della scala, in camera la luce è accesa. Alla fine Riccardo ammette tutto: «Il piano era di uccidere con una coltellata mio fratello e mio padre e poi far finta che mia madre mi avesse aggredito e io mi fossi difeso. Poi quando ho visto che non morivano ho cambiato versione, sostenendo che era stato mio padre».

Nella sua confessione ricostruisce quello che è successo quella sera — sabato scorso — quando a casa ci sono amici e parenti per festeggiare il 51esimo compleanno del padre. «Una serata normalissima», dicono i familiari. «Io e mio fratello eravamo in camera con degli amici, stavamo giocando alla playstation — racconta Riccardo —. Poi non ricordo a che ora, ma poco dopo le dieci, sono andati a letto». Una volta che tutta la famiglia dorme, Riccardo attende il momento giusto per scendere e prendere il coltello in cucina. Tutto avviene poco prima delle due.

C'è un punto dell'interrogatorio sul quale, secondo la procura, si fonda l'aggravante della premeditazione: «Avevo già pensato di commettere questo fatto. Non era un'idea che ho avuto ieri sera». Una tesi smentita dal difensore del 17enne, l'avvocato Amedeo Rizza, che ieri mattina lo ha incontrato al Cpa del Beccaria: «È provato e pentito, sa che non può tornare indietro. Ma non aveva premeditato il delitto».

Proprio su questo punto, poche ore dopo, i pm Elisa Sa-


Fiori I mazzi di fiori lasciati assieme ai biglietti per i tre morti (fotogramma)

La vicenda

La festa per il papà


Sabato scorso, alla sera, la famiglia si è riunita per festeggiare il compleanno del papà di Riccardo, Fabio, che compiva 51 anni. Oltre alla mamma Daniela, 48 anni, e al fratellino Lorenzo, 12, c'erano i nonni paterni

L'aggressione nel sonno


Finita la festa i nonni tornano a casa e vanno tutti a dormire. Riccardo dorme in camera insieme a suo fratello Lorenzo. È a questo punto, mentre il fratellino minore dorme, che Riccardo lo uccide accoltellandolo

L'uccisione dei genitori


Mamma Daniela e papà Fabio svegliati dal trambusto accorrono nella camera dei figli: entrambi vengono accoltellati a morte, il papà viene trovato vicino al letto di Lorenzo, che evidentemente voleva salvare

L'allarme ai carabinieri


Dopo aver sterminato la famiglia, Riccardo chiama il 112 dicendo di aver ammazzato suo padre. Dice, cioè, che prima l'uomo aveva ucciso mamma e fratello e di averlo ucciso per questo con lo stesso coltello

La confessione dopo ore


Appare da subito chiaro che la mano del triplice omicidio è la stessa. Ma Riccardo tiene il punto. Solo dopo diverse ore in caserma, nel pomeriggio, alla fine crolla confessando la verità al suo avvocato

«Come un corpo estraneo»


Resta la domanda: perché? È lo stesso Riccardo a indicare il movente: «Mi sentivo un corpo estraneo alla mia famiglia, pensavo che uccidendoli sarei stato libero». E parla di un malessere che covava


La famiglia Daniela Albano, 48 anni, con il marito Fabio C., 51 anni compiuti sabato scorso, che tiene stretto a sé il figlio minore Lorenzo, 12 anni. Alle spalle c'è Riccardo, 17 anni. In questa foto, pubblicata da Fabio sul suo profilo Facebook, i quattro erano in vacanza in Abruzzo. È uno scatto che li mostra uniti e sorridenti, come sempre

Il cappellano del carcere Beccaria

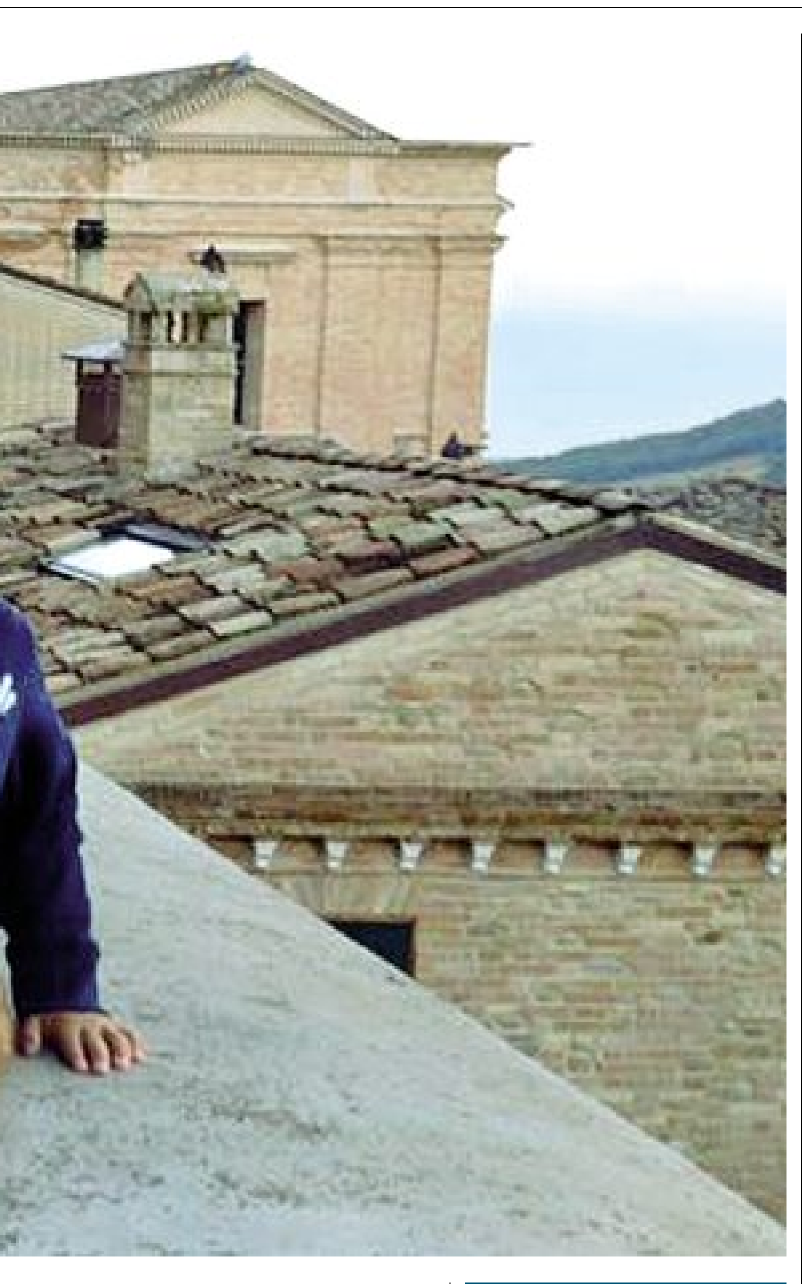
«Mi ha chiesto di confessarlo Ha pianto ma voleva parlare»

Don Burgio: è confuso però profondo

«È forse il caso più grave che ho incontrato, perché è un ragazzo — per usare un termine che ha tante possibili connotazioni — "normale". Non ha lasciato intravedere tratti patologici, e quello che è il suo malessere, il suo profondo vuoto interiore, non l'ha gestito con droghe o commettendo reati, ma l'ha tenuto dentro, finendo per implodere e al tempo stesso esplodere in un gesto estremo. Per questo quanto successo spaventa».

Don Claudio Burgio frequenta il carcere minorile Beccaria di Milano da quasi vent'anni: prima come collaboratore di don Gino Rigoldi, ora come cappellano dell'istituto. Ieri ha incontrato per la prima volta Riccardo C., il 17enne che all'alba di domenica, a Paderno Dugnano, nel Milanese, ha ucciso il padre, la madre e il fratellino.

Il ragazzo che ha visto in cella non sembra corrispondere al profilo che più di frequente



latino e Sabrina Ditaranto hanno deciso di ascoltare nuovamente il ragazzo in vista dell'udienza di convalida davanti al giudice di domani mattina. «Ha ridimensionato un po' la premeditazione, rimane un pensiero non immediatamente precedente all'azione — hanno spiegato i magistrati all'uscita —. La nostra ipotesi non cambia».

Nel nuovo esame il 17enne avrebbe specificato che «non aveva mai pensato prima di uccidere i familiari», ma solo che stava vivendo un pesante malessere e stava pensando a qualsiasi modo per uscirne. «Ma mai uccidendoli». Ha raccontato di aver immaginato di «scappare di casa» senza tuttavia farlo. Ha poi chiarito cosa intendesse in riferimento al desiderio di andare in Ucraina: «Volevo vedere da vicino la sofferenza della gente che vive in quei territori. Niente più». Nella sua stanza al Cpa del Beccaria incontra educatori e psicologi e legge i libri che ha preso dalla biblioteca del carcere. Una sola richiesta: «Quando potrò vedere i nonni?».

Cesare Giuzzi

Milano

Investita da un furgone Muore bimba di quattro anni

Una bimba di quattro anni è morta nella serata di ieri dopo essere stata investita da un furgone in manovra a Baranzate, nel Milanese. La piccola era nata in Italia da genitori di origine egiziana. L'incidente è avvenuto intorno alle 18.30 in via Redipuglia. La bambina era stata trasportata all'ospedale Niguarda di Milano in codice rosso, ma non ce l'ha fatta. Il conducente, riferiscono i carabinieri, è risultato negativo all'etilometro. Il veicolo è stato sequestrato e sono in corso gli accertamenti per appurare l'esatta dinamica dei fatti.

L'intervista

di **Chiara Bidoli**



Via vai Ragazzi portano fiori davanti alla villetta della strage a Paderno Dugnano (fotogramma)

«Per lui era insopportabile vedere i suoi familiari felici È un sentimento diffuso»

Lo psichiatra Mencacci: i social amplificano le pulsioni più negative

Provare a capire cosa sia passato nella testa di un ragazzo «della porta accanto» che ha trucidato la sua famiglia perché, come ha detto, si sentiva oppresso, non è solo una macabra curiosità ma il bisogno di andare oltre il male e far luce sulle nostre paure e fragilità.

Professore, perché questa storia ci spaventa così tanto?

«Quello che fa più paura è il funzionamento a camere stagne. Viviamo in una società in cui esiste la realtà rappresentata, mostrata all'esterno, e poi c'è quella più intima, profonda, in cui magari, come in questo caso, si cova l'odio e la frustrazione e in cui regna la solitudine», risponde Claudio Mencacci, Direttore emerito di neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Il 17enne di Paderno è stato descritto da un amico come un ragazzo solare e solidale, come lo spiega?

«C'è una distanza immensa tra i due mondi che rappresentavano la vita del ragazzo: quello con gli amici, in cui emergevano atteggiamenti e sentimenti positivi, e quello vissuto in famiglia in cui è evidente un distacco emotivo, un'anestesia affettiva che, come emerge dal primo interrogatorio, non avrebbe portato a parole di pentimento ma alla constatazione che nonostante il gesto estremo non fosse "scomparso il disagio". Si sentiva non solo un corpo estraneo nel suo mondo familiare ma anche pieno di rancore».

La rabbia è sfociata il giorno dopo il compleanno del padre, può esserci una connessione?

«Probabilmente il giovane ha covato una sorta di invidia maligna, un risentimento che si genera verso la felicità e la serenità di un'altra persona, in questo caso il proprio nucleo familiare. Possiamo immaginare che per lui sia stato insopportabile vedere la felicità negli altri ma questo avviene, senza arrivare al dramma di Paderno, in tante famiglie. È un sentimento diffuso in una società come la nostra, sempre più individualista e meno empatica».

> **Scissione**
> C'è il mondo degli amici, dipinto come positivo, e quello familiare in cui è evidente un distacco emotivo, un'anestesia affettiva
>
> **La festa**
> Forse ha covato una invidia maligna, un risentimento verso la felicità altrui, cioè la sua famiglia, quella sera diventati insopportabili
>
> **Il ruolo dei genitori**
> Questa è una generazione di genitori che non facilita distacco e autonomia, è una protezione che non dà spazio e opprime

Perché secondo lei questo giovane quasi maggiorenne non ha pensato di emanciparsi prendendo in mano la sua vita?

«È rimasto fissato nell'idea che la sua libertà potesse partire solo dalla distruzione di tutto. Questo mi porta a una riflessione amara su una generazione di genitori che non facilita il distacco e l'autonomia dei figli, allungando la sua mano protettiva ben oltre l'adolescenza. Si tratta di una protezione che non dà spazio alla libertà, all'indipendenza; genera adulti che non hanno la maturità e gli strumenti per trovare e seguire la propria strada e che faticano a emanciparsi. Per un ragazzo che si sente oppresso, incapace di ribellarsi e mettere in discussione il nucleo di origine, rimane solo la possibilità di isolarsi, senza condividere le proprie emozioni».

Questo richiama una responsabilità da parte dei genitori «colpevoli» di non riuscire a favorire il distacco?



Esperto Claudio Mencacci, Direttore emerito di neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano (Newpress)

«La responsabilità l'assumiamo nel momento in cui nasce il progetto mentale di avere dei figli e dura tutta la vita. Il tema però è: quali responsabilità ci vogliamo assumere? Sicuramente quella più importante è aiutare il figlio a diventare ciò che desidera, non quello che vorremmo o auspicheremmo per lui. Dobbiamo fornirgli gli strumenti, conformi all'età, perché possa liberamente costruire il suo futuro, lasciandolo di fronte alle proprie responsabilità».

Che ruolo hanno i social nel favorire comportamenti violenti?

«Amplificano i sentimenti più negativi: rabbia, odio, discriminazione. Questa continua sovrapposizione tra reale e virtuale genera nei ragazzi confusione, alimenta l'impulsività e favorisce la desensibilizzazione verso qualcosa che dovrebbe farci orrore, abituandoci al "male". Dobbiamo riscoprire la magia di stare insieme dal vivo e impegnarci per difendere il nostro "essere umani": questa sarà una delle grandi sfide della nostra società digitale».

incrocia al Beccaria?

«No, infatti. Mi vengono in mente solo pochi altri casi simili. Erika e Omar, che ho solo sfiorato quando ero appena arrivato al Beccaria, e un altro ragazzo che avevo avuto in comunità: era stato arrestato per tentato omicidio della famiglia. Devo dire però che Riccardo devo ancora conoscerlo meglio. Per quello che ho visto, ho conosciuto un ragazzo profondo, molto profondo. E anche lucido e consapevole di quelle che saranno le immediate conseguenze di ciò che ha fatto per la sua vita: si aspetta il carcere».

Come è andato questo suo incontro con Riccardo?

«È stato molto intenso. Appena mi ha visto, ha voluto subito confessarsi. Non me l'aspettavo. Da quanto ho capito, non ha un vissuto recente di fede. Forse l'ha avuto da bambino. E in questo momento, forse, s'è aggrappato a questo retroterra. Dopo questo momento di confessione sacramentale, abbiamo parlato».



Impegnato Don Claudio Burgio (Imagoeconomica)

E che impressione le ha fatto?

«Ho trovato un ragazzo fragile, chiaramente provato, frastornato. Ha avuto anche alcuni momenti di pianto. Ma, come dicevo, è un ragazzo profondo. Tanti, poi, parlavano di un suo essere chiuso. Invece, no: aveva voglia di comunicare».

Avete in qualche modo parlato di quello che ha fatto?

«Lui non mi sembra abbia ancora ben chiaro i motivi. Ci vorrà del tempo. Ecco, anche i tanti tentativi di spiegazione su cui ci si affanna ora... credo lascino il tempo che trovano. Sono riduttivi. È giusto invece sospendere il giudizio, lasciare il silenzio, e capire nel tempo, lui e noi, il perché di questo suo gesto».

Pierpaolo Lio

Corriere.it
Leggi sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie di cronaca, guarda i video e sfoglia le gallery

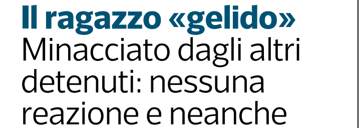
Moussa, il testimone minorenne «Ci mostrò il coltello in strada»

Bergamo, identificati i ragazzi incrociati prima di Sharon. Il killer trasferito

di **Maddalena Berbenni** e **Giuliana Ubbiali**

BERGAMO Lui e la sua famiglia non si erano fatti avanti per paura di ritorsioni. Hanno faticato ad aprirsi con gli inquirenti. Ora però ha parlato e forse già in giornata toccherà al suo amico. Ha parlato e, nella sostanza, ha confermato il racconto di Moussa Sangare, il 29enne aspirante musicista che si è trasformato in assassino.

Mezz'ora prima di uccidere Sharon Verzeni, in strada, a Terno d'Isola, Sangare ha incontrato questo quindicenne con la maglia del Paris Saint-Germain. Erano nel paese confinante, a Chignolo d'Isola, dove il minorenne e il coetaneo che era con lui risiedono. Quando li ha visti, Sangare ha fermato la bicicletta e ha domandato: «La tua maglia è



Il ragazzo «gelido»
Minacciato dagli altri detenuti: nessuna reazione e neanche una parola al suo legale

autentica? Quanto costa?». Il ragazzino, forse temendo di finire rapinato, ha spiegato ai carabinieri di avergli risposto con una bugia: «È tarocca». A quel punto, il giovane di origini del Mali, ha sfilato da dietro la schiena un grosso coltello. Lo aveva sistemato nei pantaloni, all'altezza della cintura, per tenerlo a portata di mano. Lo ha mostrato ai due ragazzini e, senza aggiungere una parola, ha ripreso a pedalare per la sua strada. Direzione: Terno d'Isola. Loro si sono salvati.

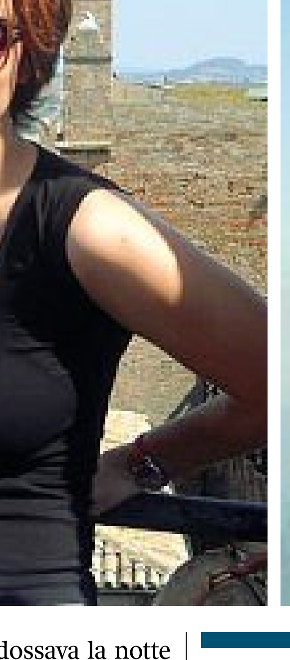
Quella era l'arma del delitto, Sharon l'ottava sconosciuta incrociata subito dopo avere sferrato alcuni colpi, per esercitarsi, alla gola di una statua in un parchetto pubblico. Il coltello è stato poi dissotterrato dai carabinieri, su un argine dell'Adda e ritrovato nel calzino in cui Sangare lo aveva riposto insieme alla collanina che indossava la notte del 30 luglio. Assistito dall'avvocato Giacomo Maj, lunedì al gip Raffaella Mascarino ha ripetuto la confessione di una settimana fa, consegnata al pm Emanuele Marchisio e ai carabinieri del Nucleo investigativo, e ora è stato trasferito d'urgenza dal carcere di Bergamo per ragioni di sicurezza. Dove di preciso gli inquirenti non lo specificano proprio per evitare altri problemi.

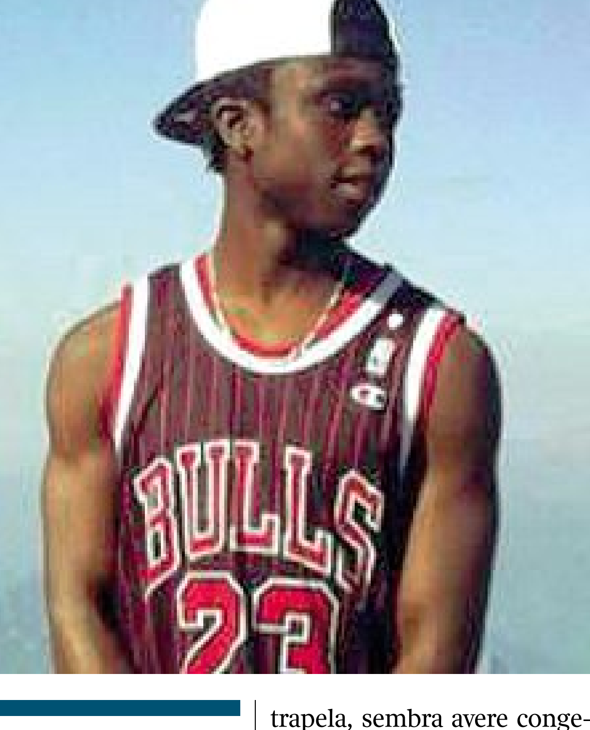
Contro Sangare i detenuti della sua sezione hanno lanciato i fornelletti a gas che hanno nelle celle per cucinare, oltre a della frutta. Lo hanno insultato e ha iniziato a circolare la voce, intercettata dalla polizia penitenziaria, che stessero organizzando altro nella notte. Così il ragazzo, pur essendo in cella da solo, è stato spostato subito nella sezione protetti, dove però non può rimanere perché è stata destinata a chi finendo di espirare la pena e ha la possibilità di uscire per alcune ore della giornata. Dunque, è stato deciso un rapido cambio di istituto.

Al suo legale non ha accennato nulla di questo episodio. Moussa Sangare, da quel che trapela, sembra avere congelato le proprie emozioni. Non ha espresso paura per ciò che è avvenuto in carcere. Non ha pianto per ciò che ha commesso, né mostrato particolare rimorso, e questo nonostante, anche nella lettura data dal gip, appaia lucido. Nei momenti più critici dei due interrogatori sostenuti, si è limitato a chiedere di potere fumare qualche sigaretta.

In questa seconda fase dell'indagine, agli investigatori interessa trovare riscontri al suo racconto, proprio per mettere in cassaforte la confessione in prospettiva del processo. Anche per questo, oltre che per rafforzare la tesi della premeditazione, è importante la testimonianza dei due quindicenni, rintracciati attraverso le telecamere che li filmano mentre incrociano l'uomo in bici e sentiti con gli psicologi. Altre risposte sono attese dal Ris, che nella casa di Sangare ha isolato tracce potenzialmente interessanti. Quella di Sharon e del compagno Sergio Ruocco sarà dissequestrata a breve. Adesso per lui e per la famiglia Verzeni è il momento del silenzio.







Vittima Sharon Verzeni, 33 anni, uccisa il 30 luglio a Terno d'Isola (Bergamo). A destra il 29enne fermato per il delitto, Moussa Sangare

Il caso

Il killer di Sharon e la confessione



Sharon Verzeni, 33 anni, è stata uccisa a coltellate tra il 29 e il 30 luglio. Moussa Sangare, 29 anni, italiano con origini in Mali, ha confessato l'omicidio

«È integro mentalmente»



Non è escluso che l'avvocato di Sangare possa chiedere una perizia psichiatrica. Ma secondo il giudice il 29enne ha agito in uno «stato mentale integro»

Identificati i due minacciati



Due ragazzini sono stati minacciati da Sangare prima del delitto: sono stati identificati. Uno dei due ha confermato che Sangare gli aveva puntato il coltello

---

Notizie in breve

Bergamo

Colpita alla testa dall'altalena muore a 6 anni

Un gioco con l'altalena già fatto altre volte, finito in tragedia. Ritaj Lahmar (*foto*), bimba di 6 anni di origini marocchine che viveva a Credaro (Bergamo), ha perso la vita nella notte tra lunedì e ieri all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, a causa di una emorragia cerebrale. Attorno alle 21 della serata di lunedì la bambina stava giocando in un parco di Villongo su un'altalena in metallo per diversamente abili (non è chiaro se potesse essere usata anche da altri bambini): sopra c'era solo lei e altri piccoli, probabilmente, la stavano spingendo, quando Ritaj Lahmar è caduta a terra ed è stata colpita alla testa dall'altalena stessa. Un impatto violento: la bambina è stata trasportata d'urgenza in ospedale, ma è morta poco dopo. La Procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo.

Al Quarticciolo

Sassi e insulti, il prete antispaccio aggredito a Roma

Con megafono e fischietto ha organizzato un corteo di «presidio e disturbo», come l'ha definito lui, contro i pusher , in favore dei residenti del Quarticciolo, a Roma. Ma pochi minuti dopo qualcuno ha iniziato a gridare dai balconi «vattene o ti ammazziamo, non ti vogliamo». Una voce l'ha paragonato addirittura a Tommaso Buscetta. È iniziata così l'ennesima aggressione a don Antonio Coluccia, prete contro lo spaccio nella Capitale, che dopo gli insulti ha subìto una sassaiola ed è stato protetto, per fortuna, da alcuni residenti. Reazioni bipartisan, indignate, dalla politica: «La violenta aggressione subìta a Roma, nel quartiere Quarticciolo, è quanto di più vigliacco possa esserci» ha commentato la premier Giorgia Meloni.

Il tragico battesimo del volo Studentessa di 15 anni precipita con il pilota di 31

Udine, l'ultraleggero fuori controllo a causa del vento



Le vittime In alto a sinistra, Alessandra Freschet, di 15 anni; sopra l'istruttore Simone Fant, di 31 anni, precipitati e morti lunedì a Premariacco, nell'Udinese

«Ti amo e ti amerò per sempre. La ragazza più buona e dolce che esistesse in questo mondo». Cristiano, fidanzato della quindicenne Alessandra Freschet, non riesce a darsi pace per la sua morte avvenuta, lunedì scorso, dopo essere precipitata con un istruttore a bordo di un ultraleggero in Friuli.

Eppure doveva essere una giornata di festa per l'adolescente e sette suoi compagni del Liceo Volta di Udine di scienze applicate, a indirizzo aeronautico. Era al «battesimo del volo» in una scuola di San Mauro di Premariacco, nell'Udinese. Lo stesso paese dove, tre mesi fa, tre ventenni furono inghiottiti dalla piena del Natisone.

Invece, lunedì in pochi attimi, tutto si è trasformato in tragedia: l'aereo che si schianta, l'incendio e i tentativi disperati di salvare Alessandra e l'istruttore Simone Fant, 31 anni di Reana del Rojale, con alle spalle oltre 500 ore di volo. Entrambi poi morti, a distanza di un'ora uno dall'altro, all'ospedale di Udine, dove erano stati ricoverati. Purtroppo, le ustioni riportate erano così vaste e profonde da non poterli salvare.

Alessandra era una ragazza solare, appassionata di tutto ciò che girava intorno al mondo dei motori oltre a essere una ferrarista, tifosa di Charles Leclerc. Durante l'anno scolastico viveva a Udine nel convitto dell'Istituto mentre i genitori e la sorella maggiore risiedono a Roveredo in Piano, nel Pordenonese. «È una grave perdita per tutti noi — dice il sindaco Paolo Nadal — e lascia un profondo vuoto nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerla».

Da una prima ricostruzione, si trovava come passeggera su un Fly Synthesis Storch, a doppi comandi, ritenuto ideale per l'utilizzo in campi molto corti e per chi si avvicina all'aviazione grazie anche a una grande visibilità.

Il decollo dall'aviosuperficie di Premariacco era avvenuto poco prima delle 17 ma, poi, durante l'esercitazione sono stati richiamati per rientrare immediatamente a causa dell'arrivo di una cella temporalesca. L'istruttore, a quel punto, ha iniziato la manovra di atterraggio ma pare che una folata di vento abbia «imbarcato» l'ultraleggero proprio mentre toccava terra. Per questo avrebbe provato a «riattaccare» ovvero a riprendere quota ma la manovra non è riuscita e sono precipitati su un uliveto poco distante dalla pista, sotto gli occhi atterriti dei compagni di Alessandra. Una scena così cruenta che il preside del Volta ha attivato un supporto psicologico.

Intanto la Procura di Udine ha aperto un fascicolo per omicidio colposo a carico di ignoti e ha sequestrato il relitto e l'area dov'è precipitato. Gli inquirenti hanno già sentito i testimoni ed è stata acquisita la documentazione dell'aereo sul quale, lunedì, il pilota aveva già svolto varie sessioni di volo prima di precipitare in una giornata afosa che sembrava priva di insidie.

Un'altra indagine, indipendente da quella dei pm, è stata aperta dall'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo.

Alessio Ribaudo

La vicenda

- Alessandra Freschet, 15 anni, è morta a Premariacco (Udine) durante il suo primo volo con un ultraleggero
- Abitava a Roveredo in Piano, studiava al Volta di Udine. Aperta un'inchiesta

L'intervento

IL MALE SI COMBATTE CON L'EDUCAZIONE NON CON I MORALISMI

di **Susanna Tamaro**



SEGUE DALLA PRIMA

Il suo motto era «Un mondo pulito e obbediente/pancia piena e in testa niente». All'epoca erano appena comparsi i primi telefonini e nessuno poteva immaginare che in soli trent'anni la nostra civiltà sarebbe implosa grazie all'iperconnessione e all'annullamento di tutta la cultura precedente. I pochi neurologi, psichiatri, artisti, educatori che hanno cercato di mettere in guardia contro questa scivolosa deriva non sono mai stati ascoltati. Le magnifiche sorti e progressive, simili a feroci Tyrannosaurus Rex, hanno divorato l'umano, spingendo le società verso una dimensione molto pericolosa nella quale la maggior parte delle persone non è più consapevole di se stessa e vaga in un perlopiù confortevole nulla, senza rendersi conto che questa assenza di sé è la via maestra per far affiorare in noi la parte più primitiva, quella del branco e degli istinti che vanno immediatamente soddisfatti.



Il mito da sfatare
Viviamo nel culto del «bambino perfetto»: i figli oggi vengono contemplati dai genitori e non più stimolati a privilegiare le loro virtù rispetto ai vizi

Posto che stiamo assistendo a strabilianti progressi in ambito tecnologico e scientifico di cui non possiamo che essere felici, mi turba che nessuno si interroghi sul fatto che non ci sia stato un corrispondente avanzamento evolutivo nell'umano ma che piuttosto si sia inserita un'inarrestabile retromarcia che dovrebbe preoccupare tutti coloro che hanno a cuore la civiltà.

I tragici e immotivati omicidi degli ultimi giorni non sono che la punta di un iceberg di un gravissimo malessere che si preferisce ignorare. Se le sorti fossero davvero magnifiche e progressive, la vita delle giovani generazioni sarebbe segnata dalla costruttività e dalla sfida di mettersi alla prova. Mentre ora assistiamo esattamente al contrario. Passività, autolesionismo, alcolismo, uso spregiudicato degli stupefacenti, forza del branco come identità individuale.

La bolla della rete

Ma se un bambino e un ragazzo non ha avuto altro nutrimento che la rete e dunque, a dieci anni di età, ha già assistito a un numero incredibile di omicidi, sparatorie, atti efferati come si può essere così leggeri da pensare che il cervello non assorba e rielabori costantemente questi contenuti? Il cervello infatti non è molto diverso da una spugna, assorbe e quando si spreme, se non è stata fatta un'opera di contenimento, esce ciò che ha assorbito.

E allora torniamo al solito perfino noioso argomento.


ILLUSTRAZIONE DI ALBERTO RUGGIERI

La griglia etica

Il culto del bambino perfetto. Perché è questo lo straordinario salto indietro che è stato fatto dalla società postmoderna. Il bambino nasce perfetto e a noi, suoi devoti, non rimane che contemplare estasiati la sua perfezione. La griglia etica dell'essere umano dunque è stata sollevata: liberi tutti perché il male non esiste e non dobbiamo fare nessuno sforzo per contrastare queste oscure e ataviche pulsioni che vivono costantemente dentro di noi.

Un tempo la società, la scuola, la famiglia erano consapevoli che i difetti dei bambini andavano corretti e che educare voleva dire privilegiare le virtù davanti all'indolenza dei vizi. E questo per un fatto molto semplice, perché a differenza delle altre specie di mammiferi che popolano la terra, e che non hanno turbamenti perché l'istinto li conduce per una strada senza deviazioni, gli esseri umani sono portatori di una grande e anche oscura complessità e il momento in cui ci si scorda di questo abbiamo già fatto un passo verso il baratro. Baratro individuale e baratro di una società che si rifiuta di vedere l'abisso davanti a sé.

Nel mondo la presenza attiva del male invece esiste, basta aprire qualsiasi notiziario per esserne consapevoli, e questo male può agire come un tarlo dentro di noi, lavorare silenziosamente logorando la struttura, oppure può esplodere con il fragore di un grande petardo, accecando e facendo compiere atti di cui mai ci si sarebbe creduti capaci.

Uccidere con il coltello

E quando questi atti succedono, non volendo riconoscere questa realtà, non ci si può che avvolgere nel manto del moralismo, della perpetua e dell'inutile ricerca di una ragione psichiatricamente comprensibile e dunque tranquillizzante.

«Sono dispiaciuto» ha detto Moussa, come se uccidere una persona fosse non molto diverso dall'arrivare tardi a un appuntamento. «Non so perché l'ho fatto», ha detto il ragazzo di Paderno Dugnano. In entrambi i casi l'arma era un coltello e penso che usare una lama per uccidere tre persone richieda una forza fisica davvero straordinaria e non penso possa essere un atto di distrazione.

Il mondo dei beffardi

L'educazione è un cammino che dovrebbe proseguire tutta la vita e questo cammino — capace sempre di mettere a fuoco le debolezze e di lottare per vincerle — necessita della più umana, e ormai lungamente ridicolizzata, delle forze: quella di volontà. Io desidero essere altro da quello che sono e, per compiere questo cambiamento, lavoro costantemente su me stesso. La scomparsa della volontà virtuosa lascia pieno campo a quella più distruttiva, la volontà di potenza.

Ultimamente, davanti alla deriva della nostra civiltà, mi torna spesso in mente il primo Salmo che, nella traduzione da me preferita, dice: «Beato l'uomo che non siede nel consesso dei beffardi». Chi è il beffardo? Quello che deride ogni cosa e che cos'è la derisione se non la negazione stessa del fondamento? I beffardi manipolano la realtà, seguendo il loro orizzonte che non è quello della costruzione ma piuttosto della distruzione. I beffardi proclamano ormai da troppo tempo che il metro di ogni cosa è il nostro desiderio e che è lecito compiere ogni atto per realizzarlo, perché il bene è unicamente ciò che fa bene a me.



Droga e volontà
Bisogna smetterla con la retorica dell'innocuità delle droghe leggere Tutte le droghe annullano la volontà e possono avere un effetto devastante

È forse giunto il momento che le persone che non desiderano sedere in questo consesso comincino ad alzarsi in piedi e dire una serie di «adesso basta». E il primo «adesso basta» è quello sull'uso ricreativo delle droghe. Personalmente ho fumato hashish molto giovane, a quindici anni, e dato che ho già una grande fragilità neurologica, è stata un'esperienza pericolosamente destabilizzante. Non parlo per moralismo dunque ma per esperienza personale. Adesso basta con la retorica dell'innocuità delle droghe leggere. Le droghe sono droghe, annullano la volontà e se, mescolate tra di loro con psicofarmaci e alcol, o se prese da persone con preesistenti problemi psichiatrici, possono avere un effetto devastante.

La parola «assassino» nella lingua italiana nasce dagli aderenti di una setta sorta nel secolo XII in Persia, cecamente obbediente a un capo politico religioso, detto il Veglio della Montagna, divenuta famosa per la sua azione terroristica in Siria, Palestina e Mesopotamia. Questa setta si chiamava hassisya, che vuol dire «fumatore di hashish», perché questa è l'attività che compivano gli adepti prima di andare a compiere le loro stragi efferate.

Lo studio dell'Oms

«Cellulari non legati ai tumori»

La ricerca

- Una ricerca commissionata dall'Oms ha stabilito che i telefoni cellulari non sono collegati ai tumori al cervello e alla testa
- La conclusione è giunta dopo l'analisi di 5.000 studi condotti tra il 1994 e il 2022

I telefoni cellulari non sono collegati ai tumori al cervello e alla testa, anche se utilizzati a lungo o nel corso di molti anni. Lo ribadisce una revisione completa dei dati disponibili, commissionata dall'Organizzazione mondiale della sanità e pubblicata sulla rivista *Environment International*. I cellulari, come tutto ciò che utilizza la tecnologia wireless, inclusi laptop e tv, emettono radiazioni elettromagnetiche a radiofrequenza, o onde radio. Inizialmente, sulla base di alcuni studi che mostravano che poteva esserci una possibile associazione con il cancro al cervello derivante dall'uso dei telefonini per molte ore, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) dell'Oms aveva designato i campi a radiofrequenza dei cellulari come un «possibile» rischio di cancro, categoria in cui rientrano centinaia di altri agenti e ben diversa da sostanze «certamente» cancerogene come il fumo. Da allora sono stati pubblicati molti altri studi più approfonditi con risultati diversi. Ora è giunta la nuova revisione sistematica guidata dall'Australian Radiation Protection and Nuclear Safety Agency (Arpansa), che ha esaminato oltre 5.000 studi. L'analisi finale ha incluso 63 ricerche pubblicate tra il 1994 e il 2022, facendo di questo testo la revisione più completa condotta sinora. «Abbiamo concluso che le prove non mostrano un collegamento tra telefoni cellulari e cancro al cervello o altri tumori alla testa e al collo», ha affermato l'autore principale, il professore Ken Karipidis, vicepresidente della Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti. La revisione non ha trovato infatti alcuna associazione tra l'uso del cellulare e il cancro, nessuna associazione con l'uso prolungato (per 10 anni o più) né con la quantità di utilizzo (il tempo trascorso al telefono). Inoltre, «anche se l'uso del cellulare è salito alle stelle, i tassi di tumore al cervello sono rimasti stabili», ha affermato Karipidis.

«Possiamo ascoltare dentro le case» L'intrigo dei cellulari che ci spiano

Il documento di un'azienda Usa riapre il dibattito sui dati. L'esperto: possibile ma improbabile

di **Paolo Ottolina**

MILANO Quella dei cellulari che ci ascoltano e ci spiano è un'idea molto radicata. Le ragioni sono facilmente comprensibili. «Abbiamo parlato ieri a cena dell'idea di cambiare il divano e oggi i miei social sono pieni di pubblicità di divani. Allora il cellulare mi ascolta davvero!». Quante volte abbiamo sentito una frase simile o l'abbiamo pronunciata noi stessi. Eppure, siamo di fronte a una sorta di leggenda metropolitana. Lo affermano molti esperti di cybersicurezza e alcune ricerche mirate. Nel 2018, ad esempio, un team di esperti della Northeastern University ha esaminato per un anno intero oltre 17 mila delle più diffuse app per smartphone, per capire se alcune di esse utilizzassero segretamente il microfono. Il risultato è stato un buco nell'acqua: nessuna prova del presunto complotto.

La pubblicità
Siamo tracciati da chi vende pubblicità online ma non tramite la voce I dati? Li forniamo noi

Perché se ne riparla allora? Perché sta facendo scalpore il documento, trapelato in rete, di Cmg (Cox Media Group), un'azienda americana che si occupa di marketing e pubblicità. Cmg sarebbe in grado di ascoltare le conversazioni private delle persone, attingendo ai dati raccolti dai microfoni dei loro dispositivi (telefoni, tv e altri gadget). Gli audio sarebbero poi usati, grazie a un'analisi che sfrutta l'intelligenza artificiale, per erogare pubblicità mirata. Il punto è: realtà o millanteria? La faccenda è forse più complessa.

È vero che siamo tracciati dalle aziende che vendono pubblicità online, ma non serve spiarci usando il microfono. I dati che forniamo in modo più o meno inconsapevole (attraverso le app, gli acquisti, la navigazione online, la geolocalizzazione, etc) sono molto più economici da elaborare e forniscono un'infinità di informazioni preziose per il cosiddetto targeting pubblicitario. Questi dati vengono aggregati e incrociati per creare profili dettagliati degli utenti. Si associano anche i dati provenienti da piattaforme differenti, grazie all'uso di informazioni comuni che seminiamo ovunque, come l'indirizzo email o il numero di telefono. Inoltre, il posizionamento geografico tramite GPS permette di ricostruire le reti di contatti delle persone, consentendo agli inserzionisti di mostrare annunci mirati non solo in base ai propri interessi, ma anche a quelli di familiari, amici e colleghi di lavoro.

«Le affermazioni di Cox Media — ci risponde Riccardo Meggiato, esperto di cybersicurezza e informatico forense — tecnicamente sono possibili. Un comando software può attivare il microfono all'insaputa dell'utente. Esistono i cosiddetti "trojan" ma sono usati dalla forze dell'ordine, in casi specifici e secondo precisi protocolli con vincoli legali. Oppure da criminali, ma si tratta pur sempre di un ascolto "forzato" e invasivo. I produttori dei telefoni stanno bene attenti a non violare regolamentazioni come il Gdpr». Il caso di Cmg, ipotizza Meggiato, «potrebbe piuttosto riferirsi a sistemi di trascrizione automatica di messaggi registrati e memorizzati su server sconosciuti, dai quali attingere a piene mani dati e che raccontano i nostri gusti e preferenze». Insomma: forse il super spionaggio attraverso il microfono sembra una vanteria senza basi reali ma tutti, attraverso i nostri clic quotidiani, siamo profilati e tracciati. «Il risultato — conclude con amarezza Meggiato — non cambia: siamo e rimaniamo perfetti polli da shopping intensivo».

La visita in Indonesia Il viaggio in quattro Paesi



In Indonesia Papa Francesco insieme ad alcuni bambini al suo arrivo nella Nunziatura apostolica di Giacarta

Il Papa a Giacarta Il primo incontro con senzatetto, orfani e rifugiati

Papa Francesco è atterrato in Indonesia, all'aeroporto internazionale Soekarno-Hatta, di Giacarta, dove è stato accolto dal ministro per gli Affari religiosi indonesiano. Subito dopo ha incontrato un gruppo di rifugiati, di bimbi orfani, di anziani e di senzatetto. Dall'Indonesia il Papa andrà poi in Papua Nuova Guinea, Timor Est e Singapore. Un tour, quello in Asia e Oceania, che durerà dodici giorni, il viaggio più lungo del papato di Francesco.

L'intervista

di **Flavio Vanetti**



Vincenti Daniele Santarelli, allenatore dell'Imoco Conegliano, insieme alla moglie Monica De Gennaro festeggiano la Coppa Italia

Santarelli-De Gennaro «Amore a prova di schiacciate ma gli sfottò sono vietati»

Marito e moglie, e rivali in campo. La coppia d'oro del volley

Chi sono

- Monica De Gennaro, 37 anni, nata a Piano di Sorrento: gioca nel ruolo di libero nella Nazionale italiana di volley nell'Imoco Conegliano
- Con l'Italia ha vinto l'oro olimpico ai Giochi di Parigi battendo in semifinale la Turchia allenata dal marito Daniele Santarelli
- Convocata per la prima volta in Nazionale nel 2006, ha partecipato a quattro Olimpiadi
- Santarelli e De Gennaro si sono sposati nel 2017, lui la allena tutti i giorni nella Imoco Conegliano, incarico che affianca a quello della Nazionale turca
- Santarelli, 43 anni, originario di Foligno, da coach di Conegliano ha vinto 6 scudetti, 2 Champions, 2 Mondiali per club fra gli altri trofei

TREVISO Strana coppia? No, particolare. Personaggi e interpreti, nel segno del volley e della vita personale: Monica «Moki» De Gennaro, 37 anni, di Sorrento; Daniele Santarelli, 43 anni, di Foligno. Moglie e marito. Si sono conosciuti a Vicenza, poi la pallavolo li ha resi vincenti e speciali: possono essere o «amici» o «nemici». Lui l'allena nell'Imoco Conegliano dominante, ma dal 2018 è suo avversario con le Nazionali: dopo essere stato c.t. di Croazia e Serbia, Santarelli guida la Turchia, mentre De Gennaro è il libero dell'Italia che ha conquistato l'oro olimpico. Ai Giochi di Parigi, moglie batte marito 3-0. Nel girone e nella semifinale. Però il marito nel 2022 aveva vinto il titolo iridato con le serbe e nel 2023 quello europeo con le turche, piegando le azzurre in «semi». Come dire: un po' per uno in sella al cavallo. Ma adesso Moki e Daniele sono di nuovo «amici», in vista della nuova stagione con Conegliano. Palaverde di Villorba, storico regno di cestisti e pallavolisti, al cui fianco l'Imoco ha aggiunto il «tempio» del padel: i coniugi della rete sono pronti a raccontare. E a raccontarsi.

Come si sta con l'oro olimpico al collo? E che cosa si prova a vedere la moglie con una medaglia che anche il marito voleva?

Monica: «L'emozione è ancora forte. Durante l'inno ho rivissuto tutti i sacrifici, ora ringrazio la famiglia e chi ha lavorato con me».

Daniele: «Sono felice per lei, l'Italia ha strameritato. Vincere il titolo era complicato, Monica al quarto tentativo ce l'ha fatta. Per me era la prima esperienza, spero di non impiegare quattro edizioni a centrare l'oro olimpico».

A Parigi ha detto che non è una rivincita rispetto a torti subìti nel recente passato: a mente fredda, Monica, lo conferma?

«Sì, la medaglia ripaga di tutto, senza rancori. Perché dopo la semifinale mi sono rifiutata di parlare? Sapevo che avreste chiesto di me e Daniele più che di Italia-Turchia».

Accettando di allenare Nazionali straniere, Daniele Santarelli diventava rivale di Monica De Gennaro: ne avete parlato?

M: «Non molto. Per lui è un'occasione di crescita, devo accettarlo. Però la prima partita su sponde opposte è stata strana. E anche la semifinale olimpica non era semplice: guardavo le avversarie, non la panchina turca. Alla fine è stato più facile del previsto».

D: «Anche per me è stato strano all'inizio, poi è diventato normale: la pallavolo è un gioco ed è un lavoro, abbiamo separato vita e professione».

Vi dividete una casa a due piani, dove parlate poco di volley.

D: «Lei sta sotto, io di sopra nello studio. La pallavolo occupa già allenamenti e partite, non può prendersi tutta la vita».

M: «Sotto abbiamo il soggiorno vicino alla camera da letto. Di sopra ci sono il suo spazio, un'altra stanza e il bagno: divisione equa».

Gli sfottò sono autorizzati?

D: «Gli sfottò sono vietati: io vivo male le sconfitte».

M: «Ci eravamo detti che sarebbe stato bello ritrovarci in finale: le medaglie sarebbero state due. Invece il tabellone ha congiurato contro...».

D: «Quanto mi pesa non aver vinto nemmeno il bronzo? Rispondo così: quante ore ho a disposizione nel suo registratore per spiegarlo? Avrei voluto una medaglia già al debutto olimpico, la mia testa funziona così».



Daniele
Quando lei con l'Italia ha battuto la mia Turchia le ho detto: «Almeno ora vai a vincere l'oro»

Quali commenti dopo Italia-Turchia?

D: «Ho detto a Moki e alle compagne: "Adesso però vincete l'oro". Sono stati i pochi secondi lucidi nel mezzo di una solenne incazzatura».

Però, Daniele, è un oro in famiglia.

D: «Certo, e il sestetto, a parte Orro e Bosetti, l'ho allenato tutto: un po' lo sento mio. Sapevo che sarebbe stata l'estate dell'Italia: a noi per batterla sarebbe servita una magia. Quando ho toccato la medaglia ho detto: prima o poi arriverà pure a me».



Monica
Lui mi allena a Conegliano, siamo sempre insieme: ma in casa abbiamo spazi divisi

Com'è la vostra vita oltre il volley? C'è l'idea di un figlio?

M: «Mi occupo della casa, mi piacciono le serie tv, amo shopping e passeggiate. Quanto alla maternità, sono verso la fine della carriera: a questo punto aspetto».

D: «Siamo persone semplici. Adoro gli animali, ma non posso averne, con la vita che ho. Passo forse troppo tempo alla scrivania, però ricavo tempo per la ginnastica e per qualche hobby: per esempio, collezionо videogame vintage».

Vi capita mai di litigare?

M: «Di rado ci si manda a quel paese. Però chiariamo subito».

D: «Non arriviamo mai allo scontro: l'eventuale battibecco finisce in un dialogo».

Scenario: Santarelli un giorno c.t. azzurro e De Gennaro vice.

D: «Sogno di allenare l'Italia, ma ora non lascerei la Turchia. Moki mia vice? Ipotesi "tosta" e difficile, anche se lei ha l'insegnamento nel Dna».

M: «Non farei mai la sua vice. E non so se allenerò: per ora continuo a giocare, ma non ho ancora deciso nulla sulla Nazionale».

Per Monica, parlando solo di volley: ha davanti Velasco e Santarelli, da chi dei due va?

M: «Ma che domanda...: ovviamente andrei da Santarelli».

D: «Io invece andrei da Velasco...».



Nozze Il matrimonio è stato celebrato nel 2017



Nazionale Monica De Gennaro e Paola Egonu (Ansa)

Notizie in breve

In Uganda

Il fidanzato le dà fuoco maratoneta gravissima



Olimpionica Rebecca Cheptegei, 33 anni, ugandese ha corso a Parigi 2024 (Ap)

È in gravissime condizioni con ustioni nel 75% del corpo nel reparto di terapia intensiva di un ospedale nella regione di Eldoret, in Kenia, la maratoneta ugandese Rebecca Cheptegei a cui ieri il fidanzato Dickson Ndiema Read, rimasto anche lui ustionato, ha dato fuoco dopo essersi introdotto in casa sua mentre la donna era a messa con i figli. Cheptegei, 33 anni, 44ª nella maratona olimpica di Parigi e 14ª ai Mondiali 2023, vanta 2.22'47" sui 42 chilometri e in Italia ha vinto la maratona di Padova nel 2022 ed è stata 2ª a Firenze nel 2023. Le ustioni riguardano sopratutto gambe, schiena e volto, la prognosi è riservatissima.

M. Bon.

In Spagna

Calciatore del Valencia arrestato per violenza

Argento a Tokyo Rafa Mir, 27 anni, del Valencia: oro europeo U21 nel 2019, poi argento olimpico a Tokyo



Rafa Mir, attaccante spagnolo del Valencia, squadra della Liga spagnola, è stato arrestato dalla Guardia Civil iberica con l'accusa di «aggressione sessuale» in un episodio in cui sarebbero rimaste coinvolte due donne. Il calciatore, classe 1997, sarebbe stato denunciato da una delle due vittime della presunta aggressione, insieme a un altro uomo, a sua volta in stato di arresto. L'episodio sarebbe avvenuto nell'abitazione dell'attaccante stesso. Passato in prestito al Valencia dal Siviglia nel corso dell'ultima sessione di calciomercato, ieri mattina Mir non era presente all'allenamento della sua attuale squadra, ultima in campionato.

80 millimetri

È la pioggia che è caduta ieri a Roma: l'equivalente di quella che cade in un mese autunnale

Caduta la pioggia di un mese

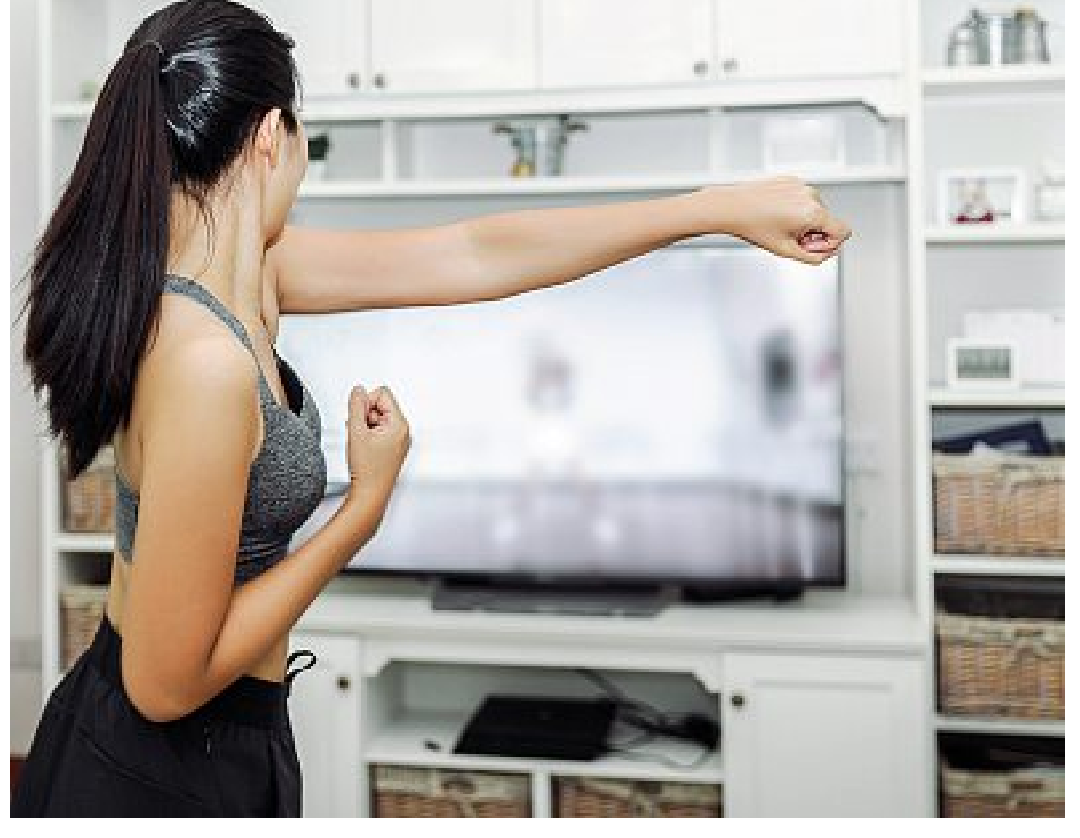
Nubifragio a Roma, disagi e traffico in tilt

Violento nubifragio ieri a Roma, con bombe d'acqua, raffiche di vento fino a 90 km/h, fulmini, allagamenti e traffico in tilt. Sono caduti 80 millimetri di pioggia: l'equivalente di un mese di precipitazioni in autunno. Un fenomeno detto «downburst»: lo stesso che ha investito il Bayesian, il veliero affondato a Palermo. I maggiori disagi in centro e nei quartieri a est. «Una scena apocalittica: metro allagata e chiusa a Lepanto, con persone allo sbando senza informazioni, non una cosa da capitale europea», ha scritto il leader di Azione, Carlo Calenda, in un post. Mentre il sindaco Gualtieri ha sottolineato l'importanza della prevenzione «che ha evitato il peggio».


UN MONDO IN CUI
PARITÀ NON È
UNA PAROLA VUOTA.
UNI
UN MONDO FATTO BENE
Le norme UNI sono ovunque nella nostra vita: da 100 anni ci aiutano a vivere in un mondo più sicuro e sostenibile. Un mondo in cui la parità di genere non è soltanto una parola, ma un fatto dimostrabile. Dal 2022 oltre 15.000 realtà in Italia sono passate dalle parole ai fatti adottando la nostra Prassi UNI/PdR 125 e certificandosi con il Marchio UNI.
UNI
Ente Italiano di Normazione
uni.com

Salute

di **Margherita De Bac**



44 **per cento** degli italiani ha peso in eccesso: obesità o sovrappeso, secondo gli ultimi rapporti Sdgs

81 **chilogrammi** il peso medio degli italiani maschi. Lo stesso dato scende a 64 per quanto riguarda le donne

I due chili in più di pancia, il prezzo dell'estate «Meglio rimediare subito»

Gli effetti del cambio di abitudini in vacanza e le diete consigliate

ROMA Le prove basta cercarle nelle palestre, già piene a settembre, alla riapertura. Oppure negli studi dei dietologi, dove la richiesta di appuntamenti è in crescita in questa prima metà della settimana. Prove indirette che la pausa estiva e le ferie hanno avuto nella maggior parte degli italiani un effetto ingrassante. Si mangia di più, trascinati dalla convivialità. Si mangiano cibi grassi e salati.

Due chili in media su pancia e fianchi sono il prezzo pagato da chi si è lasciato andare a tavola, rinunciando a ogni tentativo di contenimento del peso con l'aiuto dell'attività fisica. Il vicepremier Matteo Salvini lo ha ammesso pubblicamente in un convegno: «Sulla bilancia ho notato una differenza». Gli ha fatto da spalla il giornalista Andrea Giambruno, ex compagno della premier Meloni, confessando che sì, anche a lui le settimane di relax sono costate sul piano della forma fisica.

Hellas Cena, presidente di Ansisa, l'Associazione nazionale degli specialisti in scienza dell'alimentazione, conforta tutti: «Gli studi dimostrano che c'è una grande variabilità nell'aumento di peso durante le vacanze. Alcuni individui riescono a guadagnare più di due chili, altri addirittura possono dimagrire. Dipende dal comportamento alimentare innanzitutto, dall'esercizio fisico e dal metabolismo personale». C'è una piccola consolazione per chi si ritrova con la «zavorra» addosso. Di solito si aumenta di più durante le feste di Natale perché c'è l'offerta di cibi molto più grassi di quanto non lo siano quelli estivi.

Un dato è certo. Se questo incremento ponderale non viene riequilibrato in tempi brevi, il peso corporeo a lungo termine ne può risentire. Secondo Cena «quando si va lontano da casa, come in estate, è facile prendere chili perché si cambiano abitudini e si consumano cibi che compaiono negli ultimi gradini della piramide alimentare, quindi meno consigliati. Tendenzialmente succede a quelli che tendono a ingrassare e che in qualsiasi situazione subiscono qualche variazione di peso. Abbiamo visto cosa è successo durante il Covid. Non è grave, bisogna però correre subito ai ripari».

Le diete che ripagano di più e allo stesso sono considerate più salutari sono la cosiddetta pesco-vegetariana (pesce, frutta e verdure), l'ovo-vegetariana (uova, formaggi magri e verdure) e la flexitariana, dieta flessibile, varia e bilanciata che privilegia alimenti di origine vegetale, moderando quello di origine animale. Stessi principi della dieta mediterranea.

Alcune regolette le suggerisce Mario Minelli, docente di dietetica e nutrizione all'università Lum. A colazione una bevanda calda (té verde) o latte vegetale senza zuccheri aggiunti, a metà mattina un frutto.

A pranzo due fette di pane morbido accompagnate da verdura cruda a foglia verde preferibilmente ricche di fibra come sedano, finocchio, ravanelli, peperoni, cipolle, oppure insalatone miste composta da carote crude, indivia bela e radicchio rosso da condire con olio extravergine. In alternativa una pietanza a base di cereali come farro, avena, orzo, o una zuppa di legumi con preferenza per lenticchie, ceci e fagioli. A cena, passato di verdure o crema vegetale, pesce magro o piccole porzioni di formaggio magro.

In forma Troppi pasti conviviali in vacanza. Per perdere i chili in più, si va subito in palestra (Istockphoto)

La scheda

- La pausa estiva ha avuto un effetto ingrassante su molti i italiani e a dirlo è pure Hellas Cena, presidente di Ansisa, Associazione nazionale degli specialisti in alimentazione: «Durante le vacanze si possono prendere anche due chili in più»
- Secondo Mario Minelli, docente di dietetica, per dimagrire serve una colazione con té o latte vegetale, senza zuccheri
- A pranzo pane morbido con verdura cruda a foglia verde, ricche di fibra come sedano, peperoni, finocchi, ravanelli
- A cena, passato di verdure o crema vegetale e piccole porzioni di pesce magro

Il medico

«Niente digiuni drastici, rischiano di essere inutili»

Michelangelo Giampietro, specialista in medicina dello sport e scienza dell'alimentazione, come liberarsi dell'appesantimento post vacanze?

«Non avere fretta. La perdita di mezzo chilo a settimana è più che sufficiente, significa che a ottobre avremo eliminato i pesi superflui senza aver perso contemporaneamente massa magra, cioè i muscoli».

Non conviene mettersi a digiuno per togliersi subito il pensiero?

«È un errore. Non c'è ragione di sacrificarsi provando la fame. Nel momento in cui smetteremo il rischio è di riprendere in breve tempo i chili perduti».

C'è un segreto per contenersi a tavola e ripristinare i ritmi alimentari normali?

«Consiglio di cominciare ogni pasto con un primo piatto di ortaggi che riempiono lo stomaco e aiutano a bloccare la fame. Non smetteremo mai, inoltre, di raccomandare di fare cinque pasti al giorno, di cui due spuntini a metà mattina e metà pomeriggio».

M.D.B

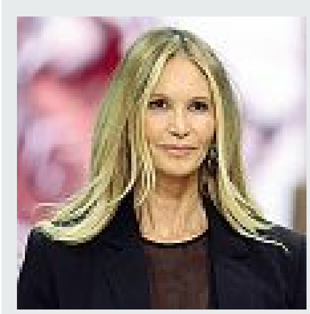


Chi è Michelangelo Giampietro è specialista di Scienze alimentari e Medicina dello sport

Il caso

Macpherson: «Curai il cancro rifiutando la chemio»

Sono un caso le parole con cui Elle Macpherson, ex modella e attrice australiana, ha raccontato di aver sfidato, sette anni fa, il parere di 32 medici e di aver curato il cancro al seno con metodi non tradizionali. E in particolare con un «approccio olistico». Macpherson ha spiegato di aver affittato una casa, nel momento peggiore della malattia, a Phoenix, in Arizona, per otto mesi, dove appunto si è curata sotto la guida del suo medico di fiducia, un dottore in naturopatia, un dentista olistico, un osteopata, un chiropratico e due terapisti. «È stato uno shock, è stato inaspettato, è stato sconcertante, è stato scoraggiante in molti modi e mi ha davvero dato l'opportunità di scavare in profondità nel mio senso interiore per trovare una soluzione che funzionasse per me — ha aggiunto —. Dire no alle soluzioni mediche standard è stata la cosa più dura che abbia mai fatto nella mia vita. Ma dire di no al mio senso interiore sarebbe stato ancora più difficile». I medici le avevano consigliato mastectomia chemio e radioterapia. Ma l'ex modella, che all'epoca frequentava il medico no vax caduto in disgrazia Andrew Wakefield, aveva deciso di non seguirli. Secondo l'oncologa Lucia Del Mastro, intervenuta ieri sul caso, Elle Macpherson aveva omesso solo la radioterapia, non perentoria in casi come il suo. «I tumori non si curano con la medicina olistica».



Ex modella Elle Macpherson

Tumore all'ovaio, il podcast «Dalla parte delle donne»

Quattro puntate con gli specialisti per chiarire dubbi, risposte e sintomi da non sottovalutare

di **Tommaso Pellizzari**

5 **mila** e duecento donne vengono colpite ogni anno in Italia dal tumore all'ovaio

Quello all'ovaio è un tumore particolarmente insidioso soprattutto per una ragione: spesso viene diagnosticato tardi. Questo perché molti dei sintomi che possono rivelarne la presenza (ogni anno vengono colpite 5.200 donne in Italia e 250.000 nel mondo) sono aspecifici. Si tratta cioè di sintomi vaghi e generici che possono essere il segnale di altri problemi, magari molto meno gravi: dolori addominali o pelvici (magari non continuativi), sensazione di sazietà, inappetenza, nausea, diarrea eccetera. Il tumore ovarico è quindi di una malattia su cui l'attenzione deve sempre mantenersi molto alta. E qui si fa rilevante il ruolo dell'informazione alla quale il *Corriere della Sera* contribuisce con «Dalla parte delle Donne» una nuova serie podcast in 4 episodi prodotta da Carlo Annese e di cui da ieri è disponibile (www.corriere.it/podcast e su tutte le principali piattaforme) il primo, mentre gli altri usciranno ogni martedì. A condurlo è Vera Martinella, insieme ai maggiori specialisti della materia e agli esponenti di alcune associazioni di pazienti.

Ed è proprio intorno ai sintomi da non trascurare, a chi ha maggiori possibilità di ammalarsi e ai passaggi corretti da seguire per arrivare alla diagnosi che ruota il primo episodio, intitolato «I sintomi e chi è più a rischio».

La seconda puntata (in uscita il 10 settembre) ha come punto di partenza le domande che qualsiasi paziente si fa quando riceve una diagnosi: dove vado a farmi curare? Come capire qual è il centro «giusto» al quale affidarsi? Nella terza (da martedì 17 settembre) viene affrontato il tema delle mutazioni del Dna e dei test genetici che hanno un'importanza cruciale per le pazienti, ma anche per i loro famiIiari sani (maschi e femmine) per la scelta delle terapie e come strumento di prevenzione. Si parte da un caso famoso: quello dell'attrice Angelina Jolie che, nel 2013, sul *New York Times* annunciò di essersi sottoposta all'asportazione di entrambi i seni, per ridurre il rischio di ammalarsi di cancro, com'era capitato alla madre, morta per un tumore ovarico.

La serie si chiude infine il 24 settembre, con l'episodio intitolato «Terapie e probabilità di guarigione»: come si cura cioè il tumore all'ovaio, quali sono le terapie migliori disponibili in Italia e quali le probabilità di guarire.

La serie



La prima puntata del podcast è online da ieri. Le altre tre saranno in Rete il 10, 17 e 24 settembre

La scheda



- Inquadrando il Qr code con lo smartphone è possibile accedere alla pagina del podcast «Dalla parte delle donne» sul sito del *Corriere della Sera*



Corriere della Sera 04/09/2024

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6mila professionisti**.

Il compito di Terna, abilitatore della **transizione energetica** del Paese, è assicurare l'energia e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, che dialoga costantemente con le comunità locali, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'attuale stato della rete di trasmissione nazionale nell'area Sud orientale della Sicilia, presenta possibili limitazioni alla generazione del polo produttivo di Priolo nonché delle criticità nel garantire l'alimentazione in sicurezza dell'area di Catania.

BENEFICI DELL'OPERA

Il nuovo elettrodotto 380kV Paternò-Pantano-Priolo contribuirà a migliorare le condizioni per il mercato elettrico riducendo i vincoli di esercizio delle centrali da fonte convenzionale ed eolica presenti nella parte orientale dell'Isola, rinforzando inoltre l'alimentazione dell'area di Catania incrementando la continuità e la qualità del servizio di fornitura grazie all'interconnessione dell'esistente rete 220 e 150 kV con il sistema 380 kV attraverso la nuova stazione elettrica 380/220/150 kV da realizzarsi in località Pantano D'Arci (CT). L'opera nel suo complesso permetterà quindi di migliorare l'affidabilità, la sicurezza, la qualità e la continuità della fornitura di energia elettrica nell'area compresa tra Catania e Siracusa, favorendo lo sviluppo del tessuto socio-economico dell'Isola.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella Sezione Cantieri Aperti e Trasparenti.

AVVISO AL PUBBLICO

ELETTRODOTTO 380 KV PATERNÒ – PRIOLO ED OPERE CONNESSE.

Asservimenti per pubblica utilità – Decreto di occupazione temporanea
(artt. 49 e 50, con le modalità dell'art. 52 ter, comma 2, DPR 327/2001 e s.m.i.)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma,

PREMESSO

- che TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che la realizzazione e l'esercizio dell'elettrodotto 380 kV in singola terna "Paternò – Priolo" e opere connesse sono stati autorizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare con decreto 239/EL-227/266/2018 del 19.02.2018, con dichiarazione di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità dell'opera;
- che il Decreto n. 239/EL-227/266/2018 del 19.02.2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana n. 38 del 31.03.2018 e sulla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana n. 12 del 23.03.2018;
- che con Decreto n. 239/EL-227/266/2018-PR del 22.09.2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha prorogato di quattro anni decorrenti dal 19 febbraio 2023 la dichiarazione di pubblica utilità, del vincolo preordinato all'esproprio, della delega all'esercizio dei poteri espropriativi ex art. 6 comma 8 DPR 327/2001 di cui al Decreto Interministeriale n. 239/EL-227/266/2018 del 19.02.2018;
- che il Decreto n. 239/EL-227/266/2018-PR del 22.09.2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 48 del 01.12.2023;
- che con il predetto decreto n. 239/EL-227/266/2018 del 19 febbraio 2018, all'art. 6, il Ministero dello Sviluppo Economico, (ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni), ha delegato (con facoltà di subdelega) la società TERNA S.p.A., in persona del suo legale rappresentante protempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;
- che con procura rep. n. 45697 del 22.09.2020 il legale rappresentante pro tempore di TERNA S.p.A. ha dato incarico all'ing. Giacomo Donnini, Dirigente dell'Ufficio Espropri, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche fino al 31.07.2024;
- che con procura rep. n. 48800 del 26.07.2024 il legale rappresentante pro tempore di TERNA S.p.A. ha dato incarico all'ing. Maria Rosaria Guarniere, Dirigente dell'Ufficio Espropri, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche dal 01.08.2024;
- che il Responsabile del Procedimento espropriativo è l'ing. Enrico Tapolin, domiciliato per la carica in Via Aquileia n. 8 – 80143 Napoli;
- che la Società TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in Viale Egidio Galbani n. 70 è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F. 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di TERNA S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 – 00156 ROMA, (giusta procura Rep. n. 46497 del 20 settembre 2021 per Notaio Marco De Luca in Roma).
- che in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di notificare l'occupazione dei beni immobili non soggetti ad asservimento ma necessari per la realizzazione del predetto elettrodotto e la relativa indennità provvisoria a causa della irreperibilità o assenza dei proprietari così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani Corriere della Sera, Il Tempo, La Sicilia e Giornale di Sicilia.

TUTTO CIÒ PREMESSO

la Società **Terna Rete Italia S.p.A.**, ai sensi degli artt. 49 e 50, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter, comma 2, del D.Lgs. 330/2004

AVVISA

i sottoelencati proprietari, secondo le risultanze catastali, che per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, presso l'Albo pretorio del **Comune di Priolo Gargallo in Provincia di Siracusa,** sono depositate le comunicazioni relative al decreto di occupazione temporanea artt. 49 e 50 DPR 327/01 **Rep. n. 1375 del 02.07.2024** emesso dall'Ufficio Espropri di TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con indicazione delle relative indennità provvisorie di asservimento.

ELENCO DITTE con indicazione delle particelle interessate

Decreto di occupazione temporanea artt. 49 e 50 DPR 327/01 Rep. n. 1375 del 02.07.2024

Comune di Priolo Gargallo (SR)

Ditta PG07_OTM	EREDI DI GARGALLO DI CASTEL LENTINI FRANCESCA, GARGALLO DI CASTEL LENTINI TOMMASO	Fg. 2A Part. 1968
Ditta PG08_OTM	EREDI DI GARGALLO GIOACCHINO, GARGALLO DI CASTEL LENTINI TOMMASO	Fg. 2A Part. 1491
Ditta PG09_OTM	PISTRITTO CONCETTA, GARGALLO MARIO TOMMASO, GARGALLO FILIPPO FRANCESCO, EREDI DI CUTRALE ANGELA	Fg. 2A Part. 423

Terna Rete Italia S.p.A. - Sede Legale in Italia, Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Tel +39 06 83138111
Registro delle Imprese di Roma - Codice fiscale e Partita IVA 11799181000
R.E.A. di Roma 1328587
Capitale sociale € 300.000,00 Euro i.v.
Socio Unico Direzione e Coordinamento di Terna SpA



«Per le agenzie non ero una top ma diventai la musa di Armani Divorziai da un marito violento con l'aiuto di re Juan Carlos»

di **Renato Franco**

Tante vite in una. Le radici contadine, il successo da top model (come musa di Armani), la televisione (in Italia *Drive In*, poi — tantissima — anche in Spagna), un matrimonio da dimenticare (ma un figlio che lenisce ogni ferita).

Antonia Dell'Atte, lei si era definita una contadinotta. Conferma?

«Preferisco contadina aristocratica. Ho lasciato la Puglia quasi 44 anni fa, oggi è uno dei luoghi più ambiti, all'epoca era una regione dimenticata da Dio. Dovevo nascere uomo, mio padre si aspettava un Antonio e poi sono arrivata io».

Non è nata uomo, ma ha tratti androgini che sono stati la sua fortuna...

«Avevo la femminilità delle dee greche, incarnavo una bellezza mediterranea non immediata. Nessuno mi voleva, mi dicevano che dovevo operarmi al naso, che avevo il collo troppo lungo, le mani grandi, i piedi enormi con quel numero 42, le sopracciglione, la pelle chiara... le agenzie sostenevano che non sarei mai stata una top. All'epoca cercavano le bellezze americane, molto Barbie, molto texane. Io rappresentavo una bellezza di cui non ero consapevole. Ero differente e particolare, ma la prima volta che incontrai Armani avevo ancora i capelli lunghi e lui non mi notò».

La svolta?

«Proprio il taglio di capelli, mi offrirono una cifra enorme, 2 milioni di lire come dire 10 mila euro oggi. Solo per tagliarmi i capelli. Io temevo di perdere la forza come Sansone, ma è stata la mia fortuna».


Fascino Antonia Dell'Atte, ex modella e personaggio televisivo. Ha un figlio nato nel 1988, Clemente Lorenzo conte Lequio di Assaba, che ha lavorato anche come modello

Antonia Dell'Atte: «Dissi sì a Ricci per Drive In perché mi piaceva l'idea di deridere la frivolezza di certe modelle»

Incontrò di nuovo Armani in un ristorante e lui la notò.

«Eravamo da Bice, a Milano, e quel taglio fece sì che Giorgio si accorgesse di me. Vedevo i suoi occhi addosso e il giorno dopo corsi da lui. Mi disse: *sei la donna che cerco*. Non ci potevo credere. Non sapevo che rappresentavo un modello di donna, non la solita sciacquettina modellina erotica. Incarnavo una donna che lavora, radiosa, con i giornali in mano, imprenditrice. Un modello».

Cosa la colpisce di Armani?

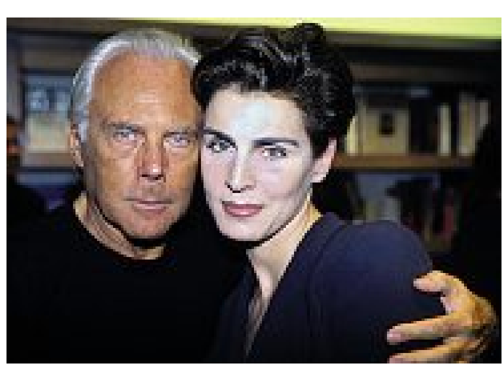
«La sua riservatezza, la sua eleganza. Ha saputo dare valore ed esaltare la donna anche mettendole addosso una giacca; ha valorizzato la femminilità, non la volgarità».

Coca e soldi, un po' come adesso. Come era la Milano da bere degli anni Ottanta?

«Io non l'ho vissuta, l'ho accuratamente evitata. Lavoravo e non uscivo. Stop. Si era sparsa la voce: è una tosta. Ero soprannominata *Antonietta non la dà*. Conoscevo tutti e venivo rispettata, in un certo senso non facevo parte del sistema: non devi cedere alle uscite, alle avance del playboy, alle trappole lusinghiere di quelli che ti fanno i complimenti ma ti vogliono rubare l'anima. Se vendi l'anima al diavolo poi diventi un'anima persa. Bisogna allenare la mente, non solo il corpo: le apparenze sono una cosa da cui scappo, anche se apparire è stato il mio lavoro».

Prima di diventare una top model, incrociò anche Pippo Baudo che per «Domenica In» nel 1981 preferì Alessandra Mussolini a lei...

«All'epoca non ero conosciuta, Baudo mi fece un provino ma io ero ingenua, disarmante. Scelse Alessandra Mussolini».


Re Giorgio Dell'Atte con Armani *(Mondadori Portfolio)*


In tv Dell'Atte nel 1984 nel programma Drive In

Baudo, scopritore di talenti per eccellenza, per una volta ha toppato...

«Non tutto il male viene per nuocere, pensi se avessi fatto la valletta muta in tv... all'epoca era relegata al ruolo della donna oggetto, ornamentale, come un bel vaso di fiori».

La tv arrivò comunque, più avanti, con «Drive In» di Antonio Ricci.

«Gli piaceva l'idea di questa modella sofisticata e aristocratica che a un certo punto inizia a sbraitare in pugliese. Del resto mi capita anche nella vita, quando devo dire la verità per essere contundente comincio a parlare salentino... All'inizio ero titubante, pensavo: chissà come la prendono quelli della moda. Però mi piaceva l'idea di deridere quel mondo di modelle che si credono intoccabili, fare ironia su un mondo frivolo. Dopo aver finito di strepitare in pugliese arrivava la battuta-tormentone: scusate, ho avuto un momento casual».

Si è mai montata la testa?

«No, mai stata una diva. Divina sì. Anche per via delle mie connessioni spirituali. Io temo solo una persona: Dio».

Nel 1993 era protagonista del video di «Caffè de la Paix» di Battiato. Come lo conobbe?

«Al compleanno di Miguel Bosé, quello dove Lucia e Dominguín, il torero, si incontrarono con il figlio, che non aveva un gran rapporto con il padre. Con Battiato ho instaurato un'amicizia che è durata fino alla sua dipartita, anzi fino alla sua reincarnazione, perché per me non è morto».

Cosa la colpiva di Battiato?

«La sua semplicità e la sua spiritualità. Era una persona divertente, raccontava sempre barzellette, era geniale, unico. Ancora oggi ascolto le sue canzoni ogni giorno».

A un certo punto molla tutto. Decide di sposarsi con il conte Alessandro Lequio di Assaba y Torlonia. Le si prospetta una vita da principessa, ma la favola diventa incubo.

«Ho lasciato il lavoro per amore, quando ero all'apice del successo. Per questo ho un consiglio da dare a tutte le donne: non fatelo. Chi te lo chiede non ti ama».

Però lei non aveva capito.

«Mi ha corteggiato per un anno, ci siamo sposati e siamo andati a vivere in Spagna. Sono stati tre anni di inferno, lui era una persona possessiva, dal carattere violento e manipolatorio, venivo costantemente umiliata».

Anche picchiata?

«Sì, mi picchiava... Noi donne vogliamo fare le crocerossine, ma poi la paghiamo... Anche grazie all'appoggio di suo zio Juan Carlos e della regina Sofia sono riuscita a divorziare senza nessuna ripercussione».

Ha fatto anche l'opinionista all'«Isola dei famosi». Perché non la concorrente?

«A Giorgio Gori e Simona Ventura dissi che non avrei partecipato al reality neanche se mi pagavano oro. Per stare in costume chiesi un milione... e infatti non me li hanno dati».

Per una modella l'età che passa, guardarsi allo specchio...

«Sono ancora una bambina, non sono diventata adulta».

La chirurgia estetica?

«La trovo patetica, vedo in giro tutte queste donne gatto che non hanno capito che si diventa penose. Non si può essere eternamente giovani».

Nuova femminilità
«Mi diedero 2 milioni di lire per tagliarmi i capelli: quella scelta fece la mia fortuna»

Chi è

- Antonia Teodora Dell'Atte è nata a Brindisi 64 anni fa. Inizia come modella negli anni '70 e negli '80 riesce a diventare la musa prediletta di Giorgio Armani
- Nel 1984 interpreta a «Drive In» un personaggio che può considerarsi la caricatura di se stessa



Corriere della Sera 04/09/2024

CHI È TERNA

Terna è la società che gestisce la rete di trasmissione nazionale italiana dell'elettricità in alta e altissima tensione ed è il più grande operatore indipendente di reti per la trasmissione di energia elettrica in Europa. Ha un ruolo istituzionale, di servizio pubblico, indispensabile per assicurare l'energia elettrica al Paese e permettere il funzionamento dell'intero sistema elettrico nazionale: porta avanti le attività di pianificazione, sviluppo e manutenzione della rete, oltre a garantire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, l'equilibrio tra domanda e offerta dell'elettricità attraverso l'esercizio del sistema elettrico. Con circa **75mila km di linee gestite**, oltre 900 stazioni su tutto il territorio nazionale e **30 interconnessioni con l'estero** può contare su un patrimonio di **oltre 6mila professionisti**.

Il compito di Terna, abilitatore della **transizione energetica** del Paese, è assicurare l'energia e la parità di accesso a tutti gli utenti, garantendo la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del servizio di trasmissione e perseguendo lo sviluppo e l'integrazione con la rete elettrica europea. Per l'azienda, che dialoga costantemente con le comunità locali, la **sostenibilità** è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

L'attuale stato della rete di trasmissione nazionale nell'area Sud orientale della Sicilia, presenta possibili limitazioni alla generazione del polo produttivo di Priolo nonché delle criticità nel garantire l'alimentazione in sicurezza dell'area di Catania.

BENEFICI DELL'OPERA

Il nuovo elettrodotto 380kV Paternò-Pantano-Priolo contribuirà a migliorare le condizioni per il mercato elettrico riducendo i vincoli di esercizio delle centrali da fonte convenzionale ed eolica presenti nella parte orientale dell'Isola, rinforzando inoltre l'alimentazione dell'area di Catania incrementando la continuità e la qualità del servizio di fornitura grazie all'interconnessione dell'esistente rete 220 e 150 kV con il sistema 380 kV attraverso la nuova stazione elettrica 380/220/150 kV da realizzarsi in località Pantano D'Arci (CT). L'opera nel suo complesso permetterà quindi di migliorare l'affidabilità, la sicurezza, la qualità e la continuità della fornitura di energia elettrica nell'area compresa tra Catania e Siracusa, favorendo lo sviluppo del tessuto socio-economico dell'Isola.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.terna.it nella Sezione Cantieri Aperti e Trasparenti.

AVVISO AL PUBBLICO

ELETTRODOTTO 380 KV PATERNÒ – PRIOLO ED OPERE CONNESSE.

Asservimenti per pubblica utilità – Decreto di occupazione d'urgenza
(art. 22 bis, con le modalità dell'art. 52 ter, comma 2, DPR 327/2001 e s.m.i.)

TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani 70, 00156 Roma,

PREMESSO

- che TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che la realizzazione e l'esercizio dell'elettrodotto 380 kV in singola terna "Paternò – Priolo" e opere connesse sono stati autorizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare con decreto 239/EL-227/266/2018 del 19.02.2018, con dichiarazione di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità dell'opera;
- che il Decreto n. 239/EL-227/266/2018 del 19.02.2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana n. 38 del 31.03.2018 e sulla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana n. 12 del 23.03.2018;
- che con Decreto n. 239/EL-227/266/2018-PR del 22.09.2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha prorogato di quattro anni decorrenti dal 19 febbraio 2023 la dichiarazione di pubblica utilità, del vincolo preordinato all'esproprio, della delega all'esercizio dei poteri espropriativi ex art. 6 comma 8 DPR 327/2001 di cui al Decreto Interministeriale n. 239/EL-227/266/2018 del 19.02.2018;
- che il Decreto n. 239/EL-227/266/2018-PR del 22.09.2023 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 48 del 01.12.2023;
- che con il predetto decreto n. 239/EL-227/266/2018 del 19 febbraio 2018, all'art. 6, il Ministero dello Sviluppo Economico, (ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni), ha delegato (con facoltà di subdelega) la società TERNA S.p.A., in persona del suo legale rappresentante protempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;
- che con procura rep. n. 45697 del 22.09.2020 il legale rappresentante pro tempore di TERNA S.p.A. ha dato incarico all'ing. Giacomo Donnini, Dirigente dell'Ufficio Espropri, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche fino al 31.07.2024;
- che con procura rep. n. 48800 del 26.07.2024 il legale rappresentante pro tempore di TERNA S.p.A. ha dato incarico all'ing. Maria Rosaria Guarniere, Dirigente dell'Ufficio Espropri, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento espropriativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche dal 01.08.2024;
- che il Responsabile del Procedimento espropriativo è l'ing. Enrico Tapolin, domiciliato per la carica in Via Aquileia n. 8 – 80143 Napoli;
- che la Società TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in Viale Egidio Galbani n. 70 è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F. 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di TERNA S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 – 00156 ROMA, (giusta procura Rep. n. 46497 del 20 settembre 2021 per Notaio Marco De Luca in Roma).
- che in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di notificare l'occupazione dei beni immobili necessari per la realizzazione del predetto elettrodotto e la relativa indennità provvisoria a causa della irreperibilità o assenza dei proprietari così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani Corriere della Sera, Il Tempo, La Sicilia e Giornale di Sicilia.

TUTTO CIÒ PREMESSO

la Società **Terna Rete Italia S.p.A**., ai sensi dell'art.22 bis, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter, comma 2, del D.Lgs. 330/2004

AVVISA

i sottoelencati proprietari, secondo le risultanze catastali, che per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, presso l'Albo pretorio dei **Comuni di Augusta, Melilli e Priolo Gargallo tutti in Provincia di Siracusa,** sono depositate le comunicazioni relative al decreto di occupazione d'urgenza art. 22 bis DPR 327/01 **Rep. n. 1376 del 02.07.2024** emesso dall'Ufficio Espropri di TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con indicazione delle relative indennità provvisorie di asservimento.

ELENCO DITTE con indicazione delle particelle interessate

Decreto di occupazione d'urgenza art. 22 bis DPR 327/01 Rep. n. 1376 del 02.07.2024.

Comune di Augusta (SR)

Ditta AU06	FERRANTE SEBASTIANA, VINCI SALVATORE, CALABRO' ANTONINO, SCOLLO PINUCCIA,ROSATO CALABRO' GIANLUCA	Fg. 7 Part. 34
Ditta AU08	FUSILLO FILADELFIO	Fg. 12 Part. 170
Ditta AU15	D'AMICO DOROTE	Fg. 86 Part. 8
Ditta AU16	AMARINO CARMELA, ALAGONA LUIGI, EREDI DI ALBANESE EMANUELA, EREDI DI CAMPAGNA VINCENZA, EREDI DI CAMPAGNA MARIANNA, EREDI DI ALBANESE SEBASTIANA, EREDI DI CAMPAGNA CARMELA	Fg. 86 Part. 10, 19
Ditta AU18	LA BELLA LUIGI, LA BELLA CONCETTA, LA BELLA ANGELO	Fg. 86 Part. 27
Ditta AU20	LA BELLA CONCETTINA, LA BELLA TERESA, LA BELLA LUIGI, LA BELLA LUIGI, FAZZINO ANTONINO, LA BELLA CARMELO, LA BELLA VINCENZA, LA BELLA SEBASTIANA, FAZZINO SEBASTIANO, GIARDINA GIUSEPPINA, LA BELLA MARIA, LA BELLA MARIA, FAZZINO REGINALDO	Fg. 87 Part. 189
Ditta AU23	DI MODICA MARIA, CANNAVA' ELIA	Fg. 87 Part. 108

Comune di Melilli (SR)

Ditta ME01	CIRCO ANGELO, EREDI DI CAVALERI PAOLO, RESCA GIUSEPPE	Fg. 1 Part. 272
Ditta ME03	RESCA GIUSEPPE	Fg. 1 Part. 336
Ditta ME09	EREDI DI MUSUMECI GIOVANNA	Fg. 1 Part. 195
Ditta ME10	CURCIO GIUSEPPE, EREDI DI CARCIONE SEBASTIANO	Fg. 1 Part. 206, 138
Ditta ME12	EREDI DI MILARDO FRANCESCO, EREDI DI CARCIONE SEBASTIANO	Fg. 1 Part. 207, 209
Ditta ME19	FAZZINO GIUSEPPE, CAGGEGI LUCIA	Fg. 14 Part. 91
Ditta ME22	BONACCORSI DOMENICA LUCIA	Fg. 14 Part. 177, 179
Ditta ME23	BONACCORSI ANTONINO	Fg. 14 Part. 192, 81, 50
Ditta ME24	FICHERA ROSARIO, ALETTA GIUSEPPE, RAGAGLIA ANGELO,RAMETTA SALVATORE, RIGGIO GIUSEPPE, FAILLA CESAREO,MAZZOTTA CARMELO, MAZZOTTA SALVATORE, GIGLIUTO CARMELO, RUSSO FILIPPO, EREDI DI A LETTA ANGELA, EREDI DI SALEMI GIUSEPPA, LONGO MARIA ROSA, MATARAZZO LUCIANO, SCOLLO DEBORA	Fg. 14 Part. 41, 83, 51
Ditta ME26	EREDI DI PASINETTI GABRIELLA	Fg. 14 Part. 123, 130, 124, 131
Ditta ME28	RAGAGLIA VINCENZO, RAGAGLIA ROSA, EREDI DI RAGAGLIA MARIA, EREDI DI RAGAGLIA FRANCESCO, EREDI DI BARONE GIUSEPPA	Fg. 14 Part. 126
Ditta ME29	INTAGLIATA VINCENZA	Fg. 14 Part. 128, 127, 129, 119, 120
Ditta ME37	MARCHESE STEFANO	Fg. 15 Part. 137
Ditta ME39	TERNULLO BIAGIO	Fg. 20 Part. 5
Ditta ME61	VINCI MIRIANA, VINCI ELISABETTA	Fg. 38 Part. 56
Ditta ME67	MONCADA STARRABBA PIETRO, LIMOLI CARLOTTA, LIMOLI LUCIA	Fg. 39 Part. 438
Ditta ME68	EREDI DI LAMIA MICHELE	Fg. 39 Part. 189, 190
Ditta ME73	EREDI DI PATERNO VINCENZO	Fg. 59 Part. 691, 690
Ditta ME77	EREDI DI PATERNO' LANZA ACHILLE	Fg. 59 Part. 685, 686, 669

Comune di Priolo Gargallo (SR)

Ditta PG08	EREDI DI GARGALLO DI CASTEL LENTINI FRANCESCA	Fg. 2A Part. 1205
Ditta PG10	INTURRISI ALESSIO, INTURRISI DANIELA, INTURRISI CARLO SEBASTIANO	Fg. 2A Part. 29
Ditta PG13	PISTRITTO CONCETTA, GARGALLO MARIO TOMMASO,GARGALLO FILIPPO FRANCESCO, EREDI DI CUTRALE ANGELA	Fg. 2A Part. 423
Ditta PG15	VINCI LAURA	Fg. 2A Part. 1495, 1496, 1494
Ditta PG18	EREDI DI CAPPELLO GAETANO	Fg. 2A Part. 54
Ditta PG24	ROMANO ANTONIO	Fg. 2A Part. 1503, 412
Ditta PG34	EREDI DI DI DATO VINCENZO	Fg. 79B Part. 981
Ditta PG39	MONCADA CORRADO	Fg. 79B Part. 127
Ditta PG42	IMPELLIZZERI FRANCESCO,EREDI DI MESSINA VENERA	Fg. 79B Part. 36
Ditta PG44	EREDI DI MESSINA VENERA	Fg. 79B Part. 38
Ditta PG51	RAELI STEFANO	Fg. 81B Part. 144, 48
Ditta PG52	EREDI DI ARESCO LUCIA	Fg. 81B Part. 64
Ditta PG55	GUZZARDI GIANCARLO, GUZZARDI VINCENZO	Fg. 81B Part. 68
Ditta PG101	EREDI DI BURGO GIUSEPPE	Fg. 84B Part. 16, 283, 284
Ditta PG102	CALDERONE ANDREA	Fg. 84B Part. 792, 13, 281, 787
Ditta PG105	VALENTI GIUSEPPA	Fg. 79B Part. 19
Ditta PG107	MIGNOSA FRANCESCO	Fg. 81B Part. 84, 141

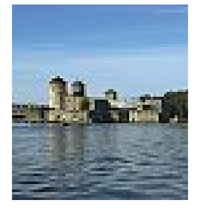
Terna Rete Italia S.p.A. - Sede Legale in Italia, Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma
Tel +39 06 83138111
Registro delle Imprese di Roma - Codice fiscale e Partita IVA 11799181000
R.E.A. di Roma 1328587
Capitale sociale € 300.000,00 Euro i.v.
Socio Unico Direzione e Coordinamento di Terna SpA

I Viaggi del Corriere

Il nuovo numero dell'inserto digitale

La Finlandia, il design «capriccioso» e le partenze d'autunno

Arriva il nuovo numero di «InViaggio - L'inserto», il nostro appuntamento periodico con la galassia dei Viaggi del Corriere. Un inserto speciale solo digitale (gli abbonati quindi lo troveranno il 12 settembre nel tablet e sullo smartphone, nell'app di Corriere della Sera) in cui come sempre esploriamo il tema del viaggio sotto una visione culturale e curiosa. Il dorso si apre con un reportage dalla Finlandia (*foto*) firmato da Alessandro Cannavò: i panorami, i laghi, l'architettura, la vita quotidiana. Tutto in quel paese si fonde fino a trovare una fisionomia precisa. Ma ospiteremo anche un divertente racconto di Marisa Fumagalli, fresca autrice del libro



«Te lo do io il design. Storie di evitabile follia» (Rubbettino). Racconto irresistibile di docce, interruttori e frigoriferi tanto raffinati e sofisticati quanto difficili da azionare. E ci sono le nostre partenze: il Capodanno (dalla Patagonia allo Sri Lanka) fino agli intramontabili Namibia, Napoli e Venezia. E c'è anche una sorpresa «aretina».



Le «info»



- Scansionate il Qr Code per accedere al sito ***inviaggio.corriere.it***, dove troverete tutti i nostri viaggi presenti nel catalogo. E qui si può prenotare
- Si prenota pure al numero **02-30329403** (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13) Potete anche mandare, in alternativa, una email a ***inviaggiocon corriere@rcs.it***
- InViaggio è anche sui social. Su Instagram (@Inviaggio concorriere) e su Facebook (www.facebook.com/InViaggioConCorriere/)
- Ogni «Viaggio del Corriere» prevede la partecipazione di un o di una **giornalista** del quotidiano di via Solferino

30 settembre, 18 ottobre, 6 novembre

di **Roberta Scorranese**

La visita in esclusiva alla mostra di Picasso e la Milano dell'arte

Picasso non è spagnolo, non è francese: Picasso appartiene al mondo e alla storia se è vero che, come disse André Malraux, è stato il più grande artista mai esistito dopo Michelangelo. Ma non tutti sanno che dietro la vita di Pablo Ruiz Picasso (tanto per accorciare il lunghissimo nome dell'artista nato a Malaga nel 1881 e morto a Mougins, in Francia, nel 1973) si nasconde un segreto: per anni, sin dal suo arrivo a Parigi nel 1900, è stato spiato dalla polizia e pedinato perché «straniero». Perché non conosceva una parola di francese ma soprattutto perché frequentava il giro degli artisti catalani, anche loro presi di mira semplicemente perché non nati in Francia.

Lo racconta una bella mostra che si apre a Palazzo Reale di Milano il 20 settembre, prodotta da Marsilio Arte e curata da Annie Cohen-Solal e Cécile Debray: dipinti, sculture, manufatti, documenti e foto per narrare un Picasso inedito, distante dalla sua celebre «grandeur», forse più umano, di certo più ricco. È questo il punto focale di uno dei nostri «viaggi brevi», imperniati intorno a una mostra, che vedrà la sua prima tappa il 30 settembre (le successive sono previste il 18 ottobre e il 6 novembre).

Tutto comincerà nel primo pomeriggio nella sede del *Corriere della Sera*, in via Solferino: assieme al critico d'arte Vincenzo Trione, in una delle sale più belle della redazione, ripercorreremo la vicenda umana e artistica di Pablo Picasso. Poi, attraverso una passeggiata nella quale esploreremo il cuore storico di Milano, il quartiere di Brera, arriveremo nella casa d'aste Sotheby's, tra le più importanti al mondo. Qui — con i rappresentanti della filiale milanese — indagheremo i meccanismi che stanno dietro le vendite d'arte, i segreti del mercato, le storie delle opere da record. Quindi, spazio ancora alla vecchia Milano, quella dei palazzi ombrosi e dei piccoli giardini che si nascondono dietro i monumenti. Fino a raggiungere la Terrazza della Rinascente, uno dei luoghi panoramici più suggestivi della città. Aperitivo e poi via verso la mostra, a Palazzo Reale.



Simbolo Una veduta di piazza Duomo con la storica cattedrale milanese

La mostra su Picasso si aprirà solo per noi, dopo l'orario di chiusura e sarà con la dovuta calma che esploreremo questa straordinaria vicenda artistica: gli inizi (travagliati) a Parigi, la richiesta di cittadinanza (negata e poi, anni dopo, proposta e da lui orgogliosamente rifiutata), la svolta cubista, le esplorazioni nei materiali più disparati, la scelta di trasferirsi nel sud della Francia. Un racconto da gustare attimo per attimo.

rscorranese@corriere.it

IN VIAGGIO CON LE FIRME

25 settembre

di **Alessandro Cannavò**

Newton e Homo Faber Il fascino di Venezia nell'isola di San Giorgio

Dentro ma fuori Venezia. Per ammirare, come nella più classica e stupefacente cartolina, il bacino di San Marco con la piazza, la Basilica e il Palazzo Ducale. È l'isola di san Giorgio, splendida con la sua omonima chiesa progettata da Andrea Palladio e circondata da un'acqua mossa, teatro del gioioso circolare ci gabbiani e vaporetti. Una vitalità immortalata dalle pennellate del pittore settecentesco Francesco Guardi.

Qui trascorreremo la nostra giornata particolare veneziana il 25 settembre, in un incrocio magico di eventi culturali. Scenario: la Fondazione Cini. Nell'articolato complesso, visiteremo innanzitutto con un ingresso in esclusiva le Stanze della fotografia, dove è in corso la mostra «Helmut Newton. Legacy», iniziativa congiunta di Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini: una retrospettiva sul grande fotografo tedesco che ha rivoluzionato attraverso i suoi scatti l'immagine della moda dal dopoguerra fino agli albori del nuovo millennio. Ad accompagnarci sarà Denis Curti, uno dei curatori, e direttore delle Stanze.

Sarà dunque il momento di conoscere meglio la Fondazione Cini che fu istituita dal conte Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio, morto a 30 anni in un incidente aereo. Della Fondazione visiteremo due straordinarie biblioteche: quella seicentesca ideata dall'architetto Baldassarre Longhena con gli scaffali in legno intagliati da Franz Pauc che contiene una straordinaria collezione di libri su Venezia; e quella della Manica Lunga, riqualificata nel 2010 dall'architetto Michele De Lucchi, un contenitore culturale di 300 mila volumi e da cui si può ammirare il Labirinto Borges, progettato in onore del grande scrittore. Ad accoglierci, il segretario generale Renata Codello.

Davanti a San Marco L'isola di San Giorgio con l'omonima chiesa del Palladio e la Fondazione Cini

Ma nello stesso complesso a settembre è in corso «Homo Faber», evento biennale di altissimo artigianato di tutto il mondo, quest'anno ideato come una «sceneggiatura» dal regista Luca Guadagnino nelle vesti di direttore artistico. Sarà questa la nostra visita dopo un pranzo stellato nel ristorante Compagnia della Vela presso la Sede Nautica dell'isola. A introdurre per noi un percorso stupefacente che abbraccia ogni genere di creatività e permette di vedere anche alcuni sopraffini artigiani al lavoro sarà l'event director Alberto Cavalli: la sua conoscenza di questo mondo e la sua capacità affabulatoria ci faranno innamorare dei mestieri d'arte. Nel puro spirito di Venezia.



& ANALISI COMMENTI

Il corsivo del giorno



di **Federico Fubini**

TRUMP E MUSK, QUASI BANCAROTTA PER I LORO SOCIAL

Donald Trump sarà anche testa a testa con Kamala Harris per la Casa Bianca. E Elon Musk sarà il genio che ha trasformato interi settori tecnologici. Ma sul piano finanziario le loro avventure nei social media sono fonte d'imbarazzo. Perché sia il lancio di Truth Social *da parte di Trump che la conquista di* X *(già Twitter) da parte di Musk contano molto per la campagna del leader repubblicano. Eppure allungano le ombre di sconfitte in affari per entrambi, aprendo una finestra sui loro obiettivi meno visibili. Prendiamo* Truth*, la piattaforma quotata a Wall Street da Trump a marzo.* Truth *ha un bilancio da piccola impresa sull'orlo del fallimento. Ai dati più recenti fattura appena 839 mila dollari a trimestre, in calo del 30% rispetto un anno fa e con perdite di 16 milioni. Eppure vale 3,69 miliardi di euro in borsa e cioè, assurdamente, vale un migliaio di volte il fatturato (l'utile non esiste); ciò assegna alla partecipazione di Trump nel capitale il valore teorico di 2,18 miliardi di dollari. Non male per una creatura che poco tempo fa non esisteva e non ha mai guadagnato: vendendo parte del suo 59% di* Truth*, Trump si pagherebbe i costi da centinaia di milioni in avvocati per i suoi processi.*
Il tycoon potrà vendere dal 20 settembre. Il problema è che, se lo fa, dimostra sfiducia nel suo futuro politico. Perché Truth *sale e scende in borsa non in base ai ricavi e agli utili, ma a come va Trump dei sondaggi: il titolo è balzato del 36% dopo l'attentato, quindi calato del 58% con l'ascesa di Kamala. Se tra due mesi Trump perde la Casa Bianca, le azioni del suo social rischiano di trasformarsi in carta straccia in un minuto.*
Niente in confronto ai problemi di Musk con X*. Lui l'ha strapagata a 44 miliardi di dollari, prendendo 13 miliardi di debiti e lasciandoli da pagare sulle spalle della stessa azienda: un onere semplicemente impossibile. Infatti il valore di* X *è più che dimezzato (a dir poco), le banche trattano il suo debito come se fosse già in default e inserzionisti pubblicitari come Apple o Disney sono messi in fuga dall'affollamento di contenuti estremisti rilanciati da Musk stesso. Ora lui rischia di dover vendere azioni Tesla per puntellare il social media.*
Ma c'è una logica. Se Trump vince le elezioni e lui continua ad aiutarlo su X*, allora Musk potrà contare su uno sponsor potente per vendere i propri servizi spaziali (SpaceX) e digitali (Starlink) ai governi di tutto il mondo. C'è del metodo in questa follia.*

Giochi di guerra Il Trattato di Non Proliferazione Nucleare del 1968 rischia in questo clima di diventare carta straccia

I NUOVI ARSENALI NEL MONDO: SE TORNA L'INCUBO ATOMICO

di **Danilo Taino**

SEGUE DALLA PRIMA

Ci sono Paesi — ha detto Grossi al *Financial Times* — «che hanno discussioni pubbliche su questo, il che non era il caso in passato. Lo dicono pubblicamente. Lo dicono alla stampa. Capi di Stato hanno fatto riferimento alla possibilità di ripensare l'intera questione».

L'alto funzionario dell'Onu non fa nomi. Ma è facile identificarli. Oggi, ci sono nove Paesi con arsenali nucleari. Cinque, sono i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia, Cina. Gli altri quattro non hanno firmato l'Npt e negli anni si sono dotati della bomba: India (1974), Pakistan (1998), Israele (che non lo ha mai ammesso ufficialmente), Corea del Nord (2006 dopo essere uscita dal Trattato). Fino a oggi, nessuno ha usato l'arma atomica, dopo l'agosto 1945 in Giappone.

Ora, c'è un Paese vicino a costruire un suo arsenale: l'Iran. Gli esperti ritengono che, se gli ayatollah volessero, potrebbero avere il primo ordigno in poche settimane, visto il livello di arricchimento dell'uranio che hanno raggiunto. Nell'ottobre 2003, il leader supremo Ali Khamenei emanò una *fatwa* contro la produzione e l'uso di queste armi. Ma i suoi consiglieri dicono che, di fronte a una minaccia esistenziale, cambierebbero dottrina. Il domino sarebbe immediato. Il principe della corona saudita, Mohammad bin Salman, ha chiarito che, se il nemico Iran si dota della bomba, anche l'Arabia Saudita dovrà «averne una». Questo in un Medio Oriente già oggi infuocato.

Per parte sua, Vladimir Putin e amici di tanto in tanto minacciano l'uso di armi nucleari tattiche. A Oriente, intanto, la Cina sta sviluppando a ritmo accelerato la sua forza nucleare. Oggi ha circa 500 testate (contro le 3.708 degli Usa e le 4.380 della Russia) e la previsione è che arrivi a mille in questo decennio. Pechino, riluttante a partecipare a colloqui per la riduzione degli arsenali, sostiene che l'ombrello nucleare che gli Stati Uniti offrono a europei e asiatici è una «seria violazione» del Trattato di Non Proliferazione: ma senza questo ombrello europei e asiatici dovrebbero aprirne uno loro. Washington non sta a guardare: nei giorni scorsi si è saputo che in marzo Joe Biden ha ordinato ai militari di prepararsi per un possibile attacco nucleare coordinato tra Cina, Russia e Corea del Nord. Corea del Nord che si sente sempre più sicura di sé grazie alla protezione di Mosca e Pechino: la Russia ha messo il veto, all'Onu, sulla conferma del monitoraggio delle sanzioni contro Pyongyang.



A Oriente
La Cina sta sviluppando la sua forza nucleare. Oggi ha circa 500 testate (3.708 gli Usa e 4.380 la Russia)

In Estremo Oriente e nel bacino del Pacifico, i governi tengono gli occhi puntati su Pechino e su Washington. La Cina continua ad avere comportamenti aggressivi e coercitivi con Taiwan e nel Mare Cinese Meridionale contro le Filippine e nei giorni scorsi ha fatto volare, per la prima volta, un suo aereo militare sui cieli del Giappone. Nell'area, la questione centrale è il futuro di Taiwan. Se Pechino riuscisse a «conquistarla», in modo pacifico o con la forza, il colpo alla credibilità degli Stati Uniti nella regione sarebbe enorme: segno che Washington non riesce a difendere un Paese al quale ha promesso sostegno. La certezza dell'ombrello nucleare americano agli alleati in Asia verrebbe meno.

Giappone e Corea del Sud sarebbero sotto pressione per dotarsi essi stessi dell'arma atomica. Già ora, il 66% dei sudcoreani (che sentono la minaccia del Nord) dice di «sostenere» o «sostenere fortemente» la formazione di un deterrente nucleare nazionale indipendente. Opinioni rafforzate dalla possibilità che una prossima presidenza americana (Donald Trump o altri) tenda a disimpegnarsi nell'area: preoccupazione, questa, che corre anche a Taiwan, dove un tentativo di costruire l'atomica fu già fatto tra gli Anni Cinquanta e Settanta dall'allora dittatore Chiang Kai-shek. Anche l'Australia, se le cose si complicassero nell'Indo-Pacifico, prenderebbe in considerazione la stessa ipotesi. In Europa, si discute la possibilità avanzata da Emmanuel Macron di ampliare a tutto il continente la deterrenza nucleare francese. Nuovi scenari nei «giochi di guerra».



ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

Su Corriere.it Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

GIUSTIZIA, PENE E SOVRAFFOLLAMENTO

CARCERI, L'URGENZA DI NUOVE STRUTTURE

di **Gloria Saccani Jotti**

L'alternativa è semplice: pensiamo che la Costituzione debba essere osservata e attuata anche nelle sue ultime implicazioni o riteniamo invece che essa sia soltanto una raccolta ed una esposizione di ottimi propositi e di buone intenzioni che lasciano peraltro il tempo che trovano?

La risposta è — o dovrebbe essere — assolutamente ovvia e, se è così, tutte le volte in cui ci si imbatte con il «problema penale» il pensiero dovrebbe correre immediatamente alla Costituzione che a tale problema dedica disposizioni assai significative e dalle quali non si può prescindere qualunque sia il profilo del problema oggetto di attenzione.

Ora, è fin troppo evidente che una visita alle carceri italiane evoca immediatamente il tema della pena e pone interrogativi che proprio nella Costituzione trovano — o dovrebbero trovare — chiare risposte. Apprendiamo così dalla Costituzione innanzitutto che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità.

Anche se il soggetto detenuto ha violato la legge, egli continua ad essere un uomo e non può essergli sottratta quella dignità che deve essere sempre riconosciuta ad un essere umano proprio soltanto perché egli è un uomo.

È appena il caso di osservare che trattamenti contrari al senso di umanità non sono ovviamente soltanto quei trattamenti consistenti nella inflizione di sanzioni fisiche e che sono contrari invece al senso di umanità tutti quei trattamenti che comportino la negazione della qualità umana di cui è portatore qualsiasi soggetto, qualunque sia il reato che egli ha commesso.

Se teniamo presente questo ovvio principio non possiamo certamente dire che l'attuale sistema sanzionatorio, fondato sulla detenzione quale sanzione tipica, rispetti il dettato costituzionale.

A prescindere dal rilievo di molte altre criticità basterebbe pensare al più volte denunciato sovraffollamento delle carceri per dover concludere desolatamente che siamo ben lontani da trattamenti rispettosi del senso di umanità: celle che contengono numerosi detenuti costretti a vivere a contatto di gomito; serie di letti a castello; servizi igienici ridotti ed incapaci di garantire un minimo di riservatezza sono situazioni assai diffuse e che rendono indubbiamente disumana la espiazione della pena.



Secondo la Costituzione
Vanno incoraggiati e sempre più praticati quegli istituti che tendono a riparazione e riconciliazione: agevolare al condannato il non facile inserimento nella società

Il problema non può essere risolto attraverso indulti, riduzioni di pena e quant'altro. Soluzioni del genere possono avere una «giustificazione» eccezionale, ma non risolvono ovviamente il problema che tornerebbe a riproporsi immediatamente.

Il problema va affrontato radicalmente pensando alla realizzazione di carceri efficienti.

Piange il cuore all'idea di dover spendere il denaro per la costruzione di carceri anziché di scuole o di ospedali, ma il problema c'è e deve essere affrontato con criteri di priorità.

La Costituzione ci rammenta anche che la pena deve tendere alla rieducazione del condannato.

Ovviamente le criticità sopra descritte rendono difficile realizzare tale proposito e quindi anche sotto questo profilo il problema della sanzione penale e della sua esecuzione si ripropone con estrema urgenza.

Sotto questo secondo profilo, comunque, vanno incoraggiati e sempre più praticati quegli istituti che tendono alla riparazione ed alla riconciliazione: patteggiamenti, concordati, ammissione alla prova, sono strumenti che potrebbero soddisfare l'esigenza di agevolare al condannato il non facile inserimento nella società dopo l'espiazione della pena.

Si tratta come ognuno vede di fissare delle priorità e di avere il coraggio di operare scelte conformi alle indicazioni provenienti dalla nostra Costituzione.



LO DICO AL CORRIERE

PARALIMPIADI

«Grazie agli atleti, modello di forza e grinta»

Che bella, fantastica sensazione mi danno gli atleti paralimpici ogni giorno. La loro forza e grinta mi corroborano e mi infondono ottimismo per affrontare i problemi e le difficoltà che si presentano. Splendidi i loro sorrisi, meravigliosi i loro abbracci che sono uno stimolo a guardare avanti sempre e comunque.

Carla Lomazzi

MADE IN ITALY

«Olio d'oliva, nostro fiore all'occhiello: perché ne produciamo così poco?»

Italia, Paese di contraddizioni a livello industriale e il caso dell'olio d'oliva è eclatante. Fiore all'occhiello del Made in Italy, sinonimo di alta qualità agroalimentare, ne produciamo solo il 12% del fabbisogno e il resto viene importato da Spagna, Grecia e Tunisia. Purtroppo, l'olio d'oliva di importazione è solo la punta di un iceberg di tanti prodotti che potrebbero tranquillamente essere prodotti nel nostro Paese per la totalità dei consumi ma per i quali per una mancanza di politica industriale e un'incapacità di fare sistema siamo costretti a dipendere da altri Paesi.

Luca Testera Pardi

GIOVANI

«Inserire nelle scuole programmi di salute mentale»

L'altra notte l'ennesima tragedia familiare, in questo caso l'infelice protagonista è uno dei nostri giovani, di appena 17 anni. Generalizzare non è giusto, ma è evidente che ci sia un problema. Come nei femminicidi, queste azioni nascono dalla totale incapacità di gestire (e tollerare) certe emozioni che, andrebbe spiegato, è naturale provare in certi casi. È proprio sentendo il disagio che si trova la propria strada; è il modo che ha l'anima per dirci che dobbiamo evolvere e cambiare qualcosa. Certe cose però le capisci solo col tempo e, purtroppo, intanto a farne le spese sono troppo spesso questi ragazzi o, peggio, chi gli sta intorno. In definitiva: quando decideremo di occuparci seriamente, inserendo appositi programmi nelle scuole, di educazione «alla vita» nonché di salute mentale?

Andrea Cortese, Siracusa

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»

«Lo dico al Corriere» Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Risponde **Aldo Cazzullo**

DI MARE, ERIKSSON, TOSCANI IL CORAGGIO DELLA MORTE PUBBLICA



Caro Aldo,
mi dispiace apprendere che Oliviero Toscani si sia ammalato. Colpisce che una forza della natura come lui sia ridotto in quelle condizioni. Non è il primo che racconta la sua malattia e sinceramente pare che alla fine l'intervista a un personaggio si concentri ormai sulla sua malattia. Ma ai personaggi, tipo anche Michela Murgia, Sven-Göran Eriksson, Franco Di Mare e non ne ricordo altri, piace far sapere che sono malati?

Matteo Bianchi, Roma

Leggo sempre più spesso di vip ammalati o moribondi. Capita a tutti, forse lo fanno per attirare l'attenzione?

Carlo Ferrara

Cari lettori,
c'è una premessa da fare, e riguarda il lavoro giornalistico. Non è che uno scende per strada e trova un personaggio pubblico che lo ferma e gli dice che sta per morire. Sono cose che accadono se hai una credibilità, se scrivi per un giornale credibile, se ci lavori su. L'intervista di Elvira Serra a Oliviero Toscani nasce appunto dal lavoro. Come quella di Giovanna Cavalli a Franco Di Mare, uscita sul sito del *Corriere* in contemporanea all'intervista televisiva a Fabio Fazio che ha commosso l'Italia. Detto questo, la tendenza esiste, ed è interessante. Non vergognarsi della malattia. Non avere timore di mostrarsi fragili. Non avere paura di dire addio. Era meglio il pudore, il riserbo, la riservatezza? Ognuno è libero di scegliere. Se hai vissuto in pubblico, puoi sentire la necessità di congedarti in pubblico. Nel caso di Oliviero Toscani, hanno colpito molto le sue foto (sempre scattate da Elvira Serra), e non solo perché è il più importante fotografo italiano degli ultimi decenni. Ricordo la sua immagine del malato di Aids morente: fu l'altro volto degli anni 80, che di solito apparivano colorati, sorridenti, spensierati. Sanguigno, coraggioso, polemico, Toscani ha attraversato questi decenni con una forza espressiva tale che pensavamo fosse un ragazzo, non un ottantaduenne alle prese con la malattia. Per questo la sua fine, anche se arrivasse tra cent'anni, sarebbe comunque una fine prematura. Morire in pubblico è forse meno doloroso? Ricordo una scena di *Baarìa*, il film di Tornatore, con mezzo paese attorno al letto del morente, a cui affidare un saluto alle persone care. I re morivano in pubblico, per mostrare ai sudditi che se n'erano andati e toccava al successore: di Sebastiano, re del Portogallo, caduto in battaglia in Marocco, non fu mai trovato il corpo, e per anni se ne attese messianicamente la ricomparsa. Sulla sua lapide Franco Califano voleva fosse scritto: «Non escludo il ritorno».





«L'estate non è finita, e il mare di settembre è il più bello». Ci scrive Valentina Canepa che ha scattato e inviato la foto dal Levante ligure. (Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram).

RACCOMANDATA

«Il postino non citofona e i tempi di consegna si fanno più lunghi»

Ormai ricevere una lettera raccomandata è diventata un'impresa più unica che rara. Il «postino» non prova neanche più a citofonare. Di default viene infatti lasciato il tagliandino di ritiro anche se il destinatario si trova a casa. Il problema è che dalla consegna della notifica occorre attendere almeno altri 2 o 3 giorni per il ritiro presso un ufficio postale poiché la lettera dovrà essere recapitata nuovamente al centro di smistamento. Tutto questo dilata la consegna di una raccomandata a una decina di giorni. E nel 2024 non è immaginabile.

Edoardo Rabascini

Tuttifrutti



di **Gian Antonio Stella**

Se il bilinguismo rimane intelligente

«In sloveno come si chiamava Piazza Duomo?» «Piazza Duomo». In quella che per i greci fu Aegida, per i romani Capris, Caprista, Caput Histriae, per i bizantini Giustinopoli, per i veneziani Capodistria e per gli sloveni Koper è in atto un dialogo tra sordi. Di qua c'è il Ministero della Cultura di Lubiana che insiste perché la toponomastica sia tutta bilingue in rigida applicazione del bilinguismo di legge per quel territorio un tempo a maggioranza italiana, di là i capodistriani-koprani che, guidati da un sindaco sloveno ma consapevole della storia, insistono a spiegare (per ora invano) che è insensato tradurre meccanicamente antichi toponimi allora non usati. Un'operazione di iper-rivendicazione nazionalista non dissimile (Oggi! Quando tutto è cambiato e siamo tutti europei) da quella compiuta dai fascisti in Alto Adige traducendo centinaia di toponimi tedeschi, tipo Huhnerspiel in Cima Gallina. Il rispetto del bilinguismo, in realtà, a Capodistria c'è. E lo dimostra proprio quella che un tempo si chiamava Piazza Duomo dov'è la veneziana Cattedrale dell'Assunta e oggi si chiama «Titov Trg / Piazza Tito». Qual è dunque il problema? Che sotto la targa col toponimo ufficiale esiste, dove c'è una tradizione che la giustifichi, una seconda placca col nome che avevano nei tempi più remoti. E non quelli mussoliniani: quelli dell'impero austro-ungarico che subentrò alla Repubblica di Venezia. Un'insegna culturale, in colori e caratteri diversi come i cartelli turistici. Esempio: la via dedicata a un patriota sloveno, «Tumova Ulica / Calle Henrik Tuma», che riportava su una tabella diversa «Calle dei Tacco», famiglia che diede il nome a Palazzo Belgramoni-Tacco sede oggi del museo cittadino, con la scritta bilingue (più inglese) «nekdanya / già / formerly». Più chiaro di così! Macché... Il sindaco Aleš Bržan, come reazione all'ottusità burocratica, ha preferito dunque rovesciare ogni targa con gli antichi odonimi. Una piccola protesta sacrosanta. «È la devastante sconfitta della ragione e della politica nella sua accezione più alta e nobile», ha protestato Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana che rappresenta la nostra minoranza linguistica. Tanto più che a Fiume, che pure bilingue non è, le targhe stradali dei luoghi storici riportano ad esempio: «Trg Ivana Koblera» con tutti i nomi precedenti: Piazza delle Erbe, Piazza dei frutti... Prova che non è poi così difficile cercare di ricucire le ferite.

La polemica

«Musica e schiamazzi, le mie notti insonni in Sardegna»

La nostra lettrice protesta contro gli schiamazzi notturni a San Teodoro in Sardegna: la discoteca vicina richiama giovani e giovanissimi

Ho pianificato le mie vacanze cercando il riposo, e mi sono recata in Sardegna a San Teodoro (Sassari). Ma non è andata esattamente come avevo previsto. Purtroppo ho trascorso le mie notti insonni a causa dell'eccessivo volume della musica prodotta dalla discoteca che dista 500 metri dalla mia casa estiva e a causa dei rumori provenienti sempre dallo stesso locale.

A questo disturbo si aggiungono, ogni notte, gli schiamazzi della clientela che frequenta la medesima. Un fracasso che si protrae dalla mezzanotte fino alle sette del mattino. Un vero incubo.

Chiasso, schiamazzi, schegge di vetri rotti, vandalismi e luridume vengono prodotti dagli avventori, molti dei quali giovanissimi, lungo la via principale che conduce alla discoteca e lungo le vie che da essa si diramano, e che sono la caratteristica del luogo che attende coloro che si recano alla spiaggia il mattino successivo a queste nottate di movida selvaggia.

Mi domando dove siano i controlli e quanto sia al centro dell'attenzione dell'Amministrazione Comunale del paese, il rispetto per il loro bel paese, l'ambizione a un turismo di qualità e la salute dei giovani avventori, mi riferisco alla schiera di ragazzi, molti giovanissimi, ripeto, che transitano ubriachi, dormono sulle panchine, in terra e sulla spiaggia, in preda all'alcol e ad altro, dopo aver trascorso la notte in discoteca.

Naturalmente non si vede mai un tutore della legge che intervenga almeno a sedare le numerose risse tra avventori. Per il prossimo anno dovrò cambiare meta delle vacanze?

Maria Grazia Grassi

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 1,00**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 1,00**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di martedì 3 settembre è stata di 178.182 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia



6 per cento le bollette gas

Salgono le bollette del gas ad agosto. Per gli utenti vulnerabili, per cui è ancora in vigore la tutela, Arera ha annunciato aumenti tariffari del 6%

Cedola al 4,5% annuo
Snam, richieste record per il bond

Snam ha collocato ieri la sua prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata per un valore nominale di un miliardo, con cedola fissa annuale del 4,5%. La domanda ha superato di oltre 4 volte l'offerta. L'operazione mira a finanziare tra l'altro l'acquisizione di Edison Stoccaggio, non ancora perfezionata.

Indice delle Borse
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	33.863,43	-1,33% ↓
Dow Jones	40.999,18	-1,36% ↓
Nasdaq	19.080,79	-2,52% ↓
S&P 500	5.556,63	-1,62% ↓
Londra	8.298,46	-0,78% ↓
Francoforte	18.747,11	-0,97% ↓
Parigi (Cac 40)	7.575,10	-0,93% ↓
Madrid	11.279,20	-1,02% ↓
Tokyo (Nikkei)	38.686,31	-0,04% ↓

Cambi

1 euro	1,1035	dollari	-0,24% ↓
1 euro	161,2600	yen	-0,80% ↓
1 euro	0,8408	sterline	-0,16% ↓
1 euro	0,9409	fr.sv.	-0,06% ↓

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 03-09	Rend. eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	98,82	3,20
Btp 21-15/02/29	0,230%	89,44	2,95
Btp 07-01/08/39	2,500%	111,43	3,42
BTPi 21-15/05/51	0,080%	62,69	4,14
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			147 p.b.

La Lente

di **Emily Capozucca**

Industria Italiana Autobus, l'ipotesi del 25% a un socio cinese

Confermato lo stop al trasferimento dei 77 lavoratori della sede bolognese di Industria Italiana Autobus verso lo stabilimento di Flumeri nell'Avellinese, annunciato il 16 settembre. Spunta invece l'ipotesi di un socio cinese con una quota del 25% nel capitale sociale. Secondo fonti del ministero delle Imprese e del Made in Italy l'operazione è in uno stadio molto avanzato della trattativa e prevede un investimento finalizzato alla produzione di veicoli commerciali. Si è svolta ieri una



mobilitazione partita dai cancelli dell'Ex BredaMenarini di Bologna fino a Roma in occasione del tanto atteso incontro al Mimit con il ministro Adolfo Urso *(nella foto)*. Al tavolo i sindacati e la proprietà, cioè il gruppo Seri Industrial guidato da Vittorio Civitillo. La delibera di Leonardo e Invitalia che ha ceduto qualche mese fa la società a Civitillo aveva incontrato le critiche dei sindacati e della Regione Emilia-Romagna, convinti che l'offerta presentata da una seconda cordata potesse offrire maggiori garanzie. Nella cordata perdente gli imprenditori Valerio Gruppioni, Maurizio Marchesini, Maurizio Stirpe e Nicola Benedetto.

Eni e Snam, parte il progetto CO_2 Viene imprigionata in fondo al mare

Italia prima in Europa. Descalzi: pratica, efficace e sicura. Venier: transizione equilibrata

di **Fausta Chiesa**

L'Italia, primo Paese dell'Unione europea, ha cominciato a interrare l'anidride carbonica. È partita l'attività di cattura e stoccaggio di CO_2 di Eni, che ieri ha annunciato le prime iniezioni a Ravenna assieme a Snam, con cui ha una joint venture paritetica. Si tratta di un calcio d'inizio, che pone il nostro Paese all'avanguardia visto che a oggi soltanto la Norvegia cattura e stocca la CO_2 a scopo ambientale e non a scopo industriale.

L'avvio riguarda la prima fase del progetto «Ravenna Ccs» che punta a «decarbonizzare» la centrale Eni di trattamento del gas naturale di Casalborsetti, nel comune di Ravenna, che emette circa 25 mila tonnellate all'anno. Dopo essere stata catturata da Eni, la CO_2 viaggia con Snam attraverso condotte precedentemente utilizzate per il trasporto del gas e poi riconvertite, arriva alla piattaforma offshore di Porto Corsini Mare Ovest dove viene iniettata dal Cane a sei zampe nel giacimento esaurito a circa 3.000 metri di profondità.

«Un progetto di grande importanza per la decarbonizzazione — dice il ceo di Eni Claudio Descalzi — è diventato realtà industriale. La cattura e lo stoccaggio della CO_2 è una pratica efficace, sicura e disponibile fin da ora per abbattere le emissioni delle industrie energivore le cui attività non sono elettrificabili. Utilizziamo i nostri giacimenti esauriti, le nostre infrastrutture esistenti e il nostro know-how nelle tecniche di reiniezione per offrire un servizio molto competitivo per il quale stiamo riscuotendo un grandissimo interesse».

«L'impegno nel progetto Ravenna Ccs — spiega Stefano Venier, ceo di Snam — è



Al vertice Claudio Descalzi (*nella foto a sinistra*), ceo del gruppo Eni, e Stefano Venier, ceo del gruppo Snam

coerente con la nostra intenzione di porci quale operatore multi-molecola per abilitare una transizione energetica giusta ed equilibrata, nell'ambito della quale offrire anche ai soggetti più energivori la possibilità di intraprendere percorsi di decarbonizzazione che ne preservino la competitività. Per farlo, facciamo leva sulle nostre storiche competenze nel trasporto e nello stoccaggio di molecole, con particolare riferimento all'area padana, nella quale siamo già radicati con asset strategici che da decenni sostengono lo sviluppo economico e sociale del Paese».

Il livello di abbattimento delle emissioni — riporta la nota — è superiore al 90% (con punte fino al 96%) della CO_2 e questo avviene in «condizioni più severe a oggi riscontrabili dal punto di vista industriale. Performance che collocano Ravenna Ccs come il primo progetto al mondo su scala industriale con tale efficienza di cattura». Poi scatterà la seconda fase, vale a dire lo sviluppo su scala industriale, con l'obiettivo di stoccare fino a quattro milioni di tonnellate l'anno entro il 2030.

A Ravenna

- Il progetto per l'attività di cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica si chiama «Ravenna Ccs» ed è una jv paritetica tra Eni e Snam
- Nella prima fase è stoccata la CO_2 prodotta dalla centrale a gas Eni, ma in futuro l'attività sarà estesa alle aziende interessate a decarbonizzarsi

Ravenna, per la sua posizione geografica, per la disponibilità dei giacimenti esausti al largo della costa e per l'infrastruttura di cui si è dotata, è vista come il polo italiano per la decarbonizzazione delle industrie energivore cosiddette «hard to abate» come cementifici, acciaierie, raffinazione, chimica, carta, vetro e ceramica. Grazie alla capacità di stoccaggio dei giacimenti di gas esauriti dell'Adriatico, i volumi immagazzinabili nel sottosuolo potranno raggiungere i sedici milioni di tonnellate all'anno. La domanda ci sarà?

Il Cane a sei zampe ha calcolato che mediamente il costo industriale di tutte e tre le fasi della Ccs di Ravenna (e

Le cifre
Il costo industriale di cattura, trasporto e stoccaggio è di meno di 80 euro a tonnellata



dei progetti che ha in corso nel Regno Unito) è di meno di 80 euro a tonnellata, ai quali va aggiunto un *mark up*. In questi giorni il prezzo di una tonnellata di CO_2 sul mercato degli Ets è di poco sopra a 72 euro a tonnellata, ma con la transizione è previsto salire sopra i 100 euro dopo il 2030 e sopra 150 euro nel 2050. Nei prossimi anni il costo della Ccs potrebbe eguagliare quello dei diritti a emettere ed eventuali incentivi o contratti per differenza che i governi vorranno prevedere potrebbero far decollare il business. E va considerato anche che le quote assegnate gratuitamente da Bruxelles agli energivori dal 2026 saranno progressivamente eliminate.

Energia atomica Spesi 13,2 miliardi



Il reattore di Edf a Flamanville con 1.600 Mw sarà il più potente di Francia: produrrà energia da questo autunno

Flamanville, la nuova centrale Edf in Francia

Dopo 17 anni di attesa (e 12 anni di ritardo), è stato avviato ieri l'Epr di Flamanville, che ha registrato la sua prima reazione nucleare. La fissione — ha spiegato il gruppo Edf — segna l'inizio dell'aumento di potenza dell'impianto, che potrà poi essere collegato alla rete e iniziare a fornire elettricità alla fine di questo autunno. L'Epr di Flamanville è un nuovo reattore ad acqua pressurizzata, il quarto a essere installato nel mondo. Con i suoi 1.600 MW è il più potente della Francia. Il costo finale è di 13,2 miliardi rispetto ai 3,3 miliardi stimati.

Webuild e Ansaldo alleate per i mini reattori

L'accordo scommette sugli impianti nucleari di piccola taglia, modulari e flessibili



Infrastrutture Pietro Salini, 66 anni, amministratore delegato di Webuild

Nel futuro di Webuild c'è anche l'atomo. La società guidata da Pietro Salini ha siglato ieri un *memorandum of understanding* con Ansaldo Nucleare per sviluppare potenziali soluzioni modulari all'avanguardia, sicure, sostenibili e flessibili, nel settore dell'energia. L'intesa preliminare vedrà i due gruppi collaborare nei prossimi cinque anni per progettare e implementare tecnologie nucleari innovative, combinando le competenze del mondo infrastrutturale e di trasmissione della potenza. Il fine sarà favorire l'espansione e l'adozione su scala globale degli «Small Modular Reactor», cioè reattori a fissione nucleare di piccola taglia (circa 300 megawatt), modulari e flessibili, e successivamente degli «Advanced Modular Reactor», reattori a fissione nucleare derivati dalle tecnologie di quarta generazione. Questi ultimi in particolare utilizzeranno nuovi sistemi di raffreddamento, come ad esempio metalli fusi, per offrire prestazioni migliori e nuove funzionalità come cogenerazione, produzione di idrogeno, soluzioni per la chiusura del ciclo del combustibile e la gestione dei rifiuti nucleari.

L'accordo conferma l'attenzione di Webuild per il settore energetico («in curriculum» la società vanta 313 dighe e impianti idroelettrici per 52.900 megawatt di capacità installata), che negli ultimi anni ha visto anche l'ingresso nel gruppo dell'australiana Clough, storica società di Perth specializzata in ingegneria, costruzioni e servizi di manutenzione principalmente nel settore petrolifero e del gas. Tra i progetti per la produzione di energia pulita Webuild annovera il Grand Ethiopian Renaissance Dam Project (GERDP), sul Nilo Azzurro, progettato e costruito per soddisfare il fabbisogno energetico interno dell'Etiopia, il Progetto Idroelettrico di Rogun in Tagikistan, con la diga più alta del mondo, che raddoppierà la produzione energetica del Paese asiatico e Snowy 2.0 in Australia, impianto idroelettrico destinato a produrre energia elettrica in base ai picchi di domanda, con un tempo di risposta di appena 90 secondi. I nuovi *small reactor* (e successivamente quelli «avanzati») costituiranno a partire dai prossimi anni uno strumento fondamentale a beneficio della produzione di un'energia economica, programmabile e decarbonizzata.

Andrea Rinaldi

Università Pegaso

Laurea honoris causa in Scienze economiche al presidente di Farmindustria


Marcello Cattani, ceo di Sanofi Italia

Laurea honoris causa in Scienze economiche a Marcello Cattani, presidente di Farmindustria, l'associazione delle imprese del farmaco, e amministratore delegato di Sanofi Italia e Malta. Gli è stata conferita dall'università digitale Pegaso, ateneo di Multiversity, primo gruppo di education in Italia, secondo in Europa. Il rettore di Pegaso, Pierpaolo Limone, ha letto le motivazioni durante una cerimonia che si è svolta a Roma, alla presenza del ministro di Università e Ricerca Anna Maria Bernini, e dell'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Gianni Letta: «Riceve la laurea per il suo impegno nel campo biofarmaceutico, per la sua illustre carriera che lo ha portato a guidare con successo aziende di risonanza globale, trasformando sfide in opportunità e promuovendo l'innovazione in ogni ambito». Cattani ha detto di aver lavorato «come manager con un'estrazione accademica Stem, laurea in Scienze biologiche a indirizzo biomolecolare e specializzazione in chimica e tecnologia alimentari, per sviluppare una visione dinamica capace di coniugare innovazione e crescita».

Cernobbio compie mezzo secolo al forum Meloni e undici ministri

Il vertice nel weekend. De Molli: atteso Zelensky. Nello stesso giorno anche l'ungherese Orbán

La crescita, le sfide dell'economia, la tecnologia, l'AI. Ma soprattutto la pace, con la volontà di costruire un percorso, «con l'auspicio che Cernobbio catalizzi un'azione concreta, tra politica ed economia, perché senza la pace — tra Ucraina e Russia, in Medio Oriente e la necessità di distensione dei rapporti tra Usa e Cina — non ci può essere crescita». Sarà il tema portante dell'intervento di Valerio De Molli, managing partner e ceo di The european house Ambrosetti: aprirà i lavori che inizieranno venerdì e continueranno fino a domenica al Forum di Cernobbio che nel 2024 festeggia i 50 anni. Politici — undici ministri del governo della premier Giorgia Meloni e i tre capi dell'opposizione — economisti, scienziati, imprenditori, istituzioni italiane e internazionali si confronteranno, dopo l'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ed è atteso l'arrivo del presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Il ruolo dell'Italia nel contesto internazionale sarà al centro della tre giorni sul lago di Como e inizierà con l'intervento di Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, moderato da Ferruccio De Bortoli, editorialista del Corriere della Sera che ha curato assieme a Sergio Romano l'introduzione al libro «50 anni di sguardi sul mondo», con la prefazione affidata a De Molli.

Sullo sfondo, i dati dell'Ambrosetti economic indicator che restituiscono il punto di vista degli imprenditori: si registra un rallentamento dell'industria che rimane però in territorio positivo e viene confermata la volontà di investire e di assumere. «Come indicano i dati sul Pil — dice De Molli — non siamo i più veloci ma neanche i più lenti». Ai lavori, in questo quadro, parteciperanno Emma Marcegaglia e Alberto Bombassei, l'imprenditore della Brembo, Andrea Illy della illycaffè, Luca Spada di Eolo, Sonia Bonfiglioli di Bonfiglioli Riduttori, Giuseppe Fontana del Gruppo Fontana, Pietro Gussalli Beretta di Beretta Holding. I ricavi complessivi delle aziende in sala sono pari a 500 miliardi e i loro asset complessivi esprimono un valore di 50 mila miliardi.

Il governo sarà presente in forze, con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che sabato parlerà del ruolo dell'Italia nel G7 e della politica economica del paese alla vigilia della manovra. Di Agenda Italia e indirizzo economico futuro del Paese discuteranno il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, il presidente del Cnel, Renato Brunetta. E su un tema chiave per il Paese dialogheranno la rettrice del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto, la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, Giuseppe Valditara, a capo del dicastero dell'Istruzione e Marina Calderone (Lavoro e politiche sociali). Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture, discuterà degli investimenti necessari del Paese. Ci sarà l'opposizione con Elly Schlein (Partito democratico), Carlo Calenda (Azione) e Giuseppe Conte (M5S), moderati dal direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana.

E a toccare uno degli argomenti più delicati — l'approvvigionamento energetico dopo il conflitto in Ucraina — sarà il presidente dell'Azerbaigian, Ilham Aliyev, alla guida di un Paese centrale per le forniture di gas all'Italia attraverso il gasdotto Tap. Le linee guida del Consiglio dell'Ue saranno dibattute all'interno di un panel che include Viktor Orbán, primo ministro ungherese e presidente di turno del Consiglio d'Europa (nello stesso giorno in cui è atteso Zelensky). E poi la regina Rania di Giordania. In collegamento il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Chiuderà l'edizione il ministro Raffaele Fitto, candidato commissario Ue, che dialogherà con il ministro delle Imprese Adolfo Urso

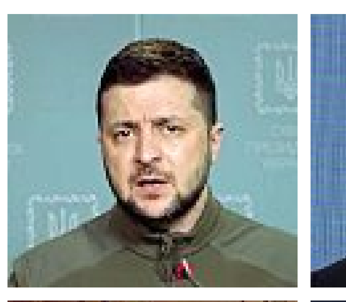
Daniela Polizzi

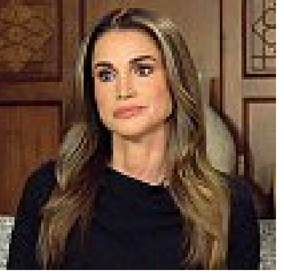
Sul palco

- Inizia venerdì 6 settembre a Villa d'Este di Cernobbio e si concluderà domenica 8 settembre la cinquantesima edizione del Forum annuale promosso da The european house Ambrosetti (Thea)
- Ha come titolo «Lo scenario di oggi e di domani per le strategie competitive»
- Parteciperanno 11 ministri e la premier Giorgia Meloni







Dall'alto a sinistra, in senso orario: Giorgia Meloni, Viktor Orbán, Volodymyr Zelensky, Ilham Aliyev, Emma Marcegaglia, Rania di Giordania, Antonio Tajani Elly Schlein

La lettera a Bruxelles

Euronext e Borsa tedesca «Dall'Europa fuggite startup per 400 miliardi»

La meglio gioventù aziendale europea sta emigrando a Wall Street. Dal 2018 a oggi 50 imprese fondate nel Vecchio Continente si sono quotate a New York all'inseguimento del sogno americano di una valutazione più elevata. L'esodo sembra destinato a proseguire: la fintech svedese Klarna ha già deciso di approdare negli Stati Uniti; altrettanto potrebbero fare in futuro la banca online Revolut e la startup italiana Bending spoons. Per arrestare l'emorragia di innovazione, Euronext, gruppo proprietario di Borsa italiana, Deutsche borse e una serie di associazioni di startup hanno scritto una lettera appello alle istituzioni e ai governi dei Paesi Ue per chiedere urgenti misure a sostegno del mercato dei capitali europeo.

La situazione è «allarmante», si legge nella missiva. In un solo anno, il 2021, Wall Street ha registrato più quotazioni di aziende tecnologiche che l'Europa nell'intero periodo compreso fra il 2015 e il 2023. Negli ultimi 10 anni, poi, startup come Spotify, BioNTech, Criteo hanno scelto New York come approdo di Borsa, sottraendo alle piazze europee quasi 440 miliardi di dollari di capitalizzazione. Il trasloco finanziario è stato spesso seguito da quello industriale, con il trasferimento Oltreoceano di brevetti, posti di lavoro e tasse. «Ora che le elezioni europee sono alle spalle», esorta la lettera, «rimbocchiamoci le maniche e facciamo funzionare il mercato europeo dei capitali».

Come? Gli scriventi chiedono anzitutto alle istituzioni europee di rafforzare il mercato del venture capital, debole specie quando le giovani imprese europee sono chiamate a fare il salto dimensionale per trasformarsi in gruppi globali: nel momento in cui deve raccogliere oltre 100 milioni, una startup europea su quattro finisce che si sposta negli Stati Uniti a caccia di «tasche più profonde» di quelle dei fondi Ue. Occorre poi limitare il deflusso di capitali verso gli Stati Uniti, rendendo più attraente investirli in Europa dal punto di vista fiscale e burocratico: ogni anno oltre 300 miliardi di risparmi europei vanno a finanziare la crescita di imprese americane, anziché sostenere le startup Ue.

Francesco Bertolino


Stéphane Boujnah è ceo di Euronext, proprietario di Borsa italiana

300 miliardi
I risparmi europei che, ogni anno, sono investiti in aziende statunitensi

NUOVE IMPRESE

Intelligenza artificiale

Luigi Berlusconi punta sulle risorse umane, 2,5 milioni in Skillvue

Nuovo investimento nelle startup italiane per Luigi Berlusconi. Attraverso la società veicolo Ithaca 3, Luigi Berlusconi e Giorgio Valaguzza hanno preso parte all'aumento di capitale da 2,5 milioni di Skillvue, piattaforma che applica l'intelligenza artificiale alla selezione del personale.

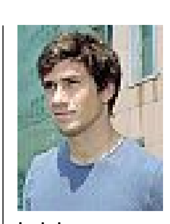
L'operazione da 2,5 milioni di euro è stata guidata da Italian founders fund, il primo fondo italiano di venture capital creato da fondatori di startup e guidato da Lorenzo Franzi, e 14Peaks capital di Edoardo Ermotti, figlio del ceo del colosso bancario svizzero Ubs, Sergio Ermotti. Al round hanno partecipato anche Orbita verticale, il fondo spagnolo Kfund e diversi Business Angels.

Fondata a Milano nel 2021 da Nicolò Mazzocchi (classe 1999) e Simone Patera (classe 1991), Skillvue è una startup che permette alle aziende di analizzare le competenze di candidati e dipendenti in maniera rapida, utilizzando l'AI nella fase di selezione. La piattaforma porta avanti delle interviste asincrone finalizzate a valutare le competenze e la motivazione dei candidati e poi supporta i dipartimenti delle risorse umane nell'analizzare su larga scala le capacità della forza lavoro e basare le scelte riguardo all'assegnazione di mansioni e promozioni su dati oggettivi e parametrizzati.

Skillvue ha clienti nei settori retail, grande distribuzione, bancario e assicurativo, ma collabora anche con la Pubblica Amministrazione. Tra i clienti ci sono il colosso francese dei supermercati Carrefour, Credem e Acquedotto pugliese. Ha sede a Milano e conta su un team di 13 persone. «L'iniezione di capitale ci consentirà di potenziare il nostro team con figure strategiche soprattutto nell'area dell'AI, di espanderci sul mercato italiano, di approcciarci al mercato estero», ha spiegato Mazzocchi, ceo di Skillvue.

Luigi Berlusconi è azionista di diverse startup, in proprio o attraverso la holding H14, compartecipata dalle sorelle Barbara ed Eleonora. Nel portafoglio del più giovane dei figli di Silvio Berlusconi figurano, fra le altre, aziende come Jakala, Satispay, Westwing, Deliveroo e Qualifyze.

F. Ber.


Luigi Berlusconi, 35 anni, guida il family office H14

2,5 milioni
L'ammontare dell'aumento di capitale chiuso da Skillvue e guidato dal fondo Iff

Ferrero apre un nuovo mercato: ci sarà anche la Nutella vegana Un settore da 30 milioni (+31%)

Da oggi in Italia, Francia e Belgio. La produzione vicino a Avellino

di **Daniela Polizzi**

A sessant'anni dalla nascita, dal centro di ricerche di Alba e lo stabilimento di Sant'Angelo dei Lombardi in Campania, Nutella crea una nuova ricetta che si affiancherà a quella tradizionale. A pochi mesi dall'arrivo sul mercato del gelato a base di Nutella, il gruppo Ferrero ieri ha lanciato Plant based, la nuova Nutella dedicata a chi per scelta o necessità non assume prodotti che contengono lattosio. La multinazionale con radici in Piemonte cavalca così i nuovi mega trend nell'alimentazione andando a catturare nuovi consumatori per lo storico prodotto, forse il più ricercato del gruppo a livello mondiale dove produce oggi circa 500 mila tonnellate di crema spalmabile. Nutella per la società italiana rappresenta un fatturato superiore ai 2 miliardi, numeri che ne fanno il prodotto di gran lunga più forte della Ferrero.

La nuova ricetta si rivolge a un mercato potenzialmente rilevante, visto che gli intolleranti al lattosio sono a livello nazionale circa il 30% della popolazione. Poi ci sono i consumatori — pari a 12,5 milioni — che hanno abbracciato la dieta «flexitariana», cioè coloro che hanno scelto di privilegiare alimenti di origine vegetale all'interno di una dieta bilanciata. Senza poi contare i consumi dei vegani che acquistano solo prodotti a base vegetale, che, secondo le stime, rappresentano il 12% della popolazione.

Il giorno del debutto della nuova Nutella, tenuta a battesimo a Milano, ha riguardato anche la Francia e il Belgio, mercati chiave del gruppo presieduto da Giovanni Ferrero, e presto sarà la volta del lancio in Germania. Per realizzare il progetto, che ha una dimensione europea, il gruppo ha realizzato una nuova linea produttiva nello stabilimento vicino ad Avellino che con queste produzioni nuove saturerebbe la capacità produttiva e darebbe così stabilità all'occupazione. L'investimento, si stima, sarebbe attorno ai 10 milioni. Secondo fonti del settore retail, questa crema spalmabile ha la potenzialità di raddoppiare il mercato delle creme vegetali che in Italia vale circa 30 milioni e cresce del 31%.

La ricetta, con ingredienti di origine vegetale come alternativa al latte, quali ceci e sciroppo di riso, risulta adatta alle persone intolleranti al lattosio e ha ricevuto il sigillo della Vegetarian society che lo ha certificato. Ferrero arricchisce così il mercato della prima colazione dolce che in Italia vale 5,9 miliardi ed è rappresentato da biscotti (33,3%), merende calde (26,2%) e creme spalmabili (8,5%), queste ultime in crescita del 4,3%. Plant based è prodotto in Italia, «a testimonianza dell'impegno del gruppo Ferrero nel continuare a consolidare la propria presenza nel Paese e la propria base industriale», ha sottolineato Stefano Lelli Mami che guida il marketing del gruppo Italia che proprio nella prima colazione ha rilevato due anni fa la Fresystem nei prodotti da forno surgelati.



Famiglia Il presidente del gruppo Ferrero, Giovanni Ferrero

Il patron di Iliad

Niel entra nel consiglio di TikTok



Xavier Niel è il fondatore della compagnia telefonica francese Iliad

Xavier Niel su TikTok. Il patron di Iliad è entrato nel consiglio di amministrazione di Bytedance, il gruppo che controlla il social network da oltre un miliardo di utenti. Niel ha preso il posto di Philippe Laffont, numero uno del fondo statunitense Coatue che sarebbe in procinto di uscire dall'azionariato di Bytedance. Nel libro soci di TikTok è invece presente, e stabilmente, il miliardario francese fondatore della compagnia telefonica Iliad, accanto ad altri grandi investitori come BlackRock e General atlantic che controllano nell'insieme il 60% del capitale del social.

Volti e imprese

In Arabia Saudita

Saipem, contratti da un miliardo



Saipem si è aggiudicata due contratti offshore in Arabia Saudita nell'ambito di un accordo a lungo termine già in vigore con Saudi Aramco, il colosso petrolifero di Riad. Il valore complessivo delle due commesse è di circa un miliardo di dollari. «Le aggiudicazioni rafforzano la presenza di Saipem in Arabia Saudita», sottolinea una nota del gruppo guidato da Alessandro Puliti (*in foto*). In Borsa, però, Saipem ha perso il 7% in scia al calo delle quotazioni del petrolio.

Incontro con Urso

Piombino, l'offerta di Jindal all'Italia



Ore decisive per il destino del polo siderurgico di Piombino. Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, incontrerà oggi Sajjan Jindal (*in foto*), presidente del gruppo indiano Jsw, che ha presentato con il gruppo ucraino Metinvest un piano industriale per il rilancio del sito toscano. Ieri Urso ha visto i sindacati, preoccupati per lo stallo che si è creato fra le due aziende riguardo alla ripartizione delle aree demaniali dove dovrebbe sorgere la nuova acciaieria.

INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: Tel. [illegible] — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

AcomeA
AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	02/09	EUR	8.416	8.380
Breve Termine A1	02/09	EUR	15.641	15.624
Globale A1	02/09	EUR	16.508	16.453
Italian GEMS F1	30/08	EUR	4.922	5.082
PMItalia ESG A1	02/09	EUR	25.923	25.938
Paesi Emergenti A1	02/09	EUR	10.141	10.117
Patrimonio Esente A1	02/09	EUR	5.733	5.744
Performance A1	02/09	EUR	22.220	22.205
Risparmio A1	02/09	EUR	5.231	5.229
Strategia Crescita A1	02/09	EUR	6.077	6.072
Strategia Dinamica Globale A1	02/09	EUR	4.814	4.819
Strategia Moderata A1	02/09	EUR	5.655	5.658

Algebris Investments
http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	02/09	EUR	157.400	158.380
Core Italy R Acc EUR	02/09	EUR	147.480	148.400
Financial Credit I Acc EUR	02/09	EUR	206.630	206.520
Financial Credit R Acc EUR	02/09	EUR	175.990	175.910
Financial Credit R Dis EUR	02/09	EUR	96.720	96.670
Financial Equity I Acc EUR	02/09	EUR	227.700	227.570
Financial Equity R Acc EUR	02/09	EUR	197.580	197.480
Financial Income I Acc EUR	02/09	EUR	230.830	231.030
Financial Income R Acc EUR	02/09	EUR	206.780	206.970
Financial Income R Dis EUR	02/09	EUR	115.840	115.950
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	02/09	EUR	146.860	146.740
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	02/09	EUR	142.360	142.250
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	02/09	EUR	115.860	115.770
IG Financial Credit I Acc EUR	02/09	EUR	111.790	111.780
IG Financial Credit R Acc EUR	02/09	EUR	109.110	109.100
IG Financial Credit R Dis EUR	02/09	EUR	94.260	94.250
Sust World B Acc EUR	02/09	EUR	129.820	129.810
Sust World R Acc EUR	02/09	EUR	126.710	126.720

New Millennium SICAV
www.newmilleniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	02/09	EUR	244.010	244.040
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	02/09	EUR	104.770	104.870
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	02/09	EUR	160.470	160.530
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	02/09	EUR	141.230	141.260
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	02/09	EUR	109.990	109.910
Balanced World Conserv. A Acc EUR	02/09	EUR	150.200	150.250
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	02/09	EUR	133.230	133.280
Euro Equ. A Acc EUR	02/09	EUR	79.670	79.410
Glob. Equ. A Acc EUR	02/09	EUR	136.060	136.220
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	02/09	EUR	108.320	108.350
Large Europe Corp. A Acc EUR	02/09	EUR	133.570	133.680
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	02/09	EUR	109.570	109.610
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	02/09	EUR	103.580	104.080
Total Ret. Flexible A Acc EUR	02/09	EUR	135.780	135.840
VolActive A Acc EUR	02/09	EUR	92.030	92.050

PHARUS FUNDS
Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	02/09	EUR	128.390	128.520
Athesis Total Ret. A Acc EUR	02/09	EUR	101.560	101.630
Basic A Acc EUR	02/09	EUR	184.110	184.320
Best Regulated Companies A Dis EUR	02/09	EUR	93.550	93.590
Conservative A Acc EUR	02/09	EUR	127.900	128.010
DeepView Trading A Acc EUR	02/09	EUR	91.410	91.500
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	14/03	EUR	84.750	84.750
Electric Mobility Niches A Acc EUR	02/09	EUR	144.910	144.370
EOS A1 Acc EUR	02/09	EUR	175.560	176.810
Equity Leaders A Acc Eur	02/09	EUR	180.380	180.640
Europe Total Ret. A Acc EUR	02/09	EUR	126.420	126.430
Galileo Dynamic A Acc EUR	02/09	EUR	109.000	108.860
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	02/09	EUR	161.490	161.240
I-Bond Plus Solution A Dis USD	09/08	USD	94.840	94.840
Liq A Acc EUR	02/09	EUR	137.590	137.570
Medical Innovation A Acc EUR	02/09	EUR	132.250	132.190
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	02/09	EUR	53.830	53.860
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	02/09	EUR	124.520	124.440
Titan Aggressive Acc EUR	02/09	EUR	120.960	120.910
Trend Player A Acc EUR	02/09	EUR	202.360	202.450

SIDERA FUNDS SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	02/09	EUR	113.520	113.630
Balanced Growth A Dis EUR	02/09	EUR	106.490	106.590
Christian Equity A Acc EUR	02/09	EUR	118.930	118.920
Christian Equity C Acc EUR	02/09	EUR	125.590	125.570
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	02/09	EUR	170.000	170.240
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	02/09	EUR	138.150	138.340
Euro ESG Credit A Acc EUR	02/09	EUR	100.130	100.330
Euro ESG Credit A Dis EUR	02/09	EUR	91.000	91.180
Financial Bond B Acc EUR	02/09	EUR	112.640	112.660
Glob. Conservative Income A Acc EUR	02/09	EUR	104.130	104.200
Glob. Conservative Income A Dis EUR	02/09	EUR	95.270	95.330
Glob. High Yield A Acc EUR	02/09	EUR	108.700	108.680
Glob. High Yield A Dis EUR	02/09	EUR	87.380	87.360
Glob. High Yield B Acc.	02/09	EUR	116.870	116.840

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna   13465A6B www.kneip.com | Dati a cura delle societa' aderenti al servizio

Piazza Affari



di **Paola Pica**

Effetto tassi, Borse ancora giù Milano la peggiore in Europa

L'attesa per il taglio dei tassi d'interesse in Europa contribuisce alla correzione dei titoli bancari, ieri in diffuso calo a Milano. L'indice **Ftse Mib** ha ceduto l'1,33%, facendo un po' peggio degli altri listini mentre anche Wall Street ha ripiegato su dati meno brillanti del previsto sulla manifattura. Giù **Unicredit** (-1,99%), **Intesa** (-1,64%), **Mps** (-3,16%), **Pop Sondrio** (-3,15%), **Banco Bpm** (-3,02%), mentre **Credem** segna un rialzo dell'1,36%. Tonfo per **Saipem** (-7,07%) e **Danieli** (-9,70%) , negativa **Eni** (-2,52%). E ancora, vendite su **Iveco** (-4,93%) e **Stellantis** (-2,76%). **Stm** (-4,59%) sconta i ribassi nel tech al Nasdaq. Bene, invece, **Brunello Cucinelli** (+2,84%) e **Terna** (+0,82%).

Sussurri & Grida

Nvidia nel mirino, a Wall Street perde oltre il 7%

A guidare i cali borsistici ieri a Wall Street è stato il comparto dei chip e in particolare il titolo di Nvidia che ha perso oltre il 7% nel corso della seduta, dopo che le vendite totali dei semiconduttori sono diminuite dell'11% a luglio, rispetto al mese precedente. A pesare per Nvidia sono sempre i risultati trimestrali e le stime per il trimestre in corso.

La Corte Ue boccia Bruxelles sulla fusione Illumina-Grail

La Corte di Giustizia europea ha annullato la decisione dell'Antitrust Ue sullo stop dato nel 2022 alla fusione da 8 miliardi di dollari tra il colosso biotech degli Usa Illumina e l'avveniristica startup nella diagnostica dei tumori Grail. Secondo il Tribunale a Lussemburgo la Commissione Ue non aveva la giurisdizione per esaminare l'acquisizione.

Petruzzo nuova dg di Dior

La ceo di Miu Miu Benedetta Petruzzo *(nella foto)* sarà la nuovo *managing director* di Christian



Dior Couture. A riportare la notizia è il sito di moda Wwd, a cui la presidente e ceo di Christian Dior Couture, Delphine Arnault, ha confermato che Petruzzo entrerà a far parte della squadra di Dior a partire dal prossimo 15 ottobre.

Cina, mega fusione nel navale

Mega fusione nelle costruzioni navali statali in Cina. China Cssc Holdings assorbirà la più piccola China Shipbuilding Industry Corporation. Le due controllate di China State Shipbuilding Corporation creano una nuova entità da 38 miliardi di dollari di capitalizzazione, consolidando la Cina come big mondiale del settore.

Gymondo compra Buddyfit

Buddyfit entra a far parte del gruppo Gymondo La piattaforma online tedesca del fitness Gymondo entra nel mercato italiano e spagnolo con l'acquisizione della genovese Buddyfit. L'operazione rafforza la base di abbonati delle società del gruppo Gymondo, con l'obiettivo di superare il milione di abbonati il prossimo anno con una stima del valore del gruppo di oltre 3 miliardi di euro nei principali mercati di Germania, Italia e Spagna entro il 2027.

Aegean, 100 milioni in Volotea

Volotea e Aegean Airlines rafforzano la loro collaborazione, che va avanti da tre anni, con un investimento della compagnia aerea greca in Volotea di 100 milioni . Lo ha annunciato il presidente e fondatore di Volotea, Carlos Muñoz, sottolineando che ad aprile 2024 Volotea ha raggiunto i 60 milioni di passeggeri.

Il bando Bper e la foto

Nella notizia sul nuovo bando di 300 borse di studio annunciato da Bper, la foto pubblicata ieri era quella di Pier Luigi Montani e non quella di Gianni Franco Papa, attuale amministratore delegato dell'istituto bancario.

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	2,045	-0,68	+10,72	1,617	2,062	6443,0
Abitare in *	(ABT)	4,260	-0,23	-13,94	3,680	5,240	115,0
Acea	(ACE)	16,640	-0,72	+20,49	13,550	17,500	3570,0
Acinque	(AC5)	1,975	+0,25	-6,84	1,940	2,160	395,0
Aedes	(AEDES)	0,208	—	-6,31	0,111	0,246	7,0
Aeffe *	(AEF)	0,688	-0,29	-30,15	0,640	0,985	74,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	7,760	-1,02	-6,05	7,680	8,360	282,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	16,620	-1,66	-36,81	14,180	26,900	931,0
Algowatt	(ALW)	—	—	—	—	—	—
Alkemy *	(ALK)	12,350	—	+36,01	8,900	12,700	70,0
Amplifon *	(AMP)	28,900	+0,10	-7,52	27,780	34,640	6490,0
Anima Holding	(ANIM)	4,866	-2,56	+22,51	3,934	5,040	1617,0
Ant Fincantieri 2024-2026 warr.	(WFCT26)	0,165	-6,03	-7,40	0,140	0,216	53,0
Antares Vision *	(AV)	3,150	-3,96	+71,38	1,360	3,590	230,0
Aquafil *	(ECNL)	1,980	-7,26	-42,86	1,980	3,685	94,0
Ariston Holding	(ARIS)	4,136	-3,27	-33,18	3,588	6,575	532,0
Ascopiave *	(ASC)	2,685	-1,10	+19,60	2,170	2,715	634,0
Autostrade M.	(AUTME)	2,700	+3,85	-69,64	2,200	11,331	11,0
Avio *	(AVIO)	12,360	-3,74	+45,43	8,172	13,300	338,0
Azimut H.	(AZM)	22,260	-1,11	-6,35	20,370	27,310	3223,0
B B&C Speakers	(BEC)	14,450	-0,34	-21,89	14,450	18,750	159,0
B. Cucinelli	(BC)	90,450	+2,84	+3,25	80,950	116,800	5945,0
B. Desio	(BDB)	4,850	+0,21	+31,44	3,620	5,320	651,0
B. Generali	(BGN)	40,060	-0,89	+19,16	33,170	40,680	4719,0
B. Ifis *	(IF)	20,960	-1,32	+31,99	15,540	21,900	1142,0
B. Profilo	(PRO)	0,202	—	-0,49	0,193	0,224	136,0
B.F.	(BFG)	4,130	-1,20	+6,99	3,550	4,300	1093,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,765	-3,15	+12,84	5,850	8,275	3179,0
Banca Mediolanum	(BMED)	10,860	-2,25	+26,54	8,576	11,110	8282,0
Banca Sistema *	(BST)	1,464	-2,79	+19,41	1,176	1,710	121,0
Banco BPM	(BAMI)	5,970	-3,02	+22,64	4,732	6,720	9343,0
BasicNet	(BAN)	3,050	-0,97	-32,52	3,040	4,905	165,0
Bastogi	(B)	0,396	+2,06	-23,26	0,360	0,516	48,0
Beewize	(BWZ)	0,675	-2,17	+42,41	0,472	0,952	8,0
Beghelli	(BE)	0,237	+0,42	-13,97	0,205	0,276	47,0
Bestbe Holding	(BES)	0,001	—	-94,32	0,001	0,018	1,0
BFF Bank	(BFF)	9,365	-3,00	-7,82	8,080	12,860	1820,0
Bialetti	(BIA)	0,204	+0,99	-21,24	0,198	0,263	31,0
Biesse *	(BSS)	8,450	-3,32	-32,02	8,450	12,910	240,0
Bioera	(BIE)	0,064	—	+23,08	0,030	0,124	1,0
Borgosesia	(BO)	0,650	+0,93	-6,34	0,640	0,704	31,0
Bper Banca	(BPE)	4,906	-2,85	+56,49	3,106	5,506	7199,0
Brembo	(BRE)	10,272	-2,84	-6,96	9,771	12,366	3526,0
Brioschi	(BRI)	0,050	-0,79	-19,61	0,049	0,064	39,0
Buzzi	(BZU)	35,060	-1,57	+25,39	27,160	39,980	6823,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,100	-3,00	+15,77	1,752	2,545	291,0
Caleffi	(CLF)	0,838	-1,87	-17,44	0,814	1,105	13,0
Caltagirone	(CALT)	5,640	-0,70	+32,08	4,030	5,820	678,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,215	-0,41	+24,23	0,978	1,415	153,0
Campari	(CPR)	8,080	-3,51	-19,80	7,892	10,080	10277,0
Carel Industries *	(CRL)	17,260	-0,58	-27,93	15,740	23,950	1953,0
Cellularline *	(CELL)	2,630	-1,50	+11,91	2,340	2,940	58,0
Cembre *	(CMB)	38,700	-0,64	+3,48	34,550	44,950	663,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	9,640	-2,33	+1,15	8,890	10,520	1564,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,720	-0,73	-12,26	2,600	3,140	38,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cir	(CIR)	0,592	-2,15	+36,25	0,417	0,612	632,0
Class	(CLE)	0,084	+1,20	+35,81	0,062	0,114	23,0
Comer Industries	(COM)	30,800	-4,64	+3,70	26,000	35,300	918,0
Conafi	(CNF)	0,217	—	-19,33	0,180	0,307	8,0
Credem	(CE)	10,400	+1,36	+27,14	8,120	10,400	3520,0
Csp Int.	(CSP)	0,323	-0,92	+4,87	0,275	0,347	13,0
Cy4Gate	(CY4)	5,840	-4,26	-28,52	5,030	8,190	145,0
D D'Amico *	(DIS)	6,000	-3,85	+2,92	5,610	7,750	772,0
Danieli	(DAN)	29,800	-9,70	+1,88	28,850	38,250	1346,0
Danieli r nc	(DANR)	22,450	-9,29	+4,66	21,050	28,450	1004,0
Datalogic *	(DAL)	6,370	-2,90	-3,34	5,050	6,680	384,0
De' Longhi	(DLG)	27,660	-1,71	-9,43	26,220	33,460	4258,0
Dexelance	(DEX)	9,950	+0,40	-4,14	8,980	11,120	269,0
Diasorin	(DIA)	101,100	+0,10	+8,48	83,300	105,650	5658,0
Digital Bros *	(DIB)	9,970	-0,89	-6,82	7,940	11,000	145,0
Digital Value	(DGV)	47,600	-4,03	-20,40	47,600	66,900	503,0
doValue *	(DOV)	1,562	-2,50	-53,37	1,562	3,350	128,0
E E.P.H.	(EPH)	0,002	+42,86	-100,00	0,001	60,000	—
Edison r nc	(EDNR)	1,570	—	+1,82	1,472	1,648	172,0
Eems	(EEMS)	0,163	-4,13	-59,35	0,162	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	9,815	-1,95	+1,39	8,285	12,230	817,0
Elica *	(ELC)	1,785	-0,83	-23,06	1,660	2,340	114,0
Emak *	(EM)	1,000	-0,20	-6,89	0,951	1,226	165,0
Enav	(ENAV)	3,858	—	+13,27	3,232	4,072	2104,0
Enel	(ENEL)	6,893	+0,07	+2,74	5,699	6,893	69943,0
Enervit	(ENV)	3,230	-0,31	+2,87	3,050	3,300	58,0
Eni	(ENI)	14,330	-2,52	-7,88	13,508	15,730	48291,0
Equita Group *	(EQUI)	3,940	-0,25	+7,65	3,610	4,180	209,0
Erg	(ERG)	23,920	-0,83	-14,75	23,060	28,060	3639,0
Esprinet *	(PRT)	5,200	-0,57	-4,15	4,448	5,450	264,0
Eukedos	(EUK)	0,810	—	-14,56	0,750	0,960	18,0
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	23,400	-1,27	+4,56	19,580	24,050	1294,0
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,570	-1,76	-8,98	2,944	4,562	343,0
Eurotech *	(ETH)	1,232	-3,90	-49,40	1,056	2,435	46,0
F Ferrari	(RACE)	443,800	-0,49	+44,37	305,600	447,200	86483,0
Ferretti	(YACHT)	2,585	-4,26	-10,68	2,585	3,506	921,0
Fidia	(FDA)	0,190	-5,47	-78,65	0,190	0,890	6,0
Fiera Milano *	(FM)	3,675	-2,65	+29,63	2,700	4,310	271,0
Fila *	(FILA)	9,030	-2,90	+9,97	7,670	9,320	397,0
Fincantieri	(FCT)	4,682	-1,87	+8,23	3,667	6,055	1564,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,240	-0,24	-5,72	8,000	9,420	183,0
FinecoBank	(FBK)	15,430	-0,26	+13,04	12,730	16,140	9442,0
FNM	(FNM)	0,441	+0,92	-2,65	0,418	0,542	192,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,500	+1,42	-36,63	0,464	0,789	30,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,280	-1,12	+17,33	4,400	5,540	478,0
Gasplus	(GSP)	2,420	+0,41	-6,92	2,290	2,600	107,0
Gefran *	(GE)	8,600	-0,92	-1,15	7,830	8,980	125,0
Generalfinance	(GF)	11,150	—	+19,89	9,300	11,400	140,0
Generali	(G)	24,870	-0,52	+28,46	19,340	25,000	39124,0
Geox	(GEO)	0,590	-1,67	-20,05	0,544	0,760	154,0
Giglio Group	(GG)	0,560	-3,45	+17,15	0,322	0,770	15,0
GPI	(GPI)	11,940	-2,13	+24,38	8,960	13,300	348,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,920	-0,22	+15,00	0,788	0,968	44,0
Greenthesis	(GTH)	2,280	—	+135,54	0,890	2,280	354,0
GVS	(GVS)	6,440	-3,01	+20,26	5,210	7,290	1167,0
H Hera	(HER)	3,504	-0,45	+18,38	2,872	3,564	5217,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	2,410	-3,79	+2,77	1,406	2,505	277,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,616	-2,90	-16,07	4,324	5,500	402,0
Immsi	(IMS)	0,562	-1,75	-0,71	0,453	0,625	197,0
Indel B	(INDB)	22,200	-0,89	-7,50	20,200	24,000	132,0
Industrie De Nora	(DNR)	9,610	-4,09	-38,24	9,610	15,560	514,0
Intercos	(ICOS)	15,620	-1,39	+8,47	12,820	16,820	1531,0
Interpump	(IP)	38,660	-1,48	-16,05	36,880	47,760	4272,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,712	-1,64	+37,74	2,692	3,797	69086,0
Inwit	(INW)	10,830	-0,09	-6,36	9,645	11,565	10392,0
Irce *	(IRC)	2,030	-1,46	+2,27	1,780	2,240	58,0
Iren	(IRE)	1,953	-0,15	-0,10	1,708	2,004	2540,0
It Way	(ITW)	1,280	-0,31	-25,15	1,262	1,728	14,0
Italgas	(IG)	5,080	+0,20	-0,78	4,588	5,415	4115,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	5,840	-2,67	+87,18	3,080	6,780	185,0
Italmobiliare *	(ITM)	28,200	-1,40	+8,12	25,427	32,625	1215,0
Iveco Group	(IVG)	8,950	-4,93	+10,49	8,054	14,580	2536,0
IVS Gr. A *	(IVS)	7,100	-0,28	+28,62	5,500	7,180	648,0
J Juventus FC	(JUVE)	2,410	-0,39	+9,40	1,703	2,848	959,0
K KME Group	(KME)	0,889	-1,22	-2,31	0,865	1,056	242,0
KME Group r nc	(KMER)	1,325	-0,38	+17,26	1,130	1,595	18,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,234	-3,31	-47,18	0,234	0,443	55,0
Lazio	(SSL)	0,720	-2,44	-8,86	0,620	0,806	49,0
Leonardo	(LDO)	20,920	-1,78	+37,27	15,240	24,400	12531,0
Lottomatica Group	(LTMC)	11,510	-0,35	+19,35	9,571	11,940	2913,0
LU-VE *	(LUVE)	25,150	-2,52	+12,03	20,450	26,950	576,0
M Maire	(MT)	7,490	-2,35	+50,76	4,646	8,140	2558,0
Marr *	(MARR)	11,600	-1,02	+2,47	10,400	12,500	775,0
Mediobanca	(MB)	15,100	-1,53	+34,82	11,115	15,335	12758,0
Met.Extra Group	(MET)	2,360	—	+27,57	1,850	3,700	1,0
Mfe A.	(MFEA)	2,842	-1,93	+18,96	2,064	3,540	965,0
Mfe B.	(MFEB)	3,862	-2,18	+16,54	2,915	4,756	935,0
Mittel	(MIT)	1,695	—	-6,87	1,360	1,880	138,0
Moltiply Group *	(MOL)	35,450	-2,88	+13,26	30,550	38,850	1474,0
Moncler	(MONC)	54,460	-0,40	-2,12	51,140	70,340	15005,0
Mondadori *	(MN)	2,510	-2,33	+19,81	2,090	2,650	678,0
Mondo TV *	(MTV)	0,161	-1,95	-48,15	0,161	0,311	11,0
Monrif	(MON)	0,041	+0,49	-21,54	0,034	0,052	8,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	5,024	-3,16	+55,40	3,091	5,294	6560,0
N Neodecortech *	(NDT)	3,060	—	-5,26	2,700	3,330	44,0
Netweek	(NTW)	0,025	-7,41	-79,17	0,025	0,125	1,0
Newlat Food *	(NWL)	12,020	-2,59	+54,10	5,600	13,160	544,0
Nexi	(NEXI)	6,268	-1,04	-14,28	5,152	7,374	8104,0
Next Re Siiq	(NR)	—	—	—	—	—	—
O Olidata	(OLI)	0,528	-5,71	-4,00	0,491	0,730	108,0
Orsero *	(ORS)	12,680	-2,31	-25,67	12,060	17,460	229,0
OVS	(OVS)	2,764	-0,43	+24,19	2,005	2,864	809,0
P Pharmanutra *	(PHN)	53,200	-2,21	-6,34	45,450	63,100	523,0
Philogen	(PHIL)	21,000	-0,94	+13,51	16,600	21,900	612,0
Piaggio	(PIA)	2,648	-1,19	-10,42	2,484	3,198	956,0
Pininfarina	(PINF)	0,788	-0,25	+0,51	0,700	0,830	62,0
Piovan *	(PVN)	13,750	+0,36	+33,50	9,700	13,750	735,0
Piquadro	(PQ)	2,010	+0,50	-9,46	1,800	2,320	101,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,466	-1,12	+10,69	4,831	6,234	5509,0
PLC	(PLC)	1,540	+2,67	-17,20	1,425	1,905	39,0
Poste Italiane	(PST)	12,355	-0,92	+19,14	9,792	12,955	16302,0
Prysmian	(PRY)	63,300	-0,13	+51,94	39,810	63,540	18704,0
R Rai Way	(RWAY)	5,070	-0,20	-0,98	4,780	5,400	1377,0
Ratti	(RAT)	1,920	+0,52	-29,41	1,880	2,720	52,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,744	-1,06	+0,81	0,720	0,900	393,0
Recordati	(REC)	52,800	+0,28	+7,76	47,420	53,080	11015,0
Reply *	(REY)	140,700	-0,21	+20,77	113,100	142,700	5269,0
Revo Insurance	(REVO)	9,760	—	+18,73	8,140	9,760	240,0
Risanamento	(RN)	0,024	—	-31,99	0,020	0,035	43,0
S S. Ferragamo	(SFER)	7,370	-1,07	-39,44	7,245	12,840	1237,0
Sabaf *	(SAB)	17,750	-1,11	+1,31	16,060	19,400	227,0
Safilo Group	(SFL)	1,200	-1,32	+30,58	0,892	1,242	504,0
Saipem	(SPM)	1,880	-7,07	+26,39	1,259	2,419	4024,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	25,750	—	+5,97	21,750	26,000	1607,0
Sanlorenzo *	(SL)	36,300	-2,81	-12,74	35,600	45,750	1309,0
Saras	(SRS)	1,595	—	+0,19	1,501	1,807	1517,0
Seco *	(IOT)	2,435	-4,32	-27,10	2,250	3,740	338,0
Seri Industrial	(SERI)	3,640	-3,45	+5,66	2,275	4,580	204,0
Servizi Italia *	(SRI)	2,100	+0,48	+25,75	1,500	2,100	65,0
Sesa *	(SES)	93,900	-2,49	-22,20	93,400	126,100	1495,0
SIT	(SIT)	1,335	-3,96	-59,30	1,335	3,350	35,0
Snam	(SRG)	4,484	+0,40	-3,38	4,121	4,893	15013,0
Softlab	(SOF)	1,070	+0,94	-29,14	1,000	1,750	5,0
Sogefi *	(SO)	2,080	-2,80	+44,25	1,283	2,408	257,0
Sol	(SOL)	36,150	-0,28	+31,93	25,900	36,850	3288,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,718	+1,13	+7,49	0,638	0,800	40,0
Somec	(SOM)	17,550	-1,13	-39,06	13,350	28,800	122,0
Stellantis	(STLAM)	14,606	-2,76	-31,02	13,878	27,155	45196,0
STMicroelectr.	(STMMI)	27,350	-4,59	-38,64	26,600	44,570	25961,0
SYS-DAT	(SYS)	4,695	+1,40	-0,74	3,601	4,730	147,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,250	-2,53	+0,43	8,830	10,060	1757,0
Technogym	(TGYM)	9,700	+0,31	+6,30	8,425	9,795	1956,0
Technoprobe	(TPRO)	7,095	-4,38	-16,87	7,095	9,760	4872,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,254	-2,75	-17,21	0,214	0,307	1577,0
Telecom Italia	(TIT)	0,229	-2,55	-23,45	0,210	0,299	3618,0
Tenaris	(TEN)	13,250	-0,86	-16,64	12,485	18,640	15487,0
Terna	(TRN)	7,898	+0,82	+5,53	7,204	7,938	15765,0
Tesmec *	(TES)	0,079	-1,49	-37,22	0,079	0,126	49,0
Tessellis	(TSL)	0,440	-2,76	-33,03	0,440	0,811	107,0
The Italian Sea Group *	(TISG)	8,810	-3,19	+9,31	7,820	11,120	482,0
Tinexta *	(TNXT)	12,080	-5,55	-39,66	11,230	20,020	602,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	12,950	-0,38	+13,91	10,980	13,500	242,0
Trevi	(TFI)	0,274	-3,01	-16,21	0,263	0,431	89,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	—	—	—	—	—	—
Triboo	(TB)	0,698	—	-10,28	0,670	0,838	20,0
Txt e-solutions *	(TXT)	25,250	-3,26	+27,40	18,940	27,300	339,0
U Unicredit	(UCG)	36,770	-1,99	+46,90	24,850	39,100	61532,0
Unidata	(UD)	3,500	-4,11	-12,43	3,410	4,060	111,0
Unieuro *	(UNIR)	11,480	-0,69	+11,03	7,940	11,700	241,0
Unipol	(UNI)	9,565	-0,67	+80,68	5,260	10,020	6918,0
V Valsoia	(VLS)	9,480	-0,63	-1,04	9,280	10,150	104,0
W Webuild	(WBD)	2,420	-1,63	+31,24	1,809	2,506	2519,0
Webuild r nc	(WBDR)	9,550	-0,52	+73,64	5,150	12,400	15,0
WIIT *	(WIIT)	20,450	-2,39	+7,52	15,560	23,650	585,0
Z Zest	(ZEST)	0,154	-3,75	-44,80	0,145	0,280	25,0
Zignago Vetro *	(ZV)	10,640	-2,39	-25,28	10,480	14,240	971,0
Zucchi	(ZUC)	1,850	+2,21	-17,04	1,810	2,380	7,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.



BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	03-09	var.%
Amsterdam (Aex)	908,85	-1,29
Brent Index	78,71	-1,70
Bruxelles-Bel 20	4.147,67	-0,78
DJ Stoxx Euro	506,38	-1,12
DJ Stoxx Euro50	4.912,52	-1,22
DJ Stoxx UE	519,84	-0,97
DJ Stoxx UE50	4.512,46	-0,98
FTSE Eurotr.100	4.101,33	-1,00
Hong Kong HS	17.651,49	-0,23
Johannesburg	42.105,47	-1,04
Londra (FTSE 100)	8.298,46	-0,78
Madrid Ibex35	11.279,20	-1,02
Oslo Top 25	1.308,45	-2,14
Singapore ST	3.480,34	+0,50
Sydney (All Ords)	8.322,70	-0,10
Toronto (300Comp)	23.056,06	-1,24
Vienna (Atx)	3.651,56	-2,26
Zurigo (SMI)	12.348,19	-0,83

selezione

FRANCOFORTE	03-09	var.%
Adidas	230,00	+0,00
Allianz	282,00	+0,04
Bayer Ag	27,81	-0,78
Beiersdorf	130,55	+0,38
Bmw	81,56	-1,90
Commerzbank Ag	13,09	-2,39
Deutsche Bank n	14,52	-1,61
Deutsche Post	39,33	-0,98
Deutsche Telekom n	25,82	-0,23
Dt Lufthansa Ag	5,79	-0,96
Hugo Boss Ag	37,09	-0,56
Siemens n	168,12	-1,43
Volkswagen Ag	96,22	-1,19
PARIGI	**03-09**	**var.%**
Air France	8,21	+0,34
Air Liquide	169,38	+0,27
Alstom	17,86	-3,77
Axa SA	34,64	-0,03
Bnp	61,68	-1,20
Cap Gemini	186,90	-0,16
Carrefour	14,78	+1,16
Credit Agricole	14,01	-0,95
Danone	63,78	+0,92
L'Oreal	397,50	+0,54
Michelin	35,39	-0,17
Renault	41,87	-2,13
Saint-Gobain	78,24	-1,63
Sanofi-Synthelab	104,02	-0,80
Societe Generale	21,55	-1,10
Sodexho Alliance	80,65	+0,56
Stellantis	14,61	-2,72
Total	60,51	-3,15
NEW YORK	**03-09**	**var.%**
Amazon Com	176,33	-1,22
American Express	255,32	-1,29
Apple Comp Inc	223,41	-2,44
At&T	20,34	+2,19
Bank of America	40,77	+0,04
Boeing	160,48	-7,63
Carnival	16,41	-0,55
Caterpillar Inc	340,01	-4,52
Cisco System	50,24	-0,58
Citigroup Inc	61,70	-1,50
Coca-Cola Co	73,15	+0,94
Colgate Palmolive	107,70	+1,13
Exxon Mobil	115,76	-1,85
Ford Motor	11,01	-1,65
General Electric	165,11	-5,45
General Motors	48,55	-2,47
Goldman Sachs	489,83	-4,00
Hewlett-Packard	35,49	-1,91
Honeywell	205,65	-1,11
Ibm	201,27	-0,43
IGT	21,83	-2,50
Industrie Natuzzi Sp	4,23	+0,00
Intel Corp	20,34	-7,71
Johnson & Johnson	167,23	+0,83
JP Morgan	221,10	-1,65
Lockheed Martin	568,21	+0,58
McDonald's	285,22	-0,62
Merck & Co.	116,76	-1,43
Microsoft	411,16	-1,43
Morgan Stanley	99,56	-3,91
Nike Inc. Cl. B	81,71	-1,49
Occidental Pet	55,55	-2,51
Pfizer	28,38	-2,19
Philip Morris	125,73	+1,98
Procter & Gamble	174,65	+1,81
Unilever NV	64,92	+0,20
Walt Disney	89,55	-0,92
Whirlpool	98,72	-1,57
Xerox	11,03	-2,69
LONDRA	**03-09**	**var.%**
3i Group	3081,00	-1,14
Anglo American	2114,50	-4,81
AstraZeneca	13202,00	-0,65
Barclays Plc	222,75	-1,80
BP	417,20	-3,23
British Telecom	140,55	+0,54
Burberry Group	656,60	-1,54
Glaxosmithkline	1661,50	+0,27
Marks & Spencer	343,00	+0,59
Pearson Plc	1071,50	+0,56
Prudential	645,60	-0,89
Rolls Royce	475,50	+1,72
NatWest Group	333,40	-2,68
Schroders Plc	335,00	-1,18
Unilever Plc	4947,00	+0,85
Vodafone Group	76,18	+0,05
ZURIGO	**03-09**	**var.%**
Nestle	91,48	+0,93
Novartis	101,36	-1,30

B.O.T.

valuta al 05-09-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.	Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
13.09.24	8	99,920	-	14.04.25	221	98,112	2,73
14.10.24	39	99,648	2,82	14.05.25	251	97,878	2,70
14.11.24	70	99,376	2,80	13.06.25	281	97,613	2,72
13.12.24	99	99,147	2,73	14.07.25	312	97,397	2,68
14.02.25	162	98,543	2,89	14.08.25	343	97,190	2,67
14.03.25	190	98,306	2,86				

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

Monete auree

03 set	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	410,19	435,31
Sterlina (UK)	517,25	548,91
4 Ducati (AUT)	972,87	1.032,44
100 Pesos (Cile)	1.293,11	1.372,28
20 $ Liberty (USA)	2.126,43	2.256,62
Krugerrand (S.Af.)	2.197,80	2.332,36
50 Pesos (MEX)	2.649,82	2.812,06

Oro

03 set	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	72,69	72,57
Oro Londra (usd/oncia)	2.503,25	2.479,80
Argento Milano (Euro/kg.)		831,42
Platino Milano (Euro/gr.)		26,96
Palladio Milano (Euro/gr.)		28,36

Euribor

Per.	T.360	365	Per.	T.360	365
1 sett.	3,619	3,669	7 mesi	-	-
1 mese	3,561	3,610	8 mesi	-	-
2 mesi	-	-	9 mesi	-	-
3 mesi	3,458	3,506	10 mesi	-	-
4 mesi	-	-	11 mesi	-	-
5 mesi	-	-	12 mesi	3,113	3,156
6 mesi	3,381	3,428			

Tassi

	Sconto	Interv		Sconto	Interv
Canada	**4.51**	4.50	Australia	**3.01**	4.35
Area Euro	**4.25**	4.25	Russia	**18.00**	18.00
Giappone	**0.30**	0.25	India	**6.75**	6.50
G.Bretagna	**5.00**	5.00	Brasile	**10.40**	10.50
USA	**5.50**	5.50	Cina	**4.35**	4.35
Svizzera	**1.25**	1.25			

Cultura

Oggi
Presentazione di Postorino in Sala Buzzati

In occasione dell'uscita del nuovo libro di Rosella Postorino *Nei nervi e nel cuore. Memoriale per il presente* (Solferino; dal 10 settembre) l'autrice ne parla con Paolo Giordano questo pomeriggio alle 18.30 nella Sala Buzzati del «Corriere della Sera» (via Balzan) a Milano, in occasione dell'anteprima del Tempo delle Donne. Dopo i saluti introduttivi di Barbara Stefanelli, vicedirettrice vicario del «Corriere della Sera», e di Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura del Comune di Milano, Postorino dialogherà con Giordano sui temi del libro: l'infanzia e lo sradicamento, la fatica di cambiare il proprio destino, la scrittura come apprendistato alla vita, le aspirazioni e le difficoltà delle donne, la vulnerabilità dei corpi. L'ingresso è libero con prenotazione a *ufficiostampasolferino@rcs.it*.


Rosella Postorino

Buchmesse Ritocchi al programma: 91 autori presenti, 6 defezioni. Giordano: parlerò di letteratura e potere

Italia a Francoforte, prove di pace

Restano i no di Veronesi, Trevi, Piccolo. A destra assenti Buttafuoco e Veneziani

di **Cristina Taglietti**

Novantuno presenti, sei grandi assenti, alcuni ritorni: sono i numeri della partecipazione dell'Italia Paese Ospite alla Buchmesse di Francoforte (16-20 ottobre), che ieri ha presentato il programma dopo le polemiche di giugno seguite all'esclusione di Roberto Saviano, tra le firme italiane più note all'estero, severo critico del governo meloniano. In mattinata il presidente dell'Aie, Innocenzo Cipolletta, aveva tenuto a precisare la «massima apertura» del programma che «potrà essere arricchito di nuovi incontri proposti da scrittori che ci hanno fatto richieste nei mesi scorsi e con cui siamo in costante dialogo». Tra loro Paolo Giordano: lo scrittore, dopo l'esclusione di Saviano e le parole del commissario del governo Mauro Mazza che in conferenza stampa l'aveva spiegata maldestramente con la scelta di portare «autori le cui opere fossero integralmente originali», aveva animato una discussione sfociata in una lettera molto critica, con 41 firme, in cui si denunciava il clima di censura della politica sulla cultura. L'invito dell'Aie, che ha messo a disposizione spazi nello stand collettivo italiano, nel pomeriggio di ieri è stato accolto «con favore» da Giordano che ha spiegato: «Abbiamo previsto di fare due incontri, il giovedì e il venerdì, tra autori e autrici italiani presenti nella delegazione e personalità della cultura tedesca. Siamo in attesa delle ultime conferme degli ospiti tedeschi per poterli inserire nel programma. Parallelamente, abbiamo ricevuto un invito da parte dei colleghi di Pen Berlin per collaborare a una programmazione che loro ospiteranno, più specificamente orientata ai rapporti fra cultura e potere, in Italia come in altri Paesi. Si tratterà di diversi incontri, nei quali sono previsti anche Saviano, Melandri, Scurati Mazzucco, e a uno dei quali — intitolato *Radici nel presente* — parteciperò anch'io». Un invito a guardare ciò che sta succedendo nel nostro Paese, una risposta al titolo del programma istituzionale, *Radici nel futuro*. «Sono contento, credo che questo sia un elemento di arricchimento forte», ha detto Cipolletta. «Quando si parla di letteratura si parla dell'attualità e i rapporti con il potere ne fanno parte». La maggior parte dei 41 firmatari è rientrata nel programma organizzato dalla missione istituzionale che, nelle settimane scorse, ha aggiustato il tiro della proposta, per esempio scegliendo moderatori tedeschi per la maggior parte degli incontri tra gli autori italiani, per bypassare quella modalità, nella lettera definita criticamente «insulare», lontana dallo spirito internazionale della fiera editoriale più importante: una formula che rischiava di marchiare come provinciale la partecipazione italiana. Non ci saranno due degli intellettuali più apprezzati, e liberi, della destra: Pietrangelo Buttafuoco, che ha declinato per il suo ruolo istituzionale di presidente della Biennale di Venezia, e Marcello Veneziani, che già a fine giugno aveva affidato a «la Verità» la sua decisione di sottrarsi a quella che aveva definito la «fuffa di Francoforte»: una «partita tra nominati di destra e vittime di sinistra, non appartenendo per scelta a nessuna delle due».

Oltre a quelle di Scurati (il primo a defilarsi) e Saviano (presente però a Francoforte su invito della Buchmesse) pesano le assenze dal programma ufficiale di tre Premi Strega — Sandro Veronesi, Francesco Piccolo, Emanuele Trevi — con Franco Buffoni gli «irriducibili», solidali con l'autore di *Gomorra*. Veronesi sarà alla Buchmesse con il suo editore, La nave di Teseo, gli altri se ne stanno a casa: «Dopo l'esclusione di Saviano — conferma Piccolo al "Corriere" — il presidente dell'Aie ha fatto un giusto e doveroso *mea culpa* che ha evidenziato ancora di più quello non fatto da Mauro Mazza, da cui non è arrivata nessuna scusa. La mia motivazione è semplice:


Un'immagine dalla Buchmesse (foto di Boris Rössler/Ansa): l'Italia quest'anno sarà Paese Ospite, lo era già stata nel 1988

Vertici







- Dall'alto: Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aie, e Mauro Mazza, commissario straordinario del Governo per l' Italia Ospite d'Onore alla Buchmesse
- La Fiera di Francoforte si svolge dal 16 al 20 ottobre
- Il Padiglione Italia è un progetto dell'architetto Stefano Boeri

L'incontro del 16 ottobre

Mauro Mazza all'evento sulla diffusione del libro

Il 16 ottobre, a Francoforte, Mauro Mazza, commissario straordinario del governo per la Fiera, interverrà all'incontro a cura della Regione Lombardia, *Lettura, comunità, sviluppo. Politiche di diffusione e promozione del libro dalla Lombardia alle regioni Europee* (ore 13.30, stand collettivo nel Padiglione 5), con il console generale Massimo Darchini, Francesca Caruso e Sylvain Pasqua. È uno degli incontri curati nel programma di Italia Ospite d'Onore dalle istituzioni regionali italiane.

Milano La mostra dal 26 settembre negli spazi del Gruppo Editoriale Brioschi

L'arte di Starace per «StART»

Il quadro



- Uno dei quadri di Nicola Starace del progetto *StART* che verrà inaugurato il 25 settembre ed esposto fino al 2 ottobre a Milano

Si chiama *StART* il progetto dell'artista napoletano Nicola Starace (1978), organizzato in collaborazione con il Gruppo Editoriale Brioschi. I suoi quadri — realizzati con tecniche miste — verranno esposti nella sede milanese di Francesco Brioschi Editore e Valentina Edizioni.

L'inaugurazione della mostra è fissata per mercoledì 25 settembre alle ore 19 presso i Mausolei Paleocristiani di via Santa Valeria 3/5 a Milano, con la presenza dell'artista. A partire dal giorno dopo, e fino a mercoledì 2 ottobre, la mostra sarà invece aperta al pubblico nella sede dell'editrice e visitabile (ingresso gratuito) dalle 9 alle 18, escluso il weekend.

Nicola Starace è nato a Napoli, cresciuto a Roma e ha studiato tra le città di New York e Siena. È un artista autodidatta e ha ereditato la passione per la pittura dalla madre. Nel 2020 ha lasciato il lavoro per dedicarsi all'arte a tempo pieno. Attualmente ha un laboratorio a Napoli, in via Michelangelo Schipa. I suoi quadri sono realizzati con tecniche diverse su tela (come ad esempio quello nella foto) e su cartoncino (come alcuni di una serie su Diego Armando Maradona) e raffigurano anche animali. Oltre al giaguaro, suoi lavori sono dedicati al leone, alla leonessa, a cernie e gorilla.

Il gruppo editoriale Brioschi si articola in due marchi, Francesco Brioschi Editore e Valentina Edizioni, che con il motto «Sognare, creare, imparare» si occupa di letture per l'infanzia. Il gruppo pubblica testi di narrativa, saggistica, reportage dal mondo, divulgazione scientifica. Info: *gruppoeditorialebrioschi.it*. (*r.c.*)

Udine Vince il premio con ampio margine il saggio sulle Brigate rosse (Einaudi)

Il Friuli Storia a Sergio Luzzatto

Docente



- Sergio Luzzatto (Genova, 1963) vince il Friuli Storia con il saggio *Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse* (Einaudi)

Premio Friuli Storia 2024, XI edizione: vince Sergio Luzzatto (genovese, professore di Storia moderna europea alla University of Connecticut) con l'opera *Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse* (Einaudi). Ha assegnato il premio una giuria di 403 lettori, la più ampia in Italia per un premio di saggistica. Il volume ha ricevuto il 52 per cento dei voti, aggiudicandosi con ampio margine la vittoria rispetto agli altri due finalisti selezionati dalla giuria scientifica (presieduta da Tommaso Piffer) fra 110 opere.

Al secondo posto si è piazzato Fabio Todaro con *Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918* (Laterza, 24% dei voti); il terzo posto è andato a Filippo Triola con *L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea 1749-1922* (il Mulino, 23%). La consegna del Premio Friuli Storia è fissata per il 26 ottobre a Udine. Ernesto Galli della Loggia, presidente dell'Associazione Friuli Storia, commenta: «La vittoria in così larga misura del libro di Luzzatto dimostra innanzitutto quanto sia viva nel nostro Paese l'attenzione per la storia italiana, quanto sia forte il desiderio di conoscere gli aspetti e i problemi delle sue vicende al di là delle facili ricostruzioni e delle "rivelazioni" più o meno colorite. Il saggio di Luzzatto sulla storia delle Brigate rosse è un modello di completezza storiografica, una lettura impegnativa che dimostra altresì come attorno al premio sia cresciuta una comunità di lettori culturalmente maturi e competenti». (*marisa fumagalli*)

Tema del giorno

La rassegna diffusa del Monferrato nell'App de «la Lettura»

Si chiama Panorama Monferrato ed è un progetto di mostra diffusa che, da oggi a domenica, porta centocinquanta opere d'arte in quattro comuni piemontesi, Camagna, Vignale, Montemagno e Castagnole, nelle province di Alessandria e Asti. Sculture, quadri, video e installazioni *site specific* che intrecciano un dialogo tra paesaggio e architettura, presente e passato che porta nell'oggi echi della tradizione rinascimentale. Lo racconta Andrea Fanti nel Tema del Giorno, l'extra quotidiano solo digitale dell'App de "la Lettura". Nel nuovo numero del supplemento, il #666 disponibile in edicola e App, un approfondimento dello stesso Fanti sull'evento, progettato da Italics e curato da Carlo Falciani, ispirato ai principi de *La civil conversazione*, un testo dimenticato dello scrittore e diplomatico monferrino Stefano Guazzo (1530 -1593), pubblicato nel 1574 e


Il curatore Carlo Falciani

diventato all'epoca un bestseller nello scenario europeo. L'App de «la Lettura» per smartphone e tablet si scarica da App Store e Google Play e, oltre al Tema del Giorno e al numero più recente dell'inserto in anteprima già al sabato, offre anche l'Archivio con tutte le uscite del supplemento culturale a partire dal 2011 e la sezione degli Originals, testi di grandi autori stranieri usciti su «la Lettura» e qui proposti in lingua originale.

non vado perché uno scrittore importante è stato insultato».

In quello che Mauro Mazza ha definito il *dream team* ci sono i già annunciati Susanna Tamaro e Stefano Zecchi a inaugurare il programma, seguirà una riflessione tra spiritualità e scienza con il teologo Luigi Maria Epicoco e il fisico Carlo Rovelli, mentre Claudio Magris, Alessandro Baricco e Dacia Maraini saranno protagonisti degli «assoli» del ciclo *Ieri, oggi e domani. Il tempo delle parole e le parole del nostro tempo*. La lista degli incontri è lunga e copre generi, temi, generazioni. Impossibile elencarli tutti. Ci saranno autori che, per motivi diversi, rappresentano «casi editoriali» come Viola Ardone, Donatella Di Pietrantonio e Gian Marco Griffi; Paolo Cognetti e Nicola Lagioia dialogheranno sugli «spazi» della scrittura, Mauro Covacich e Paolo Rumiz rifletteranno sull'idea di confine. Ci saranno Antonio Franchini, Rosella Postorino e Chiara Valerio, operatori dell'editoria oltre che scrittori; Vincenzo Latronico con il critico Gianluigi Simonetti e poi, in ordine sparso, Francesca Melandri, Fabio Stassi, Gianrico Carofiglio, Annalena Benini, Melania Mazzucco, Marco Missiroli, Valeria Parrella.

Si affronterà il tema della violenza di genere in relazione alla scrittura con Silvia Avallone e Giulia Caminito e poi Maddalena Fingerle e Anna Giurickovic Dato; parleranno di traduzione Marco Balzano, Paolo Nori e Daniele Mencarelli; dibatteranno sulla domanda «Andare a vivere a Berlino?» Andrea Bajani e Mario Desiati, di nomadismo letterario Claudia Durastanti e Helena Janeczek. Giordano Bruno Guerri parlerà di Gabriele d'Annunzio con Giuseppe Culicchia, Alessandro D'Avenia di Omero. I bestselleristi Maurizio de Giovanni e Antonio Manzini presidiano l'area «gialla» mentre un omaggio sarà dedicato a Andrea Camilleri. Nella saggistica politica, storica, scientifica ci saranno tra gli altri, il fisico Guido Tonelli, Alessandro Barbero, Aldo Cazzullo. E poi i poeti Vivian Lamarque e Giuseppe Conte, le illustratrici Beatrice Alemagna e Olimpia Zagnoli, i fumettisti Igort e Milo Manara, il regista Pupi Avati. Di *Patria e nazione, destra e sinistra*, (con l'ecumenico sottotitolo *Le ragioni di un dialogo*) discutono Alessandro Campi e Andrea Romano, mentre a due intellettuali vicini alla destra come Francesco Borgonovo e Marco Tarchi, è affidato l'arduo compito di indagare, con Giacomo Marramao, *I doveri della cultura*.

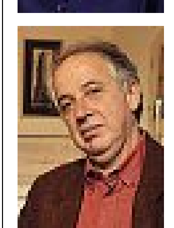
Il presidente degli editori
Innocenzo Cipolletta: «Quando si parla di letteratura si parla dell'attualità e i rapporti con il potere ne fanno parte»

Il versante professionale Editori e altre figure si confronteranno sul tema delle strategie commerciali

La scommessa dei traduttori per spingere i titoli all'estero

di **Ida Bozzi**

Le voci


● Dall'alto: la traduttrice Ilide Carmignani; il coeditore di e/o Sandro Ferri; il presidente e amministratore delegato del gruppo GeMS, Stefano Mauri

● Nel giorno d'apertura della Buchmesse si terrà il convegno *Dall'italiano al mondo*, progetto del Salone di Torino curato da Ilide Carmignani. Tra gli ospiti: Annalena Benini, Jürgen Boos, Monica Malatesta, Beatrice Masini e vari traduttori

L'Italia del libro a Francoforte è quella delle scrittrici e degli scrittori, ma anche dei «professionali»: editori, agenti, istituzioni culturali, librai, traduttori e così via. Anche gli ambiti editoriali sono vari: non solo narrativa, ma saggistica, libri per ragazzi, libri d'arte, fumetti... Gli operatori del settore si confronteranno nello stand collettivo italiano, al Padiglione 5.0, in un programma di decine di incontri sui diversi aspetti dell'editoria, sulle questioni aperte e sulle prospettive di crescita all'estero.

Il calendario degli eventi si apre mercoledì 16 ottobre sui dati di mercato, nell'incontro *36 anni dopo. Il mercato del libro in Italia oggi* (il riferimento è alla precedente partecipazione dell'Italia alla Buchmesse come ospite d'onore, nel 1988) con Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aie, e gli editori Giovanni Hoepli, Stefano Mauri e Susanne Schüssler, moderati da Karen Krüger della «Frankfurter Allgemeine Zeitung». Sarà un'occasione per fare il punto sulle tendenze di questi anni, spiega Stefano Mauri: «Dopo la pandemia, il mercato è cresciuto rispetto al 2019, ed è rimasto un "gradino sopra": nel ripensamento generale di quegli anni, il libro ha trovato più spazio, specie tra giovani e donne». Ma qualcuno rievocherà anche l'edizione di 36 anni fa, ricorda l'editore: «Nel 1988 io c'ero, e c'era anche Giovanni Hoepli. Ricordo anche all'epoca una polemica, perché il governo di allora scelse gli autori senza passare dalle associazioni di categoria, e li portò in fiera... ma a spese degli editori».

Far crescere la conoscenza della produzione italiana all'estero impegna anche i traduttori, cui sono dedicati diversi eventi del programma.


Un padiglione straniero alla Buchmesse (foto di Boris Rössler/Epa)

Uno è il convegno *Dall'italiano al mondo*, progetto del Salone di Torino curato da Ilide Carmignani, che sarà a Francoforte mercoledì 16 ottobre in un'edizione speciale promossa con Frankfurter Buchmesse e Aie, con il sostegno di Italia Ospite d'onore 2024 e di Ice: con Annalena Benini, Jürgen Boos, Monica Malatesta, Beatrice Masini e molti traduttori.

Il progetto, nato nel 2021, presenta ogni anno una vetrina di titoli italiani ancora da tradurre. Spiega Carmignani che oltre a editori e agenti, un interlocutore per la diffusione all'estero di un libro è il traduttore. E potrebbe esserlo di più: «Esistono libri di grande valore culturale, ma che non "muovono" il mercato. Chi può contribuire a proporli ad agenti ed editori è il traduttore, quando trova un libro valido di cui si innamora. È una forma di scouting: il traduttore va a infilarsi in interstizi lasciati fuori dal mercato. Anche perché nelle case editrici estere pochi possono leggere in italiano. Il traduttore diventa un ponte: coltivare questo canale salvaguardia la bibliodiversità».

Un altro tema importante è quello delle nuove strade che possono portare il libro italiano fuori d'Italia: il 17 ottobre, al tema *L'editoria italiana va all'estero: non solo diritti* sarà dedicato il dibattito con Sandro Ferri, coeditore di e/o, Andrea Ferro di Casalini Libri, Roberto Gilodi di Reiser Literary Agency/ Adali e Fiammetta Giorgi di Mondadori Libri, moderati da Porter Anderson.

«La "strada dei diritti" — anticipa Ferri — è la più facile, quando per vendere all'estero un libro italiano ci si appoggia a un editore straniero (ma il libro italiano all'estero va promosso bene, il che spesso non succede). Però è meno d'impatto. Noi abbiamo scelto di andare direttamente all'estero, con Europa Edition siamo in America (nel 2025 festeggeremo i 20 anni) e nel Regno Unito, e pubblichiamo all'estero anche libri di altri editori: conosciamo bene il contesto di origine e il mercato di arrivo. Una strada certo più faticosa». Anche se a volte premia, con i 20 milioni di copie vendute nel mondo da Elena Ferrante.

Nel programma professionale si toccheranno vari altri temi: mercoledì 16 ottobre si parla del mercato della narrativa con Gianluca Foglia (Feltrinelli), Paola Gallo (Einaudi) e Antonio Sellerio, e di saggistica, con Andrea Angiolini (il Mulino), Giovanni Carletti (Laterza) e Roberto Revello (Mimesis). Giovedì 17, si discute di editoria d'arte con Pietro Corraini, Roberto Koch e Chiara Savino, di editoria di sport con Isabella Ferretti, Vittorio Anastasia e Giovanni Di Giorgi; e poi di intelligenza artificiale nella filiera, librerie del futuro, piccoli e medi editori (in un evento in collaborazione con la fiera Più libri più liberi). Venerdì 18 si toccheranno i temi dell'editoria accessibile, dei festival e delle rassegne, e di un settore che attraversa un boom, il fumetto. Per chiudere domenica con l'incontro *Calvino inedito*, a cura della Biblioteca Nazionale di Roma.

Con Ilide Carmignani
Il progetto «dall'italiano al mondo» è promosso dal Salone di Torino: «È una forma di scouting»

Torino Un busto e una targa per l'ingegnere che ideò il motore in corrente alternata

Politecnico, l'omaggio a Ferraris

Scienziato


● Galileo Ferraris (Livorno Piemonte, 1847 – Torino, 1897). La sua città natale nel 1925 ha cambiato il nome in Livorno Ferraris (Vercelli)

Per il suo contributo alla scienza mondiale, per il ruolo nella vita accademica della città. Ieri il Politecnico di Torino ha celebrato lo scienziato Galileo Ferraris (1847-1897) con l'inaugurazione di una nuova area dedicata alla sua memoria.

L'ateneo torinese ha svelato, in occasione della Conferenza internazionale Icem sulle macchine e gli azionamenti elettrici, due omaggi allo scienziato, già docente del Regio Museo Industriale e senatore del Regno d'Italia. A ricordare Ferraris, nell'atrio della sala Emma Strada, un busto e una targa, la Ieee Milestone ricevuta dall'Institute of Electrical and Electronics Engineers del New Jersey, che a Ferraris riconosce il concepimento del principio del campo magnetico rotante dimostrato con i primi prototipi di motori in corrente alternata, contributi precedenti agli analoghi brevetti depositati da Nikola Tesla. Su questo punto si è soffermata la *lectio* di Aldo Boglietti (dipartimento Energia Galileo Ferraris-Deneg del Politecnico), dal titolo *Galileo Ferraris vs Nikola Tesla:* il docente ha ricostruito il rapporto tra Ferraris e Tesla, ricordando che Tesla fu il primo a brevettare le sue scoperte sul principio del campo magnetico rotante, su cui si basano i motori elettrici, ma in realtà fu proprio Ferraris a giungere per primo alla definizione di questo principio scientifico.

Il momento commemorativo è stato accompagnato da una mostra dei prototipi costruiti da Galileo Ferraris tra il 1885 e il 1888. La cerimonia è stata introdotta dal rettore del Politecnico Stefano Corgnati. (*s. ba.*)

Roma Paolo Flores d'Arcais lascia a Cinzia Sciuto la guida della rivista

MicroMega, cambia la direzione

Studiosa


● Cinzia Sciuto (Salemi, Trapani, 1981) è la nuova direttrice della rivista «MicroMega». Subentra a Paolo Flores d'Arcais

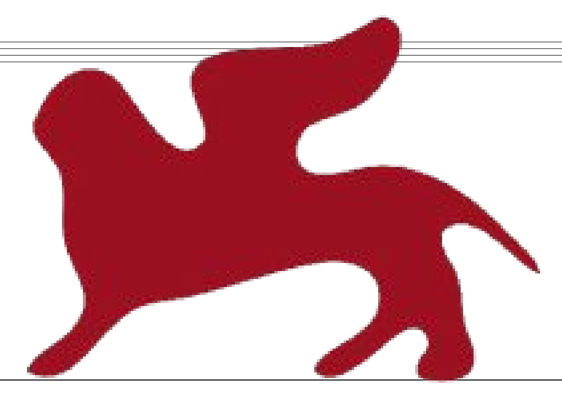
Dopo 38 anni Paolo Flores d'Arcais lascia la direzione di «MicroMega», la rivista da lui fondata nel 1986, insieme a Giorgio Ruffolo (1926-2023), per dare voce alla «sinistra sommersa ed eretica» che non si riconosce nelle forze politiche organizzate. Una sinistra plurale e variegata, ma intransigente nel difendere sia il potere giudiziario sia i valori dell'Illuminismo e del metodo scientifico. E durissima, a suo tempo, con Silvio Berlusconi.

Flores d'Arcais, classe 1944, rimane editore della testata, che ha rilevato nel 2021 dopo che il gruppo Gedi aveva deciso di chiuderla. Alla direzione gli subentra in assoluta continuità Cinzia Sciuto, studiosa siciliana nata nel 1981 in provincia di Trapani (ha frequentato a Castelvetrano lo stesso liceo del filosofo idealista Giovanni Gentile), la cui partecipazione all'avventura di «MicroMega» risale al 2004 e che già dal novembre del 2022 ricopriva il ruolo di condirettrice.

Laureata in Filosofia alla Sapienza di Roma, autrice di un «manifesto laico» intitolato *Non c'è fede che tenga* (Feltrinelli, 2018), Sciuto vive in Germania, dove insegna nella scuola di formazione per librai dell'associazione tedesca degli editori.

«Sarò una direttrice pendolare — dichiara Sciuto al "Corriere" — poiché il nostro modo di procedere, con un piccolo nucleo redazionale e un ampia rete di collaboratori, ci permette di lavorare a distanza. Abbiamo in mente una serie di nuove iniziative digitali, per esempio dei podcast, ma il fulcro della nostra attività resta il fascicolo cartaceo». (*a. car.*)

Spettacoli



Il programma
Oggi è il giorno di Lady Gaga

È il giorno di Lady Gaga che, giunta ieri al Lido, oggi presenta il film *Joker: Folie à Deux* di cui è co-protagonista. Il sequel del film *Joker* vede Joaquin Phoenix ancora nel ruolo di Arthur Fleck. Attesa anche per il film *Diva futura* con Pietro Castellitto che interpreta Riccardo Schicchi, fondatore dell'omonima agenzia dedicata al mondo del porno. Nel cast anche Barbara Ronchi (Debora Attanasio), Tesa Litvan (Eva Henger), Denise Capezza (Moana Pozzi)

Venezia 2024 In concorso la storia tratta dal romanzo di Burroughs



La madrina svolazzante Sveva Alviti, madrina della Mostra del cinema di Venezia



Patty in posa Patty Pravo prima della proiezione di «Queer» di Luca Guadagnino



Il ritorno di Taylor L'attrice Taylor Russell, già star di «Bones and All» di Guadagnino

La svolta di Craig da 007 a «Queer»

Scene forti di sesso gay nel film di Luca Guadagnino Il regista: «Scandalo? È una parola che non mi piace»

da uno dei nostri inviati
Valerio Cappelli

VENEZIA *Queer* è il film «più personale» di Luca Guadagnino, il più ambizioso e forse atteso tra gli italiani in gara alla Mostra, sospeso tra realtà e allucinazioni, il più audace. Ma guai a dirgli scandaloso, come fa il *daily* del festival: «A parte che è una parola che non mi piace e non mi corrisponde. Lo scandalo ha a che fare con qualcosa che irrompe in un universo di cui si vuol far parte. Io sono me stesso, a prescindere da quello che gli altri si aspettano».

Ci sono scene omosessuali forti tra Daniel Craig, nel ruolo di William Lee, e Drew Starkey, come Eugene Allerton. Daniel, lei, ex 007 al servizio di Sua Maestà, il simbolo della mascolinità, cosa ci fa sotto le lenzuola con un giovane di bell'aspetto? L'attore non fa una piega: «Non posso controllare le reazioni dei fan di James Bond, mi era già capitato circa 25 anni fa un ruolo gay, in *Love is The Devil*, faccio film da tanto tempo e di questo sono particolarmente orgoglioso. È una storia d'amore, di passione, di desiderio e di sentimenti perduti». Ecco Guadagnino su Craig: «L'ho sempre amato come attore, è un'icona totale che cerca di scoprire sempre cose nuove. Abbiamo parlato tanto della fragilità e del candore di William Lee». Una giornalista chiede se ci sarà mai uno 007 gay. Sorride il regista: «Non potremo mai sapere i desideri di James Bond. L'importante è che porti a termine le sue missioni». Per le scene più esplicite c'era un coreografo che ha aiutato i due attori nei movimenti. Starkey: «Abbiamo ballato insieme». Craig: «Volevamo più realismo e naturalezza possibili».

Il film nasce dal romanzo semiautobiografico di William S. Burroughs, uno dei padri della Beat Generation, all'epoca censurato, pubblicato 35 anni dopo. Ed è una dolce ossessione di Luca Guadagnino, per l'undicesima volta a Venezia: «Ho pensato a Burroughs e l'ho parafrasato per tutta la mia vita».

Nel 1950, un americano sui quaranta è espatriato a Città del Messico. Un tipo piuttosto solitario, vestito di bianco, con la pistola nella cinta, dipendente dagli oppiacei, frequenta malconci locali gay e incontra uno studente appena arrivato. Guadagnino, cosa cerca il suo protagonista? «Cerca il modo in cui può esistere con la sua solitudine, quando incontra la solitudine di un'altra persona».

C'è una disperata vitalità dentro una cornice da realismo magico, scene come quadri di Hopper, un viaggio picaresco in Sudamerica, spiritismo e sciamanesimo nella giungla amazzonica.

Hollywood avrebbe avuto il coraggio di fare un film così? «Hollywood non è un indirizzo, Hollywood è contaminazione, è un diffuso senso di

Regista



Luca Guadagnino, 53 anni, palermitano: il suo film «Chiamami col tuo nome» (2017) è stato candidato agli Oscar. Tra gli altri titoli: «Bones and All», «Challengers», «Suspiria»



Con la moglie Sopra, Daniel Craig (56 anni) con la moglie, l'attrice Rachel Weisz (54). Sotto, il divo in una scena di «Queer»

Le stelle

Amore, disperazione e un viaggio misterioso

di **Paolo Mereghetti**

Se Almodóvar con *The Room Next Door* asciuga il melodramma per raggiungere l'essenzialità, Guadagnino con *Queer* fa il percorso inverso: moltiplica la disperazione che inquina l'amore tra i due protagonisti e la ribadisce quasi a ogni scena, come per soffocare ogni altro elemento. La storia, del film e dell'omonimo romanzo di William Burroughs a cui si ispira, segue la caccia di giovani amanti che il maturo Lee (Daniel Craig) compie tra i bar di Città del Messico. Dopo qualche avventura non proprio esaltante, l'incontro con il giovane studente Allerton (Drew Starkey) sembra poterlo appagare, ma non riesce a cancellare un senso profondo di strazio e scoramento. Nonostante le esplicite scene di sesso, dove entrambi sembrano godere dell'altro, non sparisce mai quella specie di sgomento sotterraneo che condanna la loro relazione (ogni relazione?) all'infelicità. Tanto che Lee decide di intraprendere un viaggio nell'America del Sud con Allerton alla ricerca di una misteriosa radice capace di stimolare quella che viene chiamata telepatia, di fatto l'unione di due corpi. E anche se il risultato arriva (ed è la scena più bella del film, con i due corpi che si intrecciano e si abbracciano penetrandosi sotto la pelle), la condanna all'infelicità non sparisce. Per chi continua a pensare che *Chiamami col tuo nome* sia la miglior riuscita di Guadagnino, è difficile accettare l'invadenza di quel senso di sconfitta che schiaccia una potenziale storia romantica. Ma è vero che dopo il film tratto da Aciman, il cinema del regista ha preso una strada più cupa e sofferta: *Bones and All* racconta l'impossibilità dell'amore e anche *Challengers* non è certo più ottimista. In *Queer* l'amore c'è, filmato anche piuttosto esplicitamente, ma non è mai liberatorio, appagante: basta un piccolo gesto (Craig che si pulisce furtivamente la bocca, il bisogno di fumare subito una sigaretta) per ribadire quel senso di insoddisfazione se non proprio di disillusione che i due amanti non riescono a nascondere. Non per colpa di qualcosa di esterno (tipico dei melodrammi, dove c'è chi contrasta le storie tra amanti) ma perché quella specie di condanna alla sconfitta e alla disperazione finisce per impedire di parteggiare per uno dei contendenti, condannati a una infinita, raggelante freddezza. Da dimenticare invece il film della regista greca Athina Rachel Tsangari: *Harvest* (Raccolto) che vorrebbe raccontare la fine dell'agricoltura intesa come civiltà della terra, soppiantata da una minacciosa modernità, è qui più incomprensibile che davvero futuribile.



«Queer»
di Luca Guadagnino
con Daniel Craig e Drew Starkey



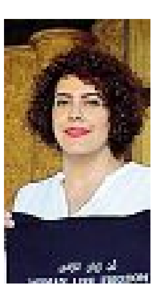
«Harvest»
di Athina Rachel Tsangari
con Caleb Landry Jones

★ da evitare ★★ interessante
★★★ da non perdere
★★★★ capolavoro

L'annuncio

«Flash mob degli artisti iraniani contro il regime di Teheran»

Un flash mob davanti all'ingresso del Festival per denunciare la repressione del regime iraniano anche nell'ambito della cultura e del cinema e sostenere le voci indipendenti. Domani, l'Associazione Indipendente dei cineasti iraniani, che riunisce cento artisti in esilio in tutto il mondo, tornerà a protestare e a denunciare «la situazione terribile che vivono gli artisti iraniani» spiega la documentarista e



attivista Somayeh Haghnegahdar (foto) L'ultimo episodio: alla regista Atefeh Jalali è stato impedito di lasciare il Paese per partecipare alla Mostra di Venezia dove è in programma il suo film. «L'associazione è nata per amplificare la voce del popolo iraniano, che sta combattendo, con le donne in prima linea, per rivendicare i diritti umani fondamentali. Chiediamo la scarcerazione degli attivisti arrestati, tra cui artisti, giornalisti e avvocati. E vogliamo smascherare la propaganda di regime e la censura nel campo di cinema, arte e cultura, che diffonde nel mondo un'immagine falsa della società iraniana» dice Haghnegahdar. A Venezia, nella sezione Orizzonti, sarà presentato il film *Shaded* (La testimone) di Nader Saeivar, anche lui in esilio da anni.

Giovanna Maria Fagnani



immaginazione in un mondo immaginifico. Questo film è hollywoodiano nel senso di una profonda italianità e internazionalità».

Guadagnino ha tante diverse radici geografie, 53 anni, regista cosmopolita e solitario, amico fraterno di Tilda Swinton passata ieri al Lido, pallida e irregolare come lui, accompagna le sue riflessioni argute e colte con i suoi occhi roteanti. Gira in inglese, con attori stranieri. Archiviato il tempo in cui i suoi film in Italia venivano accolti col sopracciglio alzato da una parte dell'*establishment*, troppo estetizzanti, troppa forma, troppo borghesi. Lui non ragiona in termini di rivincita, e con l'Italia ha un legame viscerale. Ricorda i suoi primi passi, quando ruppe un'opera d'arte di Anselm Kiefer? Fa un salto sulla sedia: «Come posso dimenticarlo... Avrò avuto 20 anni, mi proposero di andare a Napoli per i 20 anni della storica Galleria d'arte di Lia Rumma, che organizzava una retrospettiva su Kiefer. Mi sedetti su un frammento di una sua opera, dove campeggia un aeroplano. Mi sembrava solido, lo pensavo in ferro. Invece aveva usato il piombo, che sotto il mio peso si piegò. Scappai dalla Galleria come Fantozzi. Non ho mai avuto il coraggio di confessarlo a Lia Rumma, la vestale dell'arte contemporanea».

Chi le ha insegnato a volare, Laura Betti, amica del cuore di Pasolini nella cui casa preparava piatti barocchi di cui lei andava pazza? «No, Laura mi ha insegnato a essere rabbiosamente rigoroso nel fare e nel pensare. Direi che io ho insegnato a me stesso». Pensavamo che dicesse Bertolucci, il suo mentore. «No, lui mi ha insegnato a guardare». In che fase è della sua vita? «Febbrile. Ho appena finito un altro film. Vorrei essere più riflessivo. Ma è bello essere sempre in movimento».

L'attore

«Fiero di questo ruolo, non posso controllare le reazioni dei fan di James Bond»

La docu-fiction di Kapadia

«2073», futuro da incubo: disastri e neofascismo con le immagini di oggi

Autore



- Asif Kapadia è nato a Londra nel 1972. Ha esordito nel 1994 con *Indian Tales*. Tra i suoi film, i documentari biografici *Amy*, *Senna* e *Diego Maradona*
- *2073* è il suo ultimo film, presentato fuori concorso a Venezia 81. Un'opera a metà tra finzione e documentario, interpretata da Samantha Morton, nei panni di Ghost
- Il film proiettato ieri al Lido è ambientato nel 2073 a New San Francisco, 36 anni dopo «L'Evento» che ha ridotto in macerie il pienata, ormai controllato da una tecno-dittatura, in cui sopravvissuti come Ghost continuano a sparire

da uno dei nostri inviati
Stefania Ulivi



VENEZIA «Questa non è fiction. Non è un documentario. È un avvertimento». Asif Kapadia — acclamatissimo autore di doc biografici come *Amy*, premio Oscar, *Senna* e *Maradona* — è al Lido con *2073* la sua ultima opera, fuori concorso. «Un pugno nello stomaco», lo ammette lui stesso. Una fantascienza distopica e, nel contempo, molto realistica, ambientata tra mezzo secolo in quello che resta di una delle città simbolo della California, ribattezzata New San Francisco dopo la catastrofe ambientale, politica e sociale accaduta nel 2037. I pochi sopravvissuti vivono come reietti tra le macerie, cercando di sfuggire al controllo capillare della tecno-dittatura intenzionata a cancellare ogni traccia di passato. Tra loro c'è Ghost (Samantha Morton, già tra i protagonisti di *Minority Report*, e non è un caso) in lotta contro il tempo per cercare di preservare frammenti di umanità. È lei a mandarci un messaggio: «Per me è troppo tardi, voi siete ancora in tempo». I segnali, sostiene Kapadia — che mescola scene di finzione con materiali di archivio a noi molto familiari (le immagini tv su guerre, disastri ambientali, despoti e leader della destra populista Putin, Trump, Milei, i nuovi padroni del mondo da Musk a Zuckerberg, l'ascesa dell'estrema destra neofascista) — sono evidenti. A interpretarli nel film sono giornalisti che, a diverse latitudini, hanno lanciato allarmi inascoltati.

È un film, racconta Kapadia, nato ai tempi della Brexit. «È cresciuto nella mia mente durante il periodo del referendum in Gran Bretagna. Ho iniziato a vedere come stavano cambiando la politica e il modo in cui le persone parlavano nei notiziari: improvvisamente le persone potevano mentire, dire cose razziste o palesemente false senza nessuno scrupolo, in nome del libero pensiero. Sono nato a Londra, città multiculturale, la mia famiglia è indiana, improvvisamente sentivo discorsi apertamente razzisti. E nello stesso tempo la sfiducia nei confronti delle voci autorevoli è diventata la norma».

Non riguarda solo il suo Paese. «Ho provato a raccontare il senso di terrore per ciò che sta accadendo e che sta diventando normale in tutto il mondo. Ho sentito il dovere di fare il film per capire perché il mondo sembra muoversi nella direzione della manipolazione, dell'autoritarismo, della violenza. Ho intervistato giornalisti che confermano che c'è una tendenza globale, un indebolimento della democrazia». Il futuro, avverte Ghost, è già cominciato.



Angoscia Samantha Morton in «2073», film del britannico Asif Kapadia, che guarda alla deriva totalitaria e autodistruttiva del pianeta

Corriere.it
Leggi tutte le notizie e le interviste sul Festival di Venezia, e resta sempre aggiornato su *www.corriere.it*



PRODUZIONE

FUORI > CINEMA   CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee

NEI DIRITTI

TUTTI I GIORNI > DALLE 16.00 FINO A SERA

IL PANE PER GLI ALTRI

Produzione e distribuzione di pane al pubblico e alle case accoglienza della rete di IBVA, presso il forno mobile allestito da Fondazione IBVA, Madre Project e Terzo Paesaggio

VENERDÌ 6 > 15:30

RITO DI PANIFICAZIONE COLLETTIVA

Workshop condotto dal maestro panificatore **Davide Longoni**, in prossimità del forno mobile

→Prenotazione su bam.milano.it

www.fuoricinema.com

VENERDÌ 6

9.15 > 16.15 SEZIONE SPECIALE Milan Shorts Film Festival
ANTEO PALAZZO DEL CINEMA

16.30 > INAUGURAZIONE
Con **Enrico Bertolino**, i direttori artistici **Cristiana Mainardi, Cristiana Capotondi, Lionello Cerri, Gino e Michele, Gabriele Salvatores, Mauro Pagani, Silvia Posa, Paolo Baldini, Francesca Colombo** (Direttore Generale Culturale BAM, Fondazione Riccardo Catella)**, Luca Altieri** (VP Marketing e Comunicazione - CMO IBM Technology Europa)

16.45 > GENERAZIONE DIRITTI A TEMPO INDETERMINATO
Ambra Angiolini
~ A seguire, dialogo con il pubblico

17.15 > PANE E ACQUA, FRATELLO E SORELLA
Matteo Ripamonti (Direttore IBVA), **Ibrahima Lo**, **Carlo Petrini**, **Ermal Meta**, **Giacomo Poretti, Mauro Pagani** con **Niccolò Nisivoccia**

18.15 > POVERTÀ E RICCHEZZA
Antonio Albanese con **Marino Smiderle**

18.45 > IL RESPIRO DI MILANO
Venanzio Postiglione

19.00 > ABITARE LA CASA, ABITARE LA PIAZZA COMUNE
Jonathan Bazzi con **Fabio Vittorini**

19.30 > I PRODROMI DELLA SALUTE
Edoardo Purgatori, **Licia Colò**, **Pierfrancesco Majorino, Nicola Montano** con **Luigi Ripamonti**

20.30 > IL LAVORO NELLE CANZONI
PRE-SHOW DEL TEMPO DELLE DONNE
~ Introduzione di **Maria Luisa Agnese**, **Greta Privitera**, **Virginia Nesi**
~ Parole e musica con **Francesco Bianconi** a cura di **Andrea Laffranchi**

21.45 > ANTEPRIMA VERMIGLIO
Di **Maura Delpero** con **Sara Serraiocco**, **Tommaso Ragno**, **Carlotta Gamba**
Durata: 119 min.
~ Introduzione di **Paolo Baldini**
[Distribuito da Lucky Red]
Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

SABATO 7

9.15 > 13.15 SEZIONE SPECIALE Milan Shorts Film Festival
ANTEO PALAZZO DEL CINEMA

16.00 > APERTURA
Con **Enrico Bertolino** e i direttori artistici

16.15 > IL DIRITTO ESPRESSIVO DEI GIOVANI
Gabriele Salvatores con **Chiara D'Onorio De Meo**
(Milan Shorts Film Festival)
~ Q&A con il pubblico

16.45 > MONOLOGO SUL CINEMA E NON SOLO
Luca Ravenna con **Gino e Michele** e **Enrico Bertolino**

17.15 > IL CINEMA E L'ARTE DEL PALLONE
Neri Marcorè con **Paolo Condò**

17.45 > LA CULTURA COME VALORE POPOLARE
Elly Schlein e **Neri Marcorè**

18.15 > IL DIRITTO DI RACCONTARE
Valerio Mastandrea e **Chiara Martegiani** con **Gianmaria Tammaro**

18.45 > CLIMA E AMBIENTE, SCIENZA E SPETTACOLO
Giovanni Storti, **Valerio Rossi Albertini**, **Caterina Sarfatti**

19.30 > IL TEMPO CHE CI VUOLE, IL CINEMA CHE SALVA
Francesca Comencini, **Fabrizio Gifuni**, con **Cristiana Mainardi**

20.15 > ANTEPRIMA IL TEMPO CHE CI VUOLE
Di **Francesca Comencini** con **Fabrizio Gifuni**, **Romana Maggiora Vergano, Anna Mangiocavallo**
Durata: 110 min.
~ Introduzione di **Francesca Comencini**, **Fabrizio Gifuni** con **Cristiana Mainardi**
[Distribuito da 01 Distribution]
Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

22.15 > ANTEPRIMA NON SONO QUELLO CHE SONO THE TRAGEDY OF OTHELLO DI WILLIAM SHAKESPEARE
Di **Edoardo Leo**
Durata: 115 min
~ Introduzione di **Edoardo Leo** con **Paolo Baldini**
Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

DOMENICA 8

9.15 > 15.15 SEZIONE SPECIALE Milan Shorts Film Festival
ANTEO PALAZZO DEL CINEMA

16.00 > APERTURA
Enrico Bertolino e i direttori artistici

16.15 > AMORE E POSSESSO, UNA STORIA SENZA TEMPO
Edoardo Leo con **Cristian Negretto**
(Milan Shorts Film Festival)
~ Q&A con il pubblico

16.45 > NORMALE CHI, NORMALE COSA?
Cathy La Torre con **Cristiana Mainardi**

17.15 > LAVORARE IERI, OGGI, DOMANI IL GRANDE DIVARIO DELLE DONNE
Barbara Stefanelli con **Cristiana Mainardi**

17.45 > TUTTO CHIEDE SALVEZZA
Francesco Bruni, **Daniele Mencarelli**, **Federico Cesari**, **Fotinì Peluso**, **Drusilla Foer** con **Chiara Bidoli**

18.45 > LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO?
Michele Riondino con **Giorgia Maestri**

19.15 > LA SATIRA COME CONTROPOTERE
Gialappa's Band con **Gino e Michele** e **Enrico Bertolino**

19.45 > MERITO AL TALENTO
Laura Muccino e **Alba Rohrwacher** con **Francesco Castelnuovo**

20.15 > NUOVA STAGIONE, NUOVE SPERANZE
Francesco Castelnuovo

20.30 > CHIUSURA
Con **Enrico Bertolino**, i direttori artistici, **Francesca Colombo**, **Luca Altieri**
~ Premiazione del cortometraggio vincitore del premio *Educatori Wow* con performance canora di **Luca Di Stefano** a cura di Milan Shorts Film Festival

21.00 > CORTOMETRAGGIO VINCITORE premio *Educatori Wow*

ANTEPRIMA TUTTO CHIEDE SALVEZZA 2 (PUNTATA 1 E 2)
Di **Francesco Bruni**
Durata: 90 min.
~ Introduzione di **Francesco Bruni, Daniele Mencarelli, Federico Cesari, Fotinì Peluso, Drusilla Foer, Carolina Crescentini, Filippo Nigro, Samuel di Napoli** con **Chiara Lenzi**

Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

IN COLLABORAZIONE CON Fondazione Riccardo Catella, BAM Biblioteca degli Alberi Milano, Milan Shorts, Casa Comune

CON IL SUPPORTO DI IBM Studios Milano





PATROCINIO Comune di Milano, Milano Viva, Regione Lombardia, MiC Direzione Generale Cinema e Audiovisivo





MEDIA PARTNER sky cinema




AUTOMOTIVE PARTNER AutoOne




PARTNER MadreProject, terzo paesaggio, Tucano Milano 1985, BAM! Strategie Culturali, glitter make up, Ratanà, Movie Media, Mirò Osteria del Cinema







Il 6 settembre

«Pavarotti Forever» Il concerto-tributo trasloca a Comacchio



Per la prima volta da diciassette anni, a Modena non sono state programmate iniziative in ricordo di Luciano Pavarotti il 6 settembre, ovvero il giorno della morte del maestro (avvenuta, appunto, nel 2007). Negli anni passati si era arrivati addirittura ad organizzare due concerti per ricordare la figura di «big Luciano». L'omaggio modenese al tenore, si terrà all'interno del Modena Belcanto Festival, che si svolgerà tra fine settembre ed inizio ottobre del 2025. Aldo Sisillo, direttore artistico del Festival del Belcanto commenta: «Tutti gli anniversari, i ricordi e le celebrazioni dei grandi cantanti della storia modenese saranno all'interno del Festival, dove sarà sempre presente l'eredità artistica di Pavarotti, Freni, Ghiaurov. Le risorse non sono infinite e chi le mette a disposizione ha deciso di accorpare tutte le celebrazioni». E così il concerto tributo *Pavarotti Forever*, trasloca a Comacchio, in provincia di Ferrara, e si svolgerà proprio venerdì 6 settembre. A rendere omaggio alla memoria del Maestro saranno la Fondazione Luciano Pavarotti, presieduta dalla vedova Nicoletta Mantovani, l'associazione Musicfilm e il Comune di Comacchio. In relazione alla decisione maturata a Modena, Mantovani ha commentato: «Ho preso atto e mi sono sentita libera di andare altrove».

A Verona



«Storie brevi» Annalisa e Tananai hanno vinto gli «Rtl 102.5 Power Hits Estate 2024» con il loro brano da dieci settimane in testa alle preferenze

Tormentone dell'estate 2024 Vincono Annalisa e Tananai

Tony Effe e Gaia al secondo posto nella finale di «Power Hits» di Rtl 102.5

di **Barbara Visentin**

Altro che storie brevi: quella di Annalisa e Tananai ha veleggiato indisturbata per dieci settimane in testa alle preferenze degli ascoltatori e non poteva che essere incoronata tormentone dell'estate agli Rtl 102.5 Power Hits Estate 2024.

I due cantautori sono stati premiati ieri sera all'Arena di Verona nella grande festa dell'emittente radiofonica che ha radunato sul palco tutti i protagonisti dell'estate (da Alfa ad Angelina Mango, da Mahmood ai Negramaro a Guè) con l'aggiunta dei superospiti a sorpresa Achille Lauro, Club Dogo, Ornella Vanoni e Piero Pelù. Una notte di musica trasmessa in diretta in radiovisione per l'ottavo anno consecutivo, culminata con il trionfo di quello che era forse il tormentone-meno-tormentone dell'anno, fin da subito entrato nel cuore degli ascoltatori: «"Storie brevi" è un approccio diverso all'estate, più rilassato, quella canzone da ascoltare al tramonto coi finestrini abbassati — ha commentato Annalisa —. Era una nostra necessità, mia e di Tananai, raccontare qualcosa che ci appartenesse, a modo nostro. E questa voglia di tranquillità penso appartenga a tante altre persone, che si sono riconosciute in questo stato d'animo».

Tananai, soddisfatto del risultato, descrive il brano come «una canzone che ha cambiato il nostro modo di vedere i tormentoni estivi. Io e Annalisa volevamo soddisfare un'esigenza di spensieratezza e nostalgia legate forse più a epoche passate, periodi in cui l'estate si viveva in attimi, momenti e appunto, in storie brevi».

Dietro di loro, sempre altissima in classifica, si è piazzata «Sesso e samba» dell'altra coppia del momento, Tony Effe e Gaia, a cui è andato inoltre il premio Fimi per il singolo italiano più venduto fra il 21 giugno e il 29 agosto in base ai dati Gfk. Subito sotto «Karma» dei The Kolors, «Ra Ta Ta» di Mahmood e «30°» di Anna, in una chart stilata attraverso i voti espressi dagli ascoltatori, ponderati con i dati dell'airplay radiofonico rilevati da EarOne. Nella notte sold out all'Arena, presentata da Paola Di Benedetto e Matteo Campese, c'è stato spazio anche per altri riconoscimenti: Annalisa, con «Sinceramente», ha vinto anche il premio Siae per il brano più eseguito in tutti gli eventi musicali italiani tra fine giugno e fine agosto, Sfera Ebbasta è stato premiato per l'album più venduto con «X2VR» e l'americano Shaboozey con «A Bar Song (Tipsy)» ha vinto il premio Pmi per il singolo indipendente più trasmesso.



«Sesso e samba» Secondo posto per Tony Effe e Gaia, premiati a dalla Fimi per il singolo più venduto

La musica, però, non è finita: questa sera, a Verona, la festa continua con «Future Hits Live», il Festival dedicato alla Generazione Zeta che porta sul palco un altro carico di artisti con un focus più «urban» che riflette i gusti dei ragazzi più giovani. Tanti protagonisti della nuova scena (tra gli altri Kid Yugi, Naska, Rhove, Clara...) per un appuntamento anche in questo caso tutto esaurito, condotto da Paola Di Benedetto, Luigi Santarelli e Giulia Laura Abbiati e trasmesso live in radiovisione (con diretta tv su Sky Uno e Tv8). Nel frattempo, l'editore e presidente del gruppo Rtl 102.5 Lorenzo Suraci guarda avanti: «Abbiamo già nuove idee per il prossimo anno», anticipa, pur confermando che «eleggere il vero tormentone dell'estate resta una nostra tradizione radiofonica ormai ben consolidata».

I più votati

● La classifica estiva di Rtl 102.5 ha visto tra i brani più apprezzati, dietro a «Storie brevi» e «Sesso e samba», «Karma» dei The Kolors, «Ra Ta Ta» di Mahmood e «30°» di Anna. La classifica ha tenuto conto dei voti degli ascoltatori e dell'airplay

«Affari tuoi»

Buon esordio di De Martino: più ascolti di Amadeus

Buon esordio per Stefano De Martino al timone di «Affari Tuoi» che lunedì sera su Rai1 è stato seguito da 4.407.000 di spettatori con una share del 24.85%. C'era attesa per il debutto dell'ex ballerino di «Amici». La curiosità ha fatto sì che De Martino sia stato seguito da circa un milione di telespettatori in più rispetto a quanti seguirono l'anno scorso la prima puntata di «Affari tuoi», condotta ancora da Amadeus. E il confronto con Amadeus è stato inevitabile sui social. Che si sono divisi equamente tra chi rimpiange Ama e chi preferisce l'ex marito di Bélen. Si legge su X: «Sempre detto che De Martino è uno dei migliori presentatori in circolazione. Vecchio stile, posato, mi piace». Ma si leggono anche commenti di altro tipo, come: «De Martino non regge minimamente il paragone». E ci sono anche i saggi: «Il paragone con Amadeus non può essere fatto perché Amadeus ha anni e anni di programmi sulle spalle e si nota. Ma Stefano ce la farà perché è simpatico ed empatico».



«I pacchi» De Martino, 34 anni

La band irlandese e la dedica al chitarrista scomparso l'anno scorso

Gli Script: «Un disco per Mark che se ne è andato»

Profilo

● Gli Script sono una band irlandese formata nel 2001: hanno pubblicato fin qui sette album, vendendo venti milioni di copie. Nel 2023 il cofondatore e chitarrista Mark Sheehan è scomparso a 46 anni

Nel 2008 hit come «We Cry» o «The Man Who Can't Be Moved», a firma del gruppo The Script, imperversavano in radio. «Eravamo una rockband che voleva fare musica pop» spiega il frontman Danny O'Donoghue. «Puntavamo a fare brani che tutti potessero apprezzare e cantare».

Si erano conosciuti nel 2001 in Irlanda. «Crescere lì, se vuoi fare musica, è favoloso: è come se l'avessimo inventata noi, insieme all'alcol, ovviamente!» ride. «Mio padre, i miei fratelli, i miei amici; erano tutti musicisti. Così lo sono diventato anche io». Qualche anno dopo si trasferiscono negli Stati Uniti per scrivere e produrre per altri artisti, dalle TLC a Britney Spears. «Quell'esperienza ci ha insegnato soprattutto a non cedere le nostre canzoni troppo presto» ricorda. «Avevamo bisogno di soldi, ma più le vendevamo ad altri, più capivamo che avremmo voluto tenerle per noi».

Quasi 25 anni dopo, Danny O'Donoghue e soci restano fedeli alla formula che li ha portati al successo: melodie accattivanti con una forte componente strumentale e ritmica. Ma il loro ultimo album «Satellites», è stato il più difficile che abbiano mai registrato. «Cercavo disperatamente di trovare le parole giuste per descrivere il mio stato d'animo, ma non riuscivo mai a trovare quelle adatte» dice.

Formazione Gli Script: in primo piano il frontman e cantante Danny O' Donoghue (43 anni)



A paralizzarlo è il lutto per la morte del chitarrista e co-fondatore Mark Sheehan, scomparso prematuramente nel 2023 dopo una breve e improvvisa malattia. A lui è dedicata «Gone», una delle sue canzoni più intense: «Ci sono giornate in cui mi commuovo riascoltando le tracce del disco» confessa O'Donoghue.

«Stiamo ancora processando quello che è successo. Ci sforziamo di rimanere forti e positivi, ma sappiamo che il passato non tornerà, perciò cerchiamo di crearci nuovi ricordi. Mark ci manca tantissimo».

Il titolo «Satellites» è stato scelto proprio per non dare una connotazione troppo intimista all'album: «Volevamo chiamarlo "Home Is Where the Hurt Is", ma dava l'idea di un disco triste, quando invece è molto vario» riflette O'Donoghue (è un gioco di parole basato sul proverbio inglese «Casa è dove si trova il tuo cuore», ma in questo caso significa «Casa è dove si trova il tuo dolore»). «I satelliti ci aiutano a comunicare, osservano a distanza tutto ciò che succede: una bella metafora». Anche senza Sheehan, la band spera di rimanere una delle più longeve e unite del panorama attuale. «La nostra è una vita bellissima e vale qualsiasi sacrificio, perché siamo dei privilegiati. E poi, non bisogna mai sedersi sugli allori: appena molli un attimo qualcuno di più giovane, bello e bravo prende il tuo posto». Il loro unico concerto italiano è previsto a Milano per l'11 dicembre.

Marta Blumi Tripodi



La guida
Dal 6 al 10 settembre nel quartiere della fiera

Vicenzaoro September 2024, l'evento dedicato alla gioielleria e all'oreficeria organizzato da Italian Exhibition Group, si terrà al quartiere fieristico di Vicenza dal 6 al 10 settembre. Il salone, la manifestazione orafo-gioielliera più longeva al mondo (la prima esposizione orafa di Vicenza risale al 1954), ospiterà 1.200 brand (Italia 60% ed estero 40%), in rappresentanza di 35 Paesi (i top five saranno Turchia, Cina, Hong Kong, Germania, Thailandia, Belgio). Data la riqualificazione del quartiere fieristico in corso, tre temporary hall prenderanno per ora il posto dei padiglioni 2 e 5, che saranno sostituiti a partire dal 2026 da un nuovo edificio da 22.000 mq in fase di realizzazione. Vicenzaoro ospiterà anche **VO'Clock Privé** (6-8 settembre), il suo spazio riservato all'orologeria contemporanea, al primo piano del quartiere fieristico (con entrata libera e parte espositiva, talk, seminari tecnici per collezionisti e appassionati). Info: **www.vicenzaoro.com**

L'appuntamento La kermesse racconta una piccola storia della modernità, da Bowie fino a Maradona



Mondanità L'arrivo dell'attrice e cantante Abbe Lane e del musicista Xavier Cugat a bordo di una Giulietta Spider nel 1957 al Salone dell'argenteria e dell'oreficeria Sotto, l'esposizione nello stesso anno, al Giardino Salvi

SETTANT'ANNI DI BAGLIORI

VICENZAORO CELEBRA IL COMPLEANNO NELL'ALBUM DEI RICORDI, REGINE E DIVI

di **Veronica Tuzii**

La sua passerella creò fatalmente gran trambusto. Erano gli anni Duemila quando Diego Armando Maradona giunse nella città palladiana in qualità di testimonial di un'azienda aretina, facendo sognare gli amanti del calcio. Negli anni Settanta ecco invece arrivare a Vicenza i sovrani del Belgio Alberto II e Paola Ruffo di Calabria: «Nemmeno a corte tante cose belle!» fu l'esclamazione di Paola di Liegi in visita alla Fiera. È una splendida «splendente» settantenne Vicenzaoro, la manifestazione orafo-gioielliera più longeva al mondo: risale al 1954 la prima esposizione orafa di Vicenza, ribattezzata con questo nome nel 1984.

Scorrere l'album fotografico è un tuffo nella memoria e un pezzo di storia d'Italia, sottolineata dalla partecipazione di politici, presidenti, reali e alte personalità della Chiesa, personaggi dell'economia, cultura e sport, del jet set, della moda, cantanti, attori e attrici fino agli influencer. Ad iniziare dall'allora presidente del Consiglio Mario Scelba che, nel '54, tagliò il nastro della IX Fiera Campionaria. A seguire, da Cossiga a Craxi, Spadolini, Andreotti, Emma Bonino. E poi, in ordine sparso, da Abbe Lane, Modugno e Mina, da Katia Ricciarelli a Ornella Muti, da Giorgio Saviane e Luciano De Crescenzo a Vialli e Buffon. Nel 1988 Pierre Cardin presenta il suo orologio da polso di cui va assai fiero: «Un modello esclusivo con una cassa da 18 carati, vetro in zaffiro, cinturino in coccodrillo, prezzo contenuto». Solo 1 milione e 200 mila lire. La Fiera festeggia il mezzo secolo col concerto di Bocelli e in tempi recenti sono passati tra gli stand da Clerici a Ferilli a Hunziker. Una sfilata di presenze a marcare quell'evoluzione del gusto di cui fin dagli inizi la kermesse ha dettato le tendenze del settore.

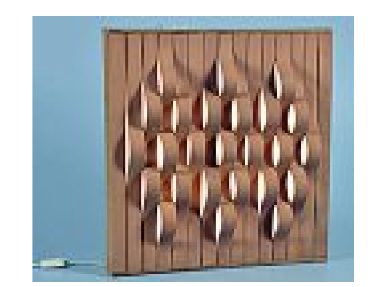
Ha cambiato nome, location - la prima sede nel romantico Giardino Salvi - , gestione ma il glamour intorno alla rassegna è sempre più planetario, per un successo che affonda le radici nella storia. Risalgono al paleoveneto, fra il IV e il II secolo a.C., un'ottantina di laminette in argento, lega di rame e stagno decorate, rinvenute in uno scavo in corso Palladio a Vicenza; e numerose sono le testimonianze orafe lasciate dai Longobardi (presenti tra il 568 e il 774). Nel XIV secolo la sottoscrizione dello Statuto della Fraglia degli Orafi di Vicenza è il primo documento ufficiale a sancire l'esistenza di una corporazione di 150 artigiani. Nel Rinascimento il vicentino Valerio Belli, intimo di Michelangelo e Raffaello, portò l'arte orafa al grande splendore, ma è tra l'Otto e il Novecento che il distretto conobbe il definitivo decollo, con Vicenza, Bassano del Grappa e Trissino poli chiave del settore, ampliandosi negli anni fino a varcare i confini nazionali.



In occasione della nuova edizione di Vicenzaoro di IEG un volume bilingue ne celebra la storia, che sarà sintetizzata nelle hall in fiera in una storia visual in forma di totem. Ma, ricordando che il claim della rassegna è «The Heritage For Tomorrow», com'è cambiato il gioiello visto a Vicenzaoro in 70 anni? «È cambiato il mondo, dal locale al globale, e così i monili, da Unoaerre a Bulgari e Vhernier», chiosa Paola De Luca, Founder & Creative Director Trendvision Jewellery + Forecasting. Da oggetto status symbol o tramandato, per matrimoni e cerimonie, al gioiello personalizzato ispirato dalle dive degli anni Sessanta. Dalla successiva decade l'emancipazione sociale segnò la rivoluzione anche nella gioielleria e David Bowie insegnava a pensare all'oreficeria unisex. Da creazioni elitarie al gioiello-moda, e nei decenni designer indipendenti a rompere ogni regola. Mutano i materiali (negli anni Ottanta per il prezzo dell'oro), fanno la comparsa il titanio e l'alluminio, mentre gli anni Novanta sono monopolizzati dal platino. Pure le pietre cambiano, non solo brillanti, rubini e smeraldi, ma opali e occhio di tigre fino ai diamanti di laboratorio, più sostenibili. Dal formale al componibile, elementi minimalisti da comporre a piacere. Le nuove tendenze? Conclude De Luca: «C'è sempre più contaminazione, si progetta in 3D e si usa l'AI: un aiuto nel processo creativo, produttivo, distributivo e comunicativo. Intelligenza aumentata».

Il libro
Un volume ripercorre l'evoluzione delle mode e delle pietre: oggi si pensa alla sostenibilità

La mostra
La ceramica, l'altro tesoro dell'artigianato vicentino



Chi andrà a Vicenzaoro (o chi visiterà Vicenza entro l'8 dicembre) potrà approfondire la propria cultura in materia di alto artigianato grazie a **«1949-1975: Ceramica tra design e sperimentazione artistica. Una storia parallela alla Fiera dell'Oro»**, a cura del Museo Civico della Ceramica «Giuseppe De Fabris» di Nove, che espone pezzi pregiati della collezione storica di Fiera di Vicenza, oggi IEG - Italian Exhibition Group. È infatti questa la nuova mostra temporanea del Museo del Gioiello di Vicenza, ospitato dalla Basilica Palladiana, con 27 creazioni uniche della collezione della Fiera di Vicenza, che tra 1949 e 1975 furono premiate in occasione dei concorsi organizzati nell'ambito della fiera campionaria in programma in città. Importante vetrina per l'artigianato locale e per l'industria, la Fiera di Vicenza ebbe un ruolo cruciale nel promuovere la ceramica vicentina a livello nazionale e internazionale, attirando anche artisti di fama mondiale. Dal 6 all'8 settembre, gli amanti dell'arte ceramica potranno anche recarsi a Nove, a 27 chilometri da Vicenza, dove si terrà la **27ª Festa della Ceramica** con oltre 80 artisti e artigiani internazionali che esporranno le loro opere nel centro storico, ma anche eventi, mostre, workshop e visite guidate.

L'intervista

«Da Vicenza all'India: la fiera del gioiello vince pure all'estero»

Corrado Peraboni (Italian Exhibition Group): «Siamo vetrina di una filiera globale da 725 miliardi di euro»

di **Enrica Roddolo**



In Fiera Gli spazi espositivi e, sotto, Corrado Peraboni, amministratore delegato di Ieg che organizza Vicenzaoro

«A settant'anni dalla prima fiera del gioiello, Vicenzaoro si regala un nuovo spazio espositivo, pronto per il 2026, così da ospitare una manifestazione sempre più ampia e articolata e... in tempo per l'arrivo dell'Alta velocità a Vicenza, si stima dopo il 2028», dice al *Corriere* Corrado Peraboni, dal 2020 Ceo di Italian Exhibition Group che organizza VicenzaOro, l'appuntamento internazionale che mette in vetrina l'intera filiera del gioiello e dell'orologeria contemporanea che su scala globale nel 2023 ha realizzato ricavi per circa 725 miliardi di euro (806 mld di dollari). E si stima crescerà di un altro 5% da qui al 2030.

Le Maison
Damiani che rende omaggio al secolo di storia, e Roberto Coin Da Londra, Fabergé

Demoliti i padiglioni 2 e 5 al centro del quartiere fieristico, dall'edizione che si apre il 6 settembre fino al 10, e sino all'edizione del gennaio 2026, tre padiglioni temporanei garantiranno la continuità di tutti i settori, con lo stesso numero di espositori. In attesa del padiglione da 22 mila metri quadri progettato dallo studio Gmp di Amburgo. Un nuovo maxi spazio che traduce anche le nuove aspirazioni della manifestazione arrivata al giro di boa dei suoi primi 70 anni sull'onda della grande corsa della gioielleria e oreficeria negli anni scorsi.

Non a caso Vicenzaoro ha esportato con successo il suo format anche all'estero: «Oltre a Vicenza con un doppio appuntamento annuale, e ad Arezzo, oggi si contano anche la fiera che organizziamo a Dubai e quella di Singapore, ultima nata. Con l'evento di Dubai, grande hub del Medioriente, che conferma il suo ruolo di ponte verso i Paesi dell'Africa», spiega Peraboni.

Quali saranno i nuovi progetti internazionali? «L'idea è di consolidare questi cinque appuntamenti, ma potremmo considerare uno sbarco in India, mercato promettente. Intanto, complice la pandemia che ha accelerato l'acquisto di preziosi, gli acquisti di gioielli hanno preso il volo e il risultato oggi è un tessuto di aziende ricco e solido con alcune che hanno raddoppiato il fatturato — risponde Peraboni —. Naturale ora rallentare, per entrare in un new normal».





Nuovo padiglione
Avremo un maxi spazio espositivo per il 2026. In tempo per l'Alta velocità a Vicenza

La domanda mondiale di gioielli in oro nel primo trimestre 2024 segna infatti un lieve calo (-2%) rispetto al 2023. Con la Cina che si conferma primo mercato globale, se pure in calo del 5% rispetto al 2023. A seguire, l'India in crescita del 4% secondo i dati elaborati da Intesa Sanpaolo.

Un bilancio del primo semestre 2024? «Nel primo semestre del 2024 la crescita del fatturato a prezzi correnti si è attestata al 4% in controtendenza rispetto al sistema moda (-8,4%) e al manifatturiero italiano (-3,4%) — spiega Sara Giusti, economista Research Department Intesa Sanpaolo —. La forte internazionalizzazione del settore rappresenta un punto di forza con una crescita delle esportazioni particolarmente rilevante: con 6,6 miliardi di euro il comparto è cresciuto del +63,3% a prezzi correnti, supportato anche da fattori contingenti e probabilmente temporanei (come il balzo degli invii in Turchia) e dalle alte quotazioni dell'oro». In questo contesto il ruolo dei distretti è centrale. «Buona dinamica anche per le vendite all'estero dei distretti di Vicenza (+19%) e di Valenza (+6%)», continua Giusti che venerdì 6 interviene al talk di Intesa Sanpaolo Research Department e Club degli Orafi Italia su «Domanda, tecnologia e sostenibilità».

Tanti i dibattiti: sul tavolo anche la novità delle gemme lab grown lanciate con successo col brand Live Diamond da Massimo Carraro (Morellato Group presente in fiera anche con Bluespirit, D'Amante, Christ, Cleor), e il tema dell'oro riciclato come dell'argento riciclato per questioni di sostenibilità con il talk dell'8 con CIBJO, la Confederazione mondiale della gioielleria. Ed espositori di peso come il gruppo Damiani che rende omaggio nel 2024 al secolo di storia, Roberto Coin, Giorgio Visconti, Chantecler, Gismondi, Fope o Crivelli oltre a presenze istituzionali da Veneto, Sicilia e Campania. E tante Maison internazionali: Fabergé dal Regno Unito, le Maison tedesche Schreiner e Hans Krieger, le spagnole Dámaso Martinez, Carrera y Carrera fino alle griffe d'Oltralpe: Akillis e La brune et la blonde. In Fiera anche collettive di operatori internazionali come la Hong Kong Jewellery & Jade Manufacturers Association, l'indiana Gem and Jewellery Export Promotion Council, e da Parigi, Francéclat.

I temi nei dibattiti
Si parla del dinamismo dei distretti, di oro e argento riciclati e di gemme da laboratorio

Le tendenze



X-treme décor L'opulenza del passato, intrecci di epoca vittoriana o georgiana



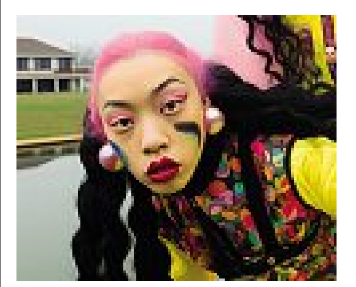
Boldness Torna l'estetica vintage degli anni '70 e '80 con l'uso di metalli lisci e arrotondati



Superstyling Gioielli che traggono ispirazione dalla strada e dai social media contemporanei



Graphique Celebra il design elegante attraverso linee minimaliste e materiali leggeri



Intelligenza artificiale Un'immagine dell'artista Eugenio Marongiu realizzata per il Trendbook+ 2026

E nel boom di richieste dalla Turchia entra la geopolitica

Primo mercato italiano. Piaserico (Confindustria): in una situazione instabile, l'oro è una sicurezza

59,2
Nei primi 5 mesi del 2024 le esportazioni registrano un aumento del 59,2 per cento

37,9
La Turchia segna un più 721,3 per cento, arrivando a coprire il 37,9% delle esportazioni

di **Maria Elena Viggiano**

Continua la crescita dell'export nel settore dell'oreficeria, sostenuta non solo dai rialzi delle quotazioni dei metalli preziosi. La vera novità è il boom di richieste dalla Turchia. Sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Federorafi su dati Istat, nei primi cinque mesi del 2024 le esportazioni hanno registrato un aumento del 59,2 per cento, per un totale di 6.934,3 milioni di euro. A incidere in maniera decisiva è appunto la Turchia che segna un più 721,3 per cento arrivando a coprire il 37,9 per cento delle esportazioni. Un aumento rilevante viene registrato anche per la quantità di oreficeria e gioielleria da indosso cresciute del 187,5 per cento (più 33.292 chili) da gennaio a maggio 2024 rispetto al medesimo periodo del 2023. «Sicuramente – sottolinea Claudia Piaserico, presidente Confindustria Federorafi – c'è una crescita e il settore continua a performare in maniera positiva ma l'exploit turco è una situazione che deve essere monitorata perché potrebbe trattarsi di una bolla».

Il Paese è infatti balzato al primo posto nel ranking rispetto al quinto occupato nello scorso anno. Quali le motivazioni? La ricerca di nuove rotte a causa del conflitto russo-ucraino, l'alta inflazione, le tensioni politiche interne, l'aumento dei dazi e della tassazione locale sulla materia prima hanno incentivato l'importazione da parte degli operatori turchi di semilavorati o prodotti finiti come confermano le analisi del World Gold Council. Così la domanda interna di gioielleria ha soprattutto la finalità di investimento. «In un momento di tensioni geopolitiche e di una situazione interna difficile – dice Piaserico – l'oro diventa un alveo di sicurezza. È un dato molto coerente con altri momenti storici simili, anche dopo la pandemia abbiamo registrato una crescita importante».

La prova Un negozio di gioielleria al Grand Bazar di Istanbul (*foto Tim Graham/Getty Images*)



È da notare che gli operatori turchi hanno iniziato a importare da paesi Ue oreficeria grezza e semilavorata «come il filo della catena o una chiusura, prodotti non finiti che hanno una minore incidenza sul costo finale e permettono di bypassare i dazi. Una volta a destinazione vengono lavorati o fusi. Dunque un modo alternativo per recuperare materia prima». La Turchia è così diventata primo mercato per l'Italia facendo scivolare al secondo posto gli Stati Uniti, da sempre alla guida della classifica, che crescono del 2,6 per cento rispetto al medesimo periodo del 2023 arrivando a 600 milioni di euro. Terzo posto per gli Emirati Arabi Uniti con una crescita del 15,7 per cento per un totale di 531,2 milioni di euro, seguiti dalla Svizzera e dalla Francia. «Dobbiamo essere cauti – conclude Piaserico – a causa delle oscillazioni verso l'alto della materia prima nei prossimi mesi potrebbe esserci una retromarcia dei buyers».

Sport

Basket

A 86 anni si è spento Guido Carlo Gatti il primo italiano capace di schiacciare



(f.van.) Il basket italiano piange Guido Carlo Gatti, mancato a Varese all'età di 86 anni. Umbro di Gubbio, di radici nobili, aveva grandi mezzi atletici che mise al servizio del basket, tra fine anni 50 e fine anni 60. Debuttò a Perugia, poi giocò a Torino e al Gira Bologna per passare a Varese, dove vinse i primi due scudetti del club (1961 e 1964). Quindi si trasferì alla Pallacanestro Milano, per chiudere alla Stella Azzurra Roma. Gatti — 76 partite in azzurro dal 1960 al 1968, con una presenza olimpica e un oro ai Giochi del Mediterraneo 1963 — è stato il primo italiano in grado di schiacciare a canestro.

Tennis Fuori Alcaraz e Djokovic, gli Open Usa sono diventati una grande occasione per Sinner

Il tempo di Jannik

Nessuno nel 2024 ha vinto quanto lui e nella notte affronta Medvedev nei quarti, una sfida che è una finale anticipata

Us Open
Così ieri
Quarti donne
Navarro (Usa) b. Badosa (Spa) 6-2, 7-5
Così oggi
Quarti uomini
ore 19.15
Draper (Gbr) - De Minaur (Aus)
Nella notte non prima delle 2.15
Sinner (Ita) - Medvedev (Rus)
Così in tv
Sky e Supertennis

di **Gaia Piccardi**

Del ristretto club fanno parte in otto. Gli otto giocatori che dal 2000 hanno raggiunto i quarti in tutte le prove stagionali del Grande Slam. I Big Three, naturalmente: Djokovic e Federer (8 volte), più Nadal (5); due bastoni tra le ruote di quei fenomeni: Murray (4) e Wawrinka (1); un antenato (Agassi nel 2001, un'altra era geologica) e un grande terraiolo negli anni d'oro (Ferrer, 2012 e 2013).

Più lui, Jannik Sinner da Sesto Pusteria, il 23enne (da 18 giorni) che recupera due break di svantaggio a Tommy Paul negli ottavi dell'Open Usa («Sono partito così così ma sono stato bravo a rimanere nel set mentalmente»), si annette due tie break contro il beniamino di casa arrotondando le statistiche (18 vinti su 24, conquistati 13 degli ultimi 14 giocati) e stanotte ritrova un'ex nemesi addomesticata cinque volte di fila prima del crollo fisico di Wimbledon a luglio. C'è ancora lo scacchista di Mosca Daniil Medvedev sulla strada tra Jannik e la semifinale a New York, il traguardo mai raggiunto, l'ultimo tabù a livello Slam da rompere. Questo, l'Open Usa, era il Major che il numero uno pensava di espugnare per primo, e non solo per averne raggiunto il tabellone principale nel 2019, fresco maggiorenne, nell'anno in cui aveva ancora l'età per Next Gen, il Master Under 21 che avrebbe conquistato poco dopo, prove tecniche di campione.

Il bilancio

52 vittorie
di Sinner su 57 match giocati nel 2024: 5 finali su 5, 130 set su 158, nonostante i guai fisici



12 precedenti
Le partite giocate finora fra Sinner e Medvedev, il bilancio è a favore del russo che ha vinto 7 volte

18 tie break
vinti da Sinner su 24, conquistati 13 degli ultimi 14 giocati

8 giocatori
che dal 2000 hanno raggiunto i quarti in tutte le prove stagionali del Grande Slam



22 titoli
Slam vinti da Nadal che ieri ha speso parole al miele per Jannik sulla vicenda doping

Nessuno ha vinto come Jannik Sinner, nel 2024. 52 match su 57, cinque finali su cinque, 130 set su 158, eppure gli imprevisti non sono mancati: dai guai fisici, agli errori arbitrali, alla storiaccia della positività da cui è stato prosciolto. La vigilia di Slam con più turbolenze che si ricordi, l'impossibilità di prevedere una sua reazione alla pressione, un ambiente diviso su cui ieri Rafa Nadal, dalla Spagna, ha spalmato parole al miele: «Credo nelle persone e nella giustizia — ha detto l'hombre dei 22 titoli Slam, autorevole come ogni volta che apre bocca —. Conosco Jannik: se non è stato sanzionato è perché il tribunale ha giudicato che non c'era intenzione di doparsi. Non penso che l'abbiano ritenuto innocente solo perché è il numero uno del mondo». Sulla vicenda è intervenuto anche Roger Federer, di solito restio a sbilanciarsi: «Tutti crediamo che Jannik non abbia fatto nulla ma la possibile incoerenza sul fatto che non sia dovuto rimanere fermo mentre la situazione veniva chiarita è la domanda a cui bisogna dare una risposta».

Chi vede in Sinner-Medvedev atto 13 (5-7 i precedenti) una finale di New York anticipata, ha le sue buone ragioni per pensarlo. Un tabellone terremotato dalle uscite di Djokovic (che tornerà nel girone di Davis, rinvigorito come sempre dalla bandiera) e Alcaraz, lasciato a corto di emozioni da una finale olimpica incandescente; il re-match dell'Australia, la finale che Jannik sbranò in rimonta quasi sorprendendo se stesso per la velocità con cui era arrivato a ficcare le unghie nel primo Major della carriera: un dritto lungolinea che aveva spaccato la palla, poi il tuffo a pancia in su sul centrale di Melbourne per guardare le stelle, come quando era bambino e si lasciava andare di schiena sulla neve. La storia, lo stile, il gioco, i pensieri: ci sono più di sei gradi di separazione tra il ragazzo prodigio italiano e il giocatore che sembra uscito dalla penna di Dostoevskij, la



Fiducia Jannik Sinner, numero uno del mondo: affronterà ancora una volta il russo Medvedev nei quarti degli Us Open (Getty Images)

Coppa America

Battuti anche gli All Blacks solo un fulmine ferma il volo di Luna Rossa

Un fulmine si scarica sul campo di regata, al largo della spiaggia di Barcellona. A bordo di Luna Rossa si sente chiaramente una (legittima) imprecazione: immagine suggestiva per le foto, molto meno per gli Ac75 pieni di elettronica. Interviene la giuria e rimanda tutti in porto.

Però, dentro un'atmosfera elettrica caricata dal temporale in arrivo, Luna Rossa fa in tempo a prendersi la vittoria più inutile (i match con il defender non vengono conteggiati) e più bella. È con un netto successo su Team New Zealand che i Prada boys inaugurano da leader il secondo girone della Vuitton Cup, la selezione degli sfidanti alla Coppa America, aperto dal ko rifilato da Alinghi ai



Paura Fulmini nel campo di regata



Virata Luna Rossa nella sfida a New Zealand (Pinto/America's Cup)

Vuitton Cup
Così ieri
Alinghi ha battuto Orient Express, Luna Rossa ha superato Team New Zealand prima che le regate venissero sospese per maltempo

Classifica

Luna Rossa	5
New Zealand*	5
Ineos	4
American Magic	2
Alinghi	1
Orient Express	1

*Il defender è già qualificato alla finale di Coppa America

Così oggi
dalle 14
Luna Rossa-Orient Express
Tv: Italia 1, Canale 20, Sky

Atletica
Tamberi vince a Rovereto con 2,29

(m.bon.) Vincendo la gara di salto in alto con un buon 2,29 al secondo tentativo sul giamaicano Beckford, Gimbo Tamberi è stato ieri la stella del Palio Città della Quercia di Rovereto dove Sinta Vissa ha sfiorato (8'40"81) l'antico primato italiano dei 3000 metri di Roberta Brunet. La grande atletica si sposta domani a Zurigo per una tappa di Diamond League con Furlani nel lungo, Simonelli nei 110hs e Leonardo Fabbri nel lancio del peso.

Ciclismo
Vuelta, Roglic si avvicina a O'Connor

(m.bon). Ci sono solo 6" tra la maglia rossa di leader della Vuelta di Ben O'Connor e Primoz Roglic che da 10 giorni insegue il simbolo del primato dopo la fuga bidone dell'australiano che ieri ai laghi di Covadonga, arrivo della 16ª tappa (vinta da Soler su Filippo Zana), ha ceduto 58" allo sloveno. Oggi a Santander (Discovery+, ore 14.30) la situazione non dovrebbe cambiare. Una caduta ha tolto dalla corsa Wout Van Aert, leader della classifica a punti e miglior scalatore.

Formula 1
Fia, le ali McLaren sono regolari

La Fia spegne il caso ali flessibili montato negli ultimi Gp, in particolare a Monza dove Red Bull (e Ferrari) avevano chiesto di indagare sui movimenti delle appendici aerodinamiche di McLaren e Mercedes. La Federazione ha spiegato che «tutte ali in questo momento sono conformi al regolamento» aggiungendo che dal Gp di Belgio sono state introdotte nuove forme di controllo. Sempre più vicino l'annuncio dell'Aston Martin dell'ingaggio di Newey, è atteso a breve.



salvezza solo attraverso la sofferenza di un tennis storto e mai ortodosso, delitto e castigo: spesso di se stesso. «Con Daniil ci conosciamo molto bene: sarà una partita mentale, dovrò alzare il livello nei momenti importanti» è la previsione di Sinner. «Se voglio batterlo, so che dovrò dare il meglio di me» risponde Medvedev. In questa stagione è la quarta volta che si affrontano (2-1 Italia), la terza sul veloce all'aperto, che a Jannik piace come la moquette di casa. È lo snodo dell'ultimo Slam ma anche il bivio di uno stato d'animo per Sinner. Se vuole tornare a divertirsi, ha tutta la notte per farlo.

francesi di Orient Express nella sfida per non tornare a casa. In partenza Spithill e Bruni aggrediscono i kiwi. La Luna entra da sinistra, orza sul naso degli All Blacks, costringendoli a una virata brusca: la barca kiwi scende dai foil, l'espressione del timoniere Peter Burling dice tutto. Mentre il defender rimette insieme le idee, la compagnia dei celestini se ne va. È giornata di velocità sostenute, la barca italiana tocca anche i 50 nodi (93 km all'ora), la manovra per una virata, poco dopo il via, rischia di trasformarsi in un disastro: Luna Rossa sbanda quando è in aria, s'inclina a sinistra pericolosamente, a un passo dalla scuffia. «Recover!» ordina il timoniere di sinistra Francesco Bruni. L'Ac75 targato Prada-Pirelli torna sotto controllo. La grande paura rientra.

Italia-Nuova Zelanda è la sfida più alta che la vela di Coppa America possa offrire, si naviga sul filo del rasoio. I ciclisti Rosetti e Liuzzi pestano sui pedali, la regolazione del volo da parte dei trimmer Molineris e Tesei è impeccabile: il delta sul defender aumenta. Cala il vento, aumenta la pioggia. Nell'ultima poppa non resta che amministrare il vantaggio anche perché Team New Zealand oltrepassa il confine del campo di regata e viene squalificata. Lampi all'orizzonte, si salvi chi può.

«Che orgoglio, bravi tutti» dice Bruni come sul 3-2 di Auckland 2021. Con la semifinale di Vuitton da blindare (oggi con i francesi: basta un punto), il morale vola alto.

g. pic.

Serie A
Quarta giornata

Sabato 14/9
ore 15
COMO
BOLOGNA

ore 18
EMPOLI
JUVENTUS

ore 20.45
MILAN
VENEZIA

Domenica 15/9
ore 12.30
GENOA
ROMA

ore 15
ATALANTA
FIORENTINA

TORINO
LECCE

ore 18
CAGLIARI
NAPOLI

ore 20.45
MONZA
INTER

Lunedì 16/9
ore 18.30
PARMA
UDINESE

ore 20.45
LAZIO
VERONA

Classifica

INTER	7
JUVENTUS	7
TORINO	7
UDINESE	7
VERONA	6
NAPOLI	6
EMPOLI	5
LAZIO	4
PARMA	4
GENOA	4
FIORENTINA	3
ATALANTA	3
LECCE	3
MILAN	2
MONZA	2
ROMA	2
CAGLIARI	2
BOLOGNA	2
VENEZIA	1
COMO	1

Il Milan

«Noi sorpresi dalle chiacchiere su Theo e Leao Fiducia in Fonseca»

L'ad Furlani mette fine alle polemiche

di **Monica Colombo**



Polemiche Theo Hernandez e Rafa Leao in disparte durante una pausa della partita contro la Lazio

Il Milan prova a compattarsi, spingendo rumors e polemiche fuori dalla porta dello spogliatoio. Giorgio Furlani, nel giorno della presentazione di Tammy Abraham, indossa il casco da pompiere e minimizza le presunte intemperanze delle due stelle, Theo e Leao, all'Olimpico, ribadendo piena fiducia a Paulo Fonseca.

Il Milan ha iniziato la sosta avendo raggranellato due punti in tre partite, mostrando lacune difensive e una sintonia non completa fra squadra e allenatore: settantadue ore dopo il 2-2 con la Lazio l'ad dei rossoneri fa sentire la voce della società. «È ovvio che avremmo preferito ottenere nove punti ma non è questo il momento per parlare di partite importanti o sfide decisive. Tutti noi siamo con il mister e non siamo certo in preda al panico». Completo sostegno perciò al portoghese, scelto in estate con una decisione collegiale dei dirigenti che gli hanno affidato un progetto tecnico della durata triennale. Perciò anche se la tabella dei prossimi impegni provoca sudori improvvisi (prima l'abbordabile Venezia, poi il debutto in Champions con il Liverpool, il derby in chiusura di settimana), non ci sono scadenze dopo le quali stilare bilanci.

È chiaro che ogni parte in causa dovrà cambiare marcia e offrire un contributo differente. Ha fatto discutere la mancata partecipazione alla pausa rinfrescante della squadra di Theo Hernandez e Leao, i grandi esclusi dal big match di sabato. Eppure Furlani non trova traccia di disaccordo o rottura con l'allenatore. «Se n'è parlato tanto, forse troppo. Noi dirigenti e pure gli stessi calciatori siamo rimasti sorpresi per la reazione che ne è seguita. Per noi è un non evento». Sarà, ma di certo non si prevede semplice, dopo due panchine in tre partite, riallacciare in maniera amichevole i contatti con l'entourage di Theo, per discutere del rinnovo di contratto in scadenza nel 2026. Il terzino sinistro che già non aveva escluso una partenza in estate («restare a Milano? Vedremo più avanti» aveva dichiarato evasivo nel ritiro della Francia quando ancora ipotizzava di approdare al Bayern Monaco), chiede per la permanenza uno stipendio da 8 milioni. Pretesa che in questo momento storico risuona fuori sincrono con il rendimento offerto.

Poi certo per voltare pagina, sarebbe auspicabile che tutti i dirigenti possano tornare operativi nei ruoli che gli competono il prima possibile, Ibrahimovic compreso. «Zlatan aveva preso un impegno da tempo, ancora prima di arrivare al Milan. Avvisare prima? Mica siamo tenuti ad annunciare ogni spostamento. E poi c'eravamo io, Moncada e soprattutto il proprietario, Gerry Cardinale» ha replicato Furlani.

Meglio guardare avanti. «Quando ho saputo che il Milan era interessato a me non ho fatto altro che aspettare, dicendomi mille volte che era il posto in cui volevo essere» ha confessato Abraham. Ovviamente è stato inserito nella lista Champions. L'escluso eccellente dell'elenco consegnato ieri sera è Jovic, dopo il rinnovo estivo, la maglia numero 9, la panchina alla seconda giornata, la mancata convocazione alla terza. Si cercano sistemazioni last minute per Origi e Ballo Touré che finora hanno rifiutato ogni destinazione possibile e si stanno allenando da soli. Si spera in un approdo in uno dei mercati aperti fino al 13 settembre, tra cui la Turchia. Altrimenti fino a gennaio resteranno a libro paga.





Abraham
Quando ho saputo che il Milan era interessato a me non ho fatto altro che aspettare, dicendomi mille volte che era il posto in cui volevo essere





Furlani
È ovvio che avremmo preferito fare 9 punti, ma non è questo il momento per parlare di partite importanti o sfide decisive. Non siamo in preda al panico

Report Fifa

Mercato: boom tra le donne

Mai così tanti trasferimenti nel calciomercato estivo in tutto il mondo: quello maschile (10.900) ma anche quello femminile, 1.100, con un incremento del 30%. La Fifa ha pubblicato l'analisi delle operazioni di mercato durante l'ultima finestra: «Nel calcio professionistico maschile sono stati spesi in totale più di 6,4 miliardi di dollari (5,8 miliardi di euro) il secondo importo più alto di sempre. Fra le donne la spesa complessiva arriva a 6,8 milioni di dollari (6 milioni di euro): più del doppio del mercato estivo dell'anno scorso». La Premier League inglese si conferma il campionato che spende di più (circa 1.4 miliardi di euro), la serie A è seconda, molto staccata: circa 750 milioni euro.

I figli Chicco, Michele e Francesca, con le loro famiglie, annunciano con tristezza la scomparsa della loro mamma

Licia Bianchi Catelli

Il funerale sarà celebrato mercoledì 4 settembre alle ore 15 presso la chiesa parrocchiale di Sant'Agostino a Como.- La tumulazione avverrà in forma privata al cimitero di Monte Olimpino.- Si ringraziano i medici Dottor Angelo Beretta e Dottor Ambrogio Monti per le cure e per la loro premurosa assistenza.
- Como, 3 settembre 2024.

È triste dirti addio

Licia

Ti porteremo sempre nei nostri cuori.- Grazie per essere stata così speciale.- Chicco e Clara con Matteo, Carlotta e Davide
- Milano, 3 settembre 2024.

Michele e Gaia con Allegra e Filippo ricordano con amore

nonna Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Un ultimo grazie

mamma

non ti dimenticheremo mai.- Chicca con Pietro, Sofia e Fabrizio.
- Milano, 3 settembre 2024.

Anna e Victoria sono vicine, in questo momento di dolore, a Michele, Chicco e Francesca per la perdita della cara ed indimenticabile

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Luigi Filippo Toninelli e il figlio Igor sono vicini a Michele, Enrico e Francesca nel grande dolore per la perdita della loro cara mamma

Licia Bianchi Catelli

che ricorderanno sempre con sincero affetto.
- Monaco, 3 settembre 2024.

Angelo e Sonia con Elisa e Davide, Margherita e Nicolas abbracciano con tanto affetto Chicco e Clara, Michele ed Anna, Chicca e Fabrizio partecipando al loro dolore nel ricordo della cara mamma

Licia

- Como, 3 settembre 2024.

Massimiliano e Nicolò sono vicini a Enrico, Michele e Francesca per la dolorosa perdita della mamma

Licia Bianchi Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Claudio, Donata e Jonata si stringono in un fortissimo abbraccio a Chicco, Michele e Francesca per la scomparsa della loro cara mamma

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Gianna, Michele ed Elena Ratti abbracciano con affetto e profonda tristezza Chicco, Michele e Francesca nel ricordo della loro amatissima mamma

Licia

- Como - Milano, 3 settembre 2024.

Mario Nicoletta Elisabetta Maurizio e Alberto ricordano con rimpianto la lunga e profonda amicizia con la cara

Licia

e abbracciano con affetto Chicco Michele e Chicca.
- Missaglia, 3 settembre 2024.

Roberto, Donata e Simona Berger con le loro famiglie partecipano al grande dolore di Chicco, Michele e Francesca per la scomparsa della cara mamma

Licia Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Antonio e Laura con Lodovico, Leopoldo e Matilde si stringono a Michele, Francesca, Enrico e a tutti i nipoti nel dolore per la scomparsa della signora

Licia Bianchi Catelli

ricordandola con affetto e simpatia.
- Monaco, 3 settembre 2024.

Jacopo, Claudia, Alessandro e Lavinia abbracciano con affetto Enrico, Michele, Francesca e le rispettive famiglie per la scomparsa dell'indimenticabile

Licia

- Milano, 4 settembre 2024.

Claudia, Eugenio, Jeannette, Giulia e Francesca sono vicini con grande affetto a Chicco, Michele, Chicca e alle loro famiglie ricordando

Licia Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Paola e Rinaldo Invernizzi con Kikka Longaretti sono vicini alla cara amica di sempre Chicca in questo momento così doloroso per la perdita della cara mamma

Licia

- Lugano, 3 settembre 2024.

Juanita, Alessia e Lorenzo abbracciano forte Chicca, Chicco e Miki per la perdita dell'amata mamma

Licia

amica di una vita.
- Milano, 3 settembre 2024.

Gabriele e Mariangela Saviola con Francesca, Emanuele, Isabella e Camillo con la sua famiglia sono vicini con affetto a Chicco, Michi, Chicca e alle loro famiglie e ricorderanno sempre la cara

Licia

e i tanti momenti belli trascorsi assieme negli anni.
- Mantova, 3 settembre 2024.

Paolo e Gabriella partecipano commossi al lutto di Francesca, Chicco e Michele per la perdita dell'adorata mamma

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Licia Bianchi Catelli

Filippo e Virginie, Michelangelo e Nathalie sono molto vicini a Chicco, Michele e Francesca per la perdita della loro amata mamma.
- Milano, 3 settembre 2024.

Lianella e Giuseppe sono vicini a Chicco Michele e Francesca per la perdita della loro adorata mamma

Licia Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Angelica e Daniela sono vicine con affetto alla cara amica Chicca e si uniscono al suo dolore e a quello dei suoi fratelli per la perdita della cara mamma

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Luca Mercaldo con Tommi Franci e Nanu.
— Fabio Lunghi con Alessandro e Federico.

Olivia e Michela Valli sono vicine con grande affetto alla famiglia per la scomparsa della cara amica

Licia Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Matteo e Paola Cabassi sono vicini all'amico Chicco per la perdita della cara mamma

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Carlo ed Emanuela Bonomi, i figli Carlo Umberto, Emanuele ed Andrea con Gioia ed i loro figli Carlo Alessandro, Tatiana e Tassilo partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Licia Catelli

- Lugano, 3 settembre 2024.

Sandro e Annette sono affettuosamente vicini a Chicco, Francesca e Michele per la perdita della amata mamma

Licia Bianchi Catelli

donna di grande empatia e vitalità.
- Milano, 3 settembre 2024.

Gaetano e Albertina si stringono con affetto a Chicco e Michele in questo momento di grande dolore per la perdita della mitica mamma

Licia Catelli

- Venezia, 3 settembre 2024.

Giorgio e Anita si stringono con grande affetto a Chicco e a tutta la sua famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita della sua cara mamma

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Marco e Lalla, profondamente rattristati, sono vicini con affetto a Michele e a tutta la famiglia per la perdita della loro cara mamma

Licia

- Montecarlo, 3 settembre 2024.

Fabrizio e Roberta sono vicini a Chicco, Michele e Francesca in questo momento di grande dolore per la perdita della loro cara mamma

Licia

della quale ricordano la simpatia e la gentilezza.
- Milano, 3 settembre 2024.

Aurelia e Massimo Caspani ricordano con affetto la signora

Licia Catelli

ed abbracciano forte Chicco, Michele e Francesca.
- Como, 3 settembre 2024.

Umberto e Alessandra Verga partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della mamma

Licia Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Marco e Sharon Dubini Daccò partecipano con affetto al dolore di Chicco, Michele, Francesca e di tutta la famiglia per la perdita della madre

Licia Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Gianni, Alessandra e Ludovica abbracciano con affetto Francesca per la perdita della mamma

Licia Bianchi Catelli

- Forte dei Marmi, 3 settembre 2024.

Alessandro e Paola con Larissa e Ginevra abbracciano con affetto Chicco e famiglia per la perdita della mamma

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Pietro e Sylvia partecipano al dolore di Chicco, Michele, Chicca e dei familiari tutti per la perdita dell'amata madre

Licia Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Paolo e Simonetta sono vicini con tanto affetto a Chicco, Michele e Francesca per la perdita della cara mamma

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Eric e Beatrice abbracciano con tanto affetto Chicco e tutta la famiglia Catelli per la perdita della cara mamma signora

Licia

- Milano, 3 settembre 2024.

Il dottor Gaetano de Nicolo insieme allo staff Omniadent esprime vicinanza e cordoglio a Francesca, Enrico, Michele e alle loro famiglie, per la perdita dell'amata mamma e nonna

Licia Bianchi Catelli

- Milano, 3 settembre 2024.

Andrea Bonomi, Dante Razzano, insieme a tutti i colleghi di Investindustrial, si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Licia Catelli

- Lugano, 3 settembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione tutto di PRG Retail Group si unisce al dolore di Enrico, Michele e Francesca per la perdita della cara mamma

Licia Bianchi Catelli

- Cogliate, 3 settembre 2024.

Licia Bianchi Catelli

Partecipano al lutto:
— Alessandro e Giorgia Brancato.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marco Antoniazzi Fulcis

Ne dà il triste annuncio la sorella Valeria.- I funerali si svolgeranno giovedì 5 settembre alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Segreta, piazza Tommaseo, Milano.
- Milano, 3 settembre 2024.

Silvio Laura Pietro con Claudia Ludovicosilvio Ottavia e Virginia con Edoardo tristissimi si stringono a Valeria per la perdita dell'insostituibile

zio Marco

- Milano, 3 settembre 2024.

Malinconia

Marco

e ricordi di una vita.- Francesca Merzagora con Claudio Mencacci.
- Mykonos, 3 settembre 2024.

Marco

Ci hai sorpreso ancora una volta con la tua eleganza e riservatezza.- Ci mancherai tantissimo!!- Alessandra, Chiara, Cristina, Francesca, Gloria, Miriam, Myriam, Sesa, Alessio, Federico, Maurizio, Valerio.
- Milano, 4 settembre 2024.

Non ti dimenticheremo mai caro

Marco

sei stato un grande amico.- Con tutto il nostro affetto Giampaolo e Giulia con Gianmarco, Gimmi e Raimonda, Ilaria, Belella.
- Milano, 3 settembre 2024.

Marco

Grata alla vita di averti incontrato e di quello che hai fatto per me.- Un vuoto incolmabile lasci in me: ti voglio un mondo di bene.- Chiara.
- Milano, 2 settembre 2024.

Angela e Fabrizio addolorati ricordano con grande affetto il caro amico

Marco

- Milano, 3 settembre 2024.

Marco

da sempre, come sempre, per sempre con te.- Dede, Leslie, Adrian abbracciano forte Valeria.
- Milano, 3 settembre 2024.

Paola e Anna Bottelli affrante ricorderanno sempre l'amico di una vita

Marco Antoniazzi Fulcis

- Milano, 3 settembre 2024.

Caro

Marco

sarai sempre nei nostri cuori.- Laura e Maurizio Agazzi.
- Roma, 3 settembre 2024.

Lidia e Alberto con Chiara e Maria Alessandra ricordano

Marco

amico sorridente e gentile, sempre presente nei momenti importanti.
- Milano, 3 settembre 2024.

Caro

Marco

eroe dell'amicizia, ultimo splendido dandy, presenza attenta e affettuosa da sempre, ci manchi già.- Umberto, Daniela e Alberto.
- Milano, 3 settembre 2024.

Marco

sei andato via silenziosamente ma rimarrai sempre nel mio cuore e nei ricordi più belli.- Carla.
- Forte dei Marmi, 3 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Gemmi e Francesca Lomazzi.

Elisabetta ricorderà sempre

Marco

ed è vicina nel dolore a Valeria e Chiara.
- Milano, 3 settembre 2024.

Ugo con Agnese ed Andrea Friedmann ricorda con grandissimo affetto il carissimo amico

Marco Antoniazzi Fulcis

- Milano, 3 settembre 2024.

Topo adorato sei sempre stato presente nella mia vita con le nostre risate, i tuoi scherzi, le nostre chiacchiere accompagnate da un bicchiere di vino, i tuoi marron glacés con le violette e tantissimi altri momenti che avrò sempre nel cuore.- A Valeria un sorriso pensando a

Marco

Ale con Bea.
- Milano, 4 settembre 2024.

Nicolò e Maria Vittoria ricordano con grandissimo affetto l'amico di una vita

Marco

- Milano, 3 settembre 2024.

Enrico e Laura Bignami addolorati ricorderanno per sempre il caro amico

Marco Antoniazzi Fulcis

- Milano, 3 settembre 2024.

Paolo Rezzani, Andrea Riva e lo staff dello Studio Rezzani Srl si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

Dott. Marco Antoniazzi Fulcis

- Milano, 3 settembre 2024.

I condomini di via Panzini 12 - Milano e l'amministratore Arsini porgono le più sentite condoglianze alla famiglia Antoniazzi per la scomparsa del

dott. Marco

che sempre ricorderanno con tanto affetto per le sue indiscusse capacità professionali e relazionali.- Ciao Marco, ci manchi tantissimo e resterai per sempre nei nostri cuori.
- Milano, 3 settembre 2024.

Sandro e Paola con Tommaso, Chiara, Ludovica e tutti i nipoti ricordano

Carlo

un fratello sincero, cognato gentile e zio premuroso.- Che tu possa navigare libero, spensierato e sereno.
- Milano, 2 settembre 2024.

Carlo Baldissera Pacchetti

Piero Francesca con Giulio Ludovica Andrea e Benedetta piangono l'amico di una vita e abbracciano Antonella Marina e Manù.
- Milano, 3 settembre 2024.

Roberto Gloria con Lavinia e Marcello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Carlo

- Milano, 3 settembre 2024.

Giuseppe e Giovanna con Bea e Pietro abbracciano Antonella, Marina e Manù ricordando con tanto affetto il caro

Carlo

- Milano, 3 settembre 2024.

Antonio, Lotti, Marco, Laura e Giuseppe sono vicini ad Antonella, Marina ed Emanuela e a tutta la famiglia nel ricordo dell'amico

Carlo

- Milano, 4 settembre 2024.

Paolo e Adriana con Carolina, Giuseppe e Filippo si stringono con tanto affetto ad Antonella, Marina e Manù ricordando il caro

Carlo

- Milano, 3 settembre 2024.

Chicco con Giovanna Alessandro e Tommaso abbraccia con affetto gli amici Baldissera per la scomparsa del caro

Carlo

- Milano, 3 settembre 2024.

Siamo vicini alla famiglia in questo triste momento della scomparsa di

Carlo Alberto Baldissera Pacchetti

e partecipiamo al suo dolore.- Sentite condoglianze da Alessandro Chiono, dottor Alfonso Cibelli, dottoressa Barbara Leonardo, dottor Giorgio Guazzo e Annarita Mansi.
- Pavia, 4 settembre 2024.

Andrea e Antonella Golinelli, insieme con i figli Stefano e Marina, sono affettuosamente vicini ad Alessandro, Antonella, Marina e Manu nel dolore per la perdita del carissimo

Carlo Baldissera Pacchetti

- Milano, 4 settembre 2024.

Il Presidente, i Direttori e tutti i soci del Circolo dell'Unione di Milano ricordano con profondo rimpianto il consocio

dott. ing. Carlo Alberto Baldissera Pacchetti

- Milano, 3 settembre 2024.

La società Ferrari Legno si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro

Carlo

- Martinengo, 3 settembre 2024.

Carlo Baldissera Pacchetti

Partecipano al lutto:
— Maria Luisa Orlando Castellano.

Caro

Fabrizio

ci hai lasciato.- Con te se ne è andato un grande uomo, schietto, amabile dall'animo gentile.- La tua scomparsa ci tocca nel profondo dei nostri cuori.- Ti ricorderemo sempre per ciò che eri, uomo garbato, affabile e generoso.- Continua la tua salita verso altre vette, a noi sconosciute, che siano per te foriere di nuova luce e serenità.- Con profonda stima e affetto.- Maria Cristina Romano.
- Milano, 4 settembre 2024.

Profondamente affranti nel cuore e nella mente.- Nell'incancellabile ricordo di

Fabrizio

ci uniamo a Giovanna e Fabio con sincero cordoglio ed immenso affetto.- Massimo Francesca e Rocco Faraò.
- Verona, 3 settembre 2024.

Mario Cucinella e tutto il team MCA sono vicini alla famiglia e a tutte le persone di Audi Italia per la tragica scomparsa di

Fabrizio Longo

- Milano, 3 settembre 2024.

Edoardo Margiotta, i soci e i collaboratori di RED ricordano commossi

Fabrizio Longo

straordinario per visione, leadership, gentilezza e attenzione alle persone.
- Milano, 3 settembre 2024.

Giovanni Brasso, Paola Villata e tutti i collaboratori di Sestrieres SpA partecipano al profondo dolore della famiglia e di tutto lo staff di Audi Italia per la tragica scomparsa di

Fabrizio Longo

- Sestriere, 4 settembre 2024.

Raffaella Fidanza e tutta Eurotarget, profondamente addolorate per la tragica scomparsa di

Fabrizio Longo

ne ricordano le rare capacità di leadership e la spontanea umanità e si uniscono al dolore di familiari e colleghi.
- Bergamo, 3 settembre 2024.

Adelia Martinelli Carini

Cara mamma Adelia te ne sei andata in punta di piedi lasciando i nostri cuori pieni di affetto per te.- Silvio, Raquel, Anna, Marco.
- Sondrio, 3 settembre 2024.

Federico di Chio e tutti i collaboratori della Direzione Marketing Strategico di Mediaset, si stringono al dolore dell'amico Silvio per la perdita della cara mamma

Adelia

- Milano, 3 settembre 2024.

L'amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi, il presidente Fedele Confalonieri, i dirigenti e tutti i collaboratori di Mediaset partecipano al lutto di Silvio Carini per la scomparsa della madre

Adelia Martinelli

- Cologno Monzese, 3 settembre 2024.

Pier Silvio Berlusconi si stringe a Silvio Carini per la perdita della cara mamma

Adelia Martinelli

- Cologno Monzese, 3 settembre 2024.

Marcello Dolores, Marco Lauciello, il management e tutti i dipendenti di Boing S.p.A. sono vicini a Silvio Carini e alla sua famiglia in occasione della perdita dell'amata mamma

Adelia

- Milano, 3 settembre 2024.

Il Professor Giovanni Staurenghi e tutta la Clinica Oculistica dell'Ospedale Sacco di Milano sono vicini alla famiglia per la perdita dell'amico

Prof. Stefano Gandolfi

- Milano, 3 settembre 2024.

Con profondo dolore, ricordiamo

Stefano Gandolfi

membro del Consiglio Direttivo AICCER.- La sua competenza e umanità hanno lasciato un segno indelebile nella nostra comunità.- Esprimiamo la nostra vicinanza alla famiglia.- Il Consiglio Direttivo AICCER.
- Milano, 3 settembre 2024.

Tutto Aim Group International si stringe al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Prof. Stefano Gandolfi

e porge le più sentite condoglianze.
- Milano, 3 settembre 2024.

La figlia Laura, Franco e gli adorati nipoti Antonio e Giorgia annunciano, con infinita tristezza, la scomparsa dell'amato

Prof. Avv. Giorgio Stella Richter

I funerali si svolgeranno oggi alle 9.30 in Roma nella chiesa di Santa Chiara.
- Roma, 4 settembre 2024.

Paolo con Carmen, Mario con Paola, Edoardo e Cecilia, Elena con Pierfrancesco, Michele e Carlo, Antonio Luigi con Giorgia piangono il fratello e zio

Prof. Avv. Giorgio Stella Richter

e stringono Laura nel più affettuoso abbraccio.
- Roma, 4 settembre 2024.

Giuffrè Francis Lefebvre, ricordandone l'alto valore umano e giuridico, si unisce al dolore della famiglia per la perdita del

Prof. Giorgio Stella Richter

amico e autore prestigioso della casa editrice.
- Milano, 3 settembre 2024.

Sergio e Donata abbracciano con affetto Cipi e tutta la sua famiglia per la scomparsa dell'adorabile mamma, nonna e bisnonna

Elvira Bianchi

- Milano, 3 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Franco e Annamaria Gualtieri.

Si è ricongiunta con il suo Antonio

Dora Immordino Pirandello

Presidente dell'Associazione Fausto Pirandello AFP.- Ne danno il triste annuncio i figli Fausto e Silvio Pirandello con la moglie Valeria Martino e gli adorati nipotini Martina e Vittorio e con amore salutano la nonna Dora.- La famiglia Pirandello ringrazia sentitamente i medici Antonio Maria Alberti e Maria Alessandra Mirri.- La celebrazione Eucaristica si svolgerà il 4 settembre alle ore 11 nella parrocchia del Preziosissimo Sangue in via Flaminia 732T a Roma.
- Roma, 2 settembre 2024.

L'Associazione Fausto Pirandello e gli Storici dell'Arte Fabio Benzi, Flavia Matitti ed il Gallerista Fabrizio Russo si uniscono alla famiglia Pirandello per ricordare

Dora Immordino Pirandello

- Roma, 2 settembre 2024.

Il giorno 3 settembre si è spenta serenamente la

Marchesa Livia Pallavicino dei Duchi Sforza Cesarini

Ne danno il triste annuncio le figlie Leontina e Olimpia, i nipoti Margherita con Giampiero, Pietro, Virginia con Andrea, Cristina con Carlo.- I funerali si svolgeranno giovedì 5 alle ore 11 nella Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini in via Acciaioli, 2.
- Roma, 4 settembre 2024.

Manfredo e Polissena con Lupo, Tancredi e Traiano sono vicini al dolore di Leontina e Olimpia per la perdita della loro mamma

Marchesa Livia Pallavicino

- Roma, 3 settembre 2024.

Pasquale Lavanga

Il Consiglio di Amministrazione e l'organico tutto di Alkeemia SpA si stringono alla famiglia Lavanga per la perdita del caro Pasquale, esempio di lucidità e di professionalità per le generazioni future.
- Venezia, 4 settembre 2024.

4 settembre 2006 - 4 settembre 2024
La famiglia Moratti ricorda con immutato affetto il grande amico e campione

Giacinto Facchetti

- Milano, 4 settembre 2024.

Franca Restelli Stefani

Semplice è stato amarti, impossibile dimenticarti.- Tuo marito.
- Montebelluna, 4 settembre 2024.

Ventiquattro anni fa

Antonio Ruberti

ci ha lasciato.- Ma i suoi valori, i suoi ideali, le sue passioni sono e resteranno per sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti.- Luisa, Giorgio, Giovina, Francesca e Albino con la famiglia tutta.
- Roma, 4 settembre 2024.

Tonali-Nazionale, terapia di coppia
Dalla squalifica a un posto da titolare

Un anno fa la visita della polizia a Coverciano, ora un ruolo da leader: Sandro è pronto

dal nostro inviato
Alessandro Bocci

FIRENZE Quando domenica ha attraversato il cancello verde di Coverciano, Sandro Tonali è stato sopraffatto dall'emozione. Impossibile non pensare che quasi un anno prima, proprio a Coverciano e sempre con la maglia azzurra, la sua vita era cambiata in un momento, travolta dallo scandalo delle scommesse. Un pomeriggio drammaticamente surreale: le camionette della polizia dentro il Centro, il faccia a faccia con i funzionari della Digos insieme a Zaniolo, il sequestro del telefonino e dell'Ipad, l'allontanamento dalla Nazionale. Un calvario, ma anche un percorso di redenzione. Una ripartenza, finalmente con la testa sgombra. Tonali ha sbagliato e pagato con dieci mesi di squalifica dopo il patteggiamento con la Procura Federale e una serie di incontri, sedici per la precisione, con giovani calciatori a cui ha spiegato i suoi errori «perché parlare serve» e aiuta a non cadere nelle stesse tentazioni.

Tonali ha pensato di aver perso tutto nel momento in cui lo scandalo è esploso. Dal paradiso all'inferno in un baleno, da essere il giocatore italiano più caro sul mercato, pagato quasi 70 milioni dal Newcastle, all'onta delle scommesse, piegato dalla vergogna. Ma lui ha saputo rimanere in piedi. «Il mio era un problema di vita», ha raccontato e adesso è pronto a sfruttare la seconda occasione che la sua bravura di calciatore gli ha concesso. Un anno dopo può riattaccare la spina. Ha vissuto questo agosto a mille all'ora e forse non credeva neppure lui di trovare tanto affetto.

L'accoglienza che i tifosi del Newcastle gli hanno riservato contro il Tottenham è stata da brividi. Tutto il Saint James è balzato in piedi quando al minuto 68 l'allenatore Howe lo ha spedito in campo. All'inizio, invece, una coreografia occupava una curva intera dedicata al «maestro del centrocampo di Milano» con tanto di foto e il suo numero, l'8. Quella è stata solo la seconda uscita. Un momento indimenticabile. Il vero ritorno, da titolare, è avvenuto qualche giorno prima in Coppa di Lega con il Nottingham Forest. Un'altra notte da batticuore.

Anche in Nazionale ha trovato un'autostrada. Spalletti gli ha telefonato spesso durante l'estate e l'ex milanista lo ha rassicurato sulle sue condizioni «perché mi sono allenato persino più di quando giocavo». Magari non avrà i novanta minuti nelle gambe, ma il c.t. è tentato di farlo giocare titolare già venerdì sera, al Parco dei Principi, contro la Francia di Mbappé in una partita complicata per mille motivi. Ieri Tonali è stato provato in un centrocampo con Ricci e Pellegrini. Dall'altra parte c'era Fagioli, che prima di lui è finito nella rete delle scommesse. Ora si sono ritrovati in azzurro e per tutti e due l'incubo sembra alle spalle. La nuova vita li aspetta. Con la differenza che Fagioli, con sole 5 presenze, l'ultima malinconica contro la Svizzera, deve ancora conquistarsi un posto al sole. Tonali di partite ne ha collezionate il triplo e di questa Nazionale ringiovanita che punta alla Nations e pensa al Mondiale 2026, vuole diventare in fretta un leader. C'è bisogno del suo talento per risollevarsi dopo un Europeo da dimenticare. Ma anche lui ha bisogno dell'azzurro per scacciare i fantasmi e ricominciare a respirare.

Debutto a Parigi Azzurri in campo per la Nations League venerdì 6 a Parigi (20.45 Rai1), con la Francia: si gioca al Parco dei Principi dove l'Italia non ha mai vinto

Il 9 con Israele Il 9 settembre (20.45 Rai1) la seconda giornata con Israele che gioca le partite casalinghe sul campo neutro di Budapest per ragioni di sicurezza

L'Italia per Parigi

Si ferma Kean, Retegui si candida

Venerdì al Parco dei Principi si farà sul serio. La Nations League avrà un grande impatto anche sulle qualificazioni al Mondiale 2026. Fifa e Uefa, dopo giorni di discussioni animate, hanno deciso che saranno teste di serie le prime due di ogni girone di Lega A. Gli ultimi 4 posti saranno invece assegnati attraverso il ranking Fifa e noi in questo momento siamo settimi. Il sorteggio dovrebbe esserci il 13 dicembre e l'Italia per non correre rischi dovrà superare una tra Francia e Belgio. Altrimenti dovrà sperare nel ranking, che oggi la premierebbe, ma a novembre chissà. Di sicuro saranno cruciali le partite con Israele. Intanto Spalletti ha cominciato le prove di formazione con il 3-5-2. Ieri ha lavorato a parte Kean, alle prese con un affaticamento muscolare. Retegui, già tre gol con l'Atalanta, si candida per una maglia da titolare. L'acciaccato Bastoni è pronto: da capire se il c.t. lo rischierà contro la Francia o lo farà giocare con Israele.

La storia

«Ho imparato a volare senza vergogna E adesso sogno Los Angeles»

Cocchi, «regina» delle arrampicate

di **Floriana Rullo**

«Con il paraclimbing ho imparato a volare. Il mio sogno? Le paralimpiadi di Los Angeles». Determinazione. Coraggio e voglia di mettersi in gioco. Queste le parole d'ordine di Fiamma Cocchi: 46 anni, psicoterapeuta fiorentina, si occupa di dipendenze, ma soprattutto paratleta, già considerata come la regina delle arrampicate. Entrata a fare parte, in meno di un anno da quando ha iniziato, della Nazionale italiana con la Fasi, ha già conquistato un secondo posto ai Europei di Villars. E, mentre a Parigi gli atleti azzurri vincono medaglie e battono record, lei non vede l'ora che arrivi il 2028. «Convivo dalla nascita con una malformazione alla gamba sinistra ma della mia protesi, fino al 2014, quasi nessuno sapeva nulla. Mi sono sottoposta a decine di interventi — racconta Cocchi—. Ho sempre praticato nuoto, l'unico posto in cui mi sentivo libera. Fuori dalla vasca invece ho sempre avuto un rapporto difficile con il mio corpo. Non mostravo la mia gamba senza protesi. Non ho subito bullismo ma ho sempre fatto fatica a parlare della mia malformazione». Un pezzo di vita vissuta a metà quella di Fiamma, passata a nascondersi dagli altri per non dover dare spiegazioni. «Tutto è cambiato nel 2014 — dice la paraclimber —. Ho partecipato al mio primo camp, organizzato da Roberto Bruzzone, per ragazzi con protesi. Ho iniziato a vedere lo sport come inclusivo e scoperto lati di me che non conoscevo. E ho iniziato con l'arrampicata. Mi si è aperto un mondo. Il mio handicap era lo stesso ma non lo vivevo più come un problema».

Da quel momento per Fiamma Cocchi cambia tutto. «Con il paraclimbing ho imparato a volare. La prima volta non ho tolto la protesi, mi vergognavo di mostrare la mia disabilità — spiega l'atleta—. Poi ho partecipato ad una tappa di Coppa Italia. La svolta. Mi hanno detto che ci sarebbe stata la possibilità di entrare in Nazionale. Ma c'era un problema: per farlo mi sarei dovuta togliere la protesi». Una richiesta difficile da esaudire.

«Era impensabile. Come allenarmi senza vestiti — ammette la paratleta —. Mi imbarazzava solo l'idea. Poi ci ho provato». Oggi Fiamma ha ormai fatto pace con il suo corpo.

«Oltre ad essere una donna ed una mamma, sono un'atleta — dice orgogliosa —. Ho cambiato i miei ritmi, sono in pace con me stessa». I primi frutti sono già arrivati: il secondo posto agli Europei.

«È stata un'emozione indescrivibile. Era la prima volta che mi confrontavo con donne della mia stessa categoria — dice —. Mi sono messa in gioco». E ora, mentre guarda alla tv i compagni di Nazionale superare i loro limiti, anche lei sogna «di indossare la maglia azzurra. Vedere persone con disabilità fisiche arrampicarsi a 20 metri da terra sembra inconcepibile ma è magico» spiega orgogliosa. Prima però c'è un altro appuntamento: la tappa della Coppa del Mondo che si disputerà ad Arco di Trento il 27 settembre dove «sono pronta a volare sulla parete per provare a salire di nuovo sul podio».



Orgoglio Fiamma Cocchi, 46 anni, ha una malformazione a una gamba (Fasi)

Il paraclimbing
«Oltre a essere una donna e una mamma oggi sono un'atleta in pace con me stessa»

Le medaglie

Nuoto: Raimondi tris d'oro. Gilli fa il bis

Sono sette le medaglie conquistate dall'Italia nella quinta giornata delle Paralimpiadi di Parigi. Nella finale dei 100 farfalla trionfa Stefano Raimondi, al terzo oro. Carlotta Gilli replica invece la vittoria a Tokyo 2020 con l'oro (per lei è il secondo, cinque medaglie in tutto) nei 200 misti, Bicelli è bronzo nei 100 dorso. È il nuoto ancora una volta protagonista della giornata di gare. «Era l'ultima gara e non avevo nulla da perdere— ha detto Gilli—. Ho fatto cinque gare, ho vinto cinque medaglie, ho aperto e chiuso con l'oro, quindi direi che posso ritenermi soddisfatta». Altro tris di bronzi: Mijno nell'Arco Ricurvo individuale donne, Giordan nella sciabola e Morganti nell'individuale, grado I, della prova di equitazione. L'azzurra, su Mariebelle, è stata preceduta dal lettone Rihards Snikus, oro, e dall'americana Roxanne Trunnell, argento. Assunta Legnante ha conquistato l'argento nel disco. L'azzurra ha lanciato a 38.01, superata solo dalla cinese Liangmin Zhang (39.08).



Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**



Maggioni: reportage sul Fentanyl



C'è una droga che sta mettendo a rischio la vita di una generazione di americani: il Fentanyl. Ne parla Monica Maggioni (foto). Sono più di 70 mila ogni anno le vittime della «droga degli zombie», e per gli americani compresi tra i 18 e 45 anni è già diventata la principale causa di morte. Perché si è arrivati a questo punto? Un reportage dagli Stati Uniti cerca di spiegare la situazione.
Newsroom
Rai3, ore 21.20

Le foreste terre estreme

Ultima puntata della serie targata BBC One, dove si raccontano le meraviglie della natura. Tema di stasera, le foreste: luoghi remoti, dalle cime delle montagne ai deserti roventi, dalla tundra polare alle profonde grotte sotterranee, dove gli animali che vi sopravvivono sono tra i più forti e adattabili della Terra.
Planet Earth III
Retequattro, ore 21.25

Documentario su Paola Agosti

Un documentario su Paola Agosti ripercorre il percorso di una delle fotografe italiane più significative del Novecento. Che ha detto: «Per me la fotografia è stata soprattutto testimonianza e partecipazione».
Art Night
Rai5, ore 21.15

RAI 1
6.00 **RAINEWS24** Attualità
6.04 **PREVISIONI SULLA VIABILITÀ** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **TGUNOMATTINA ESTATE** Attualità
7.00 **TG1** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **UNOMATTINA ESTATE** Attualità
9.40 **LINEA VERDE METEO VERDE** Attualità
11.30 **CAMPER IN VIAGGIO** Lifestyle
12.00 **CAMPER** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.05 **CHE DIO CI AIUTI** Fiction
16.05 **ESTATE IN DIRETTA** Attualità
16.55 **TG1** Attualità
18.45 **REAZIONE A CATENA** Spe
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **AFFARI TUOI** Spettacolo
21.25 **SIMON COLEMAN** Serie Tv
23.15 **I 10+2 COMANDAMENTI. ISTRUZIONI PER LA LIBERTÀ** Documentari



RAI 2
6.00 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024. IL MEGLIO DI...** Attualità
8.30 **TG 2** Attualità
8.45 **O ANCHE NO, STRAVINCO PER LA VITA - PARALIMPIADI** Attualità
9.15 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024** Sport
10.55 **TG2 - FLASH** Attualità
13.00 **TG2 - GIORNO** Attualità
13.30 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024** Sport
18.10 **TG2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG 2** Attualità
18.20 **TG SPORT SERA** Attualità
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024** Sport
23.30 **SPORTABILIA SPECIALE PARIGI 2024** Attualità
0.35 **GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024. IL MEGLIO DI...** Attualità



RAI 3
8.00 **AGORÀ ESTATE** Attualità
10.00 **ELISIR** Attualità
11.10 **IL COMMISSARIO REX** Serie
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **QUANTE STORIE** Attualità
13.00 **GEO** Documentari
13.15 **PASSATO E PRESENTE** Doc
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **PIAZZA AFFARI** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **IL PROVINCIALE - IL RACCONTO DEI RACCONTI**
16.05 **DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI** Documentari
17.00 **LE STRADE DI OVERLAND**
17.55 **GEO MAGAZINE** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.30 **CARO MARZIANO** Attualità
20.55 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 **NEWSROOM** Attualità
22.45 **TG 3 LINEA NOTTE ESTATE** Attualità
23.20 FILM **SEYDOU - IL SOGNO NON HA COLORE** Doc (Italia 2024). Di Simone Aleandri



RETE 4
8.45 **GRAND HOTEL - INTRIGHI E PASSIONI** Serie Tv
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Telenovela
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE**
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.30 **DIARIO DEL GIORNO** Attualità
16.30 FILM **SONO UN FENOMENO PARANORMALE** Commedia (Italia 1985). Di Sergio Corbucci
17.10 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **4 DI SERA** Attualità
21.25 **PLANET EARTH - LE MERAVIGLIE DELLA NATURA** Documentari
0.45 FILM **NO ESCAPE - COLPO DI STATO** Azione (USA 2015). Di John Erick Dowdle

CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE NEWS** Attualità
10.55 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **X-STYLE - VISIONARY IN VENICE** Lifestyle
13.45 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
15.45 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE** Attualità
18.45 **LA RUOTA DELLA FORTUNA** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE** Attualità
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **PAPERISSIMA SPRINT** Spettacolo
21.20 FILM **IO E LULÙ** Drammatico (Usa 2022). Di Channing Tatum, Reid Carolin
22.15 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità

ITALIA 1
6.00 **CHIPS** Serie Tv
7.40 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
8.35 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
10.30 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI** Attualità
13.05 **SPORT MEDIASET** Attualità
13.50 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
14.35 **AMERICA'S CUP** Sport
15.15 **MAGNUM P.I.** Serie Tv
17.05 **PERSON OF INTEREST** Serie Tv
18.00 **CAMERA CAFÉ** Serie Tv
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **CAMERA CAFÉ** Serie Tv
19.45 **FBI: MOST WANTED** Serie Tv
20.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **FBI: MOST WANTED** Serie Tv
23.55 FILM **IL RISOLUTORE - A MAN APART** Azione (USA 2003). Di F. Gary Gray

LA 7
6.00 **METEO - OROSCOPO - TRAFFICO** Attualità
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
7.55 **OMNIBUS METEO** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.00 **EDEN - UN PIANETA DA SALVARE** Documentari
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **IN ONDA** Attualità
21.15 **D-DAY. I NASTRI RITROVATI - IL RACCONTO DEI PROTAGONISTI** Documentari
0.15 **APOCALYPSE: D-DAY - LO SBARCO IN NORMANDIA** Documentari

RAI 4
13.45 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.30 **CRIMINAL MINDS - SUSPECT BEHAVIOR** Serie Tv
15.55 **SQUADRA SPECIALE COBRA 11** Serie Tv
17.35 **CASTLE** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 FILM **LOW TIDE**
22.50 FILM **WRONG TURN - THE FOUNDATION**

TV8
13.15 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
14.25 FILM **UNA VACANZA DA INCUBO**
16.10 FILM **UN RANCH PER DUE**
17.55 FILM **LE RAGIONI DEL CUORE**
19.40 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
21.00 **RADIO ZETA FUTURE HITS LIVE 2024** Spettacolo

RAI 5
18.55 **RAI 5 CLASSIC** Spettacolo
19.20 **RAI NEWS - GIORNO** Attualità
19.25 **ART RIDER** Documentari
20.20 **PROSSIMA FERMATA ASIA** Documentari
21.15 **ART NIGHT** Documentari
22.10 **THEY ALL CAME OUT TO MONTREUX** Documentari
23.10 **SEAN CONNERY VS. JAMES BOND** Spettacolo

RAI MOVIE
8.55 FILM **VIAGGIO IN ITALIA**
10.25 FILM **LASCIATI ANDARE**
12.10 FILM **TATANKA**
13.55 FILM **THE GUNMAN**
15.50 FILM **PIEDONE L'AFRICANO**
17.50 FILM **CAROGNE SI NASCE**
19.25 FILM **PANE, AMORE E...**
21.10 FILM **LEONORA ADDIO**
22.40 **VENEZIA DAILY** Attualità
23.05 FILM **LA CADUTA - GLI ULTIMI GIORNI DI HITLER**

LA5
13.40 **NON È STATO MIO FIGLIO**
15.50 FILM **LE ALI DELLA VITA**
18.00 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
19.00 **THE FAMILY** Serie Tv
20.05 **ENDLESS LOVE** Telenovela
21.10 FILM **LA LEGGENDA DI UN AMORE - CINDERELLA**
22.15 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
23.25 FILM **TAVOLO 19**

NOVE
11.50 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
14.10 **ANGELO IZZO - CUORE NERO** Attualità
16.10 **STORIE CRIMINALI** Documentari
18.00 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.20 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
21.25 FILM **IL PRIMO CAVALIERE**
23.35 FILM **OVER THE TOP**

LA7D
12.25 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
14.30 **DESPERATE HOUSEWIVES** Serie Tv
16.20 **ALLY MCBEAL** Serie Tv
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
19.00 **DHARMA E GREG** Serie Tv
20.15 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.25 **BOSTON LEGAL** Serie Tv

CIELO
18.15 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE AUSTRALIA** Lifestyle
19.20 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
19.55 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.25 **AFFARI DI FAMIGLIA** Spettacolo
21.20 FILM **WASHINGTON DC - LA TERRA TREMA**
23.00 FILM **PECCATO VENIALE**

REAL TIME
13.50 **CASA A PRIMA VISTA** Spe
16.00 **ABITO DA SPOSA CERCASI** Documentari
17.55 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
21.30 **SPOSE IN AFFARI** Lifestyle
22.40 **IL MATRIMONIO DI SIMONA E GIOVANNI** Attualità

RAI STORIA
19.40 **L'INDIA VISTA DA ROSSELLINI** Documentari
20.10 **IL GIORNO E LA STORIA**
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **FLORENCE NIGHTINGALE** Documentari
22.00 **PEOPLE FROM CECCHETTO** Documentari
23.30 **A.C.D.C. - CELESTINO V** Documentari

IRIS
10.55 FILM **LA MASCHERA DI FANGO**
12.55 FILM **L'ULTIMA MISSIONE**
15.25 FILM **CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA**
17.30 FILM **RULLO DI TAMBURI**
19.40 **KOJAK** Serie Tv
20.30 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.10 FILM **L'ULTIMA ECLISSI**
23.45 FILM **BLUE JASMINE**

ITALIA 2
15.55 **LUPIN III - UNA STORIA SENZA FINE** Cartoni
17.55 **DRAGON BALL SUPER** Cartoni Animati
18.55 **DUE UOMINI E MEZZO** Serie Tv
21.15 FILM **TIMETRIP - AVVENTURA NELL'ERA VICHINGA**
23.15 FILM **LUPIN III VS DETECTIVE CONAN**

TV 2000
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000**
19.00 **SANTA MESSA**
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000**
20.55 **MADRE TERESA: UN AMORE SENZA EGUALI** Documentari
23.00 **FRANKIE DRAKE MYSTERIES** Serie Tv

TWENTY SEVEN
9.35 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
12.35 **SUPERCAR** Serie Tv
14.20 **CHIPS** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **COLOMBO** Serie Tv
21.10 FILM **SARANNO FAMOSI**
22.10 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
23.10 FILM **STRIPTEASE**

SKY

CINEMA
18.55 **HEART OF THE SEA - LE ORIGINI DI MOBY DICK** Avventura (Australia, Spagna, USA 2015) Ron Howard SKY CINEMA ACTION
19.05 **ERIN BROCKOVICH - FORTE COME LA VERITÀ** Drammatico (USA 2000) Steven Soderbergh SKY CINEMA DUE
19.15 **GRACE DI MONACO** Biografico (Belgio, Francia, Italia, USA 2014) Olivier Dahan SKY CINEMA ROMANCE
19.25 **(IM)PERFETTI CRIMINALI** Commedia (Italia 2022) Alessio Maria Federici SKY CINEMA COMEDY
19.35 **DOLCISSIME** Commedia (Italia 2019) Francesco Ghiaccio SKY CINEMA FAMILY
IL BACIO CHE ASPETTAVO Drammatico (USA 2006) Jonathan Kasdan SKY CINEMA UNO
21.00 **FIGLI** Commedia (Italia 2020) Giuseppe Bonito SKY CINEMA COMEDY
TRE ALL'IMPROVVISO Commedia (USA 2010) Greg Berlanti SKY CINEMA ROMANCE
LA BEFANA VIEN DI NOTTE II - LE ORIGINI Commedia (Italia 2021) Paola Randi SKY CINEMA FAMILY
I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA Avventura (USA 1981) Steven Spielberg SKY CINEMA ACTION
21.15 **LONDON BOULEVARD** Giallo (Regno Unito, USA 2010) William Monahan SKY CINEMA UNO
L'AVVOCATO DEL DIAVOLO Thriller (USA 1997) Taylor Hackford SKY CINEMA COLLECTION
NUOVOMONDO Drammatico (Italia 2006) Emanuele Crialese SKY CINEMA DUE
22.40 **VIVA L'ITALIA** Commedia (Italia 2012) Massimiliano Bruno SKY CINEMA COMEDY
22.55 **JUMANJI - BENVENUTI NELLA GIUNGLA** Avventura (USA 2017) Jake Kasdan SKY CINEMA FAMILY
IL RISOLUTORE - A MAN APART Azione (USA 2003) F. Gary Gray SKY CINEMA ACTION
RESTA CON ME Azione (Hong Kong, Islanda, USA 2018) Baltasar Kormákur SKY CINEMA ROMANCE
23.00 **MIA MOGLIE PER FINTA** Commedia (USA 2011) Dennis Dugan SKY CINEMA UNO
23.15 **MARE DENTRO** Drammatico (Spagna 2004) Alejandro Amenábar SKY CINEMA DUE
23.40 **CONSTANTINE** Fantasy (Germania, USA 2005) Francis Lawrence SKY CINEMA COLLECTION

SPORT
14.30 **LA VUELTA** 17ª tappa: Arnuero - Santander Diretta DAZN
17.30 **SKY TENNIS SHOW** 04/09/2024 Diretta SKY SPORT UNO
18.00 **QUALIFICAZIONI COPPA D'AFRICA** Comore - Gambia Diretta SPORTITALIA
18.00 **US OPEN** 3^ Quarto di Finale Femminile Diretta SKY SPORT TENNIS
19.00 **SAUDI MASTERS** Ottavi Diretta EUROSPORT
20.00 **US OPEN** 3^ Quarto di Finale Maschile Diretta SKY SPORT TENNIS
23.00 **NBA TV** Diretta SKY SPORT NBA
23.00 **US OPEN** 10a g. Diretta SKY SPORT UNO

TOP CRIME
6.45 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
7.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
8.35 **THE CLOSER** Serie Tv
9.25 **THE CLOSER** Serie Tv
10.20 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
11.10 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
12.05 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.55 **THE MENTALIST** Serie Tv
14.45 **THE MENTALIST** Serie Tv
15.40 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
16.35 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
17.25 **THE CLOSER** Serie Tv
18.20 **THE CLOSER** Serie Tv
19.15 **THE MENTALIST** Serie Tv
20.05 **THE MENTALIST** Serie Tv
21.00 **LA MANTIDE** Miniserie
22.45 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
23.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv

GIALLO
6.00 **L'INVESTIGATORE WOLFE**
6.30 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
7.25 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
8.25 **TANDEM**
9.30 **TANDEM**
10.35 **CHERIF**
11.40 **CHERIF**
12.50 **PERCEPTION**
13.50 **PERCEPTION**
14.50 **VERA**
16.50 **CHERIF**
18.00 **CHERIF**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **VERA**
23.10 **I MISTERI DI BROKENWOOD**
1.10 **TANDEM**
2.15 **TANDEM**
3.20 **TORBIDI DELITTI**
5.00 **REDRUM**
5.30 **L'INVESTIGATORE WOLFE**

SERIE TV
8.40 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
9.30 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
10.20 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
10.45 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
12.05 **SUITS** SKY SERIE
13.30 **SUITS** SKY SERIE
14.20 **MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI** SKY SERIE
16.00 **BAYWATCH** SKY SERIE
16.55 **BAYWATCH** SKY SERIE
17.45 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
18.35 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
19.25 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
21.15 **RFDS - MEDICI DAL CIELO** SKY SERIE
22.05 **RFDS - MEDICI DAL CIELO** SKY SERIE
23.00 **DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION** SKY SERIE
23.50 **DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION** SKY SERIE
1.30 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
10.40 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** SKY UNO
12.55 **X FACTOR - LA NUOVA BANDA - ACHILLE LAURO** SKY UNO
13.00 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
15.20 **X FACTOR - LA NUOVA BANDA - JAKE LA FURIA** SKY UNO
15.25 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
16.35 **MASTERCHEF USA** SKY UNO
18.15 **X FACTOR LA NUOVA BANDA** SKY UNO
18.55 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** SKY UNO
19.55 **X FACTOR - LA NUOVA BANDA - JAKE LA FURIA** SKY UNO
20.00 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
21.00 **RADIO ZETA FUTURE HITS LIVE 2024** SKY UNO
23.55 **X FACTOR LA NUOVA BANDA** SKY UNO

RAGAZZI
12.05 **MEGAGAME** DEAKIDS
12.55 **H2O - JUST ADD WATER** DEAKIDS
13.50 **NEW SCHOOL** DEAKIDS
14.40 **SIMONE** BOOMERANG
15.35 **BATWHEELS** BOOMERANG
16.20 **TOM & JERRY A NEW YORK** BOOMERANG

FOCUS
13.15 **IL CERCHIO DELLA VITA - NATURA MERAVIGLIOSA** FOCUS
14.15 **ZAMBIA UNTAMED** FOCUS
15.15 **L'INGEGNERIA DEL MALE - CHI AIUTÒ HITLER A COSTRUIRE IL TERZO REICH** FOCUS
16.15 **L'INGEGNERIA DEL MALE - CHI AIUTÒ HITLER A COSTRUIRE IL TERZO REICH** FOCUS
17.15 **ENGINEERED** FOCUS
18.15 **SEGRETI SOTTO LA SABBIA** FOCUS
19.15 **SEGRETI SOTTO LA SABBIA** FOCUS
20.15 **VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.25 **NATURA FANTASTICA** FOCUS
22.15 **NATURA FANTASTICA** FOCUS
23.15 **STRADE ASSASSINE** FOCUS

Sul web
Forum «Televisioni»: **www.corriere.it/grasso**
Videorubrica «Televisioni»: **www.corriere.tv**

I CLASSICI DELL'ESTATE di **Maurizio Porro**



«Elegia americana», le generazioni raccontate da J.D. Vance

Nascosto nelle pieghe di Netflix c'è un film profondamente a stelle e strisce, nella forma e nella sostanza, che potrebbe avere presto uno stretto contatto con l'attualità politica presidenziale degli Stati Uniti.

Così come Kamala Harris ha scelto come suo possibile vice, in caso di vittoria, Tim Walz, governatore del Minnesota, Donald Trump, per la stessa posizione, per una eventuale seconda vittoria, vorrebbe al suo fianco J.D. Vance, autore del libro *Elegia americana* trasposto in film da Ron Howard. Ora questa storia biografica entra nelle viscere della terra americana raccontando fatica e sogni di questo ex marine che sogna di diventare studente di giurisprudenza a Yale ma deve fare i conti coi problemi di famiglia che spesso lo costringono a tornare a casa nell'Ohio. Dove c'è la madre tossicodipendente (Amy Adams) con cui ha un pessimo rapporto, ma anche la nonna Mamaw, che si è sempre presa cura del nipote e ha in mano il bilancio dei ricordi. Il film, che non evita ma anzi predilige il melodramma e si aggira presso i grandi dilemmi del Paese, è un viaggio attraverso queste tre generazioni contro cui si scontrano le illusioni perdute e forse ritrovate di J.D. (Michael Basso), che trova anche una brava ragazza in grado di sostenerlo nelle sue battaglie di sopravvivenza, tra urla, strepiti e corse in ospedale dove la madre ha svolto la funzione di infermiera. Incoronato dalla convention repubblicana come vice di Trump in caso di vittoria, Vance potrebbe diventare un politico con grandi responsabilità, come se non gliene fossero già successe abbastanza.



Protagoniste
Glenn Close e Amy Adams in «Elegia americana», dramma diretto da Ron Howard, l'ex Richie di «Happy Days»

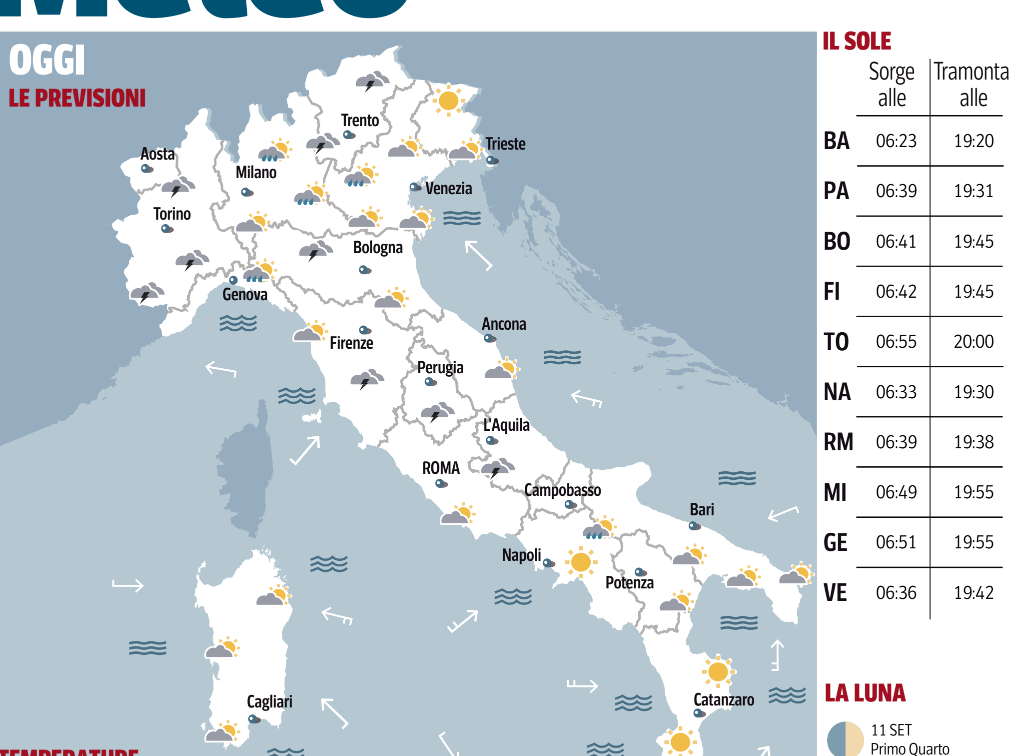
Questi guai, alla base della grande letteratura e del teatro degli States, da Miller a Williams, da Roth a Robinson, poeta del Midwest, Vance li ha raccontati nel suo libro *Hillbilly Elegy*, dove il primo termine intende l'America rurale di cui il nostro prova una timida vergogna, perché è un ragazzo semplice che viene dai monti Appalachi.

Elegia americana, di Ron Howard, 2020, Netflix

Meteo

A cura di iLMeteo

OGGI
LE PREVISIONI



IL SOLE

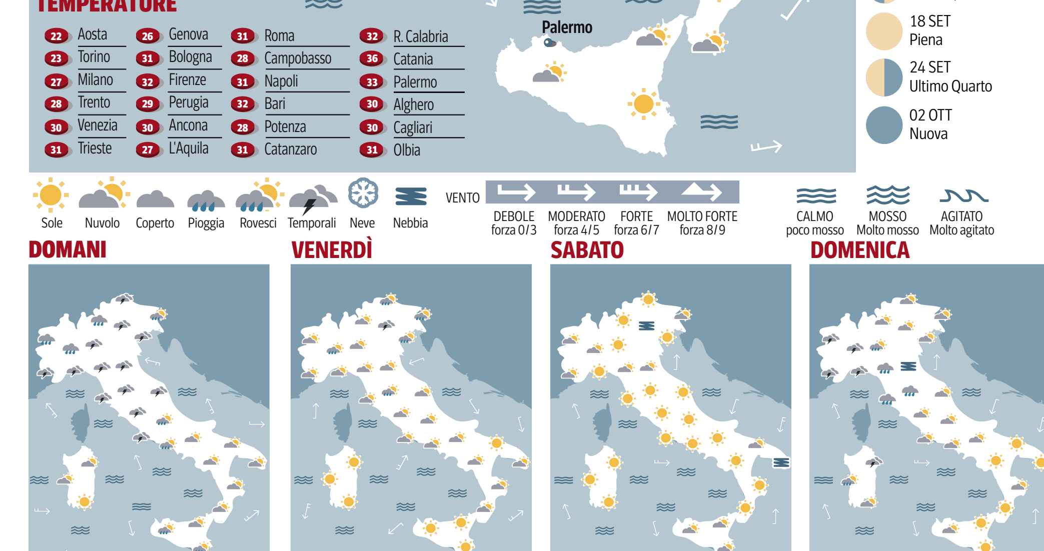
	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:23	19:20
PA	06:39	19:31
BO	06:41	19:45
FI	06:42	19:45
TO	06:55	20:00
NA	06:33	19:30
RM	06:39	19:38
MI	06:49	19:55
GE	06:51	19:55
VE	06:36	19:42

LA LUNA

11 SET Primo Quarto
18 SET Piena
24 SET Ultimo Quarto
02 OTT Nuova

TEMPERATURE

22	Aosta	26	Genova	31	Roma	32	R. Calabria
23	Torino	31	Bologna	28	Campobasso	36	Catania
27	Milano	32	Firenze	31	Napoli	33	Palermo
28	Trento	29	Perugia	32	Bari	30	Alghero
30	Venezia	30	Ancona	28	Potenza	30	Cagliari
31	Trieste	27	L'Aquila	31	Catanzaro	31	Olbia



Anticiclone africano in declino. Mercoledì, impulso piovoso e spesso temporalesco sulle Alpi, le Prealpi, gli Appennini, le zone vicine ad essi, la Pianura Padana centro occidentale, la Toscana, la Sardegna interna. Giovedì, arriva una forte perturbazione atlantica con piogge diffuse e molto forti su gran parte delle regioni. Venerdì, tempo in miglioramento con più sole. Temperature in calo.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Alghero	21	32	N	Cagliari	25	31	N	Imperia	23	28	N	Palermo	22	32	S	Roma	22	33	N
Ancona	17	31	N	Campobasso	19	30	T	L'Aquila	15	29	T	Parma	20	31	R	Torino	20	29	N
Aosta	17	26	N	Catania	23	35	N	Lecce	21	35	R	Perugia	18	31	N	Trento	17	30	T
Bari	22	34	R	Crotone	23	31	N	Messina	24	32	T	Pescara	19	30	N	Trieste	23	31	N
Bologna	20	32	N	Cuneo	15	26	T	Milano	18	30	N	Pisa	20	31	N	Udine	19	32	N
Bolzano	16	32	N	Firenze	19	34	N	Napoli	24	29	N	Potenza	18	26	T	Venezia	21	30	N
Brescia	19	30	N	Genova	22	29	N	Olbia	20	32	N	R. Calabria	24	32	T	Verona	20	31	N

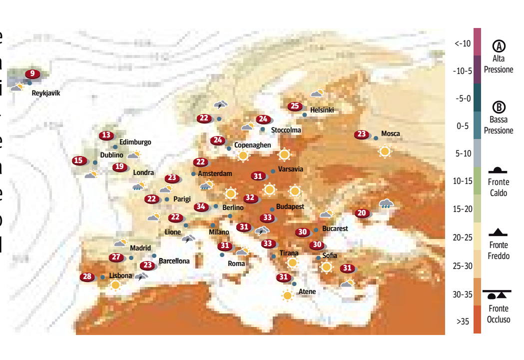
LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Amsterdam	18	23	P	Berlino	17	33	N	Istanbul	19	32	S	Madrid	17	31	N	Parigi	18	21	N
Atene	19	31	N	Bruxelles	18	22	P	Londra	15	21	R	Mosca	13	27	S	Vienna	18	33	S

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

IN EUROPA

L'anticiclone africano continua a proteggere e a surriscaldare gran parte degli Stati del Vecchio Continente. In questa giornata la sua presenza si fa sentire sulla Scandinavia, su tutti gli Stati orientali, sudorientali, sulla Penisola Balcanica e meno intensamente sulla Spagna. Nel frattempo un centro di bassa pressione sulle Isole Britanniche inizia a scendere di latitudine con tutta l'intenzione di raggiungere la Francia, la Spagna e poi anche l'Italia. Questo ciclone sta pilotando una perturbazione, spesso temporalesca, sugli Stati occidentali e preso anche su bacino del Mediterraneo.



GIOCHI E PRONOSTICI

SuperEnalotto Combinazione vincente del **03-09-2024**

6	38	55	71	80	85

23 Numero Jolly **24** Numero SuperStar
Jackpot indicativo prossimo concorso: 70.700.000

Ai 6:	-	**Ai 5 stella:**	-
Ai 5+1:	-	**Ai 4 stella:**	22.691,00
Ai 5:	35.050,45	**Ai 3 stella:**	2.390,00
Ai 4:	226,91	**Ai 2 stella:**	100,00
Ai 3:	23,90	**Agli 1 stella:**	10,00
Ai 2:	5,43	**Agli 0 stella:**	5,00

Lotto
Estrazioni di martedì 3 settembre 2024

BARI	18	71	75	21	64
CAGLIARI	34	28	68	90	31
FIRENZE	15	14	86	67	9
GENOVA	84	61	17	4	26
MILANO	73	57	83	23	74
NAPOLI	78	84	42	75	43
PALERMO	55	39	45	69	50
ROMA	29	40	72	1	69
TORINO	62	83	3	7	12
VENEZIA	14	70	82	45	78
NAZIONALE	67	36	45	15	49

10eLotto
I numeri vincenti

14	61
15	62
18	68
28	70
29	71
34	73
39	75
40	78
55	83
57	84

18 Numero Oro

SUDOKU DIFFICILE

3			5		8		6	7
4		5	2					
							8	
7			1		9		5	3
1	5		7		3			8
	7							
					2	9		6
5	3		9		7			1

9	5	2	7	4	6	8	1	3
7	6	1	8	5	3	4	9	2
8	4	3	9	1	2	6	5	7
5	1	9	6	7	4	3	2	8
6	2	7	3	8	5	1	4	9
3	8	4	1	2	9	5	7	6
1	3	8	5	9	7	2	6	4
2	9	5	4	6	8	7	3	1
4	7	6	2	3	1	9	8	5

AVVIATE LE PROCEDURE DI SELEZIONE PER LA COPERTURA DI MANDATARIE SIAE

SIAE ha indetto una selezione per titoli ed esami per affidare incarichi di mandato con rappresentanza a copertura di circoscrizioni mandatarie distribuite sul territorio nazionale.
Nell'avviso pubblicato su www.siae.it sono contenute le informazioni sui termini e le modalità di presentazione della domanda, requisiti e titoli richiesti per partecipare alla selezione, nonché le materie oggetto di prova.

LEGGI L'AVVISO

SIAE DALLA PARTE DI CHI CREA





Comune di Cascina



PROVINCIA DI PISA
CENTRALE DI COMMITTENZA
PER COMUNE DI CASCINA
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

A seguito di procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 c. 1 lett.d) D.lgs. 36/2023 il Comune di Cascina con determinazione n. 774 del 7/08/2024 ha aggiudicato l'appalto PINQua 1° lotto progetto di recupero e rifunzionalizzazione Palazzo Bulleri Cascina (PI) – CIG A01A25F104 CUP C53D21001060001. Importo stimato complessivo € 1.218.214,84. L'appalto è finanziato con fondi europei Next Generation EU. Aggiudicatario: Consorzio Stabile Innovatech s.c.r.l. con sede legale in Roma (RM) Via Calalzo n. 38 che ha offerto un ribasso pari al 14,64% sull'importo a base di gara. O.E. invitati n.15. O.E.partecipanti n.10. O.E.esclusi n.3. RUP del Comune di Cascina Ing. Luisa Nigro.
La Responsabile della Centrale di Committenza
Dott.ssa Giovanna Bretti

STATE OF CONNECTICUT SUPERIOR COURT JUVENILE MATTERS
www.jud.ct.gov

ORDER OF NOTICE

NOTICE TO: **Fallou Sow,** father of female child born on 05/17/2008 to mother Adji N. of parts unknown.

A petition has been filed seeking:

Commitment of minor child(ren) of the above named or vesting of custody and care of said child(ren) of the above named in lawful, private or public agency or a suitable and worthy person.

The petition, whereby the court's decision can affect your parental rights, if any, regarding minor child(ren) will be heard on 9/24/24 at 2:00 PM at SCJM, 239 Whalley Ave, New Haven, CT 06511.

The hearing on an Order of Temporary Custody will be heard on: 8/23/24 at 9:00 AM at SCJM, 239 Whalley Ave, New Haven, CT 06511.

Therefore, ORDERED, that notice of the hearing of this petition be given by publishing this Order of Notice once, immediately upon receipt in the: Corriere della Sera a newspaper having circulation in the town/city of: Milan, Italy

Honorable Judge: Victoria Chavey
Deputy Clerk: Jessica Cunningham Date Signed: 8/19/24

Right to Counsel: Upon proof of inability to pay for a lawyer, the court will make sure that an attorney is provided to you by the Chief Public Defender. Request for an attorney should be made immediately in person, by mail, or by fax at the court office where your hearing is to be held.

BGY

AVVISO DI GARA

Affidante. SACBO Spa, Gestore Aeroportuale, Via Orio al Serio 49/51, 24050 Grassobbio (BG), email: nonaviation@sacbo.it - pec:commerciale@pec.sacbo.it.
Oggetto. Affidamento dell'attività commerciale, non in esclusiva, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande presso l'Aeroporto di Milano-Bergamo, zona Piazza pedonale coperta "Collegamento Stazione Treni - Terminal".
Durata dell'Affidamento. Dalla data di consegna spazi fino al 31.12.2030.
Documentazione. Il disciplinare ed i documenti di gara sono pubblicati nella sezione del sito internet www.milanbergamoairport.it/it/gare-in-corso.
Modalità di presentazione dell'offerta. L'offerta dovrà essere recapitata all'ufficio protocollo dell'Affidante entro e non oltre le ore **12.00** del giorno **01.10.2024**. **Referente procedura di gara.** Per eventuali chiarimenti in merito alla procedura, è possibile contattare l'Ing. Matteo Baù, Responsabile Commerciale Non Aviation (tel. 035/326242).
Grassobbio 02.09.2024

SACBO SPA
IL DIRETTORE COMMERCIALE
ING. MATTEO BAÙ